RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE **2026**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**





Posteitaliane

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE **2026**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**



Indice generale

1. Guida alla lettura 4

2. *Highlights* 6

3. Evoluzione prevedibile della gestione 8

4. Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa 10

4.1 La *Corporate Governance* di Poste Italiane 11

4.2 Struttura organizzativa di Poste Italiane 12

4.3 Azionariato e *performance* del titolo 15

4.4 Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo 18

5. Strategia, Innovazione e Digitalizzazione, Gestione dei Rischi 26
5.1 Contesto Macroeconomico 26
5.2 *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione 28
5.3 *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari 32
5.4 *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi 42
5.5 *Strategic Business Unit* Servizi Postepay 48
5.6 Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione 54
5.7 Gestione dei Rischi 60

6. Creazione di valore 61
6.1 Andamento economico del Gruppo 61
6.2 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo 96

7. Altre informazioni 105
7.1 Eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2026 105
7.2 Operazioni di maggiore rilevanza 105
7.3 Relazioni industriali, *Welfare* e *Corporate University* 106
7.4 Principali procedimenti pendenti con le Autorità 111

8. Prospetti contabili 114

9. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 120

10. Indicatori alternativi di *Performance* 121

1. Guida alla lettura

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2026 del Gruppo Poste Italiane è stato redatto, su base volontaria, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 154-*ter* (comma 5) del Testo Unico della Finanza e dell'art.82-*ter* del Regolamento Emittenti CONSOB "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" al fine di assicurare continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, e in conformità ai criteri di rilevazione e di misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura del periodo. I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati sono uniformi a quelli di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Per le informazioni contenute nel presente documento è garantita la coerenza e la correttezza, nonché la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico.

I valori esposti nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2026 sono confrontati con i valori dell'analogo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato Patrimoniale, il quale è confrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2025.

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata adottata una rappresentazione a ricavi netti del *business* dell'energia, al fine di fornire una lettura coerente con la vista utilizzata da parte del *management*, non essendo il Gruppo produttore di energia. Conseguentemente, alcuni valori esposti nel prosieguo del documento, riflettono una riclassifica gestionale rispetto ai dati contabili.

A seguito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (OPAS) lanciata su TIM S.p.A. il 22 marzo 2026, il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2026 recepisce gli effetti dell'acquisizione di TIM S.p.A. e delle relative controllate, oggetto di consolidamento a partire dalla data del 30 settembre 2026. Si precisa che la partecipazione in TIM è stata valutata a patrimonio netto sino al 30 settembre 2026.

Nel dettaglio, la situazione patrimoniale di primo consolidamento è rappresentata dai saldi del Gruppo acquisito alla data del 30 settembre 2026, che confluiscono, linea per linea, nel bilancio consolidato del Gruppo alla medesima data. Pertanto, il contributo linea per linea del Gruppo TIM al conto economico consolidato verrà recepito a partire dal 1° ottobre 2026.

Al riguardo, si segnala, come indicato in dettaglio nel prosieguo del presente Resoconto intermedio, che lo stato patrimoniale consolidato include l'effetto connesso alla rilevazione provvisoria dell'avviamento relativo all'acquisizione di TIM per un importo pari a 16.165 milioni di euro. Tale importo è da considerarsi provvisorio e sarà aggiornato a seguito della finalizzazione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA).

Nel paragrafo "Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo" del presente Resoconto Intermedio di Gestione sono riportati gli eventi rilevanti dell'operazione e delle sue tempistiche, la descrizione delle motivazioni strategiche sottostanti, l'esito dell'offerta e i relativi impatti contabili.

Per tutte le ulteriori informazioni di dettaglio in merito all'OPAS e ai risultati definitivi della stessa si rinvia al Documento di Offerta, ai comunicati stampa diffusi da Poste Italiane sul proprio sito internet e alla documentazione completa messa a disposizione ai sensi di legge.

Inoltre, al fine di fornire al mercato una rappresentazione dei risultati del Gruppo coerente con i lineamenti strategici e le rappresentazioni contenute nel piano strategico presentato nel mese di marzo 2024, nel presente Resoconto Intermedio di Gestione è presente una vista *adjusted*[1] del Risultato operativo (EBIT *adjusted*) e del Risultato netto (Utile netto *adjusted*) che neutralizza gli effetti contabili del contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (di cui alla legge 30 dicembre 2023, n. 213 - Legge di Bilancio), i costi e proventi di natura straordinaria e, per il solo Utile netto *adjusted*, i proventi finanziari netti della partecipazione in TIM.

Si evidenzia che sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Nel presente documento ricorrono le seguenti infografiche:

per indicare, mediante un collegamento ipertestuale, che è possibile ritornare all'inizio del capitolo e all'indice generale.

1. Si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *performance*" per la riconciliazione della vista *adjusted*.

2. Highlights

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, il percorso di creazione del valore intrapreso dal Gruppo Poste Italiane ha generato risultati rilevanti a livello di sistema. Di seguito vengono rappresentate le principali *performance* finanziarie ed *Environmental, Social & Governance* (ESG) conseguite dal Gruppo sulla base degli obiettivi definiti sugli 8 pilastri della strategia di sostenibilità integrati nel Piano Strategico.

PERFORMANCE FINANZIARIE

- **Ricavi***: *record* con 10,2 €mld (+5,4% a/a) e migliore terzo trimestre con 3,3 €mld (+4,5% a/a)
- **EBIT *Adjusted***: *record* con 2.682 €mln (+6,6% a/a) e *record* del trimestre con 910 €mln (+6,3% a/a)
- **Utile netto *Adjusted***: *record* con 1.840 €mln (+3,8% a/a) e *record* del trimestre con 629 €mln (+4,2% a/a)
- Aggiornata al rialzo, nel mese di maggio, la ***guidance*** di fine anno dell'EBIT *adjusted* a 3,4 €mld
- Capitalizzazione di mercato di oltre 38 €mld e ***record*** storico per il **titolo** a giugno 2026 con oltre 29 euro per azione
- **Acconto** sul **dividendo 2026**: 0,43 euro ad azione (+7,5% a/a) da pagare nel mese di novembre 2026

* I Ricavi del comparto *energy* sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas

ENVIRONMENTAL

- **Flotta trasporto e recapito**: circa 30.000 veicoli di ultima generazione* a più basse emissioni di cui circa 6.000 elettrici
- ***Green Corridor***: operativo il primo *green corridor* per la consegna dei pacchi, grazie all'utilizzo di un camion 100% elettrico
- Oltre 3.000 edifici coinvolti nel progetto ***Smart Building*** e circa 310 **impianti fotovoltaici** installati nei nove mesi, per una potenza complessiva di circa 33.800 KWh
- A seguito degli accordi con **Enilive** (Gruppo ENI) e **Q8** Poste Italiane conferma l'impegno ad utilizzare biocarburanti nella propria flotta strumentale. Nei primi mesi del 2026 è stata utilizzata una quota di HVO** pari al 10% e di SAF** del 4%
- 1,3 mln di **utenze** (+34,3% a/a) dell'offerta **energia** (100% *green* sulla luce e 100% compensata sul gas)
- Oltre 24 milioni di **carte di pagamento ecosostenibili**
- **33.000** punti **Rete PUDO** (*Pick Up-Drop Off*) **punti fisici per il ritiro e la consegna delle spedizioni** alternativi al domicilio, di cui circa **2.800** punti ***Locker*** attivi
- **Colonnine di ricarica per veicoli elettrici**: attivate circa 10.200 stazioni di ricarica di cui circa 4.000 ad uso di clienti e cittadini

* Per veicoli di ultima generazione si intendono i veicoli Euro 6
** HVO: *Hydrotreated Vegetable Oil,* SAF: *Sustainable Aviation Fuel*



S&P Global S&P Dow Jones Indices
- Sustainability Yearbook 2026 Top 5%
- Best-in-class World/Europe Indices

CDP • B (Climate)

MSCI • 'AA' rating

SOCIAL

- **12.659 Uffici Postali**, circa **120 mila dipendenti del Gruppo** (FTE medi) e nessun ufficio postale chiuso nei **Piccoli Comuni**
- **Progetto Polis in corso**: completati 6.323 uffici postali e 195 spazi di *coworking*
- Evase **oltre 380.000 pratiche su servizi della Pubblica Amministrazione** di cui circa **299 mila passaporti rilasciati**
- **Strategia Omnicanale**: 27,6 mln (+3,4% a/a) di interazioni giornaliere
- ***Smart Working***: prorogato fino al 31 dicembre 2026 e riconoscimento ***Top Employer*** per il 7° anno consecutivo
- **App Poste Italiane**: punto di accesso unico per l'operatività in app alla piattaforma omnicanale del Gruppo Poste con 4,2 milioni di utenti attivi giornalieri
- Attivo il servizio **'Dona ora'** per trasformare la potenza del digitale (app e/o sito) in un veicolo di solidarietà
- ca. 4 mln di **ore di formazione** erogate nel periodo
- Quarta edizione di **«INSIEME *Connecting Ideas*»** con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti per migliorare e favorire iniziative di maggiore impatto anche in termini di sostenibilità: sono ora in valutazione le idee sviluppate dai team per selezionare quelle che accederanno alle tappe successive del programma



- **Masse gestite e amministrate**: 614 €mld (+14,3 €mld vs dicembre 2025)
- Positiva la **raccolta netta dei prodotti di investimento** (4,1 €mld +78% a/a) con *performance* in crescita su tutti i comparti: Investimenti Vita e Previdenza e Risparmio Gestito
- Miglioramento della raccolta netta del **Risparmio Postale** (+2,3 €mld +40,8% a/a)
- 265 mln (+8,1% a/a) i **pacchi spediti** nel periodo di cui 45% consegnati da portalettere (+2 p.p. a/a)
- Solido ***Solvency II Ratio*** del Gruppo Assicurativo a 269%
- **OPAS su TIM**: controllo dell'86,95% del capitale sociale e avvio del programma di integrazione tra i due Gruppi
- Costituzione della società **Logistic 360**, in *partnership* con Benetton Group, per la logistica della moda; ricavi della Logistica a 184 €mln (+43,1% a/a)

GOVERNANCE

- Aggiornamento del *framework* di sicurezza delle informazioni (**Testo unico Sicurezza informatica**)
- **Aggiornata la Strategia di Resilienza Operativa Digitale 2026-2029** per garantire l'affidabilità, la continuità operativa e la resilienza digitale
- **Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ex D.Lgs.231/2001 in linea con le novità del quadro normativo di riferimento e le evoluzioni normative
- **Approvata la Linea Guida sulla Gestione del Conflitto di Interessi** al fine di rafforzare le misure per la prevenzione, l'individuazione e la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interesse nell'operatività aziendale
- Continua l'estensione della **Piattaforma Integrata AntiFrode (PIAF)** per il monitoraggio e il blocco dei tentativi di frode nelle transazioni. Lanciato il pacchetto di servizi di *Fraud Management* studiato per aziende attive nel settore finanziario e assicurativo
- Certificazione ***Best in Media Communication*** (BIC) per il settimo anno consecutivo, grazie a un posizionamento reputazionale eccellente, al giudizio positivo dei giornalisti e alla comunicazione chiara ed efficace
- Prosegue il percorso nell'implementazione dell'**IA** nei sistemi di Gruppo con approccio responsabile e «umano-centrico»
- Estensione certificazione **UNI/ISO 22222** per le **attività di pianificazione finanziaria in materia di investimenti** a oltre 11.000 professionisti
- Poste Italiane è al primo posto nella categoria Finanza dell'***"Identity Corporate Index"*** **(ICI)** 2026 grazie alle sue politiche ESG e alla sua capacità di creare valore per il sistema Paese
- **Certificazioni di Sostenibilità**: rinnovo certificazione UNI/PdR **125:2022** (Parità di genere), mantenimento delle certificazioni **UNI/PdR 159:2024** (Lavoro inclusivo delle persone con disabilità) e della **ISO 30415:2021** (*Diversity&Inclusion*)
- Mantenimento certificazione **ISO 29993:2019** (Servizi di formazione)

Corporate ESG Performance Prime — RATED BY ISS ESG

- ISS Corporate ESG Rating (prime list C)

MORNINGSTAR | SUSTAINALYTICS • Low Risk

- Poste Italiane rinnova con il Ministero degli Interni e la Polizia di Stato la **convenzione sulla sicurezza informatica**
- **Programma Poste Mondo *Welfare***: in corso la fase di fruizione che si concluderà il 20 novembre per cogliere, da parte degli oltre 55.500 aderenti, tutte le opportunità disponibili, valorizzando i vantaggi offerti e i relativi benefici
- Realizzate 135 nuove iniziative di **educazione finanziaria, inclusione digitale e Sostenibilità** al 30 settembre 2026
- **Top 10** nel ***Diversity Brand Index*** (DBI) e ***Diversity Brand Award*** per l'accessibilità, per le soluzioni digitali inclusive
- Ottenuta la certificazione **CAFE – *Certified Age Friendly Employer*** un riconoscimento che valorizza l'impegno dell'Azienda nel contrastare pregiudizi e stereotipi legati all'età nei processi, nelle iniziative e nel linguaggio
- **Valori Ritrovati**: ampliata la rete di collaborazione del progetto, che vede affiancarsi a Fondazione Caritas Roma, Croce Rossa Italiana e Protezione Civile – Sezione di Torre del Greco, i nuovi partner Fondazione Caritas Salerno e Banco Alimentare Campania
- Nell'ambito del **Volontariato d'Impresa**, è stato rafforzato il programma di Poste Italiane con oltre 1.700 persone coinvolte nella *community* e collaborazioni con 13 Enti del Terzo Settore, per promuovere iniziative a favore delle comunità

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, il contesto macroeconomico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza, connesso alle tensioni geopolitiche, all'evoluzione delle politiche commerciali e alla volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche. Il Gruppo continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione dello scenario macroeconomico e geopolitico e i relativi potenziali effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

In tale contesto, alla fine del mese di settembre, il Gruppo ha registrato valori *record* per ricavi, EBIT *adjusted*[2] e Utile netto *adjusted*[2]. In particolare, l'EBIT *adjusted* si è attestato a 2.682 milioni di euro (+6,6% a/a), mentre l'utile netto consolidato *adjusted* è stato pari a 1.840 milioni di euro (+3,8% a/a). Nell'ultimo trimestre dell'anno il Gruppo Poste Italiane proseguirà il proprio percorso di crescita e trasformazione, facendo leva sulla diversificazione del modello di *business*, sulla solidità delle *performance* operative e finanziarie e sulla capacità di generare valore sostenibile nel tempo.

Ai risultati del periodo hanno contribuito tutte le *Strategic Business Unit*. In particolare, si evidenzia come le masse gestite e amministrate dal Gruppo hanno raggiunto 614 miliardi di euro alla fine del mese di settembre, trainate dalla crescita dei prodotti di Investimento e dai Depositi e da una raccolta netta del Risparmio Postale in miglioramento anno su anno. Si conferma inoltre la posizione di *leadership* in Italia nel comparto dei pacchi, la crescita nel comparto dei pagamenti e nel comparto dell'energia, che ha raggiunto una *customer base* di 1,3 milioni di utenze.

Gli azionisti di Poste Italiane hanno beneficiato di un progressivo aumento del corso azionario con una crescente remunerazione complessiva, riflessa in un *Total Shareholder Return* (TSR) pari a circa 2,5 volte quello del principale indice di Borsa (FTSE MIB). Il 17 giugno 2026, il titolo ha raggiunto il *record* storico con un prezzo di oltre 29 euro e al 30 settembre 2026 Poste Italiane ha una capitalizzazione di mercato di oltre 38 miliardi di euro.

Le positive *performance* finanziarie del periodo supportano la conferma della *guidance* del Gruppo Poste Italiane *stand-alone* per l'esercizio 2026, che prevede un EBIT *adjusted* e utile netto *adjusted* rispettivamente a 3,4 e 2,3 miliardi di euro, valori che non includono il contributo del gruppo TIM nel quarto trimestre. Alla luce di tale contesto e in linea con la vigente politica dei dividendi, si ritiene di poter procedere alla delibera di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2026, confermando il pagamento, nel mese di novembre 2026, dell'acconto sul dividendo dell'anno, pari a 0,43 euro per azione (+7,5% rispetto al valore del 2025), con una crescita del 32% del valore complessivo distribuito, riconducibile anche all'incremento della base azionaria a servizio dell'OPAS TIM.

Nel corso del terzo trimestre si è conclusa l'OPAS volontaria lanciata da Poste Italiane su TIM, finalizzata all'acquisizione del controllo della società e alla realizzazione di un progetto industriale volto alla creazione di un gruppo integrato strategico per l'economia nazionale. L'operazione mira a creare la più grande piattaforma di infrastruttura connessa del Paese, integrando la presenza territoriale e la capacità distributiva di Poste Italiane con le infrastrutture tecnologiche, le competenze digitali e i servizi di connettività di TIM, dando vita a un Gruppo con posizioni di *leadership* nei servizi finanziari e assicurativi, nella logistica, e nei servizi digitali e di connettività. L'integrazione delle infrastrutture, delle tecnologie e delle competenze delle due realtà è inoltre finalizzata allo sviluppo di sinergie industriali e al rafforzamento della capacità competitiva del nuovo Gruppo in un contesto sempre più digitale e interconnesso.

La creazione di valore attesa dall'operazione si fonda sia sulle opportunità di sviluppo di nuovi ricavi e di *cross-selling*, sia sul conseguimento di sinergie operative e di costo derivanti dall'integrazione delle due realtà. In particolare, sul fronte dei costi le principali aree di intervento riguardano l'integrazione delle piattaforme tecnologiche e operative, il *procurement*, la razionalizzazione degli *asset* immobiliari, l'efficientamento delle funzioni di *governance* e l'ottimizzazione della gestione della liquidità e

2. L'EBIT *adjusted* non include i costi correlati all'OPAS TIM per il 2026 e relativamente al dato dell'esercizio del 2025, il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita (a partire dal 2026 tale onere è contabilizzato alla fine dell'esercizio, in coerenza con la normativa di riferimento di recente emanazione). Per il 2026 l'utile netto *adjusted* non include inoltre i proventi finanziari netti correlati alla valutazione della partecipazione in TIM. Si rinvia al capitolo 10 "Indicatori alternativi di *performance*" per la riconciliazione tra i valori *reported* ed *adjusted*.

del *funding.* Sul fronte dei ricavi, le principali opportunità riguardano lo sviluppo di iniziative di *cross-selling* sulle rispettive basi clienti e reti distributive, nonché il rafforzamento dell'offerta integrata rivolta a imprese e Pubblica Amministrazione nei servizi di connettività, *Cloud*, Intelligenza Artificiale, *Cybersecurity* e IoT. Nel mese di ottobre è stata lanciata l'offerta TIM Family&Friends, sottoscrivibile in circa 1.000 Uffici Postali e che ha registrato circa 12 mila contratti alla fine del mese di ottobre, in meno di un mese dal lancio. Entro la fine dell'anno saranno aperti i primi spazi TIM all'interno degli Uffici Postali.

L'integrazione con TIM potrà inoltre favorire la progressiva valorizzazione delle rispettive competenze tecnologiche, anche attraverso l'impiego dell'Intelligenza Artificiale (IA) e la condivisione di piattaforme e infrastrutture digitali, con potenziali benefici in termini di efficienza, innovazione e qualità del servizio.

A tal riguardo, Poste Italiane proseguirà nel corso della restante parte dell'anno, il percorso di trasformazione digitale, mettendo l'IA al centro della propria piattaforma omnicanale, rafforzando la capacità di intercettare e servire i bisogni dei clienti. L'app Poste Italiane diverrà un canale commerciale iper-personalizzato, in grado di supportare le vendite digitali e sviluppare un ingaggio qualificato per l'Ufficio Postale. Inoltre, attraverso l'IA agentica e fisica[3] Poste Italiane mira a rielaborare i propri modelli di lavoro migliorando l'efficienza aziendale. Parallelamente, le competenze tecnologiche e le infrastrutture del Gruppo potranno supportare lo sviluppo di nuovi servizi digitali, *cloud* e basati sull'Intelligenza Artificiale rivolti a imprese e Pubblica Amministrazione. In tale contesto, l'acquisizione del 49% di PagoPA, perfezionata all'inizio del mese di agosto, mira a creare valore sia per l'Italia che per il Gruppo, accelerando il processo di trasformazione digitale e migliorando l'esperienza complessiva dei cittadini.

Nel contempo rimane prevalente la vocazione finanziaria e assicurativa del Gruppo che a partire dal 1° gennaio 2027, a valle della riorganizzazione, lancerà il Polo Finanziario-Assicurativo mediante la gestione integrata dei *business*, incluso quello dei pagamenti, al fine di rafforzare l'approccio cliente-centrico, l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale all'interno del Gruppo e la massimizzazione delle sinergie, anche con la semplificazione della struttura operativa.

Sono in corso le negoziazioni con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il rinnovo dell'Accordo CDP-Poste sul servizio di raccolta per gli anni 2027-2030 a conferma della centralità del Risparmio Postale nell'offerta del Gruppo.

Nel corso dei prossimi mesi il Gruppo sarà impegnato nella predisposizione del nuovo piano strategico pluriennale che sarà presentato alla comunità finanziaria nel primo trimestre 2027 e prevederà la ridefinizione dei settori operativi (*segment reporting*). Anche in relazione al processo di integrazione di TIM, l'attuale articolazione del Gruppo evolverà verso un modello basato in tre *Strategic Business Unit*: un settore dedicato ai servizi logistici e alla rete distributiva, un polo dedicato ai servizi finanziari e assicurativi e una nuova SBU che unirà connettività e tecnologia, inclusi i servizi di telecomunicazione ed energia.

Entro la fine del 2026 il Gruppo concluderà 'Polis', progetto strategico a supporto della coesione sociale del Paese che coinvolge circa 7.000 comuni con meno di 15.000 abitanti, nei quali l'Ufficio Postale sarà trasformato in *hub* di servizi digitali per un accesso rapido e facile ai servizi della Pubblica Amministrazione. È inoltre prevista la realizzazione di circa 250 spazi di *coworking* a livello nazionale e l'implementazione di numerose azioni a supporto della transizione energetica del Paese. Da inizio progetto sono stati completati circa 6.323 Uffici Postali e 195 Spazi per l'Italia (*coworking*).

3. L'Intelligenza Artificiale agentica è una forma di IA in grado di pianificare ed eseguire autonomamente azioni per raggiungere specifici obiettivi; l'Intelligenza Artificiale fisica, invece, integra tali capacità in robot e sistemi che interagiscono direttamente con il mondo reale attraverso sensori e attuatori.

4. Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa

IN QUESTO CAPITOLO:

- La *Corporate Governance* di Poste Italiane
- Struttura organizzativa di Poste Italiane
- Azionariato e *performance* del titolo
- Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[1]

Presidente
- Silvia Maria Rovere

Amministratore Delegato
- Matteo Del Fante

Consiglieri di Amministrazione
- Carlo d'Asaro Biondo
- Olga Cuccurullo[9]
- Alessandro Marchesini
- Salvatore Muscarella
- Patrizia Rutigliano
- Francesco Scacchi
- Vanda Ternau

Direttore Generale[2]
- Giuseppe Lasco

Poste

COLLEGIO SINDACALE[4]

Presidente
- Antonio Mansi

Sindaci effettivi
- Laura Gualtieri
- Giovanni Caravetta

Sindaci supplenti
- Fulvia Astolfi
- Giuseppina Manzo
- Pierluigi Pace

ORGANISMO DI VIGILANZA[5]

Presidente
- Carlo Longari

Componenti
- Paolo Casati[6]
- Massimo Lauro

1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 27 aprile 2026 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2028. Fino al 27 aprile 2026 il CdA era così composto: Presidente: Silvia Maria Rovere; Amministratore Delegato: Matteo Del Fante; Consiglieri: Carlo d'Asaro Biondo, Valentina Gemignani, Alessandro Marchesini, Paolo Marchioni, Matteo Petrella, Patrizia Rutigliano, Vanda Ternau.
2. Il Direttore Generale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato con delibera del 28 febbraio 2024. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.
3. I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA il 6 maggio 2026.
4. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 30 maggio 2025 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

4.1 La *Corporate Governance* di Poste Italiane

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane
• Francesco Targia[7]

Società di revisione
• Deloitte&Touche S.p.A.[8]

Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati[3]

Presidente
• Patrizia Rutigliano

• Salvatore Muscarella
• Francesco Scacchi

Comitato Nomine e *Corporate Governance*[3]

Presidente
• Vanda Ternau

• Salvatore Muscarella
• Patrizia Rutigliano

italiane

Comitato Remunerazioni[3]

Presidente
• Carlo d'Asaro Biondo

• Alessandro Marchesini
• Vanda Ternau

Comitato Sostenibilità[3]

Presidente
• Olga Cuccurullo[9]

• Patrizia Rutigliano
• Vanda Ternau

Comitato Controllo e Rischi[3]

Presidente
• Alessandro Marchesini

• Carlo d'Asaro Biondo
• Francesco Scacchi

5. L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato nel corso della riunione del CdA del 12 novembre 2025. Il mandato è stato fissato in tre anni e scadrà il 12 novembre 2028.
6. Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.
7. Incarico assegnato dalla Corte dei Conti con decorrenza 1° gennaio 2024.
8. Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019. L'incarico a Deloitte&Touche è stato affidato per tutto il Gruppo.
9. Esponente Responsabile per l'antiriciclaggio, nominata dal CdA il 6 maggio 2026.

4.2 Struttura organizzativa di Poste Italiane

L'attività del Gruppo è organizzata in quattro SBU-*Strategic Business Unit* (definite anche settori operativi all'interno del Bilancio del Gruppo Poste Italiane): Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi e Servizi Postepay.

A seguito dell'acquisizione del controllo di TIM S.p.A., essendo in corso di definizione le modalità operative di integrazione all'interno del Gruppo Poste Italiane nonché le modalità di rappresentazione complessiva dei *business* all'interno dei settori operativi, nel presente Resoconto Intermedio di Gestione il Gruppo TIM viene temporaneamente rappresentato come una quinta *Strategic Business Unit* che si affianca alle precedenti quattro SBU.



CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

La SBU comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza, dei pacchi e di logistica anche quelle relative alla rete dei venditori, degli Uffici Postali e alle funzioni *Corporate* di Poste Italiane S.p.A. che operano a supporto anche degli altri settori del Gruppo.

SERVIZI FINANZIARI

La SBU si riferisce alle attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari e assicurativi, da parte di BancoPosta, quali conti correnti, prodotti di risparmio postale (per conto della Cassa Depositi e Prestiti), fondi comuni di investimento, finanziamenti erogati da istituti bancari *partner*, polizze.

SERVIZI ASSICURATIVI

La SBU opera nei *business* Investimenti, Previdenza e Protezione attraverso l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni.

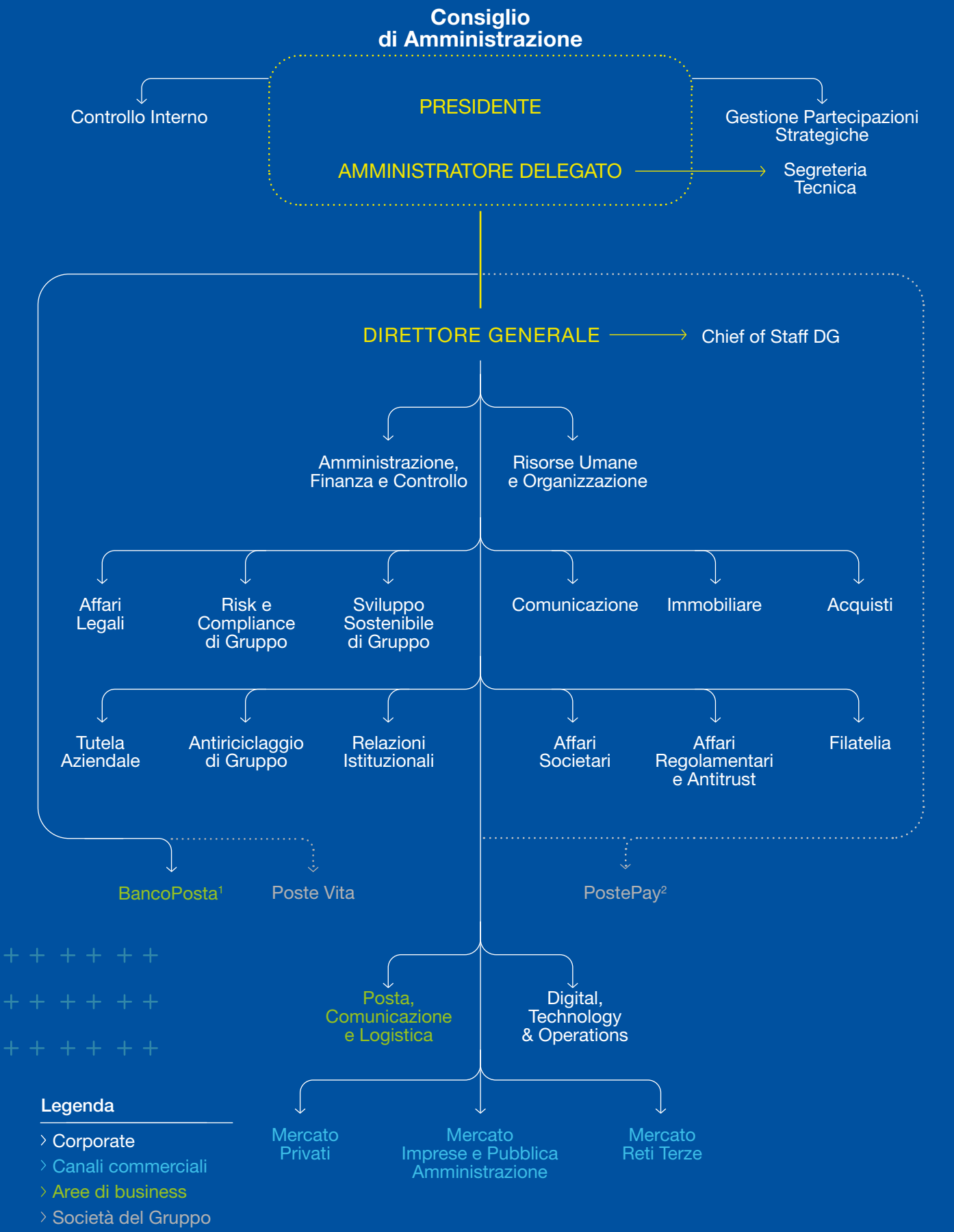
SERVIZI POSTEPAY

La SBU comprende le attività di gestione dei pagamenti e dei servizi di monetica, svolti anche attraverso il *network* dei punti vendita LIS, nonché dei servizi di telefonia mobile e fissa e commercializzazione di luce e gas.

GRUPPO TIM

La SBU comprende le attività di telecomunicazioni, sia nei servizi di telefonia mobile che fissa, connettività a banda larga e ultra-larga, servizi *cloud* e ICT per imprese e Pubblica Amministrazione.

Di seguito la struttura organizzativa di Poste Italiane:



1. La funzione Revisione Interna di BancoPosta riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
2. Riferisce all'Amministratore Delegato relativamente ai comparti dei pagamenti ed istituti di moneta elettronica.

L'organizzazione di Poste Italiane S.p.A. prevede **funzioni di *business***[4] specializzate sulle principali aree di offerta che presidiano i quattro settori di *business* del Gruppo, **due canali commerciali** deputati alla vendita dei prodotti/servizi – affiancati da una funzione dedicata allo **sviluppo commerciale delle reti terze** – e **funzioni *corporate*** di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei **processi di *business***. L'obiettivo di trasformare il Gruppo in una *Platform Company* e il connaturato *focus* sulla clientela è perseguito con l'ausilio della funzione Digital, Technology & Operations.

Nel corso del primo trimestre 2026 diversi interventi organizzativi hanno riguardato le funzioni **Posta, Comunicazione e Logistica, Filatelia, Amministrazione, Finanza e Controllo**, nonché la creazione dei presidi territoriali in ambito **Mercato Reti Terze** e della funzione Relazioni con il MEF, in ambito **Relazioni Istituzionali**.

Nel mese di maggio 2026 si evidenzia la collocazione della funzione **Marketing Strategico di Gruppo** in ambito *Digital*, *Technology & Operations* e l'istituzione, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, della funzione **Gestione Partecipazioni Strategiche**. La neocostituita funzione è responsabile del presidio, dell'indirizzo e della valorizzazione delle partecipazioni del Gruppo, assicurandone la coerenza con il Piano Industriale e gli obiettivi di sostenibilità.

Nel corso del terzo trimestre 2026 si segnala l'istituzione della funzione Coordinamento Canali Commerciali *Consumer*, che per prevalenza è stata allocata in ambito **Mercato Privati**, con il compito di assicurare il presidio unitario e il coordinamento complessivo delle iniziative rivolte alla clientela *retail* tramite i diversi *touch point*, garantendo una vista integrata del segmento e il raccordo con le competenti funzioni aziendali e le Società del Gruppo interessate.

Inoltre, Poste Italiane ha avviato il progetto strategico di creazione del "Polo Finanziario" in ambito **BancoPosta**, finalizzato a rafforzare la strategia basata sulla centralità del cliente prevedendo una piattaforma unica ed integrata, in grado di soddisfare i bisogni della clientela attraverso un'offerta ampia, coordinata e complementare di prodotti e servizi finanziari.

In tale contesto è stato avviato un percorso di progressiva evoluzione dell'assetto organizzativo di **BancoPosta** funzionale alla realizzazione del "Polo Finanziario" che si completerà con l'efficacia dell'operazione di scissione parziale di PostePay S.p.A., prevista per il 1° gennaio 2027, e comporterà il trasferimento al Patrimonio BancoPosta delle attività di servizi di pagamento e di moneta elettronica attualmente svolte da PostePay S.p.A. – Patrimonio separato IMEL, nonché della partecipazione in LIS Pay S.p.A.

Le linee evolutive del nuovo assetto di **BancoPosta**, definito nel mese di settembre 2026, prevedono una complessiva revisione delle funzioni di *business*, volta a superare la logica per segmento di clientela a favore di un modello specializzato per aree di offerta, con una conseguente riallocazione delle responsabilità in materia di marketing, sviluppo prodotti e dei relativi processi.

Parallelamente, è stata prevista l'introduzione di un presidio trasversale dedicato allo sviluppo e alla valorizzazione della *customer base*, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra le diverse aree di offerta, nonché l'ulteriore potenziamento del ruolo di supporto alla rete commerciale attraverso *desk* specializzati e lo sviluppo di competenze tecniche di prodotto/servizio.

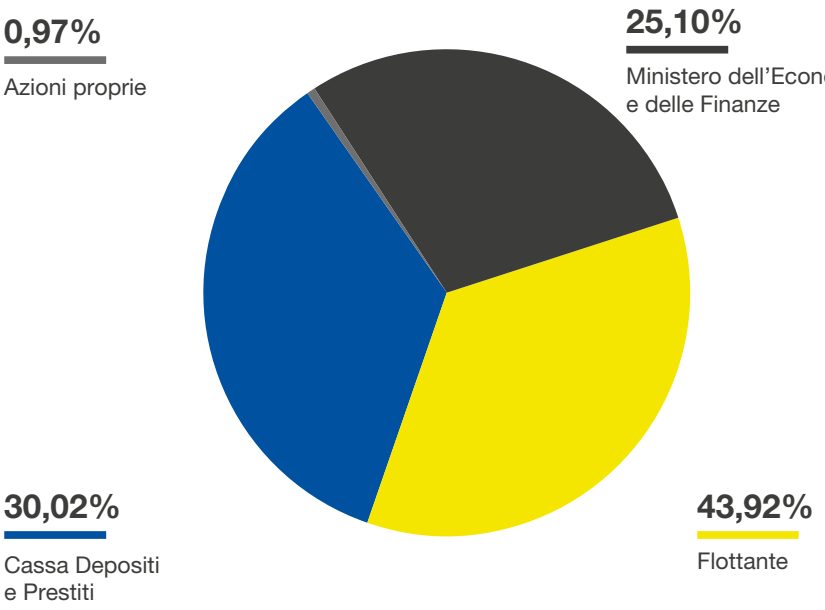
È stata istituita inoltre una nuova funzione di controllo di secondo livello che accentra il presidio dei rischi ICT e *cyber* ai sensi del Regolamento DORA, del processo di affidamento/esternalizzazione e della *business continuity* dei servizi finanziari.

Ulteriori interventi organizzativi hanno riguardato l'ambito **Immobiliare** e **Antiriciclaggio di Gruppo**.

4. Si tratta di Posta, Comunicazione e Logistica (PCL) per i servizi di corrispondenza, pacchi e comunicazione commerciale e BancoPosta quale intermediario collocatore dell'offerta finanziaria e assicurativa. Le altre due aree di *business* sono presidiate da PostePay per l'offerta pagamenti, telefonia e servizi di vendita Energia e dal Gruppo Poste Vita per la gamma assicurativa.

4.3 Azionariato e *performance* del titolo

4.3.1 Azionariato di Poste Italiane al 30 settembre 2026



Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a partire dal 27 ottobre 2015. Al 30 settembre 2026 la Società è partecipata per il 25,10% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 30,02% da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte da Investitori Istituzionali e *retail*. Il capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.522.713.998 azioni ordinarie delle quali, al 30 settembre 2026, n. 1.507.980.045 risultano in circolazione e n. 14.733.953 sono azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella seduta del 7 luglio 2026, ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea del 18 giugno 2026, deliberando un aumento del capitale sociale a pagamento, anche in più tranche, da sottoscriversi entro il 31 dicembre 2026, per un importo complessivo massimo di nominali euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie, da liberarsi tramite conferimento in natura, a servizio dell'OPAS sulle azioni di TIM.

Il 18 settembre 2026 e il 2 ottobre 2026 Poste Italiane ha emesso rispettivamente n. 216.603.998 e n. 89.375.988 azioni ordinarie (complessivamente n. 305.979.986 azioni), prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni già in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione sono state assegnate agli azionisti di TIM aderenti all'Offerta quale componente azionaria del corrispettivo dell'Offerta. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo" nel prosieguo del presente Resoconto.

A seguito di tali emissioni, il capitale sociale sottoscritto e versato di Poste Italiane è rappresentato da n. 1.612.089.986 azioni ordinarie, delle quali n. 1.597.356.033 risultano in circolazione e n. 14.733.953 sono azioni proprie.

In esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie della delibera assembleare del 30 maggio 2025, nel periodo compreso tra il 31 marzo 2026 e il 2 aprile 2026, Poste Italiane S.p.A. ha acquistato n. 1.773.263 azioni proprie al prezzo medio unitario di circa 20,53 euro, per un controvalore complessivo di 36.407.878,70 euro. Nel corso della seconda *tranche* del suddetto programma, nel periodo compreso tra l'8 e il 13 maggio 2026, sono state acquistate n. 570.234 azioni proprie (pari allo 0,044% del capitale sociale), al prezzo medio di circa euro 23,84 per azione, per un controvalore di euro 13.592.111,71. Alla chiusura della seconda e ultima *tranche* del programma Poste Italiane risultava detenere in portafoglio n. 12.720.300 azioni proprie (pari allo 0,974% del capitale sociale).

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 18 giugno 2026 – previa revoca della suddetta delibera assembleare del 30 maggio 2025 per la parte non ancora eseguita – ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 5 milioni di azioni della società, rappresentative dello 0,383% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 125 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare. L'assemblea ha inoltre definito, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, quali finalità quelle riferite: (i) alla destinazione delle azioni proprie a servizio dei Piani di Incentivazione, nonché (ii) ad operazioni di copertura a fronte dell'esposizione derivante dai movimenti dell'azione Poste Italiane con riguardo agli obblighi di pagamento derivanti dal piano di remunerazione variabile a lungo termine ILT *Phantom Stock Option*[5] (2026-2028).

In esecuzione della citata delibera assembleare del 18 giugno 2026, il 31 luglio 2026 è stato comunicato al mercato l'avvio di una prima *tranche* del programma di acquisto che ha riguardato fino ad un massimo di 2,5 milioni di azioni Poste Italiane, rappresentative dello 0,19% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 62,5 milioni di euro.

Nel corso della prima *tranche* del programma, nel periodo compreso tra il 3 agosto ed il 31 agosto 2026 (estremi inclusi), sono state acquistate complessive n. 2.013.653 azioni proprie (pari allo 0,154% del capitale sociale), al prezzo medio di circa 27,29 euro per azione, per un controvalore complessivo di 54.947.651,19 euro. Alla chiusura della prima tranche del programma Poste Italiane risultava detenere in portafoglio n. 14.733.953 azioni proprie (pari all'1,128% del capitale sociale).

Successivamente, ancora in esecuzione della citata delibera assembleare del 18 giugno 2026, il 6 ottobre 2026 è stato comunicato al mercato l'avvio di una seconda *tranche* del programma di acquisto che ha riguardato fino ad un massimo di 2,99 milioni di azioni Poste Italiane, rappresentative dello 0,185% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 70,1 milioni di euro.

Nel corso della seconda *tranche* del programma, nel periodo compreso tra il 7 ottobre ed il 12 ottobre 2026 (estremi inclusi), sono state acquistate complessive n. 2.806.298 azioni proprie (pari allo 0,174% del capitale sociale), al prezzo medio di circa 24,16 euro per azione, per un controvalore complessivo di 67.800.246,94 euro. Alla chiusura della seconda tranche del programma Poste Italiane risulta detenere in portafoglio n. 17.540.251 azioni proprie (pari all'1,088% del capitale sociale).

4.3.2 *Performance* del titolo

+601%

Performance **TSR** dalla data di quotazione (circa **2,5 volte** rispetto al FTSE MIB)

Il valore del titolo Poste Italiane nei primi nove mesi del 2026 ha registrato un incremento del 17,97% passando da 21,480 euro di inizio anno[6] a 25,340 euro a fine settembre 2026. Nello stesso periodo il FTSE MIB ha registrato un incremento del 14,30%.

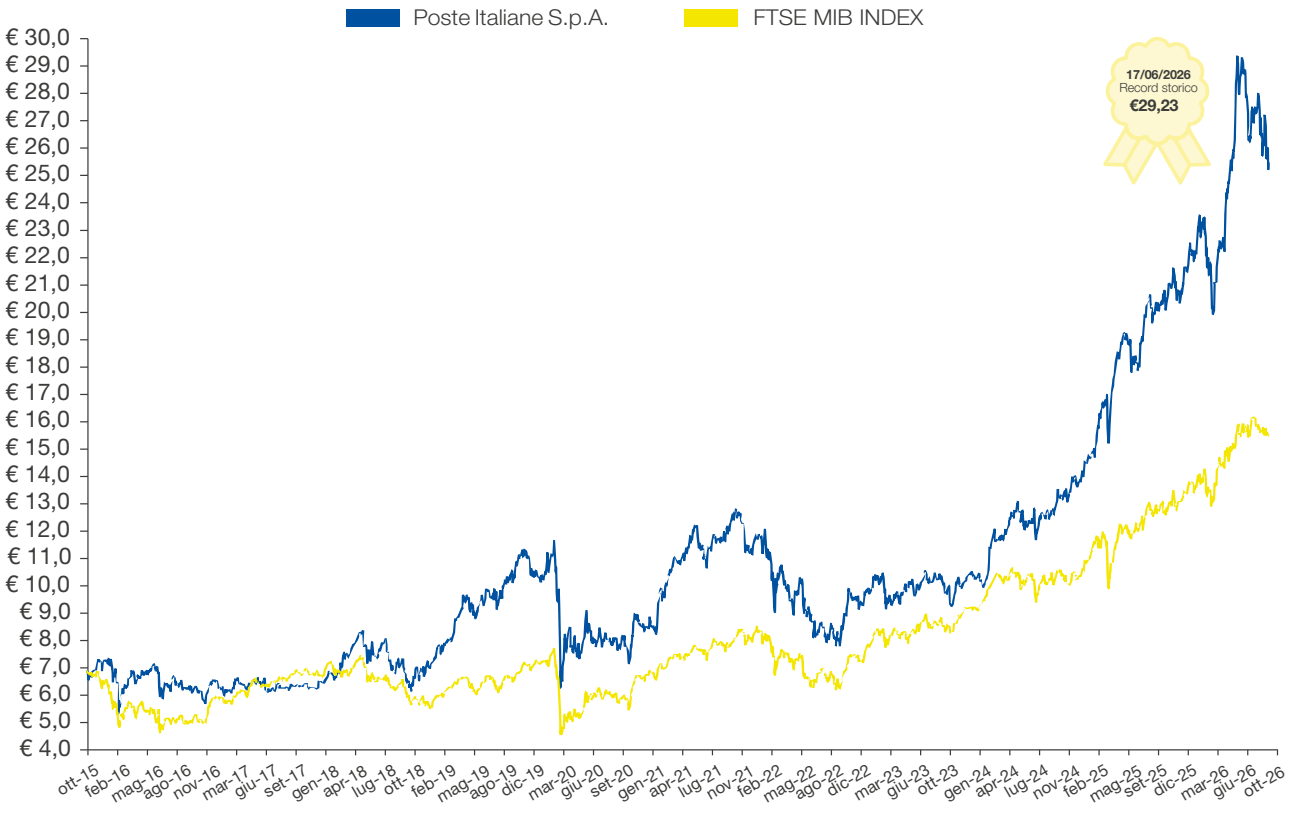
Nel corso dei primi nove mesi del 2026 il titolo di Poste Italiane ha registrato il nuovo picco storico il 17 giugno 2026 attestandosi a 29,23 euro (il precedente si era verificato il 9 febbraio 2026 a 23,42 euro).

Dalla data della quotazione in Borsa (27 ottobre 2015) al 30 settembre 2026 il titolo Poste Italiane ha registrato un incremento del 275,41% (l'indice FTSE MIB ha registrato un incremento del 127,01% nello stesso periodo), garantendo un ritorno complessivo per gli azionisti (*Total Shareholder Return* - TSR) del 601% mentre il principale indice di Borsa Italiana ha registrato un ritorno del 246%.

Il TSR del titolo di Poste Italiane rispetto alla Mediana del FTSE MIB vede nel triennio 2024-2026 (al 30 settembre 2026) una *performance* del +103,9%.

5. Il Piano consiste nell'assegnazione di *Phantom Stock Options* che conferiscono al beneficiario il diritto di acquistare un'azione virtuale per ogni opzione maturata a un prezzo unitario pari allo *strike price* e, conseguentemente, di ricevere eventualmente un premio in denaro nei termini ed alle condizioni previsti dal Regolamento e nella relativa documentazione attuativa. Per maggiori dettagli si rinvia al Documento Informativo ex art.84-*bis* del Regolamento Emittenti (Regolamento CONSOB adottato con delibera n.11971 del 14 maggio 1999), pubblicato sul sito internet della società (Piano di incentivazione a lungo termine *Phantom Stock Options* triennale basato su strumenti finanziari).
6. Prezzo di chiusura al 31 dicembre 2025.

Nel grafico sottostante è rappresentato il confronto tra la quotazione del titolo di Poste Italiane e il FTSE MIB INDEX dalla data della quotazione della società (27 ottobre 2015) alla data di *reporting*.



Elaborazioni interne su dati Bloomberg al 30 settembre 2026 (Base 26 ottobre 2015: Poste Italiane €6,75; FTSEMIB 22.369,92)

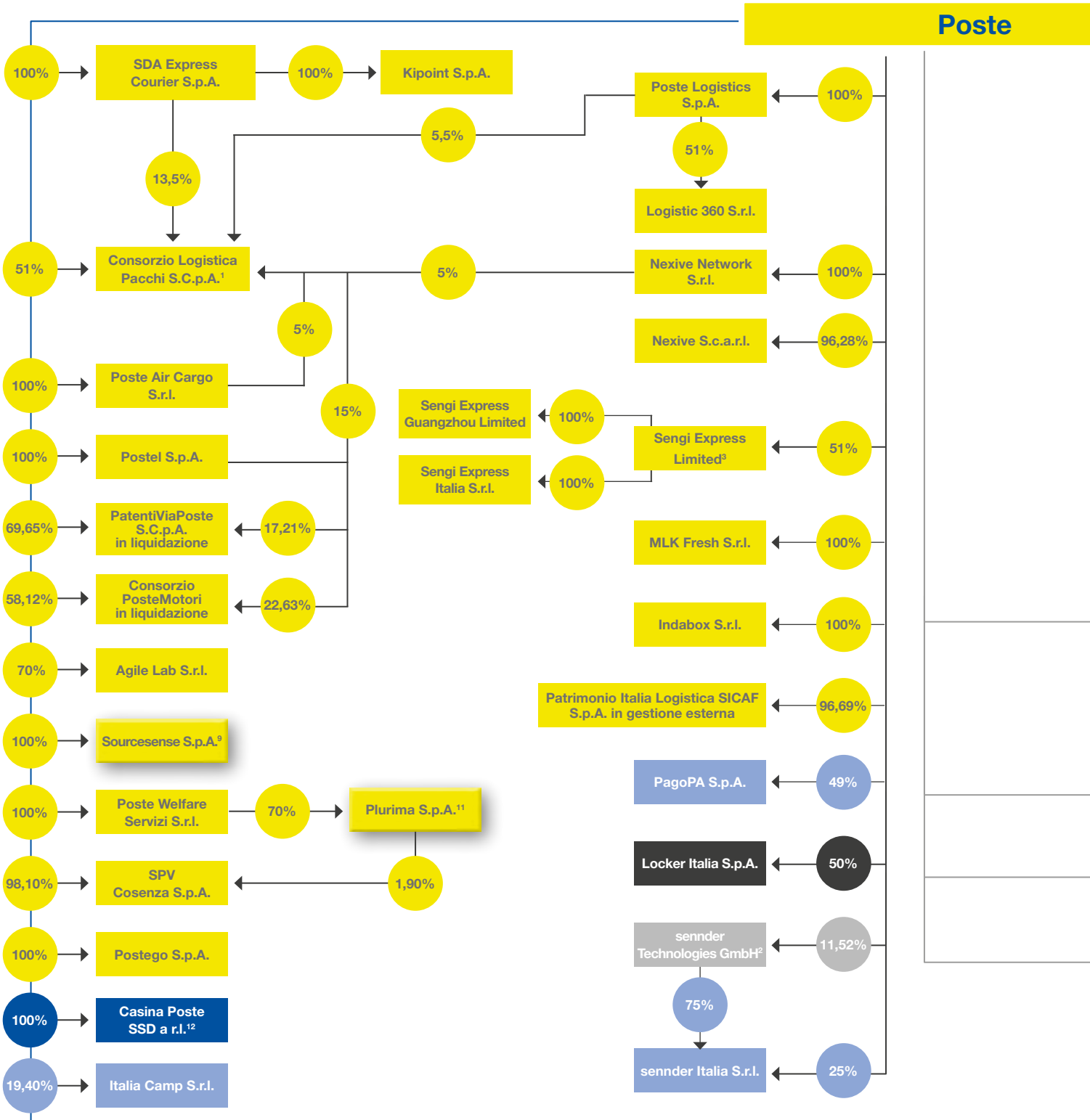
Nella tabella che segue vengono rappresentate le principali informazioni sul titolo e sulla *dividend policy* della Società nonché le relative *performance* registrate nel corso del periodo rispetto ai periodi precedenti.

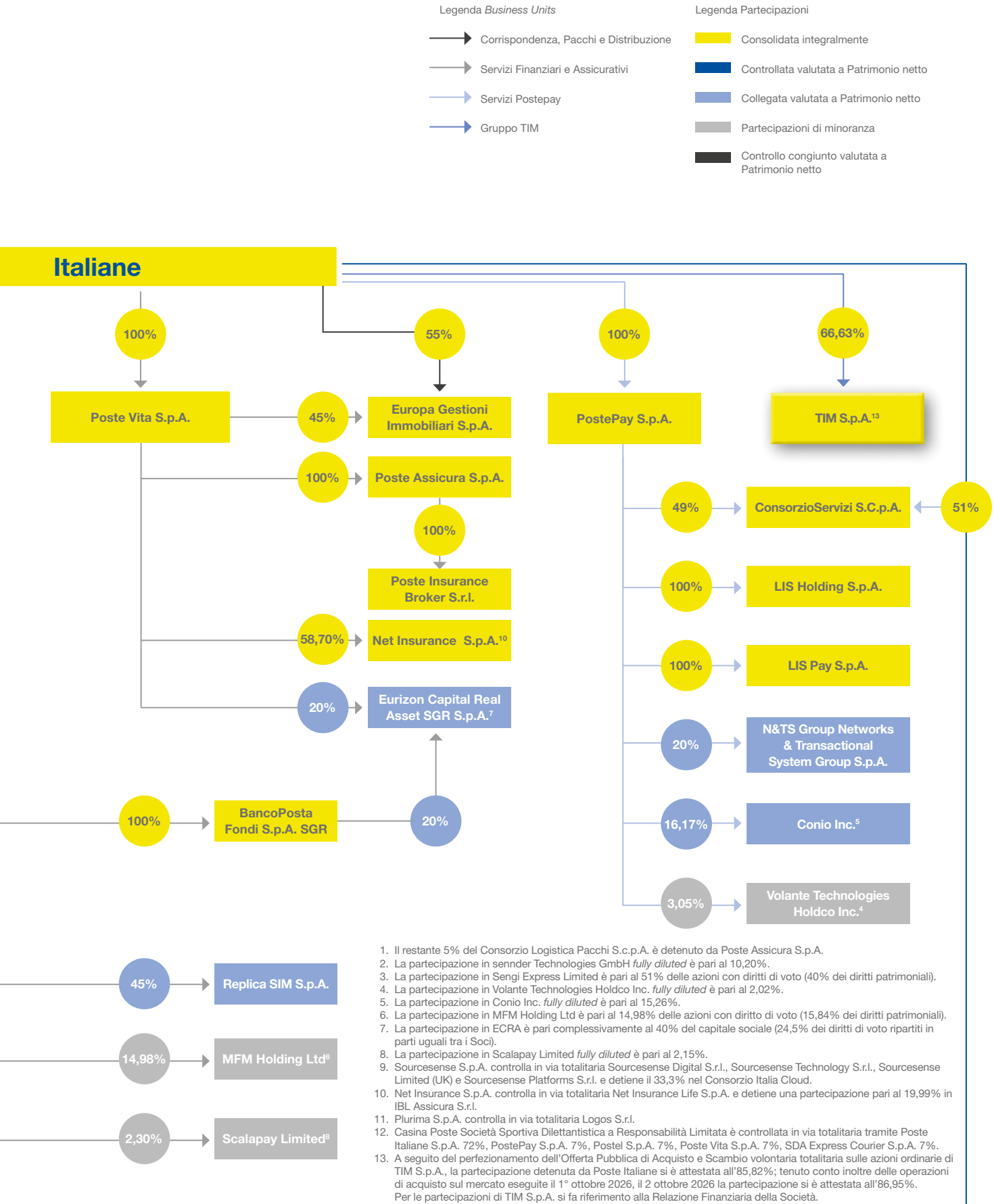
POSTE ITALIANE (PST-IT0003796171)	9M 2026	FY 2025	9M 2025	FY 2024
Prezzo di chiusura alla fine del periodo (€)	25,340	21,480	20,190	13,620
Prezzo minimo del periodo (€)	19,780	13,655	13,655	9,792
	26/03/2026	03/01/2025	03/01/2025	09/02/2024
Prezzo massimo del periodo (€)	29,230	21,560	20,500	13,870
	17/06/2026	22/12/2025	26/08/2025	16/12/2024
Prezzo medio del periodo (€)	24,641	18,261	17,469	12,060
Capitalizzazione di Borsa alla fine del periodo (€mln)	38.586	28.055	26.370	17.789
TSR del periodo (%)	21,57	67,64	54,53	42,26
Utile per azione* (€)	2,72	1,71	1,36	1,54

Fonte: Bloomberg.
* Calcolato come rapporto tra utile netto di pertinenza del Gruppo del periodo e media numero di azioni in circolazione nel periodo.

4.4 Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo

Al 30 settembre 2026 il Gruppo detiene partecipazioni in 65 società consolidate con il metodo integrale (di cui 26 riferibili al Gruppo TIM), in una società controllata non consolidata e valutata con il metodo del patrimonio netto, in 13 società collegate (di cui 5 riferibili al Gruppo TIM) e 3 a controllo congiunto (di cui 2 riferibili al Gruppo TIM) valutate con il metodo del patrimonio netto. Rientrano inoltre nel perimetro di consolidamento integrale 5 fondi *multi-asset* e un Fondo di Investimento Alternativo immobiliare. Infine, le attività e le passività del gruppo Sparkle (32 società), acquisito nell'ambito dell'OPAS su TIM, sono classificate tra le attività e passività possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5.





1. Il restante 5% del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. è detenuto da Poste Assicura S.p.A.
2. La partecipazione in sennder Technologies GmbH *fully diluted* è pari al 10,20%.
3. La partecipazione in Sengi Express Limited è pari al 51% delle azioni con diritti di voto (40% dei diritti patrimoniali).
4. La partecipazione in Volante Technologies Holdco Inc. *fully diluted* è pari al 2,02%.
5. La partecipazione in Conio Inc. *fully diluted* è pari al 15,26%.
6. La partecipazione in MFM Holding Ltd è pari al 14,98% delle azioni con diritto di voto (15,84% dei diritti patrimoniali).
7. La partecipazione in ECRA è pari complessivamente al 40% del capitale sociale (24,5% dei diritti di voto ripartiti in parti uguali tra i Soci).
8. La partecipazione in Scalapay Limited *fully diluted* è pari al 2,15%.
9. Sourcesense S.p.A. controlla in via totalitaria Sourcesense Digital S.r.l., Sourcesense Technology S.r.l., Sourcesense Limited (UK) e Sourcesense Platforms S.r.l. e detiene il 33,3% nel Consorzio Italia Cloud.
10. Net Insurance S.p.A. controlla in via totalitaria Net Insurance Life S.p.A. e detiene una partecipazione pari al 19,99% in IBL Assicura S.r.l.
11. Plurima S.p.A. controlla in via totalitaria Logos S.r.l.
12. Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata è controllata in via totalitaria tramite Poste Italiane S.p.A. 72%, PostePay S.p.A. 7%, Postel S.p.A. 7%, Poste Vita S.p.A. 7%, SDA Express Courier S.p.A. 7%.
13. A seguito del perfezionamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di TIM S.p.A., la partecipazione detenuta da Poste Italiane si è attestata all'85,82%; tenuto conto inoltre delle operazioni di acquisto sul mercato eseguite il 1° ottobre 2026, il 2 ottobre 2026 la partecipazione si è attestata all'86,95%.
Per le partecipazioni di TIM S.p.A. si fa riferimento alla Relazione Finanziaria della Società.

Principali operazioni societarie intervenute nel corso del periodo

Di seguito le principali operazioni intervenute nel corso dei primi nove mesi del 2026 e successivamente al 30 settembre 2026.

Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria e totalitaria sulle azioni ordinarie di TIM S.p.A. promossa da Poste Italiane S.p.A.

→ Vengono di seguito sintetizzate le fasi secondo cui si è sviluppata l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di TIM S.p.A., il razionale strategico e i principali impatti contabili connessi all'acquisizione.

Fasi dell'operazione

- In data 22 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria ("OPAS" o "Offerta") avente ad oggetto le azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. ("TIM"), finalizzata all'acquisizione del controllo di TIM e alla successiva realizzazione del progetto industriale sottostante l'operazione volto alla creazione di un gruppo integrato strategico per l'economia nazionale. L'Offerta ha avuto ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie TIM, pari a 2.135.725.819 azioni totali, al netto di quelle già detenute da Poste Italiane, pari a 429.363.990 azioni, e prevedeva un corrispettivo costituito da una: i) componente in denaro pari a euro 1,67 per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'OPAS e (ii) componente in titoli pari a n. 0,218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'OPAS, corrispondente a una valorizzazione implicita di euro 6,35 per azione TIM sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Poste Italiane al 20 marzo 2026.
- Il 20 luglio 2026 ha avuto inizio il periodo di adesione all'OPAS. Successivamente, in data 7 settembre 2026, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., ha deliberato di incrementare il corrispettivo dell'Offerta riconoscendo, per ciascuna azione portata in adesione, un corrispettivo unitario aggiuntivo in denaro pari a 0,30 euro, portando in questo modo la componente in denaro a complessivi euro 1,97 per ciascuna azione di TIM portata in adesione, corrispondente a una valorizzazione implicita di euro 6,65 per azione TIM sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Poste Italiane al 20 marzo 2026. Nella medesima data, Poste Italiane ha altresì comunicato la rinuncia alla condizione di efficacia relativa al raggiungimento della soglia del 66,67% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee di TIM, nonché la riapertura dei termini dell'Offerta per il periodo compreso tra il 21 e il 25 settembre 2026. Tale riapertura, già definita in quella sede, ha rappresentato una prosecuzione dell'originaria Offerta e non una distinta operazione, costituendo con il precedente periodo di adesione un'unica operazione finalizzata all'acquisizione del controllo di TIM.
- In data 15 settembre 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'offerta conclusasi in data 11 settembre 2026, comunicati dagli intermediari incaricati del coordinamento della raccolta delle adesioni; alla data sono state portate in adesione n. 993.596.322 azioni, pari a circa il 46,523% del capitale sociale di TIM.
- In data 18 settembre 2026, Poste Italiane ha proceduto al regolamento del corrispettivo relativamente al periodo di adesione 20 luglio-11 settembre mediante il pagamento della componente in denaro per 1.957 milioni di euro e l'emissione di n. 216.603.998 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni di Poste Italiane in circolazione alla data di emissione. Tenuto conto delle azioni TIM già possedute e di quelle portate in adesione, Poste Italiane è giunta a detenere alla fine della prima finestra di adesione una partecipazione pari al 66,627% del capitale sociale di TIM.
- In data 29 settembre 2026, sono stati resi noti i risultati definitivi dell'offerta conclusasi in data 25 settembre 2026, comunicati dagli intermediari incaricati del coordinamento della raccolta delle adesioni durante la riapertura dei termini; alla data sono state portate in adesione ulteriori n. 409.981.599 azioni, pari a circa il 19,196% del capitale sociale di TIM.

Al 30 settembre 2026, a seguito delle variazioni intervenute a servizio dell'OPAS, il capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. risulta composto da n. 1.522.713.998 azioni, per un valore totale pari a 1.522.713.998 euro.

- In data 2 ottobre 2026 Poste Italiane S.p.A. ha proceduto al regolamento del corrispettivo relativamente al periodo di adesione 21-25 settembre mediante il pagamento della componente in denaro per 808 milioni di euro e l'emissione di n. 89.375.988 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni di Poste Italiane S.p.A. in circolazione alla data di emissione. Alla conclusione dell'operazione, pertanto, sono risultate portate in adesione all'Offerta complessivamente n. 1.403.577.921 azioni TIM, che in aggiunta alle azioni già in possesso, ha portato Poste Italiane S.p.A. a detenere complessivamente n. 1.832.941.911 azioni TIM, pari a circa l'85,823% del capitale sociale di TIM.

A seguito dell'emissione di azioni del 2 ottobre 2026, a servizio dell'OPAS, il capitale sociale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A. risulta composto da n. 1.612.089.986 azioni per un valore totale pari a 1.612.089.986 euro.

- In data 1° ottobre 2026, Poste Italiane ha inoltre comunicato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie TIM, a seguito del quale la partecipazione complessivamente detenuta è salita a n. 1.857.060.167 azioni ordinarie, rappresentative di circa l'86,952% del capitale sociale della partecipata.

Razionale strategico e programma di integrazione

L'operazione rafforza l'evoluzione di Poste Italiane quale piattaforma integrata di servizi e mira a valorizzare la complementarità tra le infrastrutture digitali e di telecomunicazione di TIM e l'ecosistema distributivo, finanziario, assicurativo, dei pagamenti e dei servizi digitali del Gruppo Poste Italiane. In tale contesto, a seguito del completamento dell'Offerta, è stato avviato un programma di integrazione industriale e operativa tra i due Gruppi, finalizzato a presidiare in modo coordinato le principali aree di attività interessate dall'operazione, tra cui strategia commerciale, tecnologia e reti, finanza, pianificazione e bilancio, controllo dei rischi, sistemi informativi, *operations*, risorse umane, sostenibilità, comunicazione e rapporti con il mercato. Maggiori dettagli del programma di integrazione e della realizzazione delle sinergie attese verranno presentati nel prossimo Piano Industriale del Gruppo.

A seguito della conclusione dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato l'avvio dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento su TIM, approvando anche il relativo Regolamento di governo operativo che disciplina i rapporti e i flussi informativi tra le due aziende, assicurando l'allineamento e il coordinamento di TIM e delle sue controllate, in quanto società appartenenti al Gruppo facente capo a Poste Italiane.

Impatti contabili dell'operazione

- Effetti sul Bilancio Consolidato al 30 settembre 2026

  In conseguenza dell'acquisizione del controllo TIM è qualificata come società controllata e il Gruppo TIM è incluso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Poste Italiane mediante consolidamento integrale.

  L'operazione è stata contabilizzata assumendo che tutte le interessenze partecipative oggetto dell'OPAS siano state acquisite nell'ambito di un'unica aggregazione aziendale, in quanto le acquisizioni effettuate durante il periodo di adesione e nel corso della successiva riapertura dei termini costituiscono fasi di un medesimo processo unitario finalizzato all'acquisizione del controllo di TIM. Conseguentemente, il corrispettivo trasferito ai fini della *business combination* è determinato come somma dei corrispettivi riconosciuti nelle singole transazioni. Le due *tranche* di acquisto nell'ambito dell'OPAS sono considerate e contabilizzate come un'unica transazione.

In coerenza con il trasferimento del controllo, la situazione patrimoniale del Gruppo è convenzionalmente rappresentata mediante consolidamento dai saldi del Gruppo TIM al 30 settembre 2026, che confluiscono, linea per linea, nel bilancio consolidato. Il contributo economico del Gruppo TIM verrà incluso nel conto economico consolidato a partire dal 1° ottobre 2026. Pertanto, ove necessario per consentire un confronto omogeneo con i periodi precedenti, i commenti sull'andamento delle principali grandezze patrimoniali e finanziarie distinguono tra il dato consolidato del Gruppo Poste Italiane inclusivo del Gruppo TIM, il contributo del Gruppo TIM e il dato consolidato al netto del Gruppo TIM.

L'acquisizione si configura come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, tenuto conto della partecipazione già detenuta da Poste Italiane in TIM prima del perfezionamento dell'Offerta. Il costo complessivo dell'aggregazione, pari a 14.131 milioni di euro, comprende: (i) il *fair value* alla data di acquisizione della partecipazione in TIM già detenuta da Poste Italiane pari a 3.310 milioni di euro; (ii) il *fair value* delle azioni ordinarie Poste Italiane emesse a servizio dell'Offerta, pari a 8.056 milioni di euro e (iii) la componente in denaro corrisposta agli azionisti aderenti, pari a 2.765 milioni di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3, la partecipazione precedentemente detenuta in TIM è stata rideterminata al *fair value* alla data di acquisizione, con rilevazione del relativo effetto a conto economico per 1.601 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale pari a 19 milioni di euro). Le interessenze di terzi nel Gruppo TIM sono state rilevate alla data di acquisizione al *fair value*, secondo il metodo del *full goodwill*, per un importo pari a 2.315 milioni di euro, che prevede che l'avviamento rilevato includa sia la quota attribuibile al Gruppo Poste Italiane sia quella riferibile alle interessenze di terzi.

Alla data di approvazione del presente Resoconto Intermedio di Gestione, il processo di allocazione del prezzo di acquisto alle attività identificabili acquisite e alle passività assunte è ancora in corso. Pertanto, i valori rilevati alla data di acquisizione sono provvisori e potranno essere aggiornati, con effetto retroattivo dalla data di acquisizione, entro il periodo di misurazione previsto dall'IFRS 3, che non può eccedere dodici mesi dalla data di acquisizione. Sulla base delle informazioni disponibili, è stato rilevato un avviamento provvisorio pari a 16.165 milioni di euro, determinato come eccedenza della somma del corrispettivo trasferito/costo complessivo e del *fair value* delle interessenze di terzi rispetto al *fair value* provvisorio delle attività nette identificabili del Gruppo TIM. Tale importo è da considerarsi provvisorio e sarà aggiornato a seguito della finalizzazione del processo di allocazione del prezzo di acquisto ("*Purchase price allocation*" o "PPA"), anche alla luce delle ulteriori informazioni che si renderanno disponibili per la misurazione al *fair value* delle poste acquisite.

Descrizione (milioni di euro)	
Costo complessivo dell'aggregazione (a)	14.131
Fair value Patrimonio netto di terzi (b)	2.315
Attività nette identificabili del Gruppo TIM (c)	281
Avviamento provvisorio (a+b-c)	**16.165**

In via preliminare, le principali poste contabili che potranno essere interessate dalla determinazione dei *fair value* ai fini della PPA includono, tra le altre, attività materiali e immateriali, rapporti con la clientela, infrastrutture e reti, passività finanziarie e non finanziarie, fondi per rischi e oneri e fiscalità differita. Nel corso del periodo di misurazione saranno inoltre completate le analisi volte a identificare eventuali variazioni di attività immateriali non precedentemente rilevate nel bilancio del Gruppo TIM e a verificare la coerenza delle politiche contabili applicate dal Gruppo TIM rispetto a quelle del Gruppo Poste Italiane.

Gli oneri direttamente correlati all'operazione, pari a 67 milioni di euro al 30 settembre 2026 (al lordo dell'effetto fiscale pari a 19 milioni di euro), includono principalmente costi per servizi di consulenza, costi connessi ai procedimenti autorizzativi e ulteriori oneri accessori. Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tali costi sono contabilizzati secondo la relativa natura: gli oneri direttamente attribuibili all'aumento di capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, mentre gli altri costi dell'operazione sono rilevati a conto economico tra gli oneri connessi a operazioni di natura straordinaria.

Alla data di riferimento del presente Resoconto, essendo in corso di definizione da parte del Management le modalità operative di integrazione all'interno del Gruppo nonché le modalità di rappresentazione complessiva dei *business* all'interno dei settori operativi, il Gruppo TIM verrà temporaneamente rappresentato come una quinta *Strategic Business Unit* (SBU) che si affiancherà alle precedenti quattro SBU.

- **Politiche contabili**

  Con riferimento al Gruppo TIM, incluso nell'area di consolidamento al 30 settembre 2026, i principi contabili adottati risultano sostanzialmente coerenti con quelli applicati dal Gruppo Poste Italiane. Permangono tuttavia alcune differenze, riconducibili sia alle diverse opzioni consentite dai principi contabili internazionali sia all'utilizzo di metodologie, parametri o soglie differenti nella valutazione di specifiche attività e passività. Tali differenze sono oggetto di analisi nell'ambito del processo di armonizzazione delle politiche contabili dei due Gruppi. Inoltre, le voci dello stato patrimoniale sono state riclassificate secondo gli schemi e i criteri di rappresentazione adottati dal Gruppo Poste Italiane e possono pertanto differire da quelli pubblicati dal Gruppo TIM.

  Nell'ambito del processo di PPA, le attività identificabili acquisite e le passività assunte del Gruppo TIM sono rilevate al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione. La valutazione al *fair value* potrà pertanto assorbire o ridurre le differenze derivanti dall'impiego di metodologie, parametri o soglie differenti; resteranno invece oggetto di specifica armonizzazione le eventuali differenze nelle politiche contabili che continueranno a produrre effetti dopo la data di acquisizione.

  Per un'informativa completa sul Gruppo TIM si rinvia alla relativa Relazione Finanziaria Annuale 2025, anche per la descrizione dei principi contabili adottati, e all'informativa finanziaria al 30 settembre 2026 per l'andamento economico, patrimoniale e finanziario del periodo.

Altre operazioni su società controllate e collegate

Patrimonio Italia Logistica - SICAF S.p.A. in gestione esterna

Nel corso del 2026 è proseguito il percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare logistico di Poste Italiane avviato nel 2025 con la costituzione della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna ("SICAF") a DEA CAPITAL Real Estate SGR S.p.A. (Dea Capital) e del Fondo Sviluppo denominato Sviluppo Italia Logistica 1 ("SIL 1") per i cui dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo 4.4 "Assetto societario del Gruppo" della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Nel contesto di tale iniziativa, in data 26 febbraio 2026 è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale della SICAF, finalizzato sia a sostenere il fabbisogno finanziario del Fondo SIL 1 sia a proseguire nel processo di rafforzamento e valorizzazione del portafoglio immobiliare conferito. L'aumento di capitale è stato eseguito attraverso il conferimento di ulteriori 7 immobili e un apporto in denaro di circa 19 milioni di euro da parte dei soci.

Inoltre, a seguito della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria della SICAF in data 22 giugno 2026, il nuovo gestore della SICAF è Generali Real Estate SGR S.p.A. il cui contratto di gestione è efficace dal 1° ottobre 2026.

PagoPA S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nella seduta del 12 novembre 2025, ha deliberato l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di PagoPA S.p.A. ("PagoPA"), offerto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.Lgs. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Il restante 51% del capitale sociale di PagoPA, in coerenza con la medesima normativa, è stato acquisito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla quale era stata comunicata ai sensi della disciplina sul controllo delle concentrazioni tra imprese, l'operazione si è perfezionata con il *closing* avvenuto in data 5 agosto 2026.

Polo strategico nazionale S.p.A.

In data 16 giugno 2026, Poste Italiane S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita finalizzato all'acquisizione di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Polo Strategico Nazionale S.p.A. ("PSN"), detenuta da CDP Equity S.p.A. ("CDPE"). PSN è la società costituita nell'ambito della "Strategia *Cloud* Italia" e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la missione di progettare, realizzare e gestire un'infrastruttura *cloud* ad elevata affidabilità, sicurezza e localizzazione sul territorio nazionale, destinata all'erogazione di servizi digitali a favore della Pubblica Amministrazione. L'operazione è volta a rafforzare il posizionamento del Gruppo Poste Italiane nel settore delle infrastrutture digitali e dei servizi *cloud* a supporto della Pubblica Amministrazione. Il *closing* dell'operazione, previsto entro la fine del 2026, è subordinato al soddisfacimento delle condizioni sospensive previste contrattualmente.

MLK Fresh S.r.l.

In data 3 giugno 2026 Poste Italiane ha acquisito la restante quota del 30% detenuta da Mazzocco S.r.l. ("Mazzocco"), società appartenente al Gruppo Italtrans, in MLK Fresh S.r.l. ("MLK Fresh"). Poste Italiane e Mazzocco hanno inoltre concordato di proseguire la collaborazione nel segmento *Fresh* e *Grocery* attraverso una *partnership* esclusivamente commerciale, continuando gli accordi già in essere relativi alla fornitura di servizi logistici. A seguito dell'operazione, Poste Italiane detiene il 100% del capitale sociale di MLK Fresh.

Financit S.p.A.

In data 4 giugno 2026 è stata formalizzata la cessione della quota del 40% detenuta da Poste Italiane in Financit S.p.A. ("Financit") a favore di BNL BNP Paribas ("BNL"), già azionista di maggioranza della società con una partecipazione del 60%. A seguito dell'operazione, Poste Italiane esce dal capitale sociale di Financit.

La collaborazione commerciale con Financit, iniziata nel 2013 e consolidatasi nel corso degli anni, proseguirà secondo il modello *multipartnership* con cui Poste Italiane gestisce i diversi prodotti di finanziamento.

Sourcesense S.p.A.

In data 22 luglio 2026 Poste Italiane ha perfezionato l'acquisizione della restante quota del 30% del capitale sociale di Sourcesense S.p.A., detenuta dagli azionisti di minoranza, esercitando l'opzione di acquisto prevista nell'ambito dei patti parasociali.

Operazioni straordinarie, *joint venture* e *partnership*

Polo Finanziario

Al fine di rispondere efficacemente all'evoluzione del contesto di mercato *retail* italiano, Poste Italiane prosegue le attività prodromiche a creare, in ambito BancoPosta, un "Polo Finanziario", nel quale far confluire le attività dei servizi di pagamento e di moneta elettronica attualmente svolte da PostePay S.p.A. – patrimonio separato IMEL, con conseguente superamento della soluzione a suo tempo adottata di PostePay S.p.A. come IMEL "ibrido", in quanto operante simultaneamente in settori eterogenei, quali quello dei pagamenti, della telefonia e dell'energia. In particolare, si prevede di realizzare un'operazione societaria di scissione parziale di PostePay S.p.A. da attuarsi mediante assegnazione a Poste Italiane S.p.A. di un compendio di beni e rapporti giuridici composto da: (i) partecipazioni detenute da PostePay in Lis Holding S.p.A., N&TS S.p.A., Conio Inc. e Volante Technologies Holdco Inc. che saranno assegnate al patrimonio generale di Poste Italiane e (ii) compendio di beni e rapporti giuridici che attualmente compongono il patrimonio destinato IMEL, ivi inclusa la partecipazione in LIS Pay S.p.A., che saranno assegnati al patrimonio destinato BancoPosta.

A valle dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia in merito all'operazione, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 luglio 2026 ha deliberato: (i) le modifiche del Regolamento del Patrimonio BancoPosta e (ii) l'approvazione del progetto di scissione parziale di PostePay S.p.A. con assegnazione del compendio scisso a Poste Italiane e contestuale destinazione al Patrimonio BancoPosta di parte del compendio scisso, previa modifica del detto Patrimonio BancoPosta.

La Scissione avrà efficacia reale, contabile e fiscale, ai sensi dell'art. 2506-*quater* c.c., a decorrere dall'ultima data tra: (i) il primo giorno del mese successivo all'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2506-*quater* c.c. e (ii) il 1° gennaio 2027.

Bridge Technologies S.r.l.

L'operazione di fusione per incorporazione di Bridge Technologies S.r.l. in Poste Italiane S.p.A., il cui progetto di fusione era già stato approvato dai rispettivi Consigli di amministrazione nel mese di gennaio 2026, è stata formalizzata con relativo atto dinanzi al notaio in data 26 giugno 2026. L'efficacia della fusione è fissata al 1° luglio 2026 con effetti contabili e fiscali dell'operazione retrodatati al 1° gennaio 2026.

Cessione del ramo d'azienda ICT di LIS Holding S.p.A.

Nell'ambito del più ampio processo di efficientamento dei processi d'*Information Communication Technology* del Gruppo Poste Italiane, mediante accentramento nella Capogruppo della gestione dei sistemi informativi delle società controllate, si è perfezionata l'operazione di cessione del ramo d'azienda ICT di LIS Holding S.p.A. in favore di Poste Italiane S.p.A. Gli effetti della cessione hanno avuto decorrenza dal 1° aprile 2026.

***Partnership* strategica con Benetton Group S.r.l.**

In data 16 aprile 2026 Poste Logistics S.p.A. ("Poste Logistics"), società del gruppo Poste Italiane dedicata alle attività di logistica integrata, ha stipulato un Accordo di *partnership* strategica con Benetton Group S.r.l. con l'obiettivo di creare un polo della logistica capace di attrarre nuovi clienti e sostenere la crescita del commercio italiano ed europeo. L'intesa, volta a valorizzare gli *asset* e le specifiche competenze delle parti nel campo della gestione e della distribuzione dei capi di abbigliamento, prevede l'ingresso di Poste Logistics nel capitale di Benetton Logistics S.r.l., società *spin-off* di Benetton Group, ridenominata Logistic 360 S.r.l., con una partecipazione di maggioranza pari al 51% ("*Joint Venture*" o "Operazione"). Gli aspetti centrali della *Joint Venture* sono il potenziamento e la valorizzazione del polo di Castrette di Villorba, in provincia di Treviso, uno dei più avanzati *hub* europei dedicati alla gestione della logistica del comparto della moda. L'Operazione, sospensivamente condizionata alla notifica della stessa all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avvenuta il 24 aprile 2026, è divenuta formalmente efficace a partire da tale data.

5. Strategia, Innovazione e Digitalizzazione, Gestione dei Rischi

IN QUESTO CAPITOLO:

- Contesto Macroeconomico
- *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
- *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
- *Strategic Business Unit* Servizi Postepay
- Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione
- Gestione dei Rischi

5.1 Contesto Macroeconomico

Le prospettive dell'economia mondiale all'inizio del 2026 sono state caratterizzate da un'elevata incertezza, alimentata da crisi geopolitiche e mutamenti strutturali nelle politiche commerciali che hanno accentuato la frammentazione dei mercati internazionali. L'*escalation* del conflitto in Medio Oriente, con l'attacco degli Stati Uniti e di Israele all'Iran a fine febbraio, ha causato uno shock dal lato dell'offerta di prodotti energetici con potenziali effetti sistemici su crescita economica, occupazione e inflazione. L'importanza dell'Iran come produttore di petrolio e la rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz hanno immediatamente generato un aumento delle quotazioni del greggio, delle altre principali materie prime energetiche e dei prezzi al consumo.

Nel secondo trimestre del 2026 l'economia mondiale ha confermato una solida capacità di tenuta: la robusta dinamica degli investimenti connessi all'intelligenza artificiale (IA) ha controbilanciato le ripercussioni negative del conflitto in Medio Oriente. Le ingenti scorte di petrolio, l'aumento dell'offerta proveniente da produttori al di fuori delle economie del Golfo e le misure discrezionali di sostegno pubblico hanno contribuito ad attenuare l'impatto del conflitto sull'economia mondiale. Il perdurare del forte dinamismo delle attività legate all'intelligenza artificiale (IA) ha inoltre sostenuto gli investimenti, la produzione e gli scambi commerciali. Gli indicatori desunti dalle indagini si sono rafforzati nel corso del trimestre, in presenza di un forte aumento dell'indice mondiale dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Index*, PMI) relativo al prodotto nel settore dei servizi e di un indice mondiale del settore manifatturiero rimasto saldamente in territorio espansivo. Il commercio mondiale ha mostrato un andamento nettamente superiore alle attese, sostenuto dalle forniture connesse all'IA e dall'anticipazione temporanea degli scambi di beni sensibili ai dazi e a elevata intensità energetica.

Le prospettive economiche mondiali continuano a dipendere in misura significativa dalla possibilità di giungere a una soluzione duratura del conflitto in Medio Oriente. L'inflazione a livello mondiale è aumentata nel secondo trimestre, in un contesto in cui i rincari dell'energia si sono trasmessi ai prezzi al consumo e le pressioni inflazionistiche si sono intensificate anche per i beni connessi all'IA. L'inflazione è inizialmente diminuita a seguito della firma a giugno del protocollo di intesa tra Stati Uniti e Iran, per poi risalire successivamente nel terzo trimestre, per l'intensificarsi delle interruzioni della produzione, delle esportazioni da parte delle economie del Golfo e delle nuove tensioni riguardo la navigazione nello stretto di Bab el-Mandeb e di Hormuz. Le quotazioni del petrolio hanno registrato una marcata volatilità nel corso del terzo trimestre, superando nuovamente la soglia dei 100 dollari al barile. Anche i prezzi europei del gas hanno registrato un forte aumento, in quanto la pressione al rialzo derivante dal conflitto è stata aggravata, in Europa, da livelli di scorte storicamente bassi.

Dalla metà dell'anno sono state introdotte ulteriori modifiche alle aliquote dei dazi bilaterali degli Stati Uniti, sebbene l'impatto sull'aliquota effettiva delle tariffe applicate alle importazioni statunitensi risulti relativamente contenuto. I nuovi dazi sono entrati in vigore alla fine di luglio e hanno sostituito il dazio forfettario di 10 punti percentuali precedentemente applicato a tutti i Paesi.

Secondo le ultime previsioni economiche dell'OCSE[7], la crescita del PIL globale dovrebbe rallentare, passando dal 3,4% nel 2025 al 2,9% nel 2026, per poi risalire al 3,0% nel 2027. Le maggiori pressioni sui prezzi, il più contenuto aumento dei redditi reali e l'incremento dei tassi di interesse attenueranno lo slancio della crescita nel breve periodo in molte economie. Ciononostante, la robusta attività legata all'IA e la prevista flessione dei prezzi dell'energia, coerentemente con le indicazioni prospettiche dei mercati per il prossimo anno, contribuiranno al rafforzamento dell'attività economica durante tutto il 2027.

Nell'area Euro, l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo è accelerata al 3,8%[8] a settembre, rispetto al 3,2% di agosto, registrando il suo livello più alto da settembre 2023. L'incremento è stato determinato dai forti rincari dell'energia causati dalla guerra in Medio Oriente. L'inflazione energetica è aumentata del 18,8%, il suo livello più alto da gennaio 2023. L'inflazione di base, che esclude energia e beni alimentari, è aumentata del 2,5% rispetto al 2,4% di agosto, mantenendosi nell'intervallo 2,4%-2,6% dal mese di maggio.

Dopo aver mantenuto invariati i tassi di interesse nelle riunioni del 5 febbraio, 19 marzo e 30 aprile, la BCE nel corso del *meeting* dell'11 giugno ha alzato i tassi di 25 punti base, per poi effettuare un secondo rialzo nella riunione del 10 settembre, portando il riferimento sui depositi al 2,5%. Il conflitto in Medio Oriente continua a esercitare pressioni sull'inflazione, che dovrebbe mantenersi su livelli sensibilmente superiori all'obiettivo per un periodo di tempo prolungato.

Con riferimento all'economia italiana, nel secondo trimestre, il Pil è aumentato dello 0,2% t/t (+0,6% t/t nel primo trimestre), proseguendo la fase di crescita iniziata nel terzo trimestre del 2025; gli indicatori congiunturali disponibili per il terzo trimestre delineano un quadro di moderata resilienza dell'economia italiana, sebbene caratterizzato da una dinamica ancora differenziata tra i principali settori. L'incremento dei prezzi dei beni energetici ha alimentato un'accelerazione dell'inflazione nel corso del trimestre: a settembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto del 4,1% in termini tendenziali (+3,8% il dato per l'Area Euro), in aumento rispetto al 3,2% di agosto. I prezzi dei beni energetici si sono riportati sui livelli della primavera 2023 e in termini tendenziali hanno registrato un incremento del 22,3% (+17,1% ad agosto).

Il quadro previsivo sull'economia italiana è progressivamente migliorato nel corso del terzo trimestre: diversi principali previsori hanno infatti rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL per il 2026, alla luce della maggiore resilienza dell'attività economica rispetto alle attese. In particolare, l'OCSE ha portato la previsione dal precedente 0,5% a/a allo 0,9%. Le revisioni riflettono principalmente la migliore dinamica della domanda interna e dei servizi, oltre al contributo degli investimenti sostenuti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e, più recentemente, delle esportazioni. Permane tuttavia un quadro caratterizzato da elevata incertezza, in particolare per l'andamento dei prezzi energetici e per le possibili ripercussioni sulle condizioni finanziarie e sulla domanda interna. L'inflazione è prevista al 3,0% nel 2026, invariata rispetto alle precedenti stime, ed al 2,6% nel 2027 (in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto alle precedenti previsioni).

7. Fonte: Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio, settembre 2026.
8. Fonte: Eurostat.

5.2 *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Il mercato postale continua a vivere un periodo di cambiamento legato alla trasformazione digitale che determina, da un lato un continuo calo strutturale dei volumi di corrispondenza tradizionale stimolando la nascita e lo sviluppo di nuovi mercati di comunicazione digitale (*e-substitution*), dall'altro un aumento dei volumi dei pacchi spediti grazie alla crescita dell'*e-commerce* abilitando anche sinergie per la proposizione di soluzioni *end-to-end* nell'ambito della *Contract Logistics*.

In particolare, per il **comparto della corrispondenza**, nel 2025 si è osservata una ulteriore decrescita strutturale del mercato sia in termini di volumi (-6,8% rispetto al 2024) sia a valore (-3,2% a/a)[9]. Per il 2026 si conferma il *trend* negativo osservato negli ultimi anni, sia in termini di volumi che di ricavi.

Crescita del mercato pacchi, trainata dal B2C, e della logistica integrata

Nell'ambito del **comparto pacchi**, il mercato complessivo ha registrato nel 2025 una crescita pari a circa il 4%, confermando il *trend* positivo del 2024 (+3,8% annuo)[10]. Per il 2026, il previsto consolidamento della crescita del settore è parzialmente influenzato dall'applicazione dei dazi e dei contributi sulle spedizioni provenienti da Paesi extra-UE con valore dichiarato inferiore a 150 euro, stabilita dall'Unione Europea[11]: con l'introduzione del dazio doganale di 3 euro a partire da luglio le principali piattaforme *eCommerce* extra-UE (in particolare quelle cinesi) hanno registrato flessioni nelle vendite e nelle spedizioni in importazione in Europa tra il 30% e il 40% (-39% in Italia)[12].

Il **mercato della logistica** in Italia vede una costante crescita del modello di *outsourcing* dei servizi logistici da parte degli operatori industriali e commerciali verso soggetti specializzati in grado di coprire l'intera catena del valore.
Il mercato dei Servizi Logistici Integrati nel 2024 vale circa 14,1 miliardi[13], in crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Crescita confermata nel 2025 (circa +2%) e attesa in moderata accelerazione per il 2026.

Contesto normativo ed evoluzione dello scenario regolatorio

Di seguito vengono riportati i principali interventi normativi e regolatori nuovi o oggetto di aggiornamento nel corso dei primi nove mesi del 2026 o che rilevano nel 2026 per la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo e allo scenario regolatorio della SBU si rimanda al capitolo 4.5 "Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

↘ Onere del Servizio Postale Universale

La Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha nuovamente affidato il Servizio Postale Universale a Poste Italiane, a decorrere dal 1° maggio 2026 fino al 31 dicembre 2036. La citata Legge, inoltre, ha introdotto le seguenti modifiche normative per il settore postale:

- la durata del nuovo Contratto di Programma, per la fornitura del Servizio Postale Universale, è fissata in cinque anni, con efficacia dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031;
- a decorrere dal 1° maggio 2026, la posta prioritaria è esclusa dall'ambito del Servizio Postale Universale;
- è stato stabilito un nuovo obiettivo di consegna "entro il quinto giorno successivo a quello di inoltro nella rete postale"

9. Elaborazioni interne sulla base dei dati AGCom (osservatori trimestrali e relazione annuale 2025) e degli ultimi bilanci disponibili delle società operanti nel settore postale, compresa Poste Italiane.
10. Elaborazioni interne sulla base dei dati *Cerved Databank* (dati di consuntivo per il 2024 e previsionali per il 2025).
11. Le misure previste per i pacchi provenienti da Paesi Extra UE nel 2026 sono le seguenti:
    - dazio doganale europeo fisso di 3 euro sulle piccole spedizioni di valore inferiore a 150 euro che entrano nell'UE (misura introdotta dall'Unione Europea, con decorrenza dal 1° luglio 2026, nell'ambito della riforma doganale europea sul commercio elettronico). Tale dazio si applica su ogni voce doganale, ovvero su ogni categoria merceologica, contenuta all'interno della stessa spedizione;
    - tassa europea di 2 euro ("*Union Handling Fee*") su merci oggetto di vendita a distanza, indipendentemente dal loro valore (misura introdotta dall'Unione Europea, con decorrenza dal 1° novembre 2026, nell'ambito del nuovo codice doganale). Tale tassa viene applicata, così come il dazio fisso di 3 euro, su ogni voce doganale, ovvero su ogni categoria merceologica, contenuta all'interno della stessa spedizione.
12. Fonti:
    - https://www.corriere.it/tecnologia/26_settembre_01/la-tassa-europea-di-3-euro-ha-fatto-crollare-i-pacchi-cinesi-per-temu-shein-e-aliexpress-cali-nelle-vendite-fino-al-40-4171624f-6c7f-48a8-a7ed-e87b85509xlk.shtml;
    - https://www.adm.gov.it/portale/documents/20182/266178702/Sole+24+ore_pagina+9_15_09_2026_Intervista+Alesse.pdf/c563aac8-1b6f-10c4-9c7b-05b8eef5ffde.
13. Fonte: Osservatorio Contract Logistics Polimi – Edizione Aprile 2026 – Riferimento al Mercato degli Operatori Logistici.

per tutti i servizi universali, in luogo del precedente obiettivo "entro il quarto giorno", secondo obiettivi medi che saranno definiti dall'AGCom;
- è stata introdotta la possibilità per Poste Italiane di avvalersi di punti gestiti da soggetti terzi per l'erogazione del Servizio Postale Universale, sotto la propria responsabilità;
- sono stati individuati alcuni principi per la definizione dei criteri di capillarità della rete degli Uffici Postali e delle cassette d'impostazione da parte dell'Autorità di regolamentazione;
- è stato abrogato il fondo di compensazione a carico dei fornitori di servizi postali sostitutivi del Servizio Universale, quale strumento di finanziamento dell'onere, con effetto sui procedimenti in corso alla data di pubblicazione della Legge[14];
- sono state incrementate le sanzioni per la violazione degli obblighi del Servizio Universale, elevando i minimi e massimi edittali (minimo 15.000 euro, massimo 500.000 euro).

In data 29 aprile 2026 il nuovo Contratto di programma è stato firmato dal Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* e controfirmato da Poste Italiane; tale contratto, entrato in vigore il 1 maggio 2026, è stato inviato alla Commissione Europea per le verifiche relative alla compatibilità con la normativa in tema di aiuti di Stato.

↘ Qualità del Servizio Postale Universale

Con la Delibera 79/26/CONS, del 30 aprile 2026, l'AGCom ha avviato il procedimento, e la relativa consultazione pubblica, per la definizione dei nuovi obiettivi di qualità degli invii postali universali ai sensi dell'art. 3 c. 6-*bis* del D.Lgs. 261/1999 (recapito in J+5). Il 28 maggio 2026 Poste Italiane ha trasmesso all'Autorità il proprio contributo. Con la Delibera 197/26/CONS, del 10 agosto 2026, l'AGCom, valutati i contributi ricevuti dai soggetti interessati nella prima fase del procedimento, ha indetto una nuova consultazione pubblica sul tema. Il 24 settembre 2026 Poste Italiane ha trasmesso all'Autorità il proprio contributo.

↘ Onere del Servizio Postale Universale – verifiche AGCom

Con la Delibera 149/26/Cons del 24 giugno 2026, pubblicata il 7 luglio 2026, l'Autorità ha concluso il procedimento relativo alla verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per l'anno 2024, quantificando l'onere del servizio universale in 758 milioni di euro e stabilendo inoltre l'iniquità dello stesso.

↘ Agevolazioni tariffarie editoriali

La legge 27 febbraio 2026, n. 26, di conversione del Decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, ha stabilito che il rimborso in favore della Società Poste Italiane S.p.A. delle riduzioni applicate alle tariffe per la spedizione di prodotti editoriali continua ad applicarsi dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031. L'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. In data 28 aprile 2026 è stato sottoscritto il nuovo Accordo di cooperazione operativa tra Poste Italiane e il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri in riferimento al periodo 1° maggio 2026 – 31 dicembre 2031. In data 22 maggio 2026 è stato avviato l'iter di prenotifica relativo all'autorizzazione ai sensi della disciplina sui servizi di interesse economico generale (SIEG) editoria per il periodo 1° maggio 2026 – 31 dicembre 2031. Il DPCM 5 agosto 2026, di riparto delle risorse del Fondo per il pluralismo dell'informazione per l'anno 2026, ha destinato l'importo di 38,3 milioni di euro al rimborso a Poste Italiane S.p.A. delle agevolazioni tariffarie per l'anno 2026. La Legge 18 settembre 2026, n. 165, relativa all'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2026, ha incrementato lo stanziamento per il rimborso delle agevolazioni tariffarie all'editoria nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2026.

Per i principali procedimenti pendenti e gli ulteriori rapporti con le Autorità si rimanda al capitolo "Principali procedimenti pendenti con le Autorità" nel prosieguo del documento.

14. Con la Delibera AGCom 62/24/CONS del 24 marzo 2024 l'Autorità ha stabilito che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, sarebbe stato avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 261/1999; con la Delibera 257/24/CONS del 10 luglio 2024 è stato avviato il procedimento che è stato poi concluso con la Delibera 30/26/CONS del 9 febbraio 2026, considerata l'abrogazione del fondo stesso stabilita dalla Legge di Bilancio 2026. Inoltre, la suaccennata abrogazione ha effetto caducatorio anche sulle considerazioni svolte dall'Autorità nella delibera n. 213/25/CONS, allegato A, par. V.71, di quantificazione del costo netto per gli anni 2022-2023.

Attività di periodo

Nel corso dei primi nove mesi 2026 la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (SBU) ha proseguito nel percorso di trasformazione del Gruppo in un operatore logistico completo, secondo gli obiettivi delineati nel Piano Strategico.

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
CORRISPONDENZA	In data 1° maggio 2026 è entrato in vigore il nuovo **Contratto di programma per la fornitura del Servizio Postale Universale** firmato il 29 aprile 2026 dal Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* e controfirmato da Poste Italiane[15].
PACCHI/LOGISTICO	Relativamente al servizio **PosteGoFresh**[16] i primi mesi del 2026 hanno confermato il consolidamento della crescita degli ordini del servizio *Fresh*[17], nonché del segmento di b*usiness Grocery*[18]. Ad oggi, l'estensione del servizio PosteGoFresh è presente in oltre 40 città. Nel mese di giugno 2026 è stata effettuata la vendita della nuova gamma di buste e scatole in cartone 100% riciclato e riciclabile che progressivamente sostituirà quella dedicata a Milano Cortina. Dalla fine del mese di marzo 2026, con l'obiettivo di garantire un'offerta coerente e uniforme su tutti i canali di vendita, è prevista la possibilità sull'app Poste Italiane di gestire le spedizioni *Extra-Large*, già disponibile sul canale *online* con Poste Delivery Web. Dal mese di agosto 2026 è disponibile il servizio di spedizione dei bagagli con Poste Delivery Web in grado di coniugare benefici economici e di praticità per il cliente consentendo di viaggiare senza l'ingombro del bagaglio, generando al contempo un potenziale risparmio rispetto ai costi di imbarco applicati dai vettori. Dal mese di settembre 2026 è disponibile, per le spedizioni acquistate da Poste Delivery Web, il servizio *paperless* anche da *Locker*; è possibile spedire dalla rete Punto Poste *Locker* in tale modalità scansionando il QR Code fornito in fase di acquisto. Nel mese di giugno 2026 è stato lanciato il servizio Reverse International Plus la soluzione di reso internazionale pensata per l'*e-commerce* che consente al *merchant* di stampare la lettera di vettura di reso e inviarla al suo *e-shopper* estero garantendo visibilità *end to end* e contribuendo a migliorare la *customer satisfaction*, mantenendo gli *standard* del servizio Poste Delivery Business International Plus. Il mittente (*e-shopper*) può conferire il reso secondo modalità flessibili nel paese di origine (circa 20 Paesi), recandosi presso uno dei PUDO *points* della rete del *partner* estero. Il progetto ***Micro-fulfillment*** mira a soddisfare la crescente domanda di soluzioni di consegna nello stesso giorno (*same-day*)[19] e a zero emissioni attraverso la realizzazione di micro-piattaforme logistiche (*micro-fulfillment*) all'interno dei principali snodi della rete postale, posizionati in prossimità dei grandi centri abitati[20]. L'elemento distintivo del progetto è l'uso prevalente di veicoli elettrici per le consegne, garantendo un servizio 100% *green*. Il servizio è già attivo su Napoli e Catania; sono in fase di realizzazione ulteriori *Micro-fulfillment* in primarie città del centro-sud Italia.

15. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nel contesto normativo della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.
16. Il servizio è realizzato da MLK Fresh e garantisce il trasporto refrigerato per la consegna a domicilio di prodotti alimentari freschi acquistati *online*.
17. Il servizio *Fresh* consiste nella consegna di prodotti acquistati *online* che per il trasporto necessitano di mezzi refrigerati.
18. Il servizio *Grocery* consiste nella consegna della spesa a domicilio per conto della GDO (Grande Distribuzione Organizzata). In dettaglio, si tratta della consegna della spesa effettuata *online,* che necessita di mezzi a temperatura controllata ma che può contenere anche generi alimentari che non necessariamente richiedono il bisogno di soddisfare la catena del freddo.
19. Gli ordini nel rispetto delle promesse di consegna "*same-day*" (h13.00 e h20.00).
20. Gli ordini vengono consegnati entro la giornata, grazie a una rete di portalettere operativa nel pomeriggio. La piattaforma *web* del *merchant* localizza l'articolo ordinato e assegna l'ordine al centro di *microfulfillment* di Poste Italiane, dove viene poi prelevato, imballato e infine consegnato al cliente. I magazzini custodiranno la merce dei clienti speditori e gestiranno l'intero processo dalla ricezione dell'ordine alla preparazione della spedizione, fino alla consegna nella stessa giornata.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
PACCHI/LOGISTICO	Nell'ambito della **logistica integrata** il primo trimestre è stato caratterizzato dall'espansione dell'infrastruttura logistica con l'apertura del nuovo magazzino di Chiari (BS)[21] avvenuta nel mese di gennaio 2026. Nel corso del primo trimestre si sono svolte le attività di logistica integrata nell'ambito dei **Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026** avviati il 6 febbraio[22] e le attività di valutazione di modelli logistici *Local-to-Local*[23] a supporto delle principali piattaforme internazionali di *e-commerce*, basati sullo stoccaggio di merce presso magazzini nazionali e sulla distribuzione domestica attraverso la rete logistica del Gruppo. Nel corso del mese di aprile 2026 è stato sottoscritto un accordo di ***partnership* strategica** tra Poste Italiane e **Benetton Group**, finalizzato alla costituzione di un nuovo *player* di riferimento nella logistica del *fashion* con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti e sostenere lo sviluppo del *business* della *Contract Logistics*. Nel mese di maggio 2026, Poste Logistics ha acquisito la commessa strategica relativa alla gestione della logistica integrata di Open Fiber, primario operatore infrastrutturale *wholesale* nel settore delle telecomunicazioni e protagonista del Piano nazionale di diffusione della rete in fibra ottica a banda ultralarga. La commessa, di durata pluriennale, prevede l'erogazione di servizi di *warehousing*, trasporto, corriere espresso, *reverse* per la gestione di materiali (bobine, fibra ottica, chiusini, cementi, modem, resi e lavorazioni accessorie). Lo *start up* operativo è previsto nel corso del primo semestre 2027.

21. Circa 70.000 metri quadrati con caratteristiche all'avanguardia tra cui la certificazione LEED *Gold* che ne attesta elevati *standard* di sostenibilità.
22. Poste Italiane, in qualità di *Premium Logistic Partner* e attraverso la controllata Poste Logistics, ha sviluppato un sistema di logistica integrata progettato per rispondere alle esigenze di questo evento di grande complessità, gestendo il trasporto e la logistica di tutti i beni, le attrezzature e i materiali necessari per il successo dell'evento. In particolare: 33.000 metri quadrati di magazzini strategici, oltre 900 persone dedicate alle attività operative e una flotta di 270 mezzi di trasporto per garantire la movimentazione puntuale e sicura di attrezzature, materiali e forniture in tutte le sedi olimpiche e paralimpiche.
23. Si tratta di modelli basati sullo stoccaggio della merce nel paese di destinazione e sulla distribuzione tramite rete domestica, in alternativa al *cross-border*. In questo modo, si riescono ad ottenere sia tempi di consegna più rapidi che l'integrazione tra le attività di *fulfillment* e *last mile*.

5.3 *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari

Contesto di mercato

Mercati finanziari

Il mercato azionario nei primi nove mesi del 2026 è stato sostenuto dalla crescita degli utili e dalle aspettative legate alla tecnologia e all'intelligenza artificiale, a fronte di rischi derivanti dall'evoluzione del quadro geopolitico, dai prezzi dell'energia, dalle politiche monetarie e dall'andamento dei rendimenti obbligazionari. In particolare, nel terzo trimestre 2026 l'indice S&P 500 ha registrato una crescita del 2,0%[24], il Nasdaq del 2,5%, mentre lo STOXX Europe 600 e l'Euro Stoxx 50 sono in diminuzione rispettivamente dell'1,1% e dello 0,9% con le borse europee che hanno registrato nel mese di settembre la prima flessione mensile dopo cinque mesi di rialzi, a causa del rialzo dei rendimenti e soprattutto dell'aumento delle quotazioni del petrolio (+14,4% nel mese di settembre).

L'indice italiano FTSE MIB che aveva chiuso il primo semestre 2026 con una crescita del 14,99%, rispetto al tedesco DAX (+2,06%) e al francese CAC40 (+2,89%), nel mese di settembre l'aumento dei prezzi del petrolio e dei rendimenti obbligazionari ha determinato una maggiore cautela degli investitori che ha portato il FTSE MIB a interrompere la serie di cinque mesi consecutivi di rialzi. Nel terzo trimestre il FTSE MIB ha registrato una *performance* sostanzialmente stabile (-0,6%, a fronte del +0,8% del DAX tedesco e del -5,2% del CAC 40 francese) beneficiando della buona tenuta del comparto bancario, sostenuto dalle prospettive di consolidamento del settore e da condizioni di redditività ancora favorevoli, nonché del contributo dei titoli energetici.

Nel **mercato obbligazionario**, nel primo semestre, i tassi governativi a lungo termine hanno mostrato una significativa volatilità. Dopo il rialzo di inizio anno, i rendimenti decennali sono scesi a febbraio, sostenuti da flussi di *flight-to-quality*[25] legati all'aumento dell'avversione al rischio sui mercati azionari, in particolare per le incertezze sulle prospettive di settori chiave come l'IA e le società SaaS (*Software as a Service*). Successivamente, lo scoppio del conflitto con l'Iran ha modificato il quadro: l'aumento dei prezzi dell'energia e il riemergere di timori inflazionistici hanno accresciuto l'incertezza sul percorso dei tassi, determinando un rialzo dei rendimenti, parzialmente rientrato sul finire del semestre a seguito dell'accordo di pace raggiunto a giugno tra USA ed Iran. Nel terzo trimestre 2026, il mercato obbligazionario ha registrato un significativo deterioramento, in particolare nella parte finale del periodo, a seguito dell'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e del conseguente aumento dei prezzi energetici. Il rialzo del petrolio ha alimentato i timori di una nuova accelerazione dell'inflazione, determinando una revisione al rialzo delle aspettative sui tassi ufficiali e una generalizzata pressione sui rendimenti governativi.

La Banca Centrale Europea dopo il primo rialzo di giugno e la pausa di luglio, nella riunione del 10 settembre 2026 ha aumentato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, portando il tasso sui depositi al 2,50%. L'aumento dei tassi ha determinato un'accelerazione del rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato dell'Area Euro, con il Bund decennale che ha raggiunto durante il mese di settembre i livelli massimi (3,65%) dal 2009, in un contesto in cui rimangono forti i timori inflattivi e sono aumentate le attese sui rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Nello specifico, il rendimento del Bund decennale è passato dal 2,85% di fine giugno al 3,58% di fine settembre, mentre il BTP decennale è salito dal 3,63% al 4,61%, determinando un ampliamento dello *spread* BTP-Bund da 77 a 102 punti base.

Di seguito la tabella che rappresenta i rendimenti puntuali espressi in termini percentuali di fine periodo dei BTP e degli *Interest Rate Swap* e l'andamento dello *Spread* BTP - SWAP 10 anni:

	Set 2025	Dic 2025	Mar 2026	Giu 2026	Set 2026
BTP 10 anni	353	355	391	363	461
SWAP 10 anni	268	293	307	291	369
SWAP SPREAD BTP 10 anni	86	62	84	72	93
BTP 15 anni	400	395	431	404	495
SWAP 15 anni	286	315	321	307	375
BTP 30 anni	446	440	463	444	523
SWAP 30 anni	290	325	310	308	355

24. Fonte Bloomberg: le *performance* sono in valuta locale ed al netto dell'effetto dividendi e sono state calcolate prendendo a riferimento il periodo dal 30 giugno 2026 al 30 settembre 2026.
25. Il "*flight to quality*" è un fenomeno finanziario per cui gli investitori, spinti da incertezza o crisi, vendono *asset* rischiosi per acquistare titoli ritenuti sicuri.

Sul **versante del credito**, permane un contesto di *spread* compressi e fondamentali aziendali solidi. L'assenza di una soluzione negoziale tra Stati Uniti e Iran ha tuttavia mantenuto elevata l'incertezza sui mercati, rafforzando i timori di un rialzo dei prezzi dell'energia e di nuove pressioni inflazionistiche. Gli effetti si sono riflessi soprattutto sui tassi di interesse, che hanno incorporato una maggiore propensione delle principali banche centrali dei Paesi sviluppati a rialzare i tassi ufficiali. Sulla componente *spread*, il movimento di compressione osservato all'inizio del trimestre si è invertito nel mese di settembre, riportando gli *spread* verso i livelli di inizio periodo o marginalmente al di sopra, per il protrarsi dell'incertezza geopolitica.

Sistema creditizio

Sulla base delle stime disponibili fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)[26], a fine agosto 2026 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine) e dalle obbligazioni, è risultata in aumento del 2,3% su base annua, proseguendo nella dinamica positiva registrata nell'ultimo anno. Tale dinamica è stata il riflesso di un incremento sui 12 mesi dei depositi da clientela residente, pari a circa 32,5 miliardi di euro (+1,8% a/a) e di un incremento di circa 16 miliardi di euro della raccolta obbligazionaria (+6,0% a/a).

Ad agosto 2026, il costo medio della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine delle famiglie e società non finanziarie) si è assestato intorno allo 0,96% (0,90% ad agosto 2025).

Risparmio gestito

2.721 €mld

il **patrimonio complessivo** del **risparmio gestito italiano** al 31 agosto 2026

I dati Assogestioni evidenziano, al 31 agosto 2026[27], patrimoni complessivamente pari a 2.721 miliardi di euro, in aumento del 3,3% rispetto ai 2.635 miliardi di euro di fine 2025. Con riferimento alle gestioni di portafoglio, il patrimonio è risultato pari a circa 1.205 miliardi di euro, in leggero calo (-0,8%) rispetto al valore di 1.215 miliardi di euro al 31 dicembre 2025. Con riferimento alle gestioni collettive, il patrimonio è passato da circa 1.420 miliardi di euro di fine dicembre 2025 a circa 1.516 miliardi di euro di fine agosto 2026 (+6,7%). Relativamente ai soli fondi comuni di investimento di tipo aperto il patrimonio della clientela, a fine agosto 2026, si è attestato a circa 1.434 miliardi di euro, in crescita del 6,8% rispetto ai circa 1.343 miliardi di euro a fine dicembre 2025.

In termini di raccolta netta l'industria del risparmio gestito presenta ad agosto 2026 un saldo positivo di circa 25,5 miliardi di euro (rispetto ad un saldo positivo di circa 27,4 miliardi di euro dello stesso periodo del 2025).

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso dei primi nove mesi del 2026 che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 "Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

↘ Banca d'Italia
Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 51° aggiornamento

Il 5 febbraio 2026 è stato pubblicato il 51° aggiornamento della Circolare 285, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA) e della Direttiva (UE) 2022/2556 (Direttiva DORA); sono stati modificati il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV, per assicurare un riordino della disciplina applicabile alla luce delle previsioni del Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e per dare attuazione alla Direttiva DORA. BancoPosta ha già recepito le novità introdotte nell'ambito del progetto DORA.

26. Fonte: ABI *monthly outlook* settembre 2026.
27. Assogestioni, Mappa mensile del risparmio Gestito, agosto 2026, pubblicata il 30 settembre 2026.

↘ Banca d'Italia
Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 52° aggiornamento

Il 28 luglio 2026 è stato pubblicato il 52° aggiornamento della Circolare 285, in attuazione della Direttiva (UE) 2024/2994 riguardo al trattamento del rischio di concentrazione derivante dalle esposizioni nei confronti di *Central Counterparty* (CCP)[28], ai sensi dell'articolo 7-*bis* del Regolamento (UE) n. 648/2012, EMIR). Le nuove disposizioni introducono specifici presidi per l'identificazione, la gestione e il contenimento del rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso CCP. Sono inoltre rafforzati a tal fine i presidi di governo societario e le misure che la Banca d'Italia può adottare nei confronti degli enti qualora riscontri una concentrazione eccessiva delle esposizioni verso una CCP. BancoPosta ha avviato i necessari approfondimenti per verificare l'applicabilità al Patrimonio BancoPosta.

↘ Banca d'Italia
Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 9° aggiornamento integrale

Il 5 agosto 2026 è stato pubblicato il 9° aggiornamento integrale della Circolare 262 – Il Bilancio Bancario. L'aggiornamento accoglie: i) le modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" applicabili già a partire dai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026; ii) il nuovo principio contabile internazionale IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà dal 1° gennaio 2027 lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 7 "Rendiconto finanziario". BancoPosta ha avviato i necessari approfondimenti per valutare gli adeguamenti necessari alle nuove disposizioni.

↘ Banca d'Italia
Comunicazione sulle stime dei costi e perdite annuali aggregati causati da gravi incidenti ICT

Il 22 maggio 2026 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa alle stime dei costi e delle perdite annuali aggregati derivanti da gravi incidenti ICT. Con tale Comunicazione, gli intermediari vigilati sono tenuti a trasmettere annualmente, entro il 31 maggio 2026, le suddette stime secondo le modalità previste dagli Orientamenti congiunti delle Autorità Europee di Vigilanza e dalle istruzioni operative presenti sul sito dell'Istituto.

BancoPosta ha finalizzato e trasmesso il 24 giugno 2026 il *report* contenente le stime del 2025, nel rispetto dei termini previsti, prorogati per il 2026, al 30 giugno 2026.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Basilea 3 *plus*

L'8 gennaio 2026 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 208 del 31 dicembre 2025, che completa la riforma Basilea 3 plus[29] recependo nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI) nonché adeguando le norme nazionali al Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), apportando modifiche al Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), al Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari). In particolare, il provvedimento estende i poteri di vigilanza, includendo la valutazione dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

BancoPosta rimane in attesa che Banca d'Italia definisca nella Circolare 285/2013 le misure specifiche previste per la riduzione dei rischi ESG.

28. La *Central Counterparty* (Controparti Centrali) è una persona giuridica che si interpone tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari agendo come acquirente nei confronti di ciascun venditore e come venditore nei confronti di ciascun acquirente.
29. Il 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i seguenti provvedimenti che completano il processo di recepimento nell'Unione Europea della riforma sui requisiti patrimoniali delle banche, ai sensi delle modifiche all'Accordo di Basilea (c.d. Basilea 3 *plus*): i) la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024 e ii) il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III) del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo/ Commissione Europea
eIDAS 2.0 *electronic IDentification, Authentication and trust Services*

Nel 2026 prosegue l'attuazione del Regolamento eIDAS 2.0 (Regolamento (UE) 2024/1183), che introduce un quadro europeo univoco per l'utilizzo di identità digitali interoperabili nell'erogazione dei servizi a distanza. Allo stato dell'arte sono in corso di adozione gli *implementing acts* che definiscono le modalità tecniche di utilizzo dell'identità digitale europea, inclusi i requisiti di autenticazione, sicurezza e gestione dei dati.

Inoltre, entro dicembre 2026 gli Stati membri sono tenuti a rendere disponibile il *European Digital Identity Wallet* (EUDI *Wallet*), strumento che consente ai clienti di conservare le credenziali digitali attribuite e di utilizzarle per l'esecuzione e la sottoscrizione di operazioni. Tale novità in BancoPosta, avrà impatti operativi su:

- identificazione e *onboarding* della clientela a distanza;
- autenticazione nei canali digitali;
- gestione delle Informazioni ai fini delle verifiche Know Your Customer (KYC).

BancoPosta prosegue nel monitoraggio dello stato di avanzamento delle progettualità connesse all'adeguamento all'intero impianto eIDAS 2.0 in corso, a cura delle competenti funzioni e focalizzato sui servizi di firma digitale, marca temporale e processi di identificazione.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Cyber Resilience Act

Il 1° settembre 2026 l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ha pubblicato sul proprio sito internet una Nota in merito alla pubblicazione delle Linee Guida della Commissione europea sull'applicazione del Regolamento (UE) 2024/2847 (c.d. "CRA - *Cyber Resilience Act*"). L'Agenzia informa che dall'11 settembre 2026 c'è l'obbligo di segnalare all'*European Union Agency for Cybersecurity* (ENISA) le vulnerabilità e gli incidenti gravi per i produttori con elementi digitali presenti nel mercato europeo. Per favorire i destinatari della norma, la Commissione europea ha pubblicato le Linee Guida non vincolanti destinate ad assistere produttori, sviluppatori ed imprese negli adempimenti. Il Gruppo Poste Italiane è pronto a gestire gli adempimenti previsti dal *Cyber Resilience Act* in caso di eventi rilevanti; sono altresì in corso gli aggiornamenti della normativa interna aziendale necessari al relativo recepimento.

↘ Commissione Europea
Regolamenti delegati (UE) 2026/83 e 2026/46

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 gennaio 2026, sono stati pubblicati i Regolamenti Delegati (UE) 2026/83 e 2026/46 della Commissione i quali, modificando il Regolamento delegato (UE) 2016/1675, hanno aggiornato l'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio.

In particolare, sono stati aggiunti all'elenco tre Paesi e ne sono stati depennati sei, quest'ultimi in quanto hanno colmato le carenze strategiche nei rispettivi regimi *Anti-Money Laundering/ Countering the Financing of Terrorism* (AML/CFT)[30].

A partire dal 29 gennaio 2026, data di entrata in vigore dei Regolamenti, sono stati di conseguenza aggiornati i presidi antiriciclaggio in materia per le entità vigilate del Gruppo Poste Italiane, incluso il Patrimonio BancoPosta.

↘ Commissione Europea
Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1979

Nell'ambito del Regolamento di esecuzione 2025/1979[31] della Commissione Europea, entrato in vigore il 26 ottobre 2025, in data 9 aprile 2026 BancoPosta, d'intesa con PostePay, ha inviato la prima segnalazione ai sensi del Regolamento *Instant Payment Regulation* "IPR"[32], per le diverse annualità richieste dalla normativa.

30. Si riferisce all'insieme di norme e procedure volte a combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.
31. Il Regolamento stabilisce le norme tecniche di attuazione riguardanti i modelli di segnalazione, le istruzioni e la metodologia uniformi per la comunicazione da parte di prestatori di servizi di pagamento (PSP) del livello delle commissioni relative ai bonifici, ai bonifici istantanei e ai conti di pagamento, nonché della quota di bonifici istantanei rifiutati a causa di misure restrittive.
32. Regolamento (UE) 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Disciplina dei contratti di servizi finanziari conclusi a distanza

In data 8 gennaio 2026 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 31 dicembre 2025, n. 209 che modifica la disciplina, in ambito Codice del Consumo, dei contratti finanziari conclusi a distanza, in attuazione della Direttiva (UE) 2023/2673. In particolare, il provvedimento aggiorna la già prevista disciplina sulla commercializzazione a distanza dei servizi finanziari, al fine di rafforzare la tutela dei consumatori intervenendo sulle norme relative alla comunicazione delle informazioni precontrattuali ed introducendo nuove modalità per recedere facilmente dai contratti conclusi *on line*.

La decorrenza delle disposizioni del Decreto è fissata a partire dal 19 giugno 2026 e ai contratti conclusi successivamente a tale data. In merito, BancoPosta, a seguito di un'analisi per tipologia di prodotto impattato, ha concluso i principali tavoli di lavoro al fine di allineare le proprie procedure e presidi a quanto previsto dalla normativa in oggetto; in particolare, con riferimento al diritto di recesso nei 14 giorni previsto dal Codice del Consumo, è stata implementata la funzionalità che permetterà ai clienti che hanno sottoscritto prodotti tramite tecniche di comunicazioni a distanza di poter utilizzare anche il canale digitale per esercitare il suddetto diritto, con contestuale aggiornamento di tutta la documentazione impattata.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Data Act Regolamento (UE) 2023/2854

Nel corso del 2026 assumono rilievo le attività attuative del *Data Act*[33], entrato in applicazione nel settembre 2025, con particolare riferimento agli obblighi di adeguamento dei servizi digitali.

In particolare, si segnala la pubblicazione da parte della Commissione Europea di FAQ e chiarimenti sull'implementazione della normativa e la decorrenza a partire dal 12 settembre 2026 dell'obbligatorietà della modalità *by design* e *by default* nell'ambito della progettazione dei servizi digitali che prevedono la messa a disposizione dei dati alla clientela.

Le disposizioni richiedono l'integrazione, nei canali digitali, di funzionalità che consentano la consultazione e la condivisione dei dati in modo semplice e strutturato, incidendo sull'organizzazione dei flussi informativi, sui modelli di gestione del dato e sull'interazione con soggetti terzi nell'ambito di servizi ed ecosistemi integrati.

BancoPosta prosegue nell'attività di monitoraggio delle progettualità connesse all'adeguamento al Regolamento in commento.

↘ Parlamento e Consiglio Europeo
Contratti di credito ai consumatori

La Direttiva Europea (UE) 2023/2225 pubblicata il 30 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori, che aggiorna e abroga la Direttiva 2008/48/CE (cosiddetta "CCD – *Consumer Credit Directive*"), mira a istituire un quadro comune per l'armonizzazione degli aspetti delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri ampliando le forme di credito rientranti nella relativa disciplina e normando alcuni aspetti[34]. Essa è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. n. 212 del 31 dicembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U.) il 9 gennaio 2026; successivamente, in data 17 agosto 2026, è stato pubblicato in G.U. il Decreto del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) del 9 luglio 2026 che, in attuazione di quanto previsto dal suddetto decreto di recepimento della disciplina europea, modifica il precedente decreto del 3 febbraio 2011, in materia di credito ai consumatori.

BancoPosta, in attesa che la Banca d'Italia completi il quadro normativo aggiornato con l'emanazione delle Disposizioni di Trasparenza, sta proseguendo gli opportuni approfondimenti, con il coinvolgimento dei Partner finanziatori, per valutare gli impatti. La nuova disciplina si applicherà ai contratti stipulati a decorrere dal 20 novembre 2026 ovvero entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle nuove Disposizioni di Trasparenza della Banca d'Italia.

33. Regolamento (UE) 2023/2854 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023 (c.d. "*Data Act*"), riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo.
34. I principali aspetti riguardano: (i) le informazioni pre-contrattuali da fornire alla clientela prima della conclusione del contratto di credito, rafforzando le relative pratiche di commercializzazione; (ii) la valutazione del merito creditizio del consumatore e l'accesso alle banche dati da parte dei finanziatori; (iii) la forma e il contenuto dei contratti; (iv) le norme di comportamento nella concessione del credito, nonché i requisiti di conoscenza e competenza per gli intermediari del credito.

Altre informazioni

↘ Banca d'Italia

In data 6 febbraio 2026 l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento per l'identificazione di BancoPosta quale entità finanziaria sottoposta all'obbligo di effettuare, con cadenza almeno triennale, *test* avanzati sotto forma di *test* di penetrazione basati su minacce (*Threat-Led Penetration Testing* -TLPT-)[35] ai sensi dell'art. 26, paragrafi 1 e 8, del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA). BancoPosta ha ricevuto il provvedimento finale di Banca d'Italia il 23 aprile 2026, data a partire dalla quale decorrono i termini per il rispetto degli obblighi di frequenza dei *test*.

In data 6 marzo 2026 l'Autorità ha inviato una richiesta di aggiornamento ed ulteriori precisazioni in merito agli interventi rimediali comunicati a Poste Italiane il 14 novembre 2025 a seguito dell'ispezione condotta nel primo semestre del 2025 relativamente all'applicazione ai conti di pagamento della normativa *Payment Account Directive* -PAD- (direttiva 2014/92/UE). In data 5 maggio 2026 Poste Italiane S.p.A – Patrimonio BancoPosta ha provveduto a fornire all'Autorità i propri riscontri.

In data 7 aprile 2026 l'Autorità, a seguito di un esposto presentato alla Stessa da parte di una cliente di Poste Italiane, ha richiesto specifici chiarimenti in ordine alla vicenda segnalata, con particolare riferimento alle modalità di sottoscrizione dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) presso gli Uffici Postali, nonché, all'eventuale ricezione di reclami sulla questione relativi all'ultimo biennio. Il riscontro è stato fornito da parte di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta in data 23 giugno 2026.

In data 15 aprile 2026 l'Autorità ha inviato una richiesta di chiarimenti in merito ad alcuni aspetti del rischio informatico, con riferimento in particolare agli ambiti di gestione delle identità e controllo degli accessi e alla valutazione sui rischi connessi all'obsolescenza degli *asset* informatici. La risposta è stata presentata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2026 e successivamente trasmessa alla Banca d'Italia, grazie alla proroga concessa dall'Autorità stessa.

Relativamente alla costituzione in ambito BancoPosta di un Polo finanziario, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo "Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo", con particolare riferimento all'operazione di scissione parziale di PostePay S.p.A. con assegnazione del compendio scisso a Poste Italiane e contestuale imputazione di parte del compendio scisso (IMEL) al Patrimonio BancoPosta, in data 11 giugno 2026 è stato ricevuto il provvedimento di autorizzazione dell'operazione societaria e delle proposte di modifica del Regolamento del Patrimonio BancoPosta da parte della Banca d'Italia.

In data 17 luglio 2026 la Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione al mercato in materia di resilienza operativa digitale e modelli avanzati di Intelligenza Artificiale, indirizzata ai soggetti vigilati, inclusa BancoPosta. La Comunicazione richiama l'attenzione degli intermediari sull'evoluzione delle minacce *cyber* derivanti dalle nuove tecnologie digitali e, in particolare, dall'impiego di modelli avanzati di Intelligenza Artificiale, che possono accelerare l'individuazione e lo sfruttamento delle vulnerabilità informatiche. Banca d'Italia richiede che gli intermediari predispongano una relazione che rappresenti il livello di esposizione al rischio, l'adeguatezza dei presidi in essere ed un piano di azioni, da trasmettere all'Autorità entro il 31 dicembre 2026. BancoPosta ha avviato le attività di preparazione della relazione, coinvolgendo le competenti funzioni.

↘ CONSOB

Il 14 gennaio 2026, è stato svolto uno specifico incontro con l'Autorità al fine di rendere informativa circa l'evoluzione del sistema incentivante delle figure apicali (c.d. MBO a Valore) e della gamma di offerta mediante emissione/collocamento di *Certificates*.

Il 6 maggio 2026 l'Autorità – a seguito di approfondimenti condotti su un campione di segnalazioni di operazioni in strumenti finanziari trasmesse alla Stessa e dopo aver riscontrato talune anomalie in relazione al corretto adempimento degli obblighi di *Transaction Reporting*[36] – ha richiesto di: i) effettuare una mappatura di eventuali problematiche riscontrate; ii) indicare le motivazioni che hanno portato alle anomalie individuate; iii) predisporre un piano delle attività finalizzate a rimuoverle e iv) comunicare la conclusione delle suddette attività. Apposito riscontro è stato fornito il 27 maggio 2026. A seguito di tale ultima corrispondenza, in data 7 luglio 2026 l'Autorità ha richiesto di rimuovere le anomalie riscontrate circa la valorizzazione di taluni specifici campi, nonché di programmare le attività di recupero delle segnalazioni oggetto di

35. Si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025 nel contesto normativo della SBU Servizi Finanziari della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli sulla natura di tali *test* e sulla Guida Nazionale TIBER-IT (*Threat Intelligence Based Ethical Red-Teaming* – Italia) per lo svolgimento dei *test* di cybersicurezza richiesti dal Regolamento DORA.
36. Sistema di *Transaction Reporting* previsto dall'art. 25 della MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*).

anomalia al fine di ripristinare la correttezza e completezza delle informazioni trasmesse. L'apposito riscontro è stato fornito il 28 luglio 2026.

L'8 maggio 2026 l'Autorità ha richiesto aggiornamenti circa le evidenze fornite sia in data 12 novembre 2025[37], nonché, con riferimento alle notizie trasmesse il 31 marzo 2026 nell'ambito della "Relazione sui servizi di investimento", in merito ai seguenti ambiti: i) l'operatività sui prodotti finanziari/assicurativi (prodotti *Insurance-Based Investment Products* -IBIPs-); ii) nuovi progetti, iii) ulteriori evidenze richieste sulla clientela *prospect*. Apposito riscontro è stato fornito l'8 giugno 2026.

Per i principali procedimenti pendenti e gli ulteriori rapporti con le Autorità si rimanda al capitolo "Principali procedimenti pendenti con le Autorità" nel prosieguo del documento.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
RISPARMIO POSTALE	Nel corso dei primi nove mesi del 2026 è proseguito il collocamento dei prodotti dedicati ai clienti che apportano **nuova liquidità**[38] in Poste Italiane riservati ai clienti del Risparmio Postale: • Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, in collocamento dal 16 gennaio al 5 marzo 2026 con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,25%, che ha registrato una raccolta pari a circa 1.140 milioni di euro; a partire dal 19 maggio 2026 e fino al 9 luglio 2026 è stato collocato il Deposito Supersmart Premium con tasso annuo lordo a scadenza del 3,25% con una raccolta pari a circa 2,8 miliardi di euro; dal 24 luglio al 10 settembre 2026 è stato collocato il Deposito Supersmart Premium con un tasso annuo lordo, alla scadenza dei 366 giorni, del 3,25% che ha fatto registrare una raccolta pari a circa 2,1 miliardi di euro. • A partire dal 22 settembre 2026 e fino al 5 novembre 2026 è in collocamento il Buono Premium della durata di un anno e con un rendimento annuo lordo a scadenza del 3,25%. Nell'ambito dei Libretti postali: • A partire dal 16 gennaio e fino al 18 marzo 2026 è stato in collocamento il **Deposito Supersmart Plus** della durata di 181 giorni ad un tasso di interesse pari al 2,50% annuo lordo a scadenza, disponibile per i clienti che abbiano l'Opzione Risparmio Smart attiva sul proprio libretto, fino ad un massimo di 50.000 euro per singolo Libretto Smart; a partire dal 19 marzo 2026 sono entrate in vigore nuove condizioni per il Deposito Supersmart Plus, della durata di 181 giorni ad un tasso d'interesse pari al 3,25% annuo lordo a scadenza, fino ad un massimo di 10.000 euro per singolo Libretto Smart; a partire dal 29 settembre 2026 è stato ripristinato (a seguito della sospensione dal 15 settembre) il Deposito Supersmart Plus ad un tasso di rendimento annuo lordo a scadenza pari al 3,50%; • a partire dal 10 marzo 2026 sono stati rilasciati alcuni servizi e alcune funzionalità sui canali *online*, dedicati ai minori d'età e ai rispettivi genitori/tutori nell'ambito della gestione dei libretti dedicati ai minori, anche finalizzati a consentire l'operatività durante i 6 mesi successivi al raggiungimento della maggiore età;

37. Si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025, al paragrafo 4.5 "Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla gestione 2025 per maggiori approfondimenti.
38. Per nuova liquidità si intendono tutte le somme apportate esclusivamente tramite bonifico bancario, versamento di assegni bancari e circolari, accredito di stipendi e pensioni, ed accreditate sul Libretto Smart, su conti correnti e/o libretti postali di cui il cliente è titolare.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
RISPARMIO POSTALE	• a partire dal 31 marzo 2026 l'**Opzione Risparmio Smart**[39] è attivabile oltre che in Ufficio Postale anche attraverso i canali digitali di Poste Italiane (sito *web* e app) e a partire dal 15 aprile 2026, l'adesione all'Opzione Risparmio Smart è consentita anche alle persone fisiche maggiori d'età che richiedano l'apertura di un nuovo Libretto Smart in ufficio postale e *online* e l'associazione di quest'ultimo ad un conto corrente BancoPosta[40] o ad una PostePay Evolution, recante la medesima intestazione, di cui siano già titolari; • a partire dal 21 aprile 2026 è stato introdotto il **Deposito Supersmart Minori**, della durata di 182 giorni ad un tasso di rendimento pari al 2,00% annuo lordo a scadenza attivabile esclusivamente sul Libretto di risparmio dedicato ai minori; • nel corso del periodo, coerentemente alle mutate condizioni di mercato, è stato effettuato il *repricing* dei principali Depositi Supersmart rivedendo al rialzo i relativi rendimenti. Per maggiori dettagli si rinvia al sito di Poste Italiane. Per il comparto dei Buoni Fruttiferi Postali (BFP): • dal 27 gennaio[41], dall'8 aprile[42], dal 6 maggio[43], dal 16 giugno[44] dal 24 luglio[45] e dal 22 settembre 2026[46] sono stati modificati i rendimenti di alcuni prodotti della gamma *standard*; • a partire dal 6 maggio 2026 è stato sospeso il collocamento del Buono Rinnova 4 anni e del Buono *Business* ed è stato introdotto il Buono Rinnova 3x4 con premio, che prevede un rendimento annuo lordo a scadenza senza premio del 2,50% oltre all'8% di premio lordo riconosciuto alla scadenza, per un rendimento annuo lordo a scadenza comprensivo di premio del 2,99%; • a partire dal 16 giugno 2026 sono state sospese le prenotazioni del Buono Rinnova Prima (il relativo collocamento è stato sospeso il 16 luglio 2026) ed è stato collocato il BFP Rinnova Prima 3x4 Premio. Dal 28 luglio 2026 è disponibile sul sito poste.it, nella sezione dedicata al Risparmio Postale, il nuovo Simulatore unico e modulare che sostituisce e integra in un unico strumento i precedenti 3 simulatori; è consultabile senza necessità di accesso all'area riservata ed è fruibile anche da dispositivi mobili, consentendo di simulare in modo integrato l'intera gamma dei Buoni Fruttiferi Postali e dei Depositi Supersmart e favorendo una maggiore trasparenza e consapevolezza nelle scelte di risparmio.

39. Alle persone fisiche maggiori di età che richiedono l'apertura di un rapporto di conto corrente BancoPosta monointestato o di una carta prepagata PostePay, che non siano già intestatari di un Libretto Smart monointestato, viene offerta la contestuale sottoscrizione di un Libretto Smart monointestato.
40. Ad esclusione del conto corrente di base.
41. Buono 4 anni Plus 1,40% tasso effettivo di rendimento annuo e Buono dedicato ai minori 4% tasso effettivo di rendimento annuo lordo.
42. Buono 4 anni Plus: rendimento annuo lordo a scadenza dall'1,40% al 1,50%; Buono Rinnova 4 anni: rendimento annuo lordo a scadenza dall'1,50% al 2,00%; Buono soluzione eredità: rendimento annuo lordo a scadenza dall'1,50% al 2,00%; Buono Premium 4 anni: rendimento annuo lordo a scadenza del 3,00%; Buono a cedola 8 anni: cedole semestrali da 1,00% a 2,50%, ultimo anno 4%; Buono 3x4 con premio: 2,50% rendimento annuo lordo a scadenza senza premio +6,00% premio lordo a scadenza per un totale del 2,87% rendimento annuo lordo a scadenza con premio; Buono Rinnova Prima: rendimento annuo lordo a scadenza dall'1,75% al 2,25%.
43. Buono dedicato ai minori con un rendimento annuo lordo a scadenza del 5,00%.
44. Buono per un Buono 6 mesi con un rendimento annuo lordo a scadenza dall'1,25% all'1,50%.
45. Buono 3x4 con premio: premio lordo a scadenza sul valore nominale pari all'8%, tasso effettivo di rendimento annuo lordo a scadenza con premio pari al 2,99%;Buono Rinnova 3x4 con premio: premio lordo a scadenza sul valore nominale pari al 10,00%, tasso effettivo di rendimento annuo lordo a scadenza con premio pari al 3,11%; Buono Rinnova Prima 3x4 con premio: premio lordo a scadenza sul valore nominale pari al 12,00%, tasso effettivo di rendimento annuo lordo a scadenza con premio pari al 3,23%; Buono 4 anni Plus: tasso effettivo di rendimento annuo lordo pari al 2,00%; Buono per un buono 6 mesi: tasso effettivo di rendimento annuo lordo pari all'1,75%; Buono Soluzione Eredità: tasso effettivo di rendimento annuo lordo pari al 2,50% infine il Buono dedicato ai minori con un tasso di rendimento annuo lordo a scadenza del 4,00%.
46. Buono Rinnova 3x4 con premio: premio lordo a scadenza sul valore nominale pari al 16,00%, tasso effettivo di rendimento annuo lordo a scadenza con premio pari al 3,46%; Buono Rinnova Prima 3x4 con premio: premio lordo a scadenza sul valore nominale pari al 20,00%, tasso effettivo di rendimento annuo lordo a scadenza con premio pari al 3,69%; Buono 4 anni Plus: tasso effettivo di rendimento annuo lordo pari al 2,25%; Buono Soluzione Eredità: tasso effettivo di rendimento annuo lordo pari al 3,00%; il Buono dedicato ai minori con un tasso di rendimento annuo lordo del 5,00% per tutte le fasce d'età infine il Buono a cedola 8 anni: rendimento annuo lordo a scadenza del 2,46% e un tasso cedolare annuo lordo dell'8,00% all'ottavo anno.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
CONTI CORRENTI	Nel corso dei primi nove mesi del 2026 sono state sviluppate una serie di promozioni per supportare il trend di apertura dei conti correnti[47]. Dal 16 giugno al 13 ottobre 2026 per incentivare l'accredito della pensione e dello stipendio sono state attivate promozioni sulle aperture di nuovi conti correnti sia dai canali digitali che in Ufficio Postale e sui conti correnti già in essere con accredito di pensione in Ufficio Postale. Con riferimento al comparto dei conti correnti *Business* e Pubblica Amministrazione dal 2 febbraio al 15 dicembre 2026 è attiva una promozione per le nuove aperture del conto corrente BancoPosta Business Link, che prevede l'azzeramento del canone per un periodo di: • 9 mesi per coloro che hanno attivo o attivano, e regolano sul conto corrente, un servizio di MPOS PostePay[48] o, per i clienti persone fisiche titolari di Partita IVA, almeno un prodotto *retail* (conto corrente o carta prepagata PostePay); • 12 mesi per coloro che hanno attivo o attivano, e regolano sul conto corrente, un servizio di PostePay Tandem POS Fisico[49] o SmartPOS PostePay[50]. Inoltre, dall'8 giugno al 30 ottobre 2026 è stata attiva un'iniziativa dedicata alla migrazione dei conti Impresa e Affari verso il conto BancoPosta Business Link. La promozione prevedeva l'azzeramento del canone base del conto BancoPosta Business Link per 6 mesi dalla data di migrazione ed è rivolta a un *target* di clienti selezionati con un'operatività compatibile con il conto Business Link. Dal 9 luglio 2026 al 31 dicembre 2026 è attiva l'iniziativa per l'apertura di nuovi conti *Business Link* e per la migrazione da altri listini *Business*. L'iniziativa è dedicata ai Punti Vendita PuntoLIS e prevede l'azzeramento del canone base del conto *Business Link* per 24 mesi a partire dalla data di apertura/migrazione. Infine, dal mese di gennaio 2026, è messo a disposizione dei clienti il servizio di rendicontazione dei bollettini incassati sul canale digitale *web* del conto corrente *Business Link*.
GESTIONE DEL RISPARMIO	Nel corso del 2026 è proseguito l'ampliamento dell'offerta in ambito investimenti. In particolare, il 24 febbraio 2026 è stato lanciato il fondo "BancoPosta Obbligazionario 2031" di tipo obbligazionario che mira a realizzare, in un orizzonte temporale di circa 5 anni, un rendimento del portafoglio in linea con quello espresso mediamente da strumenti finanziari obbligazionari di analoga durata, denominati principalmente in euro. Nel mese di maggio 2026 è stata avviata la variazione dei Fondi della gamma BancoPosta Mix[51], al fine di intercettare in modo più efficace le opportunità offerte dai mercati finanziari in evoluzione e rafforzare la resilienza dei portafogli rispetto a scenari avversi e migliorare la coerenza complessiva dell'offerta all'interno della Gamma Base. Nel mese di maggio 2026 è stato collocato il Fondo *Target Date* BancoPosta Obiettivo Sviluppo I, con delega di gestione ad Anima, della tipologia Bilanciato Obbligazionario *total return*, mentre nel mese di giugno 2026 è stata avviata la fusione del Fondo di Fondi Universo 40 nel Fondo di Fondi Universo 60.

47. Ad esclusione del conto corrente di base.
48. MPOS PostePay è un servizio che consente agli esercenti convenzionati di accettare pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, tramite l'utilizzo di uno *smartphone/tablet* dotato di un'apposita app e collegato via *bluetooth* con un dispositivo per la cattura dei dati delle carte, e di ricevere le somme incassate sul conto di regolamento associato al servizio.
49. Il Servizio POS Fisico PostePay è un servizio di *acquiring* che consente agli esercenti convenzionati l'accettazione di pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, anche in modalità *contactless*.
50. Grazie al sistema operativo Android e all'App integrata "Incassa e Gestisci", SmartPOS PostePay consente di accettare pagamenti in modo semplice e veloce sia in modalità *contactless*, che tramite Apple Pay o Google Pay. Incassa anche tramite QR Code: inserisci l'importo e genera automaticamente il QR Code per accettare pagamenti con app PostePay (quest'ultima è stata ufficialmente dismessa a partire dal 9 ottobre 2025) e app Poste Italiane.
51. BancoPosta MIX 1 (Obbligazionario misto con azioni al 10%) è stato trasformato nel Fondo BancoPosta Obbligazionario *Corporate* Globale (a classe Accumulazione e classe Distribuzione) focalizzato sul credito (100% obbligazioni); BancoPosta MIX 2 (Bilanciato obbligazionario azioni al 25%) è stato trasformato nel Fondo BancoPosta Bilanciato *Multimanager* (solo a classe di Accumulazione) un fondo di fondi, con approccio *multimanager* e con una selezione dei migliori fondi comuni di investimento; BancoPosta MIX 3 (Bilanciato con azioni al 40%) è stato trasformato in BancoPosta MIX (solo a classe di Accumulazione) con revisione dello stile di gestione della componente azionaria, per diversificarlo rispetto al Fondo Azionario Internazionale, con una componente core del portafoglio con esposizione strategica di lungo periodo ai mercati azionari più una componente satellite del portafoglio a gestione relative *value* con l'obiettivo di cogliere opportunità tattiche.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
GESTIONE DEL RISPARMIO	Riguardo l'offerta riservata alla clientela del segmento Premium, con l'obiettivo di cogliere, su un orizzonte di medio-lungo periodo, le opportunità di rendimento offerte dai mercati obbligazionari e azionari globali e rendere l'offerta più competitiva grazie a un'ottimizzazione dei costi per il cliente: • nel mese di febbraio 2026 è stato avviato il collocamento del nuovo fondo flessibile della gamma Universo, "BancoPosta Universo Alpha"; • nel mese di marzo 2026 è stato lanciato il Fondo di Fondi "BancoPosta Premium Multiasset Income", con l'obiettivo di arricchire ulteriormente la gamma Universo; • nel mese di settembre 2026 è stato lanciato il Fondo BancoPosta Premium High Dividend, un Fondo azionario con strategia flessibile caratterizzato da un approccio *step-in* che prevede un'allocazione iniziale del portafoglio del fondo 100% obbligazionaria e un graduale passaggio, in circa 4 anni e mezzo, ad un portafoglio 100% azionario. Il fondo, a distribuzione di proventi, prevede la delega in gestione a *Blackrock*.
RISPARMIO AMMINISTRATO	Dal 2 al 6 marzo 2026, Poste Italiane ha partecipato al collocamento, per la clientela al dettaglio, della 7° emissione del BTP Valore, con durata pari a 6 anni, e cedole trimestrali fissate in base ad una serie di tassi cedolari crescenti nel tempo (*step-up*), con volumi raccolti pari a circa 650 milioni di euro. Dal 15 al 19 giugno 2026 Poste Italiane ha partecipato al collocamento, per la clientela al dettaglio, della 21° emissione del BTP Italia, con durata pari a 5 anni e cedole semestrali legate al tasso di inflazione nazionale del periodo, con volumi raccolti pari a circa 229 milioni di euro. In merito all'offerta riservata alla clientela del segmento Premium, dal 4 al 25 giugno 2026, è stato avviato il collocamento dell'obbligazione strutturata Mediobanca S.p.A. PostePremium Cedola Plus 2032 con durata pari a 6 anni e cedole a tasso fisso pari al 2,00% lordo dal primo al quinto anno ed una cedola a tasso variabile al sesto anno indicizzata e calcolata come partecipazione alla *performance* del sottostante con massimo pari al 30% e volumi raccolti pari a circa 72 milioni di euro.
DISTRIBUZIONE DI FINANZIAMENTI E ALTRI PRODOTTI DI TERZI	A partire dal 23 febbraio 2026 l'intera rete degli Uffici Postali è abilitata all'erogazione di Quinto BancoPosta Pensionati e Quinto BancoPosta Dipendenti Pubblici con il partner Prestitalia S.p.A. Il nuovo Partner si integra con l'offerta già esistente erogata da Financit S.p.A. e UniCredit S.p.A. Il 25 maggio 2026 per Quinto BancoPosta Pensionati è stata rilasciata con il partner Prestitalia la nuova funzionalità "Erogazione *Fast*" che, in caso di delibera positiva, permette al cliente di ottenere l'importo finanziato prima del rilascio del benestare da parte dell'ATC (Amministrazione terza ceduta). È riservata ai pensionati *new business*[52] e migliora la *customer experience* del Cliente poiché mitiga il tempo di attesa dell'erogazione dovuto ai tempi delle ATC nel rilascio del benestare. A partire dal 9 luglio 2026 l'intera rete di Uffici Postali è abilitata all'erogazione di Quinto BancoPosta Dipendenti Gruppo Poste con il partner Prestitalia S.p.A.
ALTRE ATTIVITÀ	Il 29 luglio 2026, a seguito del DM del 5 giugno 2026, è stata registrata presso la Corte dei conti la convenzione stipulata tra Poste e MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – che regola i servizi di tesoreria e di pagamento ed incasso per conto delle amministrazioni pubbliche per il periodo 2026-2028.

52. I pensionati *new business* sono coloro che fanno una nuova richiesta di finanziamento.

5.4 *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi

Contesto di mercato

Ramo Vita

Nel corso del primo semestre 2026, il mercato nel *business* **Investimenti e Previdenza** ha registrato una raccolta netta positiva pari a 3,6 miliardi di euro, in miglioramento di 0,7 miliardi di euro rispetto al medesimo periodo del 2025, quando la stessa si attestava a 2,9 miliardi di euro. Tale risultato è riconducibile principalmente alla riduzione delle uscite (-2,6% a/a), dovuta al decremento dei riscatti nel ramo I, a fronte di una flessione più contenuta dei premi (-1,2% a/a), concentrata soprattutto nel ramo I.

Il mercato assicurativo **Protezione** prosegue, nel corso del primo semestre 2026, un percorso di robusta crescita in termini di raccolta premi registrando, nei primi sei mesi del 2026, 15,9 miliardi di euro di premi per i rami Danni non auto (+4,3% a/a), e 11,0 miliardi di euro di premi per i rami Auto (+5,2% a/a), dovuto, oltre che all'evoluzione positiva della domanda, per i rami Auto, anche a un aumento delle tariffe conseguente all'elevata inflazione degli ultimi anni. Con riferimento, inoltre, ai premi afferenti al segmento Protezione dei rami Vita, si registra nel corso del periodo una raccolta lorda di 1,9 miliardi di euro (+7,2% a/a).

Si riporta di seguito il dettaglio della raccolta lorda dei prodotti di investimento e di protezione al 30 giugno 2026 confrontata con i dati al 30 giugno 2025.

Prodotti di Investimento e Previdenza

La raccolta lorda relativa ai prodotti di investimento e previdenza è pari a circa 58,8 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2026 (-1,5% rispetto al medesimo periodo del 2025). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 65,5 miliardi di euro (+0,7% a/a).

Raccolta Lorda per ramo di attività*
(dati aggiornati a giugno 2026 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 06 2026 vs 06 2025
Vita - ramo I	34.976	-5,8%
Unit - Linked - ramo III	20.888	8,5%
Capitalizzazioni - ramo V	698	-15,4%
Fondi pensione ramo VI	2.197	-9,0%
Imprese italiane - extra UE	**58.759**	**-1,5%**
Imprese UE**	**6.782**	**24,9%**
Totale	**65.541**	**0,7%**

* Fonte: ANIA.
** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione. Per questa categoria è disponibile il dato della nuova produzione.

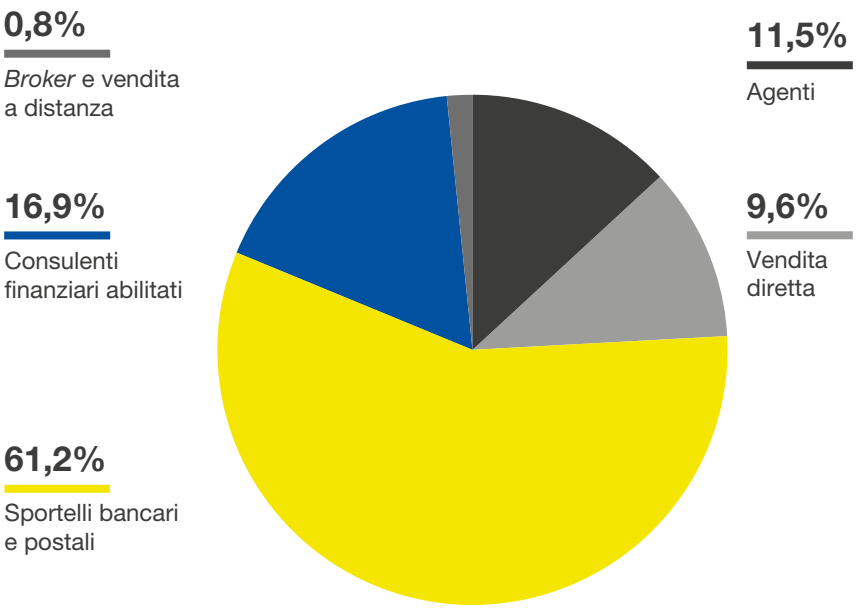
I premi dei prodotti di investimento di Ramo I nei primi mesi del 2026 ammontano a 35 miliardi di euro (in calo del 5,8% rispetto ai primi sei mesi del 2025), confermando la loro prevalenza con un'incidenza sul totale dei premi sul totale delle imprese italiane pari al 59,5%. Con riferimento alla raccolta nel ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) nel primo semestre 2026 si registra un incremento dell'8,5% rispetto al dato del medesimo periodo del 2025, a fronte di volumi complessivamente pari a 20,9 miliardi di euro. La raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 0,7 miliardi di euro) registra nel primo semestre 2026 un decremento del 15,4% rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2025. I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano nei primi sei mesi del 2026 una raccolta pari a 2,2 miliardi di euro e risultano in calo del 9% rispetto al dato del primo semestre 2025.

Con riferimento al **canale distributivo**, il 61,2% della raccolta afferente ai prodotti di investimento è stata intermediata nel primo semestre tramite sportelli bancari e postali, con un volume di premi di 35,9 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto al primo semestre 2025. Riguardo invece l'intero canale agenziale, la raccolta lorda nei primi sei mesi del 2026 ha raggiunto i 12,4 miliardi di euro, in calo di 0,9 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 21,1%.

Riguardo ai premi lordi contabilizzati mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano nei primi sei mesi del 2026 volumi per 9,9 miliardi di euro, in diminuzione del 5,9% rispetto a quanto collocato nel medesimo periodo del 2025 e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 16,9%.

Infine, il canale broker e vendita a distanza registra un decremento nel periodo in commento del 36,6% rispetto al primo semestre 2025 con un volume di premi collocati pari a 0,5 miliardi di euro (pari allo 0,8% del totale intermediato).

RACCOLTA LORDA PRODOTTI DI INVESTIMENTO PER CANALE DISTRIBUTIVO



Fonte: ANIA.

Per quanto attiene al mercato dei prodotti di protezione, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, sono stati pari a 28,8 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2026, in aumento del 4,8% rispetto al primo semestre 2025, di cui 11 miliardi di euro (+5,2% a/a) afferenti al settore protezione danni auto, 15,9 miliardi di euro il settore protezione danni non auto (+4,3% a/a) e per la restante parte (pari a 1,9 miliardi di euro, +7,2% a/a) alla raccolta afferente ai prodotti di protezione Vita.

Premi portafoglio diretto Protezione per ramo di attività*

(dati aggiornati a giugno 2026 in milioni di euro)

Premi per segmento**	Premi da inizio anno	Variazione % 06 2026 vs 06 2025
Protezione danni auto	10.972	5,2%
Protezione danni non auto	15.947	4,3%
Protezione vita	1.863	7,2%
Totale	**28.782**	**4,8%**

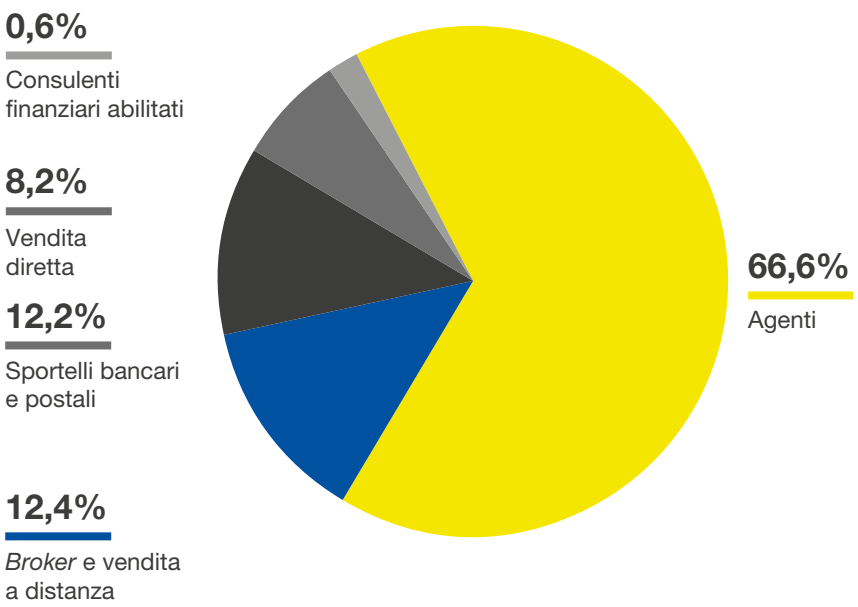
* Fonte: ANIA.
** I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

La crescita complessiva del comparto protezione pari a 1,3 miliardi di euro è ascrivibile principalmente allo sviluppo del settore protezione danni non auto (+0,7 miliardi di euro rispetto al primo semestre 2025), nonché a quella del settore protezione danni Auto (+0,5 miliardi di euro rispetto al primo semestre 2025). Con riferimento al primo, i rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno registrato una variazione positiva nel corso del periodo sono stati: il ramo Infortuni con premi pari a 2.242 milioni di euro, in crescita del 5,1% a/a; il ramo Malattia con premi pari a 2.967 milioni di euro che ha registrato una crescita dell'8,2% a/a; il ramo RC generale con premi pari a 2.926 milioni di euro in lieve aumento dell'1,0% a/a; il ramo Altri Danni ai beni con volumi pari a 2.491 milioni di euro ed una crescita del 3,2% a/a, il ramo Incendio ed elementi naturali con premi pari a 2.301 milioni di euro ed un incremento nel periodo pari all'8,2% a/a. Riguardo al settore protezione danni Auto, la crescita rispetto al primo semestre 2025 è correlata sia all'aumento dei premi del ramo R.C. Auto (+0,3 miliardi di euro) che all'incremento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+0,2 miliardi di euro).

Infine, relativamente al settore protezione Vita, i prodotti di puro rischio (quali ad es. TCM, LTC e CPI), hanno registrato una crescita di 125 milioni di euro (+7,2%) rispetto al primo semestre 2025.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, quello agenziale si conferma *leader* con una quota di mercato pari al 66,6% alla fine di giugno 2026 (in leggero calo se confrontato con il dato osservato nei primi sei mesi del 2025, pari al 69,0%). I broker insieme alla vendita a distanza rappresentano una quota intermediata dei premi di protezione pari al 12,4% (12,6% alla fine di giugno 2025), mentre gli sportelli bancari e postali rappresentano una quota del 12,2% (10,5% nel medesimo periodo del 2025). La restante parte pari all'8,8% (7,9% nel primo semestre 2025) si riferisce alla raccolta intermediata mediante vendita diretta che registra nel periodo un'incidenza dell'8,2% (7,4% registrato nel primo semestre 2025) e in secondo luogo alla raccolta intermediata tramite consulenti finanziari abilitati, che rappresentano lo 0,6% dei volumi complessivi (0,5% nel primo semestre 2025).

DISTRIBUZIONE RACCOLTA PRODOTTI DI PROTEZIONE PER CANALE DISTRIBUTIVO*



Fonte: ANIA.

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso dei primi nove mesi del 2026 e che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 "Assetto societario del Gruppo, *Corporate Governance* e struttura organizzativa" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

↘ IVASS
Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

Con riferimento al "Fondo di garanzia dei rami vita"[53] nel mese di luglio 2026 le Compagnie del Gruppo Poste Vita e il Patrimonio Destinato BancoPosta hanno versato il contributo di competenza dell'esercizio 2025.

L'obbligazione di contribuzione al Fondo di garanzia, sulla base della normativa di riferimento[54], sorge al verificarsi dell'evento qualificante che determina il vincolo giuridico, identificato nel fatto di essere una impresa aderente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui deve essere effettuato il versamento. A tale data è pertanto rilevata una passività, classificabile come debito qualora l'importo sia adeguatamente determinabile, mentre il relativo costo è imputato integralmente nel conto economico nel momento in cui si verifica l'evento che determina la nascita dell'obbligazione (31 dicembre).

Pertanto, per l'esercizio 2026, in assenza di un'obbligazione progressiva, il costo per la contribuzione di BancoPosta e del Gruppo Poste Vita non è allocato prorata nel corso dell'anno ma verrà imputato integralmente alla fine dell'esercizio sulla base delle riserve tecniche detenute dalle imprese aderenti alla fine del periodo precedente.

↘ IVASS
Valutazione dei titoli non durevoli in bilancio

In data 10 febbraio 2026 l'IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 57 recante lo "Schema di Regolamento IVASS concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025 n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale".

La Compagnia Poste Vita si è avvalsa ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, di tale facoltà (sterilizzando 1,3 miliardi di euro di rettifiche nette di valore al lordo degli effetti fiscali), a seguito di specifica approvazione da parte del CdA del 10 aprile 2026.

↘ Legge 30 dicembre 2025 n.199 (c.d. Legge di Bilancio)
Comparto previdenziale

Con riferimento al comparto previdenziale, in particolare nel settore della previdenza complementare, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. Legge di Bilancio 2026) ha apportato varie modifiche al Decreto Lgs. n.252/2005. Tra le principali novità si evidenzia: i) l'innalzamento del limite di deducibilità dei contributi; ii) l'adesione automatica alla previdenza complementare per i neoassunti nel settore privato; iii) nuove modalità di erogazione in forma capitale e rendita. L'aumento del limite di deducibilità fiscale è riferito all'anno 2026 mentre le restanti disposizioni si sono applicate dal 1° luglio 2026, secondo le istruzioni pubblicate nel mese di maggio dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). BancoPosta e Poste Vita, nel rispetto del termine previsto, hanno implementato le necessarie modifiche per l'adeguamento alla normativa.

53. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.
54. *Conceptual Framework for Financial Reporting*, IAS 1-Presentazione del bilancio, IAS 37-Accantonamenti, passività e attività potenziali e disposizioni dello Statuto del Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita, approvato dall'IVASS.

↘ IVASS
Provvedimento n. 172 del 2 settembre 2026

In data 4 settembre 2026 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 172 del 2 settembre 2026, recante modifiche e integrazioni al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e ai relativi allegati in materia di schemi di bilancio assicurativo IAS/IFRS. Il provvedimento aggiorna la disciplina tenendo conto delle recenti modifiche apportate agli IFRS 9 e IFRS 7 in materia di strumenti finanziari, delle novità introdotte dall'IFRS 18 sulla presentazione e informativa di bilancio e delle disposizioni riguardanti le cripto-attività, con l'obiettivo di allineare gli schemi di bilancio assicurativo al più recente quadro normativo e contabile internazionale.

Il Gruppo Poste Vita ha avviato i necessari approfondimenti per valutare gli adeguamenti necessari alle nuove disposizioni che verranno applicate secondo un calendario graduale; alcune delle novità normative troveranno applicazione già a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2026.

Altre informazioni

↘ IVASS

In data 16 dicembre 2025 si è concluso l'**accertamento ispettivo** avviato dall'Autorità di Vigilanza nei confronti di Poste Vita in data 7 ottobre 2025, volto alla verifica dei dati del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, redatto in conformità ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento ai temi della rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti assicurativi ai sensi dello standard IFRS 17.
Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2026, l'Autorità di Vigilanza ha illustrato gli esiti dell'attività ispettiva, esprimendo un giudizio parzialmente favorevole in merito all'impianto IFRS 17 adottato dal Gruppo Poste Vita.
Successivamente, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2026 sono state esaminate e approvate le valutazioni di Poste Vita in merito ai rilievi formulati dall'Autorità, unitamente agli interventi di rafforzamento già avviati o pianificati. La relativa risposta è stata trasmessa all'IVASS in data 30 luglio 2026.
Alla data del presente Resoconto, il Gruppo Poste Vita prosegue nell'attuazione degli interventi comunicati all'Autorità nella suddetta risposta, in coerenza con il piano di rafforzamento definito.

In data 17 luglio 2026 l'IVASS ha pubblicato la **Comunicazione al mercato "Resilienza operativa digitale e modelli avanzati di Intelligenza Artificiale"** in materia di resilienza operativa digitale e modelli avanzati di Intelligenza Artificiale. L'Autorità invita le imprese assicurative a individuare e realizzare con tempestività le misure necessarie per potenziare i processi e i presidi di sicurezza a protezione dei propri sistemi, al fine di rafforzare la propria resilienza operativa e cibernetica. I Consigli di Amministrazione di Poste Assicura e Poste Vita, riunitisi rispettivamente il 25 e il 29 settembre 2026, preso atto del contenuto della suddetta Comunicazione, hanno disposto una valutazione del posizionamento delle Compagnie rispetto alle aree di intervento indicate all'Autorità (*gap analysis*), finalizzata all'individuazione degli eventuali adeguamenti necessari e alla predisposizione di una relazione da sottoporre preventivamente all'esame dei rispettivi Consigli di Amministrazione e, successivamente, alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2026.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
INVESTIMENTI E PREVIDENZA	Nel mese di gennaio 2026 è stato avviato il collocamento della terza edizione della polizza assicurativa multiramo **Poste Progetto Obbligazionario**, ovvero: premio unico con durata pari a 15 anni che, per i primi 6 anni, prevede l'investimento del premio in un fondo *Unit Linked* e, per i successivi circa 9 anni, la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalle due Gestioni Separate (Posta ValorePiù e Poste Vita Valore Solidità). Nel mese di marzo è stata lanciata la quarta edizione della suddetta polizza, con le stesse caratteristiche. Nel mese di febbraio 2026 è stata lanciata la nuova polizza Multiramo denominata **Poste Formula Bonus** interamente dedicata ai clienti che apportino nuova liquidità; il prodotto prevede la combinazione di una polizza di Ramo I (Poste Vita Valore Solidità) con partecipazione agli utili e di una Polizza di tipo *unit-linked* (Poste Vita Obiettivo Crescita) con durata pari a 15 anni ed è prevista l'erogazione di un Bonus alla sottoscrizione in funzione del premio versato. Il mese di giugno 2026 ha visto la riapertura al collocamento di tale polizza. Nel mese di aprile 2026 è stata lanciata la nuova polizza di Ramo I, denominata **Poste Valore Bonus Tuo** a premio unico, interamente dedicata ai clienti che apportano nuova liquidità; il prodotto prevede la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalla Gestione Separata Poste Vita Valore Solidità, con durata pari a 15 anni ed è prevista l'erogazione di un Bonus alla sottoscrizione, in funzione del premio versato. Nel mese di luglio 2026 è stato avviato il collocamento della nuova polizza Multiramo **Poste Progetto Next Step**, dedicata alla clientela *prospect*, e prevede la combinazione di una componente con partecipazione agli utili e di una componente di tipo *unit-linked*, con la previsione di erogazione di tre Bonus fedeltà e durata pari a 15 anni. Nel mese di settembre 2026 è stata rilanciata la sesta edizione del prodotto di investimento assicurativo di Ramo I **Poste Prospettiva Valore Gold VI**, a premio unico, con durata pari a 15 anni, che prevede per i primi 5 anni la rivalutazione annuale del capitale investito sulla base del rendimento garantito derivante dalla Specifica Provvista di Attivi e, per i successivi 10 anni, la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalle Gestioni Separate Posta ValorePiù e Poste Vita Valore Solidità.
PROTEZIONE	A partire dal 9 febbraio 2026 alcuni Uffici Postali serviti dai punti Casa & Famiglia possono collocare specifiche garanzie della Linea Patrimonio del più ampio prodotto protezione Poste Vivere Protetti tramite gli Operatori di *Front End* abilitati e, nel corso del terzo trimestre, tale possibilità è stata estesa ad ulteriori 154 Uffici Postali. Tale offerta sarà estesa nel corso dell'anno agli ulteriori Uffici Postali serviti da punti Casa & Famiglia per un totale di 1.778 punti. Per il comparto Protezione del Credito (CPI), dal mese di marzo 2026, è stata aumentata l'età a scadenza della copertura per proteggere i clienti titolari di finanziamenti da eventi che potrebbero pregiudicarne il rimborso. A partire dal 27 aprile 2026 e fino al 30 giugno 2026 è stata attiva una campagna promozionale che garantiva uno sconto del 100% sulla garanzia "Prevenzione" all'interno del modulo "Assistenza alla persona e prevenzione" di Poste Vivere Protetti. A partire dal mese di settembre 2026 è stata avviata su 700 Uffici Postali la modifica del *Check Up*, processo di consulenza ed ingaggio con il cliente nella Sala Consulenza, che dopo l'analisi dei bisogni consiglia al cliente o al suo nucleo familiare la migliore copertura assicurativa.

5.5 *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

Contesto di mercato

ca. 256 €mld

il **transato** del 1° semestre 2026 in Italia con carte: **+8,1% a/a**

Gli ultimi dati disponibili[55] sul mercato italiano delle **carte di pagamento** nel primo semestre 2026 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 256 miliardi di euro, in crescita dell'8,1% rispetto al primo semestre 2025, a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 14,3% rispetto al primo semestre 2025 e si attesta a 6,6 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali (pagamenti *e-commerce* e *contactless*). Le transazioni con **carte di debito** crescono del 17,1% rispetto al primo semestre 2025, confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 64% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 157,3 miliardi di euro (+10,7% rispetto al primo semestre 2025) e con un valore medio della transazione di circa 37,5 euro, in calo di 2,2 euro (-5,5%) rispetto al primo semestre 2025 (39,6 euro). In aumento l'utilizzo delle **carte di credito**, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 5,7% e del 2,4% rispetto al primo semestre 2025. Anche le **carte prepagate** registrano una *performance* positiva (+12,4% delle transazioni e +6,6% del transato rispetto al primo semestre 2025), merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

A dicembre 2025[56] il numero delle **carte attive** sul mercato si attesta a 101 milioni, in crescita rispetto al mese di dicembre 2024 (+2,5%): in forte aumento lo *stock* delle carte di debito (+4,6% rispetto a dicembre 2024) per un totale di 53,7 milioni di carte attive, a fronte di una crescita più contenuta del numero delle carte di credito (+0,1% rispetto a dicembre 2024), pari a 13,9 milioni di carte attive, e delle carte prepagate, pari a 33,7 milioni di pezzi (+0,1% rispetto a dicembre 2024).

Il **mercato della telefonia mobile**[57], con uno *stock* di SIM *Human-to-Human* (H2H)[58] a giugno 2026 pari a 79,5 milioni, mostra un aumento dello 0,7% rispetto alla fine del 2025 (78,9 milioni[59] di SIM H2H). In particolare, prosegue la crescita del numero delle SIM (+4,6% rispetto a dicembre 2025), degli operatori virtuali (*Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) mentre è pressoché stabile lo *stock* delle SIM degli operatori tradizionali (+0,3% rispetto a dicembre 2025). PosteMobile, che rappresenta il 43% dei MVNO, registra una crescita superiore a quella del mercato (+1,7% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2025) con una quota di mercato in leggero aumento al 5,6% nel mese di giugno 2026.

Il **mercato energetico** nel corso del primo semestre del 2026 ha subito un forte contraccolpo nel mese di marzo, a causa dell'attacco americano e israeliano all'Iran iniziato il 28 febbraio 2026. Nel mese di giugno, gli Stati Uniti e l'Iran hanno annunciato il raggiungimento di un accordo per una tregua negoziale di 60 giorni durante la quale cercare un accordo definitivo sui vari temi aperti e il mercato energetico ha reagito con un progressivo ribasso dei prezzi. Successivamente, a seguito della mancata finalizzazione degli accordi di giugno 2026 e il conseguente mantenimento del blocco navale quasi totale dello stretto di Hormuz, i prezzi del gas e dell'energia elettrica, sia sul mercato europeo che italiano, sono risaliti in modo rilevante tra i mesi di luglio e settembre, registrando un aumento di oltre il 70% dei valori registrati nel mese di giugno 2026.

Tale aumento è stato aggravato anche dalla situazione meteorologica, con un'estate che in Italia e in Europa si è rivelata tra le più calde di sempre durante l'intero trimestre, aumentando in modo rilevante i consumi di energia elettrica per esigenze di raffrescamento e di conseguenza anche i consumi di gas ad uso termoelettrico.

55. Elaborazioni e stime su dati Banca d'Italia – Sistema dei Pagamenti ottobre 2026.
56. Relazione annuale Banca d'Italia sul 2025.
57. Stima a partire dai dati di Bilancio dei principali operatori telefonici del primo semestre 2026.
58. Le SIM H2H (*Human-to-Human*) sono quelle di uso quotidiano presenti negli *smartphone* e che permettono di effettuare chiamate e connessione dati.
59. Fonte AGCom Osservatorio sulle comunicazioni n.1/2026 riferito a dicembre 2025.

Contesto normativo

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso dei primi nove mesi del 2026 e che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Postepay. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 "Modello di *Business* e strategia" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria annuale 2025.

↘ Monetica

Si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari per maggiori approfondimenti.

↘ TLC
Trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica

Il 29 aprile 2026, l'AGCom, ha pubblicato la Delibera n. 21/26/CIR di aggiornamento del PNN[60] nel settore delle telecomunicazioni e della relativa disciplina attuativa.

Per maggiori informazioni sul Provvedimento si rinvia alla Relazione Finanziaria semestrale 2026 al paragrafo 4.5.6 "*Strategic Business Unit* Servizi Postepay".

L'Autorità ha inoltre istituito un Tavolo tecnico finalizzato alla definizione delle modalità attuative delle misure introdotte e all'approfondimento di ulteriori tematiche, con particolare attenzione alle numerazioni da destinare ai servizi di *teleselling* e *telemarketing*. PostePay, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, ha partecipato alla prima riunione del Tavolo tecnico tenutasi il giorno 30 giugno 2026 avente ad oggetto le disposizioni recate dalla Delibera n. 21/26/CIR in materia di servizi di assistenza clienti ("*customer care*").

↘ TLC
Servizio Universale nel settore delle telecomunicazioni elettroniche

Con la Delibera 315/25/CONS, pubblicata il 15 gennaio 2026, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) ha avviato il procedimento per definire la nuova disciplina del Servizio Universale (SU) nel settore delle comunicazioni elettroniche. La Delibera interviene in attuazione del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (CCE) con l'obiettivo di garantire la partecipazione sociale ed economica alla società attraverso la connettività.

PostePay ha partecipato alla consultazione inviando il proprio contributo il 16 marzo 2026 e ad oggi il procedimento non si è ancora concluso.

L'Autorità ha inoltre avviato una consultazione pubblica (n.43/26/CIR pubblicata il 13 luglio 2026) per il riesame dell'iniquità del costo netto del servizio universale in materia di comunicazione elettronica per gli anni 1999-2009 in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 4301/2025 e n. 4549/2025.

Il 20 luglio 2026, con la Delibera 47/26/CIR, l'Autorità ha sospeso i termini del procedimento avviato con la delibera 92/21/CIR concernente l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto del servizio universale in materia di comunicazione elettronica per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 in attesa degli esiti del procedimento di riesame oggetto della sopra citata consultazione pubblica.

60. Piano di numerazione nazionale.

↘ TLC
Delibera AGCom 58/26/CONS

Il 16 marzo 2026 l'AGCom ha pubblicato la Delibera 58/26/CONS con la quale ha qualificato FiberCop[61] come operatore *wholesale only*[62] ai sensi dell'articolo 91 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche e gli ha imposto la regolamentazione in relazione ai servizi di accesso alla rete, ovvero: obblighi di accesso, non discriminazione e l'obbligo di applicare prezzi equi e ragionevoli.

Sono in corso da parte dell'Autorità le attività di verifica dei nuovi listini proposti da FiberCop, a conclusione delle quali, i nuovi listini eventualmente modificati saranno applicati con validità retroattiva per l'anno 2026.

↘ TLC
Regolamento *Digital Networks Act*

Il 21 gennaio 2026 la Commissione Europea ha presentato e pubblicato la proposta di Regolamento relativo al *Digital Networks Act* che ha l'obiettivo di aggiornare ed uniformare in un unico strumento legislativo il quadro normativo del settore delle comunicazioni elettroniche, attualmente suddiviso in più Direttive. Il Regolamento (UE) 2022/612 (Regolamento *Roaming*) non sarà modificato e rimarrà per il momento separato.

La proposta presentata dalla Commissione è in fase di valutazione da parte del Parlamento e del Consiglio che potranno modificarla. L'adozione del provvedimento legislativo è prevista nel 2027.

↘ TLC
Informazioni servizio fibra

L'art. 13 del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, che integra l'art. 98-*quaterdecies*, comma 1, del Codice delle comunicazioni elettroniche, ha introdotto l'obbligo per i fornitori di servizi di accesso a internet di fornire al consumatore informazioni puntuali sulle diverse tecnologie di rete di accesso disponibili presso l'indirizzo di utenza, con indicazione delle relative prestazioni, sulla base della banca dati di mappatura geografica delle installazioni di rete e dell'offerta dei servizi di connettività prevista dall'art. 22 del medesimo Codice. PostePay ha avviato le analisi per valutare gli impatti derivanti dalla previsione normativa.

↘ ENERGIA
Qualità dei servizi di vendita

L'ARERA in merito all'aggiornamento e revisione della disciplina della qualità commerciale di cui al Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV)[63] ha pubblicato le seguenti Delibere 548/2024/R/com, 399/2025/R/com, 477/2025/R/com e la 548/2025/E/com. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Il 25 giugno 2026 l'ARERA ha approvato, con la Delibera 213/2026/R/com, il nuovo TIQV, in vigore dal 1° gennaio 2027, che introduce ulteriori novità: la revisione dei criteri di classificazione dei dati di qualità commerciale, volta a ridurre gli oneri amministrativi delle imprese e a rendere più efficiente il monitoraggio da parte dell'Autorità; la modifica degli indicatori di *performance* nella gestione dei reclami; la pubblicazione dei dati di qualità sul sito internet delle imprese, inclusa una nuova scheda di qualità sugli indicatori annuali e il rafforzamento della procedura di verifica semplificata dei dati.

PostePay ha seguito l'evoluzione del percorso regolatorio e ha valutato gli impatti correlati alla Delibera 399/2025/R/com implementando le misure necessarie a garantire la conformità dei processi a partire dal 1° gennaio 2026. PostePay sta seguendo un ulteriore percorso di adeguamento dei processi in vista del rispetto, dal 1° gennaio 2027, dei nuovi requisiti previsti dalla Delibera 213/2026/R/com.

61. A valle dell'operazione di separazione strutturale della rete fissa di TIM divenuta operativa dal 1° luglio 2024, FiberCop è divenuto titolare dell'infrastruttura di accesso di rete fissa, primaria e secondaria su rame e fibra, nonché opera nel solo mercato dei servizi di accesso all'ingrosso.
62. Operatore che possiede e gestisce l'infrastruttura di rete ma non vende servizi direttamente ai consumatori o alle aziende. Il suo modello di *business* consiste nell'affittare la propria rete all'ingrosso a tutti gli altri operatori di telecomunicazioni.
63. Il Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV), di cui alla Delibera 413/2016/R/com, è il documento, definito dall'ARERA che stabilisce gli *standard* di qualità che i fornitori di energia devono rispettare nel loro rapporto con i clienti.

↘ ENERGIA
ARERA - Codice di condotta commerciale

Il 26 maggio 2026 l'ARERA ha adottato la Delibera 188/2026/R/com con cui ha avviato un procedimento di riforma del Codice di Condotta Commerciale, da concludere entro il 31 dicembre 2026. L'ARERA intende promuovere interventi volti a garantire una maggiore trasparenza contrattuale e la piena confrontabilità delle offerte.

Il 16 luglio 2026 l'ARERA ha approvato la Delibera 255/2026/R/com che conferma e affina la Delibera 189/2026/R/com, relativa ad alcuni adeguamenti del citato Codice e introduce dal 1° novembre 2026 l'obbligo di Scheda Sintetica semplificata in caso di proroga/rinnovo di un contratto di fornitura elettrica e la modifica della procedura di rinnovo Offerta PLACET posticipando al 31 ottobre 2026 (dal precedente termine del 31 luglio 2026) il termine di adeguamento documentale.

Il 7 agosto 2026 l'ARERA ha pubblicato il documento di Consultazione 304/2026/R/com nell'ambito della sopra citata Delibera 188/2026 in merito agli obblighi dei venditori in caso di modifiche delle condizioni contrattuali, agli obblighi informativi legati ai contratti con prezzo dinamico dell'energia elettrica, sconti e prodotti e/o servizi aggiuntivi nonché alle misure di correttezza, adeguatezza e trasparenza nella consulenza e nella stipula dei contratti, con un focus specifico sulla tutela e i diritti dei clienti vulnerabili.

La consultazione è terminata il 21 settembre 2026 e l'attuazione è prevista dal 1° gennaio 2027 con modifiche ai contratti in essere dal 1° aprile 2027.

PostePay ha completato tutti gli interventi necessari per rispettare le prime scadenze previste e continuerà, anche nei prossimi mesi, ad implementare le ulteriori misure fissate volte a garantire la *compliance* regolatoria.

↘ ENERGIA
Delibere ARERA per le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi

Con la Delibera 3/2026/R/com, pubblicata il 22 gennaio 2026 – al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 574, della Legge di Bilancio 2026 – l'ARERA ha inizialmente prorogato fino al 31 dicembre 2026 le agevolazioni in favore delle utenze colpite dagli eventi sismici del Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio nel 2016 e 2017 prevedendo che, per alcune tipologie di soggetti beneficiari, fosse necessaria la presentazione entro il 31 marzo 2026 di apposita istanza ai fini di erogazione dell'agevolazione.

Per i successivi interventi normativi del periodo sul tema si rinvia alla Relazione Finanziaria semestrale 2026.

Sulle misure introdotte in favore dei clienti colpiti dagli eventi di cui sopra, PostePay ha adottato le relative misure per ottemperare agli adempimenti previsti a carico dei venditori di energia elettrica e gas naturale.

↘ ENERGIA
Eventi meteorologici avversi

Riguardo alla Delibera 20/2026/R/com, pubblicata il 9 febbraio 2026, in tema di interventi a tutela delle forniture colpite da eventi meteorologici avversi del mese di gennaio 2026 si rinvia alla Relazione Finanziaria semestrale 2026.

↘ ENERGIA
Bonus sociale

Con la Delibera 138/2026/R/com, pubblicata il 4 maggio 2026, l'ARERA ha avviato un procedimento volto all'introduzione di nuove misure di tutela rafforzata, per i clienti titolari di *bonus* sociale[64], che si concluderà entro il 31 dicembre 2026.

Per i contenuti dei principali interventi attesi si rinvia alla Relazione Finanziaria semestrale 2026.

Al fine di adeguarsi, PostePay è in attesa della definizione da parte di ARERA degli interventi di dettaglio.

64. Il *bonus* sociale in bolletta è uno sconto automatico applicato sulle bollette di luce, gas e idriche ai clienti domestici in condizioni di disagio economico o fisico, introdotto dal governo e gestito da ARERA. Per ottenerlo, è necessario presentare annualmente la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) all'INPS.

ENERGIA
Decreto Bollette 2026

L'ARERA con la Delibera 81/2026/R/eel, pubblicata il 19 marzo 2026, ha definito le modalità operative per l'erogazione del contributo straordinario 2026 di 115 euro previsto dal D.L. 21/26 (Decreto Bollette 2026) a carico di tutti i venditori e a favore dei clienti domestici elettrici titolari di bonus sociale al 21 febbraio 2026 (data di entrata in vigore del Decreto stesso) e con la Delibera 148/2026/R/eel, pubblicata il 29 aprile 2026, ha definito la causale *standard* da utilizzare per l'erogazione del contributo e il posizionamento in bolletta.

Nella Delibera 81/2026/R/eel l'ARERA ha inoltre espressamente rimandato, a successivo provvedimento, la definizione delle procedure attraverso le quali i venditori di energia elettrica interessati potranno riconoscere il contributo volontario 2026/2027 ai clienti domestici residenti non titolari di bonus sociale e con ISEE annuale non superiore a 25.000 euro.

Nel mese di maggio 2026, PostePay ha provveduto al riconoscimento del contributo straordinario obbligatorio nei confronti dei propri clienti titolari di bonus sociale elettrico. PostePay procederà alla erogazione del sopra citato contributo volontario 2026/2027, ai sensi della Delibera 238/2026/R/eel del 2 luglio 2026, secondo l'elenco dei clienti beneficiari che verrà messo a disposizione sul Portale del Sistema informativo integrato-SII di ARERA.

ENERGIA
Servizio a Tutele Graduali

Con la Delibera 129/2026/R/eel, pubblicata il 22 aprile 2026, l'ARERA ha avviato un procedimento per la definizione della regolazione del Servizio a Tutele Graduali (STG) per i clienti domestici non vulnerabili, le microimprese e le piccole imprese connesse in bassa tensione del settore dell'energia elettrica, in vista della scadenza dell'attuale periodo di assegnazione del servizio al 31 marzo 2027. Con la Delibera 262/2026/R/eel del 23 luglio 2026 l'Autorità ha successivamente definito: l'assegnazione triennale (aprile 2027-marzo 2030); le nuove condizioni economiche basate su prezzi d'asta differenziati per 6 aree territoriali; la gestione dei clienti non migrati al mercato libero. La riforma impatta anche il mercato libero: dal 1° aprile 2027 i venditori dovranno sostituire il corrispettivo di dispacciamento domestici (C_{DISPD}) con il nuovo corrispettivo C_{DISP} (decurtato per i soggetti vulnerabili), informandone i clienti nella prima bolletta utile (competenze aprile 2027).

PostePay ha valutato la non convenienza di partecipazione all'asta fissata da Acquirente Unico S.p.A.

ENERGIA
Riforma Sistema Indennitario

Con il Documento di Consultazione 248/2026/R/com del 9 luglio 2026, in attuazione della Delibera 59/2026/R/com, l'ARERA ha avviato la revisione del Sistema indennitario di elettricità e gas, finalizzata a semplificare i processi, ridurre tempi/costi gestionali, rafforzare i controlli sulle richieste di indennizzo C^{MOR} (corrispettivo di morosità[65]) ed efficientare la gestione delle morosità. La conclusione del procedimento è prevista entro il 31 dicembre 2026 con l'entrata in vigore della nuova disciplina entro il 1° novembre 2027.

PostePay ha monitorato l'evoluzione dell'iniziativa, partecipando, attraverso le sedi associative di riferimento, alla definizione delle osservazioni trasmesse all'Autorità e valuterà gli eventuali impatti derivanti dai successivi sviluppi regolamentari.

ENERGIA
Quadro Strategico ARERA 2026-2029

Con il Documento di Consultazione 244/2026/A del 9 luglio 2026, l'ARERA ha posto in consultazione il Quadro Strategico 2026-2029, contenente gli obiettivi e le principali linee di intervento dell'Autorità in materia di tutela dei consumatori, trasparenza dei mercati, qualità dei servizi e attività di vigilanza. PostePay ha analizzato le proposte formulate dall'Autorità al fine di valutarne i potenziali impatti sul proprio mercato di riferimento e ha contribuito, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, alla predisposizione delle osservazioni trasmesse in consultazione.

65. Indennizzo che consente al vecchio fornitore di energia o gas di recuperare somme non pagate dopo un cambio di fornitore.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi PostePay.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
ENERGIA	Nel corso del periodo è proseguito il collocamento di "Energia Connessa"[66], offerta integrata con la fibra e la telefonia mobile, al fine di sostenere lo sviluppo delle acquisizioni e di incrementare il valore e la fidelizzazione dei clienti di PostePay. Nel corso del periodo è stata potenziata la *partnership* con TIM con l'estensione della vendita dell'offerta energia nel modello "*powered by*" a 500 punti vendita *multibrand* oltre a quelli monomarca e *web* già avviati nel mese di settembre 2025.
MONETICA/ PAGAMENTI	In ambito *acquiring*, nel corso del periodo al fine di sviluppare il segmento *Small Business* con *focus* sulla clientela a maggior valore, sono state attuate azioni a supporto[67] delle acquisizioni e dello sviluppo dell'utilizzo del servizio SmartPOS[68] come servizio di punta sul *target* dei Piccoli Operatori Economici (POE). Il 25 maggio 2026 è stato lanciato il prodotto POS PA PostePay[69] per il segmento della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito dell'offerta dedicata al *target Corporate*, sono proseguite le campagne "*supertarget*" con lo scopo di indirizzare le vendite verso specifiche categorie di *merchant* ad alto potenziale. Nel corso del periodo, per incentivare e facilitare la *usage* delle carte PostePay in linea con i principali *competitor* sul mercato dei pagamenti, sono stati innalzati i limiti di pagamento e prelievo delle carte PostePay prepagate della gamma *Evolution* e *Standard*, e delle carte di debito PostePay *retail*. In ambito sicurezza, sono stati rafforzati ulteriormente i presidi sui blocchi antifrode relativi all'operatività delle carte PostePay, evolvendo il processo di ingaggio del cliente in caso di operazione sospetta al fine di confermare o meno la bontà della transazione tramite notifiche *push* in app ed estendendo i canali di contatto in caso di carta bloccata. Nel corso del periodo PostePay ha proseguito l'attività di supporto alle iniziative governative volte al sostegno di specifiche fasce di popolazione attraverso la produzione e la gestione della Carta PostePay Borsa di Studio, della Carta IoStudio PostePay, della Carta Dedicata a Te e della Carta di Inclusione.
FIBRA	Nel corso del periodo, PostePay ha proseguito la propria strategia di acquisizione sulla gamma di offerta PosteCasa Ultraveloce, attraverso iniziative volte a promuovere sia le acquisizioni *stand alone* sia il *cross-selling* tra servizi afferenti al mondo "Casa & Famiglia".

66. La promozione "Energia Connessa" prevede: i) uno sconto sulla sottoscrizione di un'offerta Fibra PostePay e/o una promozione sulla SIM PosteMobile per i clienti che sottoscrivono un'offerta Poste Energia in Ufficio Postale; ii) uno sconto sulla sottoscrizione dell'offerta Poste Energia per i clienti che sottoscrivono un'offerta Fibra PostePay.
67. Sono state poste in essere azioni promozionali, sia mass market sia sul *target* POE in *customer base* Poste, per il servizio di *Acquiring* SmartPOS ed è stata ampliata la *business simulation* sulla funzionalità *Buy Now Pay Later* integrata nella modalità di pagamento dello SmartPOS ed è stato inoltre avviato un processo di *Customer Journey*, con invio automatico DEM (*direct e-mail marketing*) dall'ingaggio all'attivazione ed utilizzo del servizio ed il *cross-selling* dei servizi Fibra, Carta Evolution Business e Conto Corrente Business Link.
68. SmartPOS PostePay consente di accettare pagamenti in modo semplice e veloce sia in modalità *contactless*, che tramite Apple Pay o Google Pay.
69. POS PA PostePay dedicato agli Enti della Pubblica Amministrazione consente tramite terminali SmartPOS l'accettazione e l'incasso di pagamenti PagoPA. Il servizio permette sia il pagamento di avvisi PagoPA già emessi, sia la gestione di pagamenti spontanei mediante integrazione con i sistemi dell'Ente. PostePay cura l'incasso e il riversamento delle somme sul conto di regolamento della PA, nel rispetto della normativa PagoPA.

5.6 Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione

La strategia di piattaforma omnicanale di Poste Italiane

27,6 mln
Le **interazioni giornaliere** in omnicanalità

Poste Italiane ha intrapreso un percorso di trasformazione nell'ambito dei propri indirizzi strategici e proseguirà tale percorso evolvendo verso un modello di *business* sempre più connesso, finalizzato a creare relazioni integrate tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione e a sviluppare un'offerta di servizi più ampia e personalizzata, grazie all'utilizzo dell'app Poste Italiane, dei dati e dell'identità digitale, con la conoscenza del cliente posta al centro. Tale evoluzione è abilitata da una profonda trasformazione tecnologica, fondata sullo sviluppo della *Intelligent Connecting Platform*, una piattaforma *AI-powered* costruita su infrastrutture *multi-cloud* e sull'adozione diffusa di Intelligenza Artificiale (IA), anche in logica agentica, per sostenere nuovi modelli di *business* e migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio.

Nei primi nove mesi del 2026 la piattaforma omnicanale di Poste Italiane ha gestito 27,6 milioni di interazioni giornaliere complessive[70] (+3,4% rispetto ai 26,7 milioni di interazioni giornaliere complessive dei primi nove mesi del 2025). Grazie ai significativi risultati nella digitalizzazione della clientela e nel miglioramento dell'esperienza dei clienti, Poste Italiane ha raggiunto 19,9 milioni di clienti digitali negli ultimi 12 mesi, di cui circa 14 milioni di clienti "ibridi"[71] (in crescita del 10,5% rispetto ai primi nove mesi del 2025). Questa tipologia di clienti consente di trarre benefici dall'effetto piattaforma, in quanto presenta un tasso di *cross-selling* pari al doppio rispetto ai clienti che fanno uso di un singolo canale.

L'app Poste Italiane supporta la trasformazione del Gruppo in una "*Intelligent Connecting Platform*", essendo progettata come una porta d'accesso che ne rafforza la capacità omnicanale, incrementando le vendite digitali e al contempo le vendite negli Uffici Postali avviate tramite l'interazione digitale, attraverso una dinamica definita "*effetto drive-to-post-office*"[72].

Per maggiori informazioni sulla descrizione della piattaforma omnicanale, sui pilastri chiave della piattaforma tecnologica avanzata che sta sviluppando Poste Italiane, al fine di abilitare la diffusione dell'IA su scala aziendale e sui principali casi d'uso dell'IA nel Gruppo si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale 2026.

Infrastruttura digitale e punti di contatto remoti

Il Gruppo Poste Italiane ha posto in essere un programma di "trasformazione digitale" volto a innovare i modelli di servizio e di offerta, al fine di garantire ai clienti esperienze di contatto integrate in logica omnicanale.

Nel corso del periodo, il Gruppo ha continuato a lavorare sul miglioramento dell'esperienza dei canali digitali (*app* e *web*) intervenendo sia sulla semplificazione delle interazioni e operazioni sia sul rafforzamento del canale di vendita digitale, con particolare attenzione allo sviluppo dell'app unica Poste Italiane.

I canali digitali (app e *web*) del Gruppo sono i seguenti:

App Poste Italiane (app P): un profondo processo di trasformazione e arricchimento, avviato nel corso del 2023, l'ha portata a diventare l'app con cui i clienti possono gestire, attraverso un punto di accesso unico, tutti i prodotti e i servizi dell'Azienda come i prodotti finanziari, di pagamento, di risparmio, telecomunicazione, utilities e assicurativi; inoltre, la nuova app unica consente un accesso semplificato anche alla rete fisica grazie alla possibilità di prenotare appuntamenti in Ufficio Postale, spedire e gestire posta e pacchi, precompilare i moduli per velocizzare le operazioni in Ufficio Postale.

Nel 2026 prosegue l'evoluzione del modello di relazione digitale con i clienti attraverso l'introduzione di nuove funzionalità in grado di migliorare l'esperienza di fruizione e di personalizzazione in app, massimizzando il patrimonio informativo disponibile sui clienti.

70. Contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso ATM e Reti fisiche di terzi, transazioni su POS fisici ed *e-commerce*.
71. Clienti che hanno avuto almeno un accesso sui canali digitali e un accesso in Ufficio Postale durante l'anno.
72. L'effetto *drive-to-post-office* è calcolato come l'incidenza delle vendite finalizzate presso l'Ufficio Postale, riferite a clienti che hanno avuto un precedente ingaggio da canale digitale (ad esempio navigazione su app o *web*, ricezione e apertura di *Direct e-mail Marketing - DEM -* o *push*) oppure da *call center*.

Sito web poste.it: è il portale *consumer* e *business* del Gruppo, dove è possibile navigare la gamma di servizi offerti e che consente ai clienti di consultare e gestire i prodotti in loro possesso. Nel corso del 2026, in linea con l'app P, il sito si evolve con l'implementazione di nuove funzionalità finalizzate al miglioramento dell'esperienza di utilizzo e a rafforzare la relazione digitale dei clienti con Poste Italiane.

Inoltre, Poste Italiane gestisce:

App Poste Business: app per la gestione dei principali servizi finanziari (conti, carte, incassi) dedicati a Professionisti e Piccole/Medie Imprese;

App PosteID: app dell'Identità Digitale di Poste Italiane (SPID – Sistema Pubblico d'Identità Digitale).

Principali KPIs di omnicanalità

Nell'ambito della trasformazione omnicanale e digitale di Poste Italiane vengono di seguito rappresentati i principali KPIs relativi ai canali digitali e alla piattaforma omnicanale nei primi nove mesi del 2026.

Principali KPIs Omnicanalità	9M 2026	9M 2025	Variazioni	
Interazioni giornaliere complessive (in milioni)	27,6	26,7	+0,9	+3,4%
KPIs Digital				
Contributo totale digitale sulle vendite in Ufficio Postale e sul canale digitale[1]	46,9%	42,4%		
di cui contributo digitale diretto[1]	27,4%	24,9%		
di cui contributo *Drive to Post Office* (D2PO)[1]	19,5%	17,5%		
Contributo digitale diretto sui pagamenti in Ufficio Postale e sul canale digitale[2]	62,6%	56,8%		
Clienti digitali attivi negli ultimi 12 mesi (in milioni)	19,9	19,0	+0,9	+4,6%
di cui clienti ibridi (in milioni)	14,0	12,7	+1,3	+10,5%
Clienti App Poste Italiane negli ultimi 12 mesi[3] (in milioni)	18,3	17,1	+1,2	+6,9%
Poste Italiane digital *e-wallets* (in milioni)	15,1	14,4	+0,7	+4,8%
App *Daily Active Users* (DAU)[3] (in milioni)	4,2	3,8	+0,4	+11,5%
Identità digitali SPID rilasciate (in milioni)	30,8	29,8	+1,0	+3,3%

1. Contratti di vendita (es. apertura conto corrente o libretto) e sottoscrizioni prodotti di raccolta (es: prodotti di investimento). Il contributo digitale diretto è calcolato come incidenza delle vendite sul canale digitale rispetto alle vendite in UP e sul canale digitale, mentre il contributo D2PO è calcolato come incidenza delle vendite finalizzate presso l'UP, riferite a clienti che hanno avuto un precedente ingaggio da canale digitale (ad esempio navigazione su app o *web*, ricezione e apertura di *Direct e-mail Marketing* - DEM - o *push*) oppure da *call center.*
2. Il contributo digitale diretto è calcolato come incidenza dei pagamenti sul canale digitale rispetto ai pagamenti in UP e sul canale digitale: (es. Bonifici, Ricariche Postepay, Ricariche Telefoniche, Bollettini ecc.).
3. Il dato dei primi nove mesi del 2025 è relativo al totale delle app (app Poste Italiane, app BancoPosta, app Postepay).

Interazioni giornaliere complessive: contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso ATM Reti Terze, transazioni su POS fisici ed *e-commerce*.
Clienti digitali attivi negli ultimi 12 mesi: clienti che hanno effettuato almeno un login su app e/o *web* negli ultimi 12 mesi rispetto al periodo di riferimento.
Clienti ibridi: clienti che hanno effettuato almeno un *login* su app e/o *web* e sono stati riconosciuti in Ufficio Postale negli ultimi 12 mesi rispetto al periodo di riferimento.

Il Gruppo Poste Italiane ha raggiunto nel corso dei primi nove mesi del 2026 un numero di interazioni giornaliere complessive pari a 27,6 milioni (26,7 milioni le interazioni giornaliere complessive nei primi nove mesi del 2025). È cresciuto nello stesso periodo anche il numero di clienti digitali attivi che raggiungono 19,9 milioni negli ultimi 12 mesi con un incremento del 4,6% rispetto ai primi nove mesi del 2025.

Ca.47%

Contributo digitale complessivo alle **vendite** dei primi nove mesi del 2026

18,3 mln

Clienti* app Poste Italiane (+6,9% a/a)

* Ultimi 12 mesi

Nei primi nove mesi 2026, il 46,9% delle vendite totali[73] include un contributo digitale: il 27,4% è stato completato attraverso canali digitali diretti e il 19,5% tramite l'effetto "*drive-to-post-office*". Nel complesso, ciò rappresenta una crescita in termini di volumi del 14% su base annua.

I clienti digitali abilitati all'operatività *online* tramite *e-wallet* hanno raggiunto 15,1 milioni al 30 settembre 2026. A seguito della migrazione delle app PostePay e BancoPosta sull'app Poste Italiane (app P), il numero di utenti attivi giornalieri ha registrato una significativa crescita, raggiungendo i 4,2 milioni nei primi nove mesi del 2026, con un incremento dell'11,5% rispetto alla somma degli utenti delle precedenti app (3,8 milioni nei primi nove mesi del 2025). La crescita si è rafforzata nel corso dell'anno: nel terzo trimestre gli utenti attivi giornalieri sono stati in media 4,3 milioni (+11,2% rispetto al 2025), il valore trimestrale più alto di sempre, e a settembre hanno raggiunto 4,4 milioni (+10%). Tale risultato conferma l'app P come l'app italiana a maggior utilizzo. Inoltre, Poste Italiane si conferma il primo Gestore d'Identità Digitale SPID, con una quota di mercato di circa il 71% e una *customer base* che conta circa 30,8 milioni di Identità Digitali pubbliche rilasciate.

Evoluzione dell'ecosistema omnicanale e principali iniziative 2026

Nel corso del 2026 è proseguito il percorso di evoluzione dell'**app Poste Italiane** verso un'esperienza sempre più dinamica e personalizzata, progettata per adattarsi in modo fluido alle esigenze dei clienti e semplificarne l'interazione quotidiana. In particolare, l'app P si è arricchita con la **gestione multilingua**, che consente agli utenti di impostare in pochi *click* la lingua inglese per personalizzare ancor di più la propria esperienza di fruizione.

Nel corso del periodo le funzionalità **del Libretto dedicato ai Minori** sono state **rese disponibili H24 7 giorni su 7**, consentendo, quindi, ai genitori in qualunque orario di acquistare (in modalità presa in carico) un buono minori ed effettuare trasferimenti di somme da e verso il Libretto Minori dal Libretto Smart o Conto BancoPosta in *real time.*

All'interno del canale app, riguardo al servizio di cruscotto dei "**Pagamenti Ricorrenti**" che consente di avere contezza di tutte le ricorrenze impostate sugli strumenti di pagamento di Poste Italiane, è stata introdotta la soluzione "**Click to Pay**", supportata dai principali circuiti internazionali di pagamento. Tale soluzione consente al cliente di associare una o più carte al proprio profilo Click to Pay e, durante un acquisto *online* presso i *merchant* convenzionati, di essere riconosciuto tramite il dato rilasciato (*e-mail* o recapito cellulare) e di scegliere la carta da usare tra quelle associate. In questo modo per il cliente è possibile effettuare la transazione in modo più semplice e sicuro eliminando l'inserimento manuale dei dati della carta.

Nel corso del periodo è stata inoltre resa disponibile in app la funzionalità di pagamento dei **modelli F24**. Dal punto di vista dell'esperienza il cliente può compilare il modello sia manualmente sia tramite caricamento di documento o acquisizione fotografica, sfruttando funzionalità di riconoscimento automatico dei dati tramite tecnologia *Optical Character Recognition* (OCR)[74].

73. Contratti di vendita (es. apertura conto corrente o libretto) e sottoscrizioni prodotti di raccolta (es: prodotti di investimento).
74. L'OCR (*Optical Character Recognition* o riconoscimento ottico dei caratteri) è una tecnologia che permette di convertire immagini di testo, come foto, scansioni, file PDF o documenti cartacei in testo digitale leggibile, ricercabile e modificabile da un dispositivo automatico.

Inoltre, è operativo il servizio di **fruizione digitale dei Buoni Pasto**, rivolto ai dipendenti delle aziende aderenti al servizio. L'iniziativa, che rappresenta il primo caso di integrazione di un servizio B2B2C all'interno dell'ecosistema dell'app Poste Italiane, amplia l'offerta di servizi *welfare* digitali e abilita un'esperienza di accesso e pagamento completamente digitale, semplice e immediata per il cliente.

Per i clienti titolari di una **PEC Postecertifica** è possibile accedere e consultare la propria casella PEC direttamente dall'app Poste Italiane.

Infine, in ambito corrispondenza è stato introdotto sia in app che sul *web* il **servizio di delega digitale** che offre agli utenti iscritti al servizio PostePlus[75] la possibilità di delegare una terza persona al ritiro della posta a firma non consegnata.

Altri interventi di potenziamento canali digitali *retail* e *business*

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 sono stati realizzati interventi volti alla semplificazione e al miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti privati e *business* del Gruppo Poste Italiane su tutti gli ambiti di servizio offerti.

- A partire dal mese di agosto, la **nuova Scheda Cliente**, ovvero lo strumento centralizzato secondo il modello "app Poste Italiane" con una vista a 360° sul cliente, è disponibile in tutti gli Uffici Postali nella versione che integra tutte le principali funzionalità a supporto del consulente nella gestione della relazione con il cliente.
- Prosegue l'evoluzione dell'area **post-login** di poste.it, con interventi di ottimizzazione dell'esperienza su MyPoste e sull'offerta finanziaria e il completamento della rivisitazione del *funnel* e di tutte le comunicazioni (e-mail, *push notification* e messaggi in bacheca) per la presa appuntamento (sportello e sala consulenza), in continuità con il percorso di *restyling* avviato nel 2025.
- Nell'ambito del percorso di digitalizzazione dei servizi di corrispondenza e logistica, sull'**app Poste Business** sono state introdotte nuove funzionalità che consentono alla clientela *business* di **effettuare spedizioni e monitorarne l'avanzamento** direttamente dal canale mobile.

Per maggiori informazioni sulle evoluzioni dei canali digitali realizzate nel corso del primo semestre si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale 2026.

75. PostePlus è il servizio gratuito che consente al cliente di essere sempre aggiornato sullo stato delle spedizioni in arrivo e di modificare secondo le sue esigenze la data o l'indirizzo di consegna dei suoi pacchi sulla *dashboard* dedicata.

PROGETTO POLIS
CASE DEI SERVIZI DIGITALI



Nell'ambito del **"Piano Nazionale per gli investimenti Complementari"** (D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021) del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), è stato approvato il **Progetto Polis – Case dei servizi digitali** con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e di superare il *digital* divide nei piccoli centri e nelle aree interne.

Le due linee di intervento

SPORTELLO UNICO:

prevede il rinnovamento e potenziamento digitale entro il 2026 di **6.933 Uffici Postali** per dare la possibilità agli italiani residenti nei Comuni con **meno di 15.000 abitanti**, dotati di almeno un Ufficio Postale, di fruire agevolmente dei servizi della Pubblica Amministrazione. L'Ufficio Postale verrà trasformato in *hub* per servizi fisici e digitali, mediante l'introduzione di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire 24 ore su 24 una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi.

SPAZI PER L'ITALIA:

prevede la realizzazione di una rete nazionale di spazi per il ***coworking*** e la formazione con una presenza capillare sul territorio. Postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione la cui fruizione sarà aperta ai privati, alle aziende e alla Pubblica Amministrazione, università, centri di ricerca.

Gli interventi previsti al 2026

1,2 mld€	**0,8 mld€**	**6.933**	**250**	**5.000**
Piano Finanziario di investimenti	Fondi pubblici nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR	Uffici Postali coinvolti con < 15.000 abitanti	Spazi di *coworking*	Colonnine di ricarica
1.000	**4.000**	**7.000**	**4.000**	**1.000**
Impianti fotovoltaici	Vetrine digitali	ATM evoluti	*Totem self service*	Spazi esterni attrezzati

PRINCIPALI SERVIZI DELLA PA EROGATI PRESSO LO SPORTELLO UNICO **AL 30 SETTEMBRE 2026**

DOCUMENTI D'IDENTITÀ	CERTIFICATI ANAGRAFICI	CERTIFICATI GIUDIZIARI	CERTIFICATI PREVIDENZIALI	PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SANITARIE
• Passaporto	• Nascita • Cittadinanza • Residenza • Stato Civile • Stato di famiglia	• Atti di volontaria giurisdizione	• Modello OBIS/M • Cedolino Pensione • Certificazione Unica	• CUP Regione Calabria

Interventi al 30 settembre 2026

- **Sportello Unico:** nel corso del 2026 sono stati avviati interventi di adeguamento immobiliare e tecnologico negli Uffici Postali presso 1.097 siti (complessivamente gli interventi avviati da inizio progetto sono **6.859**) e sono stati ultimati gli interventi su 1.474 Uffici Postali (complessivamente gli interventi ultimati da inizio progetto al 30 settembre 2026 sono **6.323**).

- **Spazi per l'Italia**: nel corso del 2026 sono continuati gli interventi di ristrutturazione degli edifici di proprietà e al 30 settembre 2026 complessivamente sono stati avviati **249** interventi immobiliari e ne sono stati conclusi **195**.

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Con il Progetto Polis, Poste Italiane è protagonista della ripresa del Paese a beneficio dei cittadini e della loro partecipazione alla vita pubblica, adottando un approccio responsabile al fine di diminuire la propria impronta ambientale e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia e dell'intero Paese. L'iniziativa è coerente con la più ampia strategia di Poste Italiane finalizzata allo Sviluppo Sostenibile, digitale e inclusivo.

Il Progetto Polis genera impatti significativi su tutto il territorio, anche in ottica di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Per maggiori informazioni sul progetto si rinvia al sito nella sezione Progetto Polis.



5.7 Gestione dei Rischi

Il **Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)** di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi finalizzati a garantire la circolazione delle informazioni.

Per maggiori informazioni sulle attività di *assurance* del SCIGR, sul modello di *Risk Management* di Poste Italiane, nonché sull'illustrazione dei principali rischi del Gruppo Poste Italiane, delle rispettive categorie del *risk model* e modalità di gestione si rinvia al capitolo 5 "La gestione dei rischi di Poste Italiane" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025. Per una trattazione completa sul presidio dei rischi di natura finanziaria e di altra natura si rimanda a quanto riportato al capitolo "La gestione dei rischi di Poste Italiane" della Sezione Relazione sulla gestione e nel capitolo "Analisi e Presidio dei Rischi" della Sezione I Bilanci di Poste Italiane della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Per il processo e il modello di *Enterprise Risk Management* adottato dal Gruppo TIM si rinvia al capitolo "Principali rischi e incertezze" della Relazione Finanziaria annuale 2025 e dell'informativa finanziaria al 30 settembre 2026 del Gruppo TIM.

6. Creazione di valore

IN QUESTO CAPITOLO:

- Andamento economico del Gruppo
- Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

6.1 Andamento economico del Gruppo

- *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
- *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
- *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

9m 2026

Ricavi *Record*
10,2 €mld
(+5,4% a/a)

EBIT *adjusted** *Record*
2.682 €mln
(+6,6% a/a)

Utile Netto *adjusted*** *Record*
1.840 €mln
(+3,8% a/a)

* Non considera i costi per OPAS TIM nel 2026 e il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita nel 2025.

** Non considera i costi per OPAS TIM e i proventi finanziari netti della partecipazione in TIM nel 2026.

Si rinvia al capitolo 10 Indicatori alternativi di *performance* per la riconciliazione dei valori *adjusted*.

Nei primi nove mesi del 2026 il Gruppo ha proseguito nel suo percorso di crescita realizzando risultati *record* sul fronte dei ricavi, dell'EBIT *adjusted*[76] e del risultato netto *adjusted*[77]. In particolare, i ricavi si sono attestati a 10,2 miliardi di euro[77] con una crescita del 5,4% rispetto all'analogo periodo del 2025. Il risultato operativo *adjusted* dei primi nove mesi del 2026 evidenzia una crescita del 6,6% rispetto all'analogo periodo del 2025 attestandosi a 2.682 milioni di euro; l'utile netto *adjusted* del periodo si attesta a un valore *record* di 1.840 milioni di euro (+3,8% a/a).

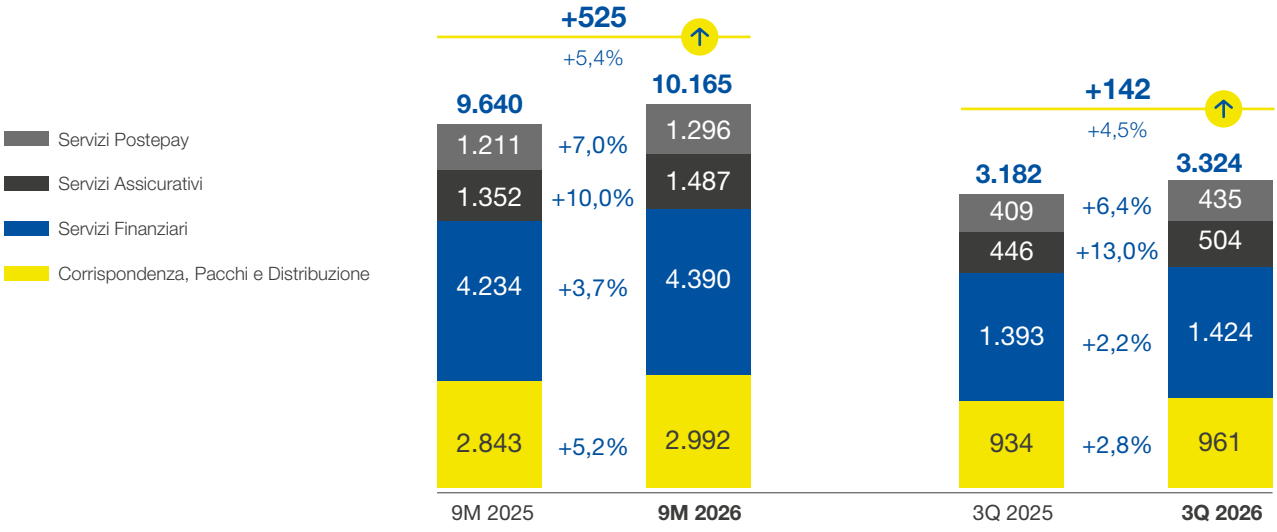
In coerenza con il passato, al fine di fornire una lettura del *business* dell'energia più coerente alla vista del *management* e non essendo il Gruppo produttore di energia, è stata adottata una rappresentazione a ricavi netti. Conseguentemente, alcuni valori esposti nel prosieguo del documento riflettono una riclassifica gestionale rispetto ai dati contabili: nello specifico, i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. Per il prospetto di riconciliazione dei valori gestionali con i valori contabili si rinvia agli schemi di conto economico riclassificato riportati nel capitolo 10 "Indicatori alternativi di *performance*".

76. Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* e UTILE netto e UTILE netto *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".
77. I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

(dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025	Variazioni		3Q 2026	3Q 2025	Variazioni	
Ricavi*	10.165	9.640	+525	+5,4%	3.324	3.182	+142	+4,5%
Costi totali*	7.525	7.183	+342	+4,8%	2.456	2.346	+110	+4,7%
EBIT	2.640	2.457	+183	+7,4%	868	836	+31	+3,8%
EBIT *adjusted***	2.682	2.515	+167	+6,6%	910	856	+54	+6,3%
EBIT *Margin* %	26,0%	25,5%			26,1%	26,3%		
UTILE NETTO	**3.553**	**1.773**	**+1.780**	**+100,4%**	**2.198**	**603**	**+1.594**	**n.s.**
UTILE NETTO *adjusted* **	**1.840**	**1.773**	**+67**	**+3,8%**	**629**	**603**	**+25**	**+4,2%**
Utile netto per azione	2,72	1,36	+1,36	+100,3%	**1,68**	0,46	+1,22	n.s.
CAPEX	821	658	+163	+24,7%	298	281	+17	+6,2%
% sui ricavi	8,1%	6,8%			9,0%	8,8%		

* Le voci includono la riclassifica gestionale dei costi del *business* dell'energia (i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas).
** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* e UTILE netto e UTILE netto *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".

RICAVI[78]
(dati in milioni di euro)

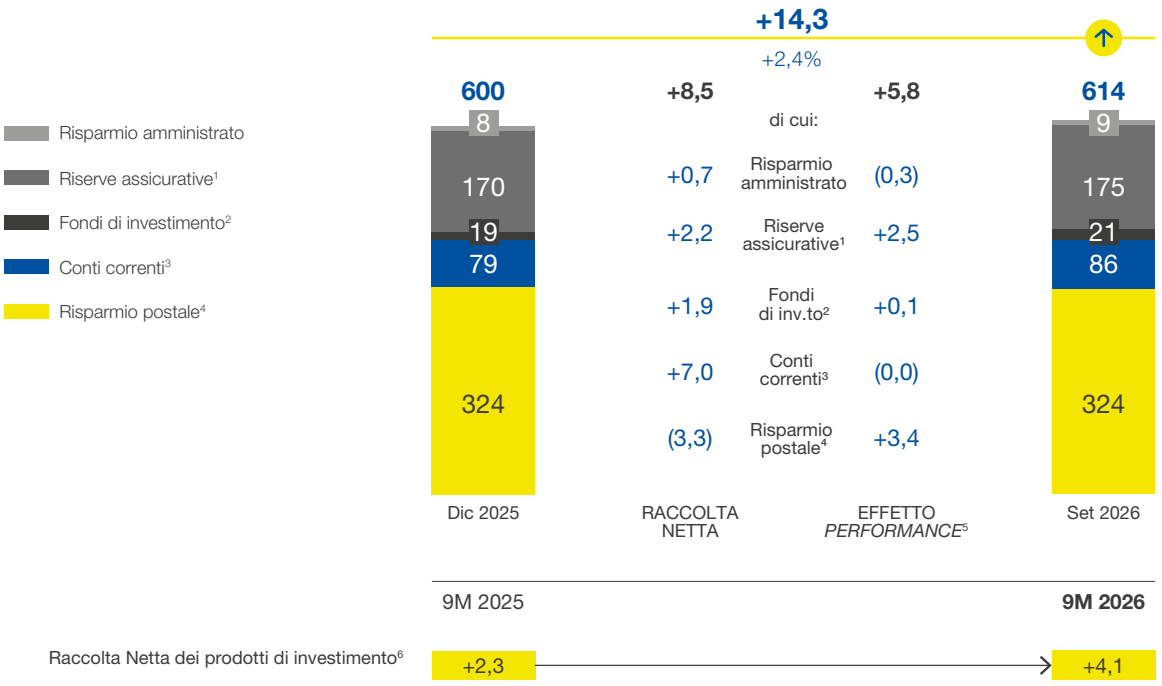


I ricavi del Gruppo per i primi nove mesi del 2026 registrano un valore *record*, attestandosi a 10.165 milioni di euro e segnano una crescita di 525 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025 (+5,4%) con il contributo positivo di tutte le *Strategic Business Unit*: Servizi Finanziari (+156 milioni di euro pari a +3,7%), Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (+148 milioni di euro pari a +5,2%), Servizi Assicurativi (+136 milioni di euro pari a +10%) e Servizi Postepay (+85 milioni di euro pari a +7%).

Analoga *performance* da *record* si registra nel terzo trimestre dell'anno rispetto al terzo trimestre del precedente esercizio, con i ricavi che si attestano a 3.324 milioni di euro, segnando un incremento di 142 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2025 (+4,5%) grazie al contributo positivo di tutte le *Strategic Business Unit:* Servizi Assicurativi (+58 milioni di euro pari a +13%), Servizi Finanziari (+31 milioni di euro pari a +2,2%), Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (+27 milioni di euro pari a +2,8%) e Servizi Postepay (+26 milioni di euro pari a +6,4%).

78. I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. I ricavi da mercato contabili del Gruppo ammontano a 10.603 milioni di euro nei nove mesi del 2026 (3.468 nel terzo trimestre 2026). I ricavi contabili da terzi della SBU Servizi Postepay ammontano a 1.734 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026 (579 milioni di euro nel terzo trimestre del 2026).

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE
(dati in miliardi di euro)



1. Riserve Assicurative del comparto Investimenti calcolate secondo i principi di elaborazione *local* del bilancio di Poste Vita S.p.A. I valori non includono la linea protezione del business Vita. Per maggiori dettagli si rinvia all'indicatore alternativo di *performance* "Masse Gestite e Amministrate" riportato nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *performance*".
2. Include Moneyfarm.
3. I conti correnti non includono i REPO e la liquidità di Poste Italiane.
4. Comprende la capitalizzazione degli interessi.
5. Include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (spread, tassi, ecc.) sugli *stock* dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di Buoni Fruttiferi Postali/Libretti del Risparmio Postale.
6. Include raccolta netta su: Fondi di Investimento, Investimenti Vita e Previdenza.

614 €mld

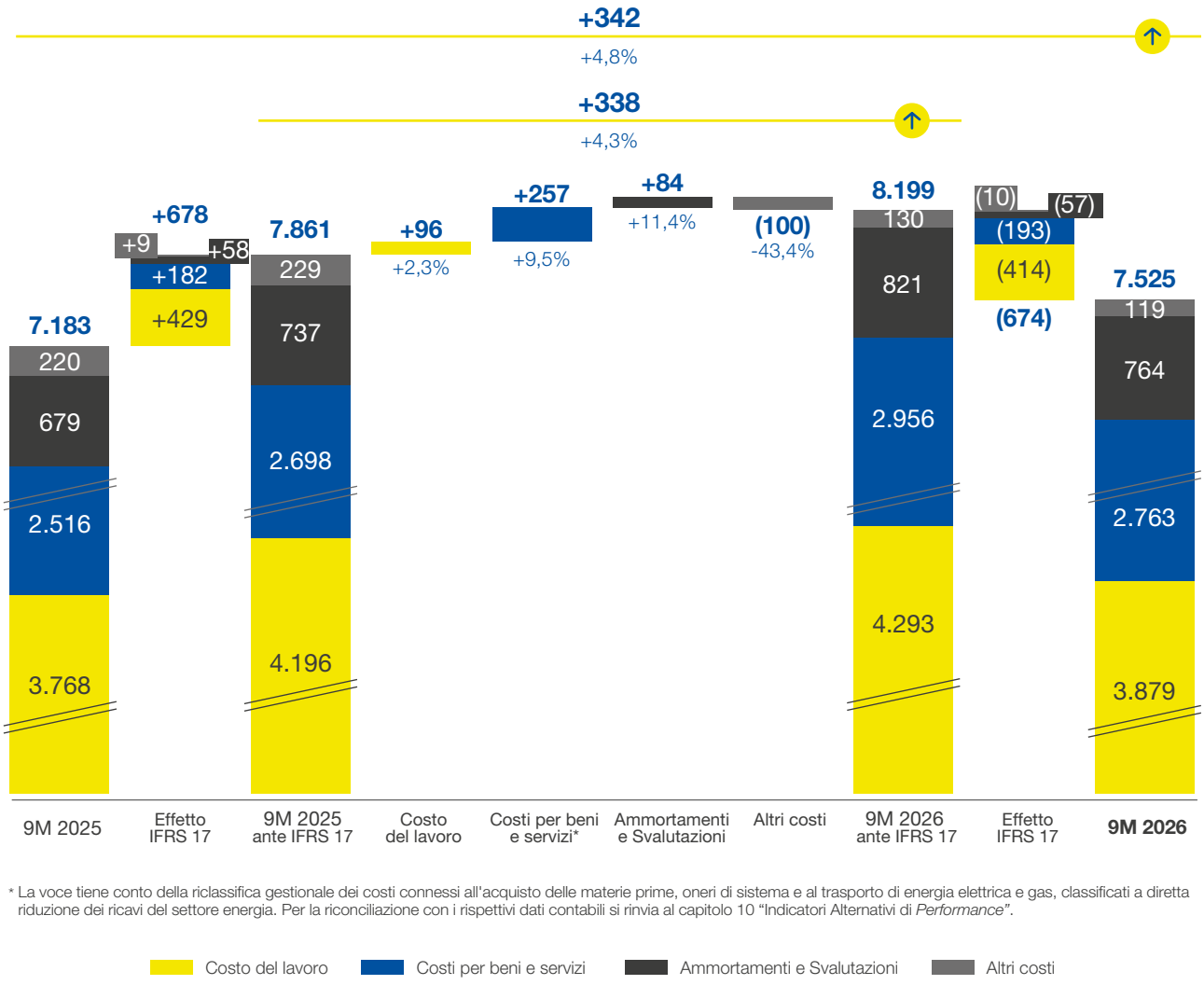
+14,3 €mld
vs dic. 2025

Masse gestite e amministrate

Al 30 settembre 2026 le **masse gestite e amministrate** ammontano a 614 miliardi di euro e mostrano una crescita del 2,4% (+14,3 miliardi di euro) rispetto ai 600 miliardi di euro del 31 dicembre 2025. L'incremento è da ricondurre alla raccolta netta positiva su Conti Correnti (+7,0 miliardi di euro), Riserve assicurative (+2,2 miliardi di euro), Fondi di investimento (+1,9 miliardi di euro) e Risparmio amministrato (+0,7 miliardi di euro), parzialmente compensata dalla raccolta netta negativa sul Risparmio postale (-3,3 miliardi di euro). Si rileva inoltre un effetto *performance* complessivo di +5,8 miliardi di euro imputabile al Risparmio Postale (+3,4 miliardi di euro), alle Riserve assicurative (+2,5 miliardi di euro) e ai Fondi di investimento (+0,1 miliardi di euro), che compensano le *performance* negative del Risparmio Amministrato (-0,3 miliardi di euro).

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)

In coerenza con il principio contabile IFRS 17 i costi sostenuti dal Gruppo e direttamente attribuibili alle polizze assicurative, dal momento del collocamento delle stesse e fino all'estinzione, vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi). Ai fini della comprensione degli andamenti di seguito rappresentati è evidenziato il valore totale dei costi sostenuti dal Gruppo, considerando anche quelli attribuibili ai contratti assicurativi.



* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, oneri di sistema e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".

In coerenza con il principio contabile IFRS 17, i costi totali dei primi nove mesi del 2026 si attestano a 7.525 milioni di euro, in aumento rispetto a 7.183 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 (+342 milioni di euro, +4,8%). Al netto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17 i costi totali ammontano a 8.199 milioni di euro in aumento rispetto ai 7.861 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 (+338 milioni di euro, +4,3%), principalmente per l'aumento dei costi per beni e servizi, costo del lavoro e ammortamenti e svalutazioni solo parzialmente compensati dalla diminuzione degli altri costi.

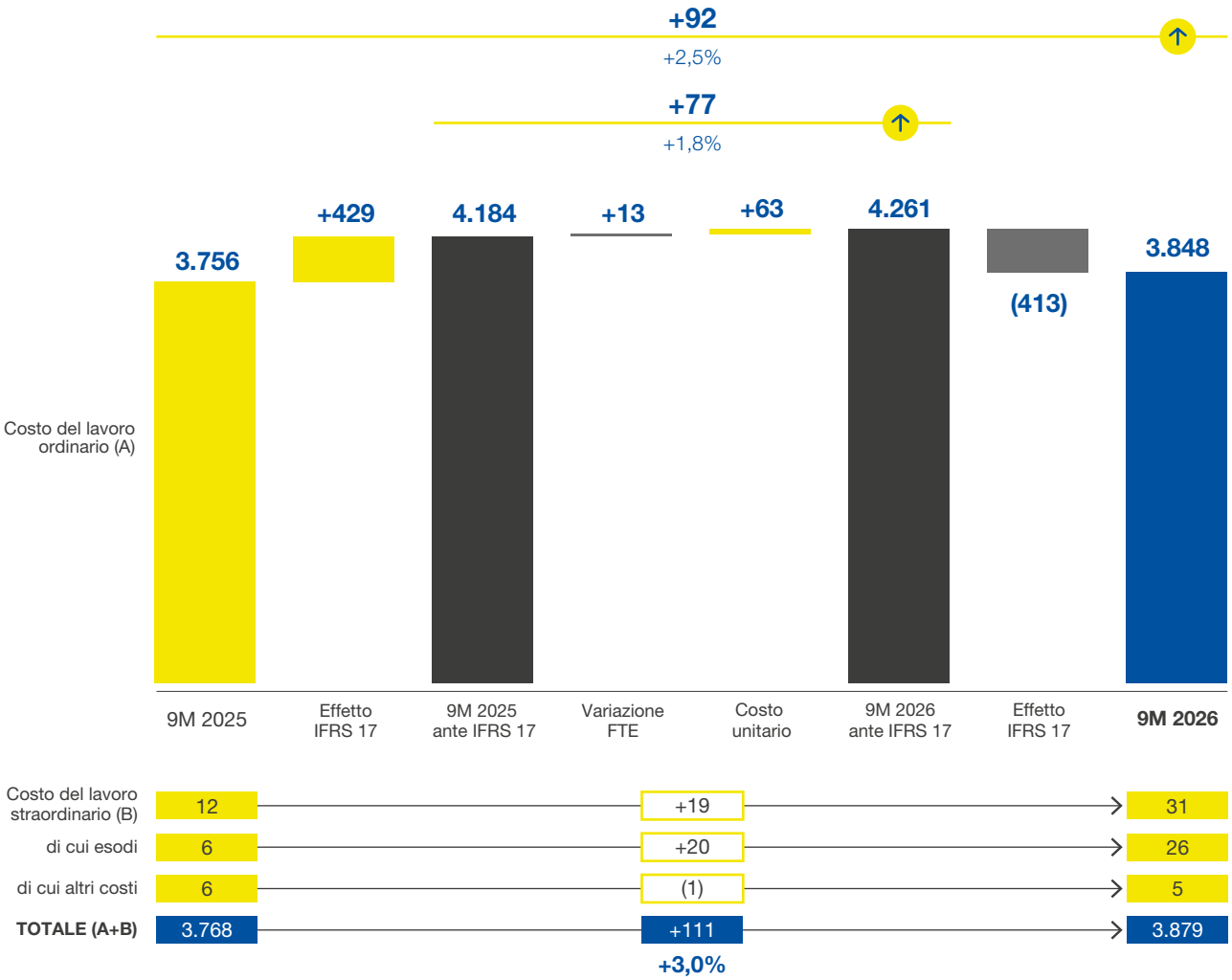
Il costo complessivo del lavoro si attesta a 3.879 milioni di euro e registra un incremento di 111 milioni di euro (+3%) rispetto ai primi nove mesi del 2025 (3.768 milioni di euro) e, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, si attesta a 4.293 milioni di euro e registra un aumento di 96 milioni di euro (+2,3%) rispetto ai primi nove mesi del 2025 (4.196 milioni di euro).

I costi per beni e servizi registrano un incremento di 246 milioni di euro (+9,8%) passando da 2.516 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 2.763 milioni di euro nello stesso periodo del 2026. Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 257 milioni di euro (+9,5%) passando da 2.698 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 2.956 milioni di euro nello stesso periodo del 2026.

I costi per ammortamenti e svalutazioni aumentano di 85 milioni di euro (+12,5%) passando da 679 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 764 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 821 milioni di euro e registrano un aumento di 84 milioni di euro (+11,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2025.

Gli altri costi operativi registrano un decremento di 101 milioni di euro (-45,8%) passando da 220 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 119 milioni di euro nello stesso periodo del 2026. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 130 milioni di euro e registrano un decremento di 100 milioni di euro (-43,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2025. La variazione è principalmente attribuibile alla componente *adjusted* rilevata nei primi nove mesi del 2025 (pari a 58 milioni di euro) e relativa all'onere per il contributo al fondo di garanzia dei rami Vita di competenza del periodo[79].

COSTO DEL LAVORO
(dati in milioni di euro)



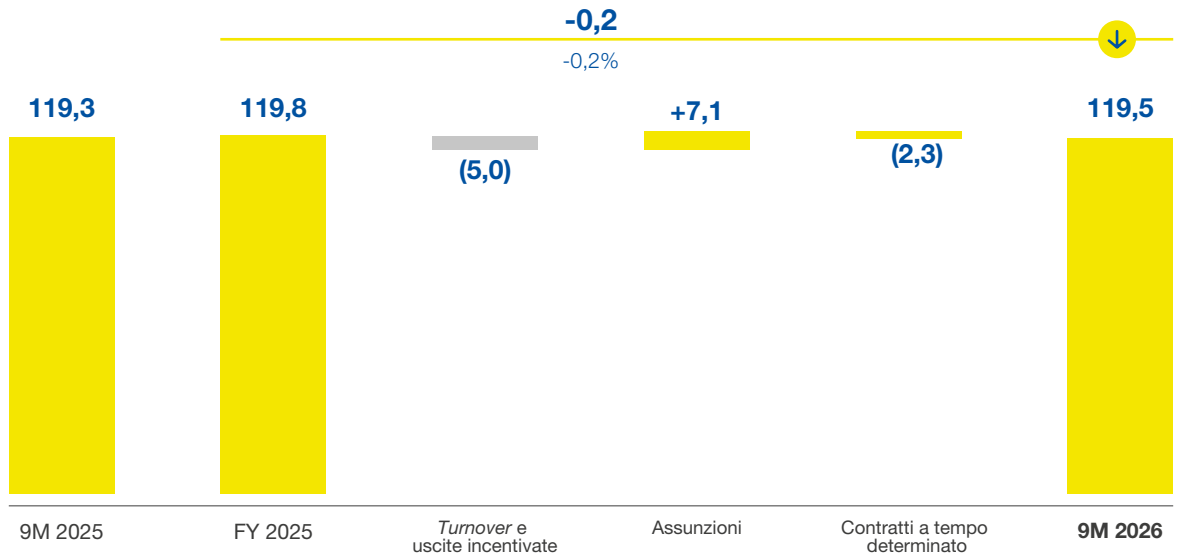
Il costo del lavoro complessivo si attesta a 3.879 milioni di euro e registra un incremento di 111 milioni di euro (+3,0%) rispetto ai primi nove mesi del 2025 (3.768 milioni di euro).

Il costo del lavoro ordinario, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, registra un incremento di 77 milioni di euro (+1,8%) passando da 4.184 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 a 4.261 milioni di euro dei primi nove mesi del 2026. Tale variazione è riconducibile all'aumento del costo unitario (+63 milioni di euro), principalmente legato agli incrementi previsti dal CCNL siglato il 23 luglio 2024 e alla componente variabile legata ai risultati, nonché alla crescita dell'organico medio (+13 milioni di euro) dovuta alle Società del Gruppo.

79. Si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Assicurativi per maggiori approfondimenti sulla modalità di contabilizzazione dell'onere adottata a partire dal 2026.

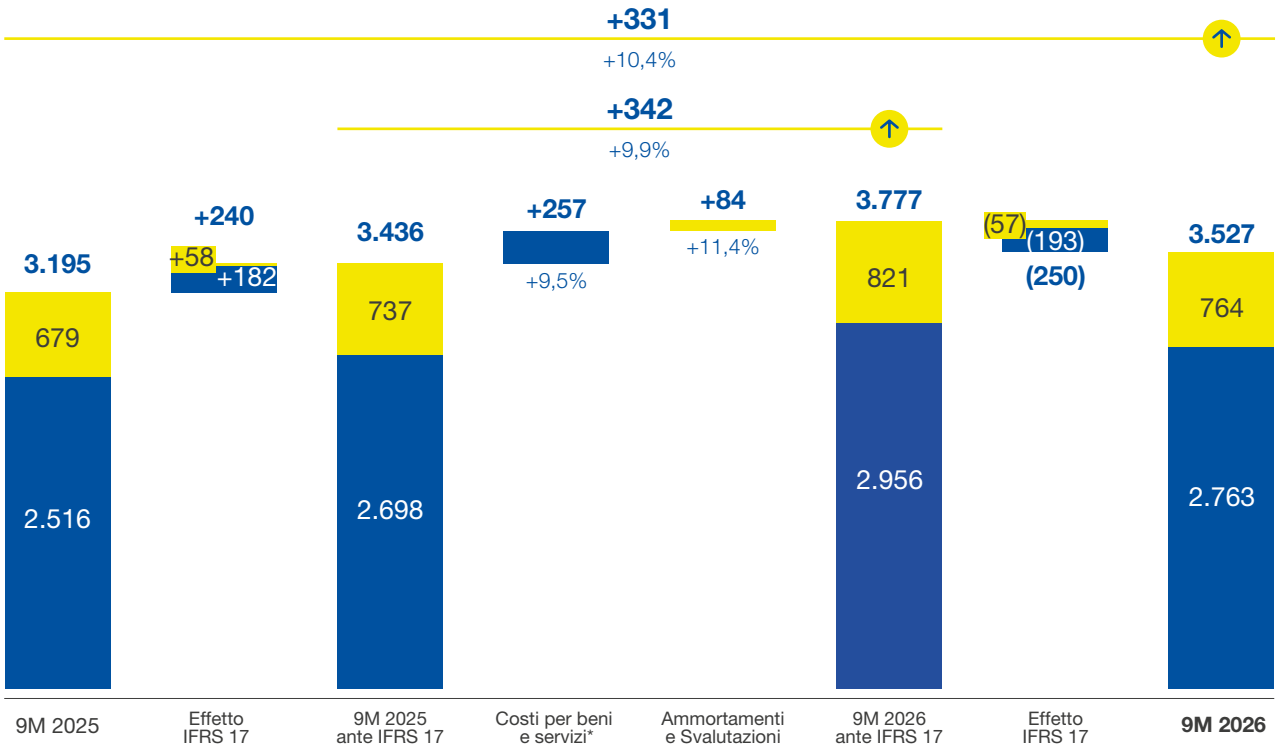
NUMERO DI RISORSE
(*Full Time Equivalent* medi in migliaia)

Nei primi nove mesi del 2026, il numero delle risorse è di 119,5 migliaia (FTE medi), in diminuzione di 0,2 migliaia (FTE medi) rispetto al 2025. Le risorse uscite dal Gruppo nei primi nove mesi del 2026, comprensive di esodi incentivati, sono 5,0 migliaia (FTE medi) a fronte di un totale di nuovi ingressi pari a 4,8 migliaia (FTE medi).



COSTI PER BENI E SERVIZI E AMMORTAMENTI
(dati in milioni di euro)

Di seguito l'andamento dei costi per beni e servizi e degli ammortamenti rispetto ai primi nove mesi del 2025 con evidenza degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 17.

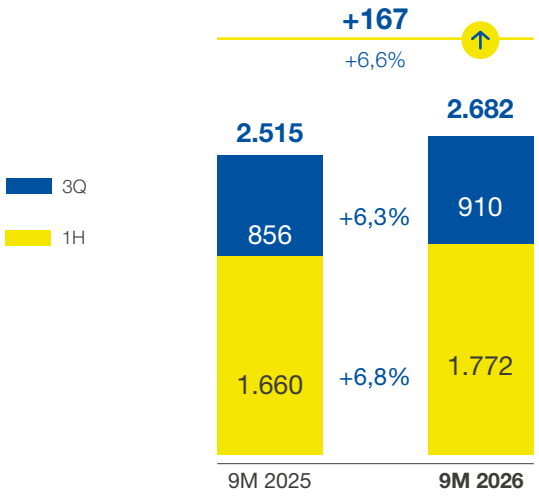


* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas. Tali costi non sono inclusi in tale rappresentazione in quanto sono classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".

Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 257 milioni di euro passando da 2.698 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 2.956 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026; tale variazione è principalmente imputabile al sostenimento dei costi variabili a supporto del *business* (principalmente pacchi), nonché ai maggiori costi legati all'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria volontaria (OPAS) su TIM S.p.A. Al netto dei costi dell'OPAS TIM (42 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026) i costi per beni e servizi registrano un incremento di 215 milioni di euro passando da 2.698 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 2.914 milioni di euro dell'analogo periodo del 2026. Gli ammortamenti e svalutazioni, al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, si attestano a 821 milioni di euro e registrano un aumento di 84 milioni di euro rispetto al valore dei primi nove mesi del 2025 (737 milioni di euro); tale incremento è prevalentemente riconducibile a maggiori ammortamenti su Attività immateriali correlati agli investimenti su applicativi *software* sostenuti dalla Capogruppo e divenuti disponibili all'uso nel corso del 2026 e su Immobili, impianti e macchinari.

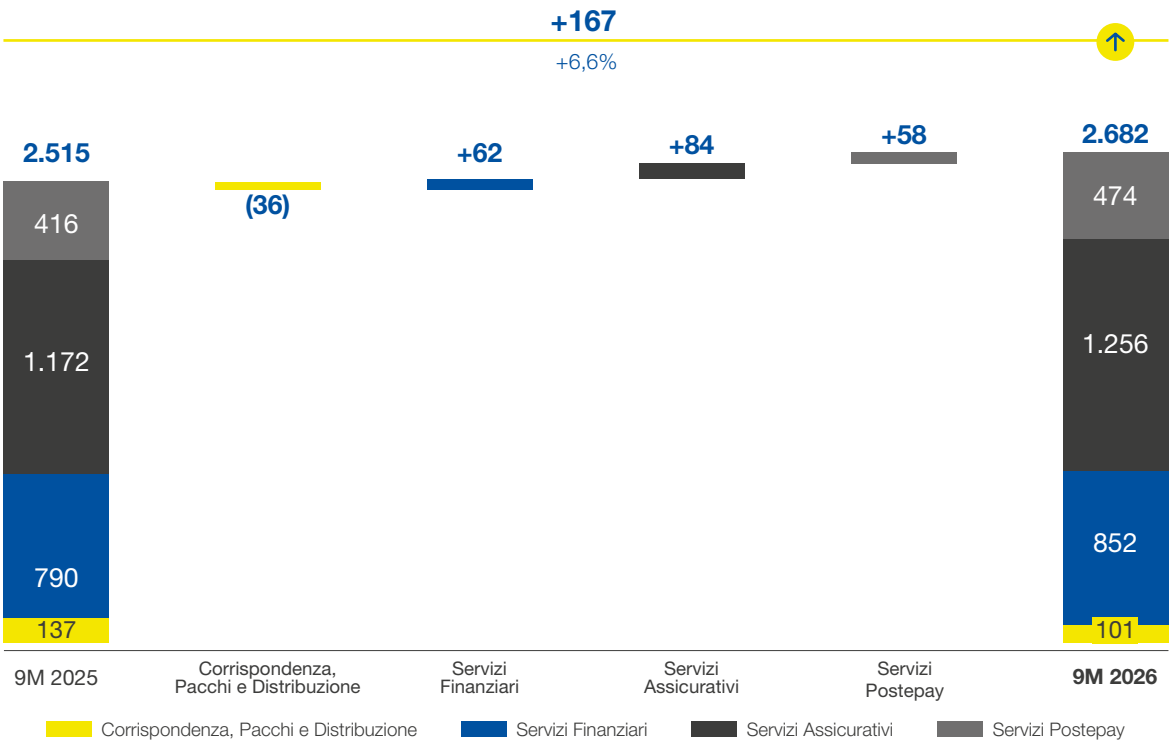
EBIT *ADJUSTED* DI GRUPPO
(dati in milioni di euro)

Il risultato operativo (EBIT) *adjusted*[80] nei primi nove mesi del 2026 si attesta a 2.682 milioni di euro e registra un aumento di 167 milioni di euro (+6,6%) rispetto al valore dei primi nove mesi del 2025 (2.515 milioni di euro).



Di seguito la rappresentazione del contributo delle singole SBU al risultato operativo del periodo (valori *adjusted*).

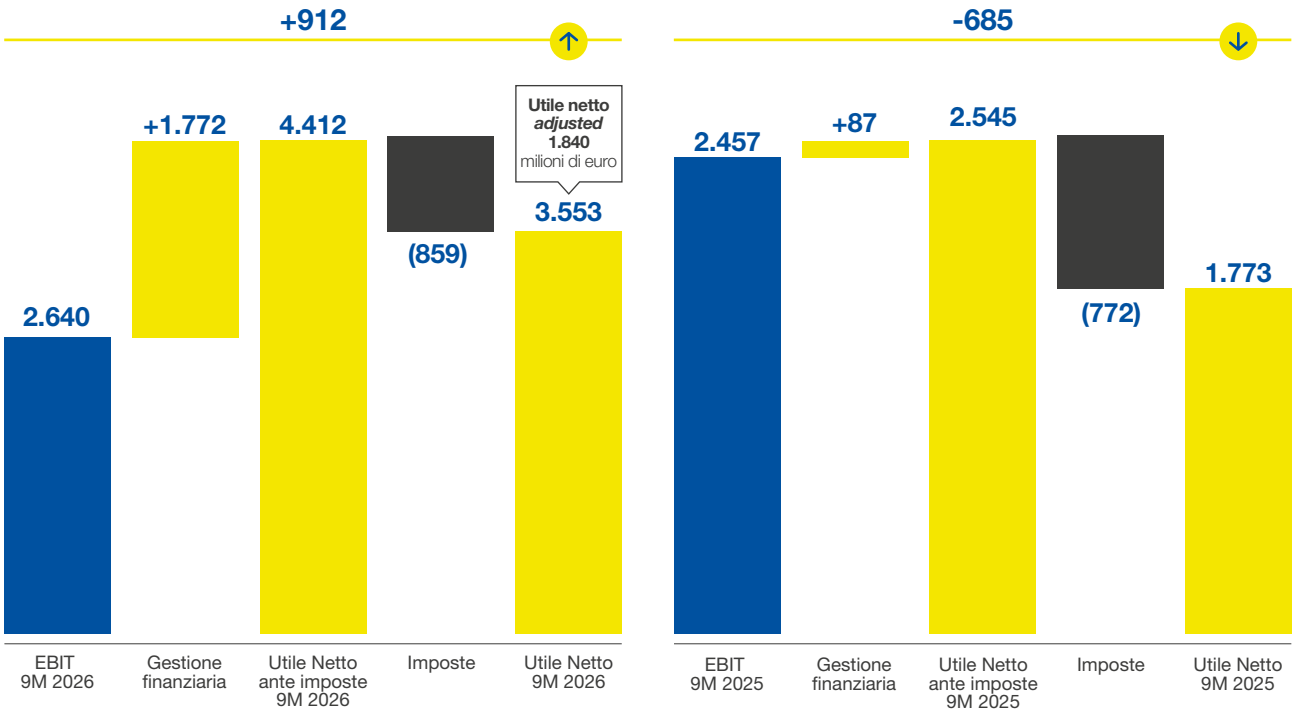
EBIT *ADJUSTED PER STRATEGIC BUSINESS UNIT*
(dati in milioni di euro)



80. Si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".

Nei primi nove mesi del 2026 il risultato operativo *adjusted* di Gruppo ha registrato il valore *record* di 2.682 milioni di euro (+6,6% a/a), beneficiando della crescita delle *Strategic Business Unit*: i) Servizi Assicurativi che ha conseguito un risultato operativo *adjusted* di 1.256 milioni di euro, in aumento di 84 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025 (+7,2%); ii) Servizi Finanziari, con un risultato operativo di 852 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 (+7,8% a/a); iii) Servizi Postepay con un risultato operativo di 474 milioni di euro, in crescita di 58 milioni di euro rispetto al valore realizzato nei primi nove mesi del 2025 (+13,8% a/a) e iv) Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione con un risultato operativo *adjusted* di 101 milioni di euro, in decrescita di 36 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 (-26,6% a/a). Per maggiori approfondimenti sulle *performance* delle singole *Strategic Business Unit* si rinvia ai paragrafi dedicati nel prosieguo del capitolo.

GESTIONE FINANZIARIA E IMPOSTE
(dati in milioni di euro)



L'utile netto consolidato dei primi nove mesi del 2026 si attesta a 3.553 milioni di euro, in aumento di 1.780 milioni di euro (+100,4%) rispetto al valore dei primi nove mesi del 2025 (1.773 milioni di euro). La gestione finanziaria complessiva è pari a 1.772 milioni di euro (87 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025), mentre le imposte del periodo si attestano a 859 milioni di euro (772 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025). La gestione finanziaria mostra un aumento di 1.684 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025, principalmente imputabile agli effetti della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM e della rimisurazione al *fair value,* alla data di acquisizione del controllo, della quota (20,10%) già detenuta in TIM (*step-up*) ai sensi del principio contabile IFRS 3-*Business Combinations* (complessivi 1.764 milioni di euro al lordo dell'effetto imposte); tale variazione è parzialmente compensata i) dalla plusvalenza (27 milioni di euro) realizzata nel 2025 nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 9,81% circa delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. e della contestuale cessione della partecipazione in Nexi S.p.A. pari al 3,78% circa del capitale sociale a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti e ii) dai proventi derivanti dalla partecipazione in Anima per la valutazione ad *equity* nel primo trimestre 2025 e la plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione avvenuta ad aprile 2025 (complessivi 17 milioni di euro).

L'utile netto consolidato *adjusted*[81] dei primi nove mesi del 2026 è pari a 1.840 milioni di euro in aumento di 67 milioni di euro (+3,8%) rispetto al valore dell'analogo periodo del 2025 (1.773 milioni di euro).

81. Si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *Performance*".

6.1.1 *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Le *performance* dei primi nove mesi del 2026 della *Strategic Business Unit* evidenziano una flessione del risultato operativo riconducibile all'incremento dei costi parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi. Per quanto riguarda i KPI operativi del comparto si evidenzia la crescita dei pacchi c.d. portalettabili che hanno raggiunto il 45% del totale (+2 p.p. a/a) e dei volumi dei pacchi gestiti sulla rete PUDO (+33,6% a/a).

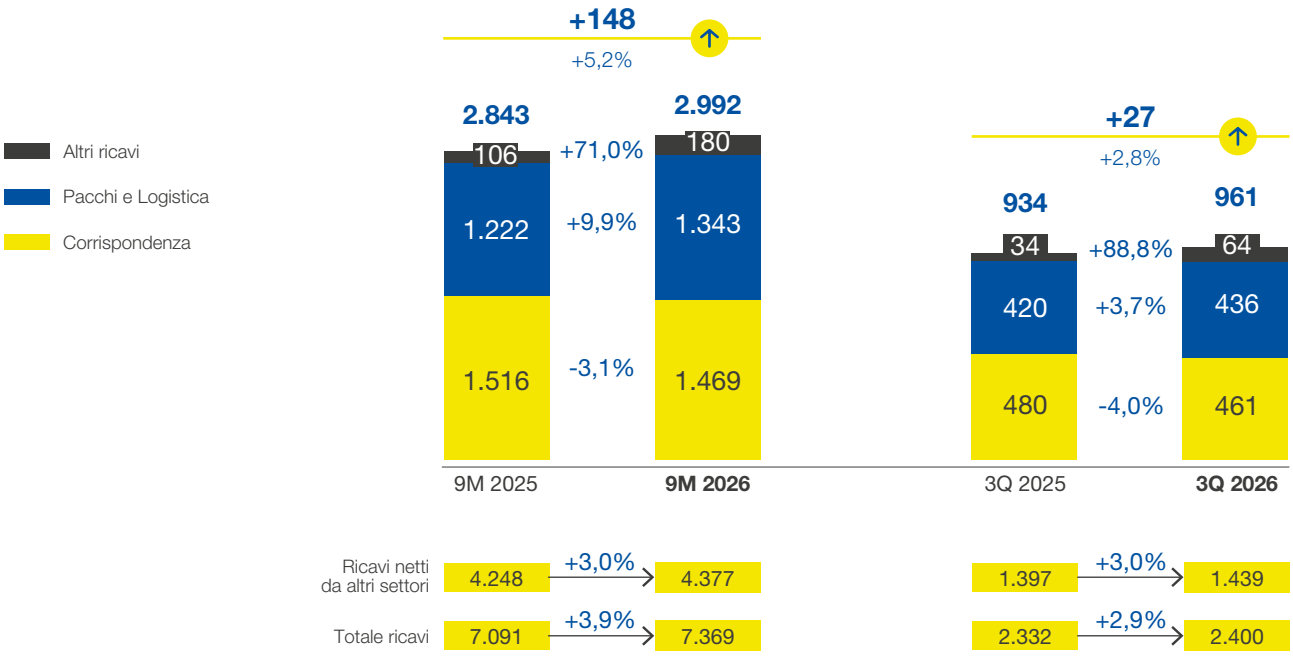
CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE (dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato	**2.992**	**2.843**	**+148**	**+5,2%**
Ricavi da altri settori	4.377	4.248	+129	+3,0%
Ricavi totali	**7.369**	**7.091**	**+278**	**+3,9%**
Costi	7.278	6.924	+354	+5,1%
Costi vs altri settori	32	31	+2	+5,9%
Costi totali	**7.311**	**6.954**	**+356**	**+5,1%**
EBIT	**59**	**137**	**(78)**	**-57,3%**
EBIT *adjusted**	**101**	**137**	**(36)**	**-26,6%**
UTILE NETTO	**1.713**	**40**	**+1.673**	**n.s.**
UTILE NETTO *adjusted**	**0**	**40**	**(40)**	**-99,6%**

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* e UTILE netto e UTILE netto *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo "Indicatori Alternativi di *Performance*" del capitolo 10.

KPI Operativi	9M 2026	9M 2025	FY 2025	Variazioni vs 9M		Variazioni vs FY	
Corrispondenza, pacchi e logistica							
Ricavi/FTE (in migliaia di euro)	62,7	60,4	81,8	+2,3	+3,8%	(19,1)	-23,4%
Pacchi portalettabili (incidenza sul volume complessivo)	45%	43%	43%				
N. Punti Pick-Up Drop-Off (PUDO)*	33.076	31.109	31.276	+1.967	+6,3%	+1.800	+5,8%
di cui: Nuova Rete Punto Poste**	21.366	19.323	19.564	+2.043	+10,6%	+1.802	+9,2%
di cui: *Locker* (n.)***	2.826	771	1.266	+2.055	n.s.	+1.560	+123,2%
Pacchi ritirati e consegnati sulla rete PUDO (in migliaia)	61.529	46.068	66.684	+15.461	+33,6%	(5.155)	-7,7%
di cui pacchi ritirati e consegnati sulla rete Punto Poste (in migliaia)	42.366	29.328	42.969	+13.038	+44,5%	(603)	-1,4%
Distribuzione							
Numero Uffici Postali	12.659	12.757	12.659	(98)	-0,8%	-	n.s.
Sale dedicate alla consulenza	8.286	8.156	8.126	+130	+1,6%	+160	+2,0%
Rete ATM Postamat	9.887	9.041	9.237	+846	+9,4%	+650	+7,0%
ESG							
Flotta *green* (mezzi elettrici)	5.964	6.178	6.130	(214)	-3,5%	(166)	-2,7%
N. edifici coinvolti *Smart Building***	7.347	3.785	4.317	+3.562	+94,1%	+3.030	+70,2%
Colonnine elettriche installate*****	10.198	7.984	8.712	+2.214	+27,7%	+1.486	+17,1%
Pannelli Fotovoltaici (nr. edifici)	1.181	783	868	+398	+50,8%	+313	+36,1%

n.s.: non significativo.
* PUDO: include la rete Punto Poste e gli Uffici Postali con fermoposta.
** Rete Punto Poste include *Locker*, Tabaccai e altri *Collect Points*.
*** Numero di *locker* visibili sulla rete PUDO alla fine del periodo, non include i *locker* in manutenzione e quelli installati e non ancora visibili.
**** Gestione automatizzata e a distanza degli edifici per ottenere efficientamenti energetici.
***** Il valore include principalmente le stazioni di ricarica ad uso di clienti e cittadini nonché quelle strumentali allo svolgimento del *business*.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI
(dati in milioni di euro)

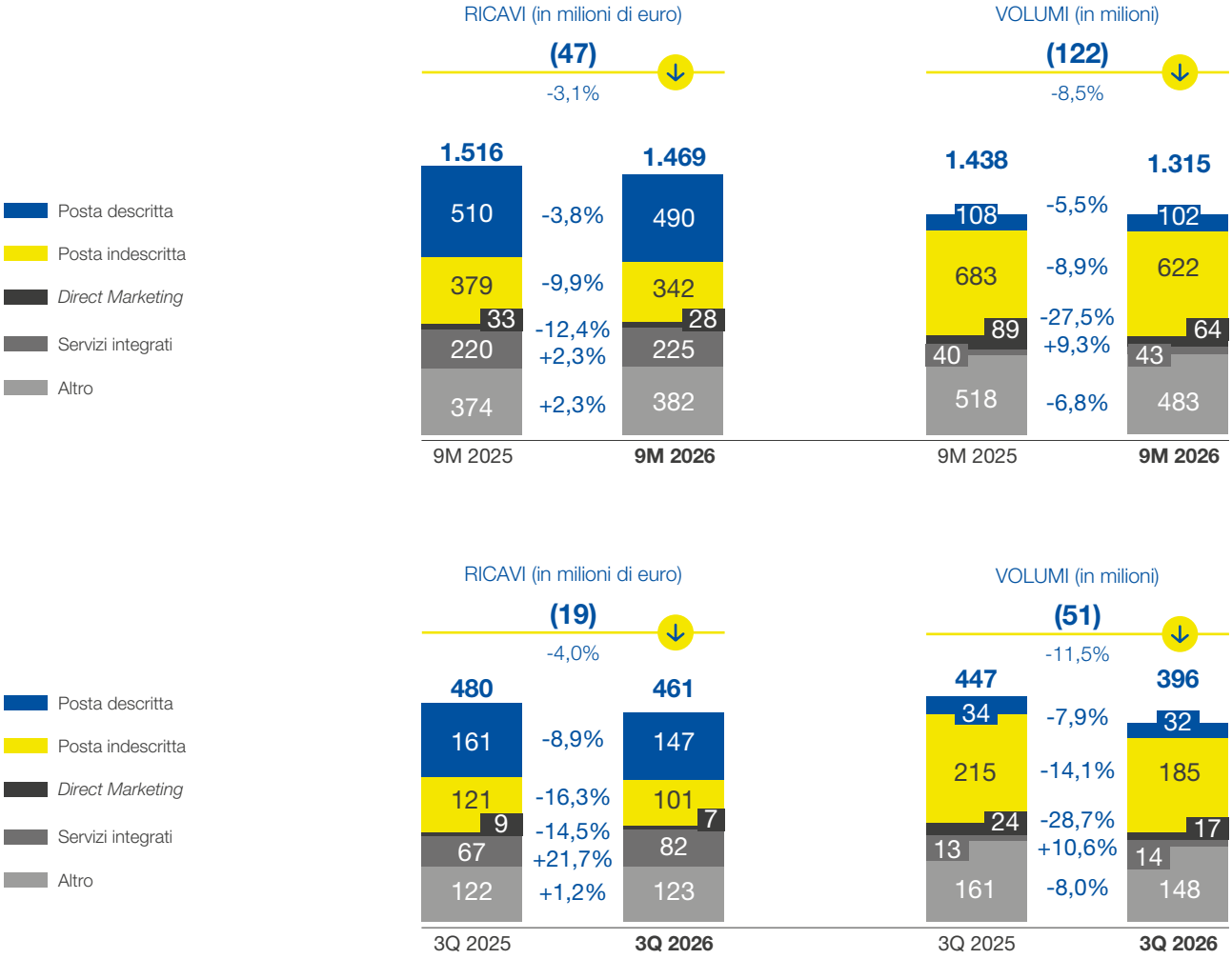


I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* passano da 2.843 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 2.992 milioni di euro nello stesso periodo del 2026 (+148 milioni di euro, pari al +5,2%). Tale incremento è riconducibile principalmente all'andamento del comparto dei pacchi e della logistica (+121 milioni di euro, pari al +9,9%). Il comparto della corrispondenza ha registrato nei primi nove mesi del 2026 una flessione dei ricavi (-47 milioni di euro, pari al -3,1%) da ascriversi al calo fisiologico delle spedizioni e alla progressiva adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla Piattaforma delle Notifiche.

I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* del terzo trimestre del 2026 si attestano a 961 milioni di euro e crescono di 27 milioni di euro (+2,8%) rispetto all'analogo periodo del 2025 trainati dalla *performance* del comparto pacchi e logistica che registra una crescita di 16 milioni di euro (+3,7%).

I ricavi verso altri settori passano da 4.248 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 a 4.377 milioni di euro dei primi nove mesi del 2026 (+3%), per effetto del positivo andamento dell'attività commerciale.

CORRISPONDENZA



Posta Descritta: recapito alla persona con attestazione di avvenuta spedizione e tracciatura dell'invio per la clientela *retail* e *business*. Tale categoria comprende in particolare: la raccomandata, l'assicurata e l'atto giudiziario.
Posta Indescritta: servizio *standard* di spedizioni con recapito in cassetta postale.
Direct Marketing: servizio per l'invio da parte delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni di comunicazioni a contenuto pubblicitario, promozionale o informativo.
Servizi Integrati: offerte integrate e personalizzate per specifici segmenti di clientela, in particolare la Pubblica Amministrazione, le grandi aziende e gli studi professionali. Il servizio integrato più rilevante è il Servizio Integrato Notifica, per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari (es. le violazioni al Codice della Strada).
Altro: servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base. La voce include, inoltre, le Integrazioni tariffarie relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate ai sensi di legge e il Compenso per il Servizio Postale Universale (include anche le compensazioni relative al Pacco ordinario).

Le *performance* dei servizi di Corrispondenza registrate dal Gruppo nei primi nove mesi del 2026 evidenziano una flessione dei volumi pari all'8,5% (-122 milioni di invii), con ricavi in flessione del 3,1% (-47 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2025. Tale andamento è riconducibile ad un diverso mix di prodotto correlato a una flessione dei volumi concentrata principalmente sui prodotti a minor valore aggiunto, solo parzialmente compensata da azioni di *repricing* su alcuni prodotti non appartenenti al Servizio Universale, nonché dall'effetto della manovra tariffaria in vigore dal 31 marzo 2025.

La Posta Descritta registra nei primi nove mesi del 2026 una flessione dei volumi del 5,5% (-6 milioni di invii) con una flessione dei ricavi pari al 3,8% (-20 milioni di euro).

La Posta Indescritta evidenzia, rispetto ai primi nove mesi del 2025, una riduzione sia dei volumi (-60 milioni di invii, pari al -8,9%) che dei ricavi (-37 milioni di euro, pari al -9,9%) legata al calo fisiologico delle spedizioni.

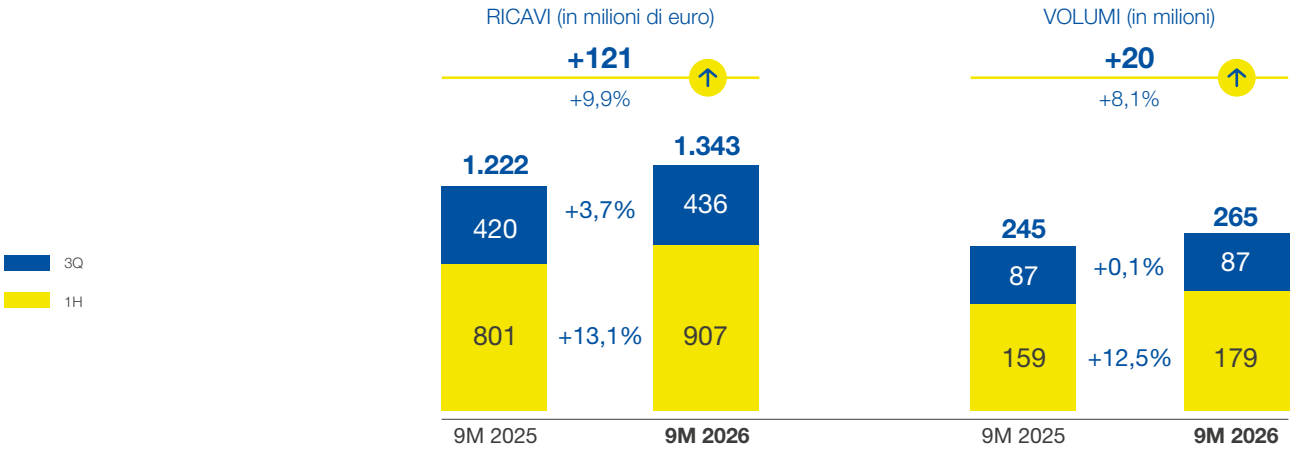
I Servizi Integrati registrano un incremento dei ricavi (+5 milioni di euro, pari al +2,3%), con volumi che crescono in misura maggiore rispetto all'analogo periodo del 2025 (+4 milioni di invii pari al +9,3%).

Il *Direct Marketing* registra un decremento di volumi del 27,5% (-24 milioni di invii) e dei ricavi (-4 milioni di euro pari al -12,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2025 attribuibile principalmente al fenomeno dell'*e-substitution*.

La voce Altro, che accoglie anche i servizi commercializzati da Postel, presenta ricavi in crescita (+8 milioni di euro; +2,3%) e volumi in calo (-35 milioni di invii; -6,8%) rispetto all'analogo periodo del 2025, principalmente per la flessione dei servizi di *Printing* derivante dalla flessione del mercato delle stampe. La voce Altro include il compenso per l'Onere del Servizio Universale pari a 197 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026, in linea con l'analogo periodo del 2025, e le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale.

I ricavi della corrispondenza del terzo trimestre 2026 si attestano a 461 milioni di euro in flessione rispetto al terzo trimestre del 2025 (-19 milioni di euro; -4%), mentre i volumi registrano una diminuzione di 51 milioni di spedizioni (-11,5%) rispetto all'analogo trimestre del 2025. La variazione è principalmente riconducibile alla progressiva adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla Piattaforma delle Notifiche, all'interruzione, a seguito dell'esclusione dall'ambito del Servizio Postale Universale, del servizio di posta prioritaria, correlata alla recente modifica normativa[82], nonché al fenomeno dell'*e-substitution*.

PACCHI E LOGISTICA



Nei primi nove mesi del 2026 il comparto pacchi e logistica registra una crescita sia in termini di volumi (+20 milioni di spedizioni, pari al +8,1%) che di ricavi (+121 milioni di euro, pari al +9,9%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

L'*e-commerce* continua a rappresentare il comparto di *business* a maggior crescita rispetto all'analogo periodo del 2025, grazie soprattutto al contributo del mercato *second hand* e dei clienti di media dimensione in ambito B2C e B2B.

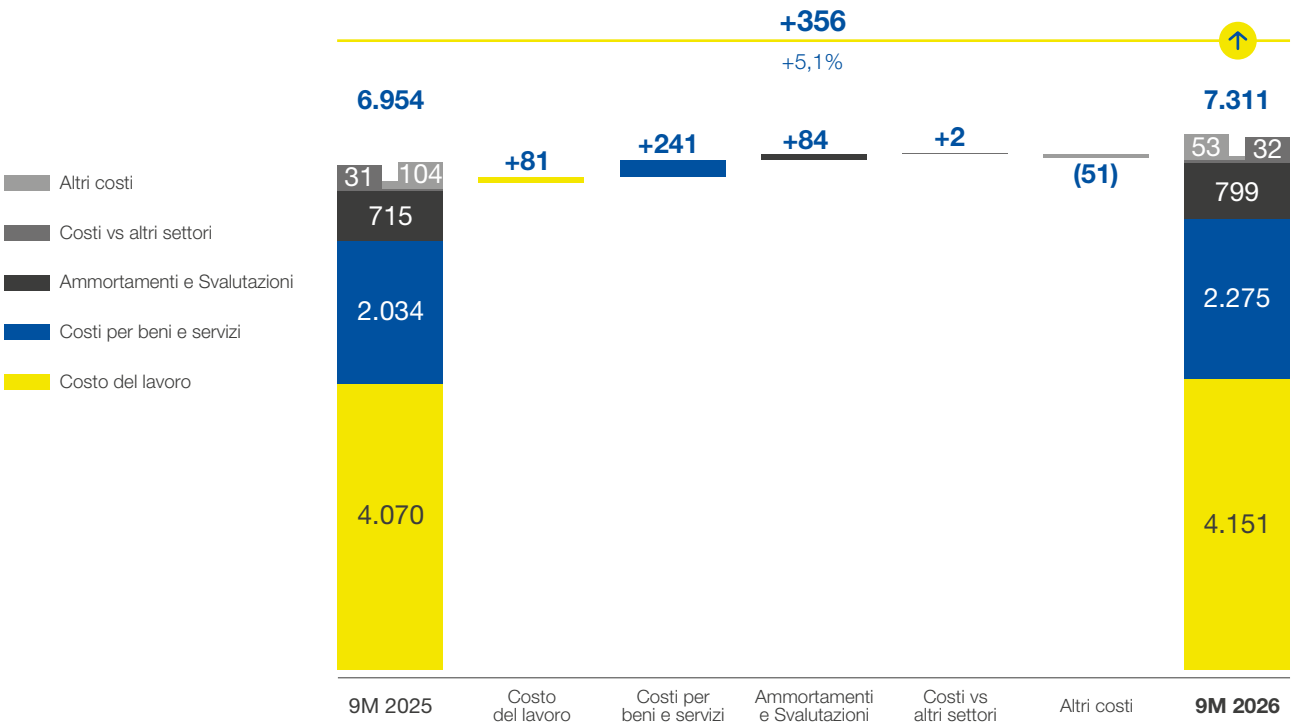
La crescita dei ricavi nel comparto corriere e pacchi nei primi nove mesi del 2026 (+65 milioni di euro, pari al +6% rispetto all'analogo periodo del 2025), seppur positiva, risulta meno accentuata rispetto alla variazione dei volumi (+20 milioni di spedizioni, pari al +8,1% rispetto ai primi nove mesi del 2025), per via principalmente dell'effetto combinato dei seguenti fattori: i) incremento nel mix dei volumi dei prodotti a tariffa inferiore; ii) una maggiore incidenza dei ricavi da prodotti con consegna *out of home*, i quali beneficiando di un minor costo di consegna scontano una tariffa più competitiva.

I ricavi della logistica risultano in crescita per circa 56 milioni di euro (+43,1%) sia per lo sviluppo sostenuto dalla *contract logistics*, grazie anche al contributo dell'avvio, a partire dal mese di aprile, della partnership con Benetton Group Srl (Logistic 360) nel comparto della moda, sia per il *business* della logistica sanitaria.

82. Legge di Bilancio 2026 (L. 30/12/2025 n. 199). Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel contesto normativo della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

I ricavi del comparto pacchi e logistica del terzo trimestre passano da 420 milioni di euro del terzo trimestre del 2025 a 436 milioni di euro del terzo trimestre del 2026 (+16 milioni di euro pari a +3,7%), mentre i volumi si confermano in linea (87 milioni di spedizioni del terzo trimestre 2025 e 2026). Tale andamento è correlato alle *performance* del comparto logistica (+13 milioni di euro di ricavi pari a +29,9%) da ascriversi principalmente a Logistic 360, mentre la crescita del comparto pacchi (+3 milioni di euro di ricavi pari a +0,7%) risente dell'applicazione dei dazi doganali sulle spedizioni provenienti da paesi extra-UE[83], parzialmente mitigata dalle azioni di *repricing.* Al netto del contributo delle spedizioni extra-UE (*business* Cina), il comparto pacchi e logistica registra nel terzo trimestre del 2026 una crescita di 47 milioni di euro (+13,3% rispetto al terzo trimestre del 2025).

COSTI
(dati in milioni di euro)



I costi comprensivi di ammortamenti e svalutazioni relativi ai primi nove mesi del 2026 ammontano a 7.311 milioni di euro, con un incremento di 356 milioni di euro (+5,1%) rispetto al medesimo periodo del 2025. Il costo del lavoro si attesta a 4.151 milioni di euro, in crescita di 81 milioni di euro (+2,0%) rispetto all'analogo periodo del 2025; tale variazione è imputabile principalmente agli incrementi previsti dal CCNL siglato il 23 luglio 2024 e alla componente variabile legata ai risultati.

I costi per beni e servizi registrano un incremento di 241 milioni di euro (+11,9%), attestandosi nei primi nove mesi del 2026 a 2.275 milioni di euro; tale andamento è attribuibile principalmente ai maggiori costi variabili correlati alla crescita del *business* del comparto pacchi ed ai costi sostenuti per l'OPAS su TIM. La voce ammortamenti e svalutazioni si attesta a 799 milioni di euro e registra una crescita di 84 milioni di euro (+11,7%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

Alla luce di quanto rappresentato, la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta nei primi nove mesi del 2026 un EBIT positivo di 59 milioni di euro, in peggioramento (-78 milioni di euro, pari a -57,3%) rispetto al risultato dell'analogo periodo del 2025; mentre l'EBIT *adjusted* registra un valore positivo pari a 101 milioni di euro (-36 milioni di euro, pari a -26,6% rispetto al precedente esercizio).

83. Si rinvia al contesto di mercato della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione per maggiori dettagli sui dazi e contributi imposti sulle merci provenienti da Paesi extra-UE.

Il risultato netto della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione dei primi nove mesi del 2026 è pari a 1.713 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2025 di 1.673 milioni di euro. In particolare, la gestione finanziaria dei primi nove mesi del 2026 beneficia della valutazione ad *equity* della partecipazione in TIM e della rimisurazione al *fair value,* alla data di acquisizione del controllo, della quota (20,10%) già detenuta in TIM (*step-up*) ai sensi del principio contabile IFRS 3-Aggregazioni aziendali (complessivi 1.764 milioni di euro al lordo dell'effetto imposte).

Il risultato netto *adjusted* della SBU dei primi nove mesi del 2026 è sostanzialmente nullo e registra un peggioramento di 40 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025. La gestione finanziaria dell'esercizio precedente beneficiava dell'effetto della plusvalenza (27 milioni di euro) realizzata nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 9,81% circa delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. e della contestuale cessione della partecipazione in Nexi S.p.A. pari al 3,78% circa del capitale sociale a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti.

6.1.2 *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari

Le *performance* della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari nei primi nove mesi del 2026 mostrano risultati solidi e in crescita rispetto all'analogo periodo del 2025 su ricavi, EBIT e risultato netto. Il *Total Capital Ratio* di BancoPosta al 30 settembre 2026 si è attestato al 22,8%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2025 (23,1%).

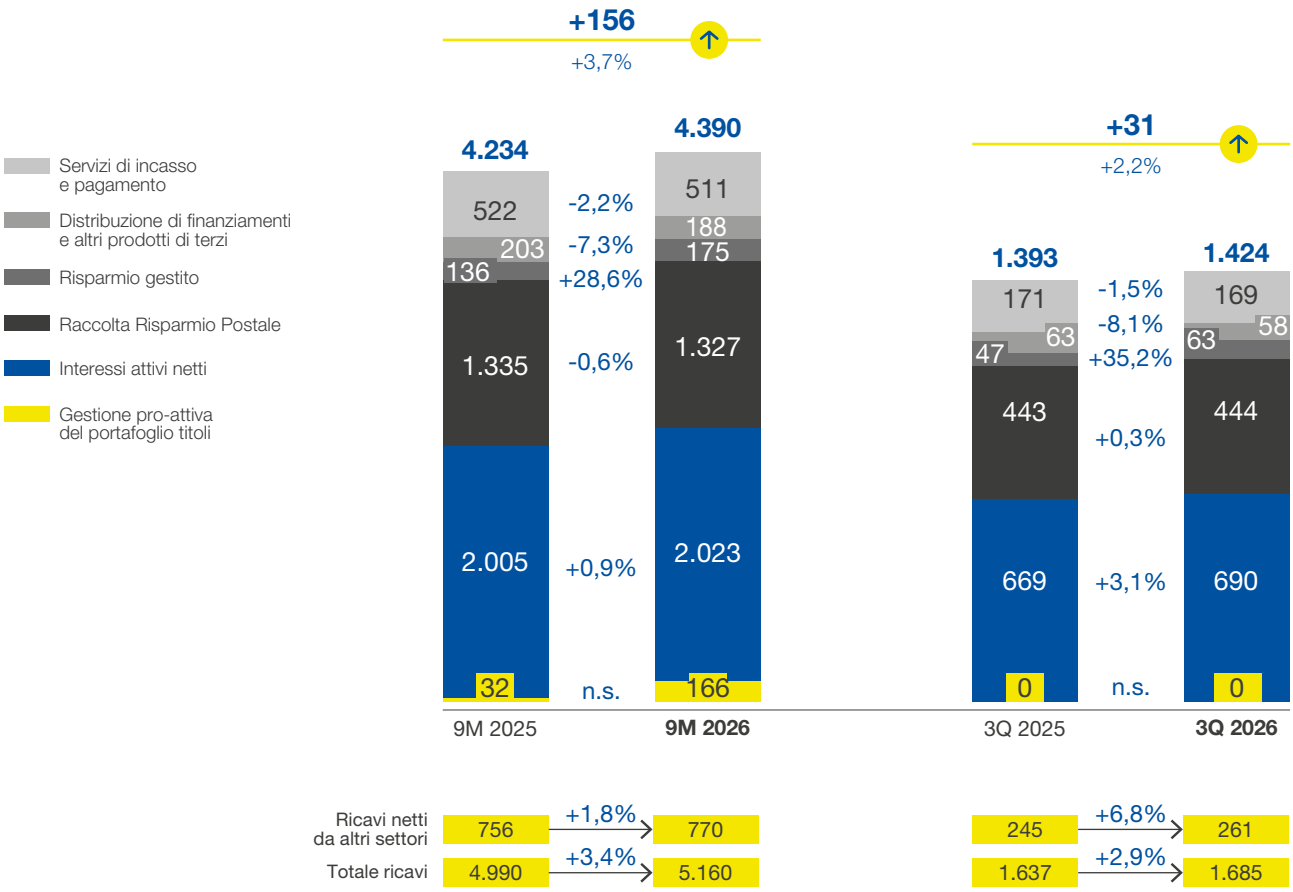
SERVIZI FINANZIARI (dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato	**4.390**	**4.234**	**+156**	**+3,7%**
Ricavi da altri settori	770	756	+14	+1,8%
Ricavi totali	**5.160**	**4.990**	**+170**	**+3,4%**
Costi	125	136	(11)	-8,1%
Costi vs altri settori	4.183	4.076	+107	+2,6%
Costi totali	**4.308**	**4.212**	**+96**	**+2,3%**
EBIT	**852**	**778**	**+74**	**+9,5%**
EBIT *adjusted**	**852**	**790**	**+62**	**+7,8%**
UTILE NETTO	**618**	**583**	**+35**	**+5,9%**

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo "Indicatori Alternativi di *Performance*" del capitolo 10.

KPI Operativi	9M 2026	9M 2025	FY 2025	Variazioni vs 9M		Variazioni vs FY	
Masse gestite e amministrate (in miliardi di euro)	614	601	600	+13,9	+2,3%	+14,3	+2,4%
Raccolta netta (in miliardi di euro)	8,5	4,5	2,1	+4,0	+89,9%	+6,4	n.s.
Effetto *Performance** (in miliardi di euro)	5,8	5,7	7,7	+0,1	+1,8%	(1,9)	-24,6%
Conti correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	95,0	90,5	91,0	+4,4	+4,9%	+4,0	+4,4%
Conti Correnti (*stock* in migliaia)	6.753	6.597	6.631	+156	+2,4%	+122	+1,8%
Rendimento netto della raccolta**	2,85%	2,96%	2,98%				
Risparmio postale (giacenza media in miliardi di euro)	310,7	308,4	308,0	+2,3	+0,7%	+2,6	+0,9%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	2.447	2.710	3.468	(263)	-9,7%	(1.021)	-29,4%

* L'effetto *performance* include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (*spread*, tassi, ecc.) sugli *stock* dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di Buoni fruttiferi postali/Libretti del Risparmio Postale.
** Esclusi i rendimenti da gestione pro-attiva del portafoglio.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI
(dati in milioni di euro)



Gestione pro-attiva del portafoglio titoli: plusvalenze da vendita di titoli del Portafoglio BancoPosta al netto di minusvalenze.
Interessi attivi netti: ricavi da impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti postali al netto di interessi passivi e altri oneri da operatività finanziaria. Sono inclusi i ricavi da crediti d'imposta.
Raccolta Risparmio postale: raccolta di fondi tramite Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti.
Risparmio gestito: gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento e gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.
Distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi: distribuzione di prodotti erogati/emessi da *partner* terzi (finanziamenti, mutui, prestiti, cessioni del quinto, carte di credito, ecc.).
Servizi di incasso e pagamento: bollettini, incassi e pagamenti PP.AA., trasferimento fondi e servizi accessori conti correnti.

I Ricavi da mercato della SBU dei primi nove mesi del 2026 ammontano a 4.390 milioni di euro e registrano una crescita di 156 milioni di euro (+3,7%) rispetto a 4.234 milioni di euro realizzati nello stesso periodo del 2025.

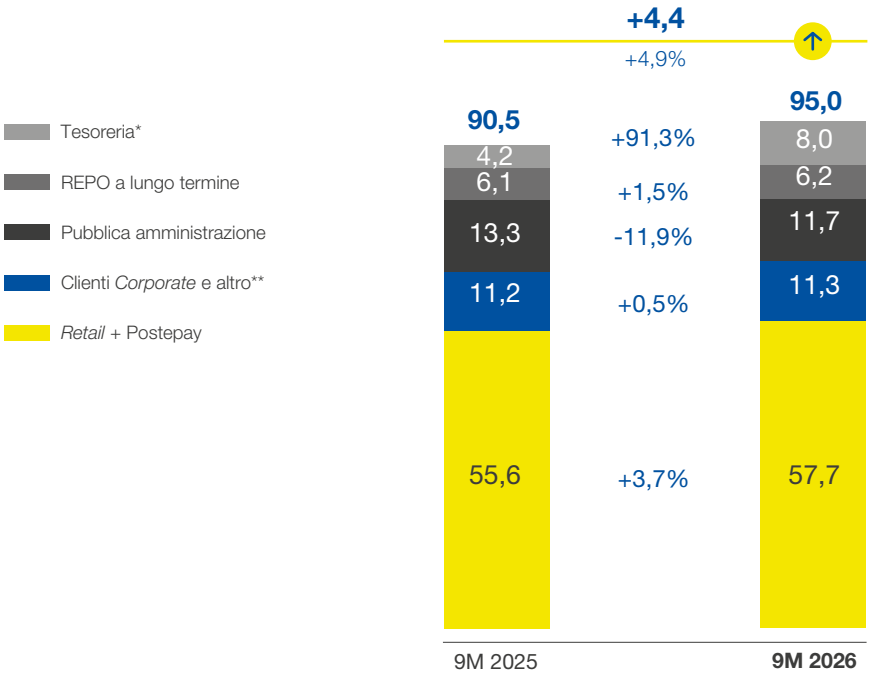
Nel dettaglio, il periodo in esame mostra: (i) interessi attivi netti che si attestano a 2.023 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2025 (+18 milioni di euro, +0,9%) per effetto principalmente del maggiore rendimento relativo al comparto *retail* e *corporate*; (ii) plusvalenze nette realizzate nell'ambito della gestione pro-attiva del portafoglio pari a 166 milioni di euro, in aumento di 133 milioni di euro rispetto a 32 milioni di euro dell'analogo periodo del 2025; (iii) ricavi derivanti dal servizio di raccolta e gestione del risparmio postale che si attestano a 1.327 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2025 (-8 milioni di euro, -0,6%) per effetto di minori ricavi *upfront*[84] parzialmente compensati da maggiori ricavi *running*[85]; iv) ricavi da distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi che si attestano a 188 milioni di euro, in diminuzione di 15 milioni di euro (-7,3%) rispetto a 203 milioni di euro dell'analogo periodo del 2025; tale diminuzione è da ricondurre principalmente ai minori ricavi da prestiti personali (-27 milioni di euro), parzialmente compensati dalla crescita degli altri ricavi da collocamento di prodotti terzi (+7 milioni di euro) e della cessione del quinto (+5 milioni di euro); v) ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento che risultano pari a 511 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-12 milioni di euro, pari a -2,2%) per effetto principalmente della decrescita dei ricavi da bollettini (-21 milioni di euro) e di altri ricavi da servizi di incasso e pagamento (-4 milioni di euro), parzialmente mitigata dai maggiori ricavi da spese di tenuta conto (+5 milioni di euro) e dalla crescita dei ricavi da bonifici (+4 milioni di euro); vi) ricavi relativi al risparmio gestito che si attestano a 175 milioni di euro, in aumento di 39 milioni di euro (+28,6%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, sia per la crescita dei ricavi da collocamento dei fondi comuni di investimento (+20 milioni di euro) che per le commissioni di gestione legate all'aumento delle masse gestite (+16 milioni di euro).

I ricavi da altri settori dei primi nove mesi del 2026 si attestano a 770 milioni di euro (+14 milioni di euro pari a +1,8% rispetto all'analogo periodo del 2025). La variazione positiva è imputabile alle maggiori commissioni provenienti dalla SBU Servizi Assicurativi e alla crescita dei ricavi da collocamento dei prodotti PostePay.

Il terzo trimestre del 2026 mostra ricavi da mercato in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 di 31 milioni di euro (+2,2%), riconducibili principalmente ai maggiori ricavi derivanti dagli Interessi attivi netti (+21 milioni di euro, pari a +3,1%) e alla crescita dei ricavi relativi alla gestione del risparmio (+16 milioni di euro, pari al +35,2%). Tali variazioni positive compensano i minori ricavi da distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi (-5 milioni di euro, pari a -8,1%) e i minori ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento (-3 milioni di euro, pari a -1,5%).

I ricavi da altri settori mostrano risultati in crescita rispetto al terzo trimestre del 2025 (+17 milioni di euro, pari a +6,8%), riconducibili ai maggiori ricavi verso la SBU Servizi Assicurativi e alla crescita dei ricavi da collocamento dei prodotti PostePay.

GIACENZA MEDIA DEI CONTI CORRENTI
(dati in miliardi di euro)



* Include REPO a breve termine e *collateral*.
**Include conti correnti delle imprese e Postepay *Business*, la liquidità di Poste Italiane e debiti di altri clienti.

84. Commissione una tantum sulla base dei flussi di sottoscrizione dei prodotti.
85. Commissione ricorrente sulla base della giacenza media dei prodotti.

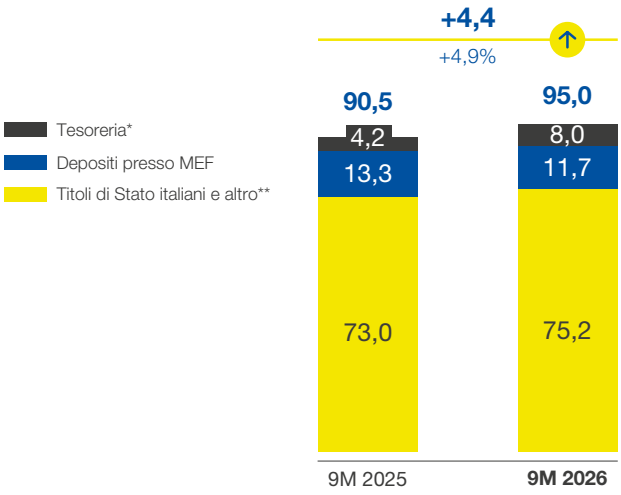
Nel corso dei nove mesi del 2026 la **Giacenza Media dei conti correnti** è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da 90,5 miliardi di euro a 95 miliardi di euro. Tale incremento, pari a circa 4,4 miliardi di euro (+4,9%), è da ricondurre alla crescita della giacenza su conti correnti *Retail* incluse le carte PostePay (+2 miliardi, +3,7%) e alle componenti di Tesoreria (+3,8 miliardi, +91,3%); tali variazioni positive sono parzialmente compensate dalla contrazione delle giacenze della Pubblica Amministrazione (-1,6 miliardi di euro, -11,9%), mentre le giacenze dei conti correnti *Corporate* e dei REPO a lungo termine risultano sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo del 2025.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI (GIACENZA MEDIA in miliardi di euro)

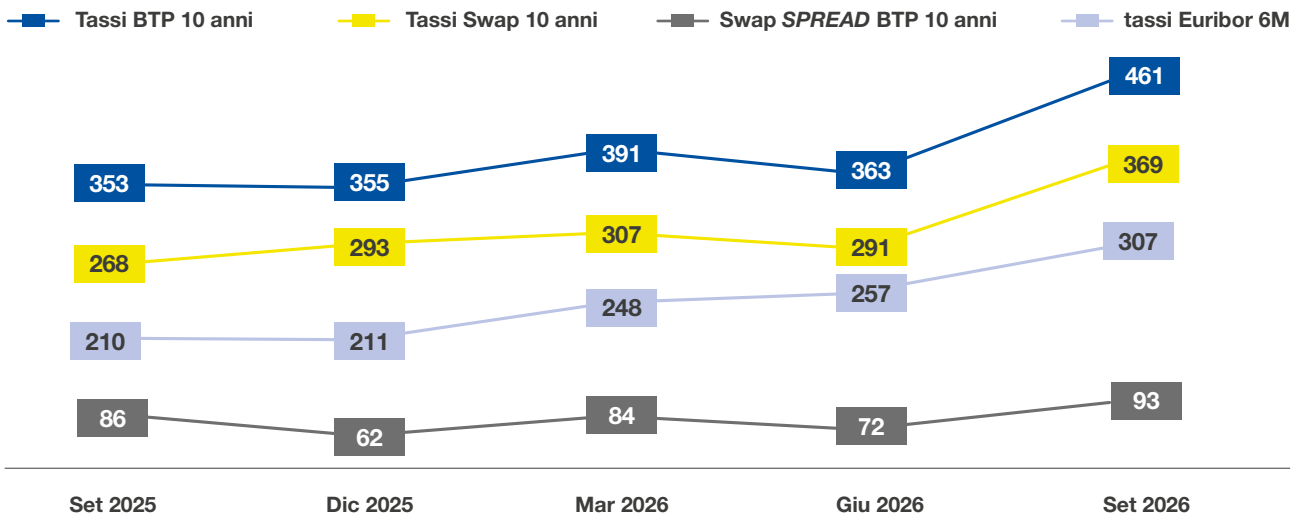
La **giacenza media del portafoglio investimenti** è costituita principalmente da Titoli di Stato italiani e da titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano (circa 70,8 miliardi di euro), in cui è impiegata la raccolta da clientela privata sui conti correnti postali e dai crediti d'imposta (la cui giacenza media ammonta al 30 settembre 2026, a circa 3,5 miliardi di euro). Il portafoglio investimenti include inoltre i Depositi presso il MEF (11,7 miliardi di euro) rappresentati dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica.

Nel corso del 2026 lo spread BTP Bund a 10 anni è passato da 70 bps di inizio anno a circa 102 bps di fine settembre, con un movimento particolarmente repentino nella seconda metà del mese di settembre in conseguenza sia del protrarsi del conflitto in Medio Oriente con il relativo aumento dei timori inflazionistici, sia dell'aumento dei rendimenti dei titoli di stato francesi, che mantengono una forte correlazione con i rendimenti dei titoli di Stato italiani.

Si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 5.1 Contesto macroeconomico del presente Resoconto Intermedio di Gestione in merito all'andamento delle altre grandezze macroeconomiche e agli interventi di politica monetaria.



* Include REPO e obbligazioni a breve termine e *collateral*.
** Include crediti di imposta e liquidità sul deposito presso il MEF sul conto corrente operativo (c.d. conto "*Buffer*").
*** Calcolato come interessi netti sulla giacenza media.



In questo contesto di mercato, la gestione del portafoglio titoli di BancoPosta è stata caratterizzata da strategie volte a stabilizzare il rendimento e a migliorare il profilo reddituale del portafoglio. In particolare, sono stati effettuati acquisti di titoli per lo più a tasso fisso sul comparto a medio lungo della curva che hanno riguardato sia l'impiego della nuova liquidità rilevata, sia il rinnovo dei titoli in scadenza previsti entro la fine dell'anno. Inoltre, si è proceduto ad operazioni di estinzione anticipata (*unwinding*) dei derivati di copertura per riportare a tasso fisso gli investimenti sottostanti al fine di cristallizzare un rendimento maggiore rispetto a quello di acquisto iniziale. Ancora con l'obiettivo di migliorare il rendimento per il 2026 e per gli anni futuri, sono state eseguite due strategie di *relative value*[86] che hanno previsto la compravendita di titoli a medio-lungo termine.

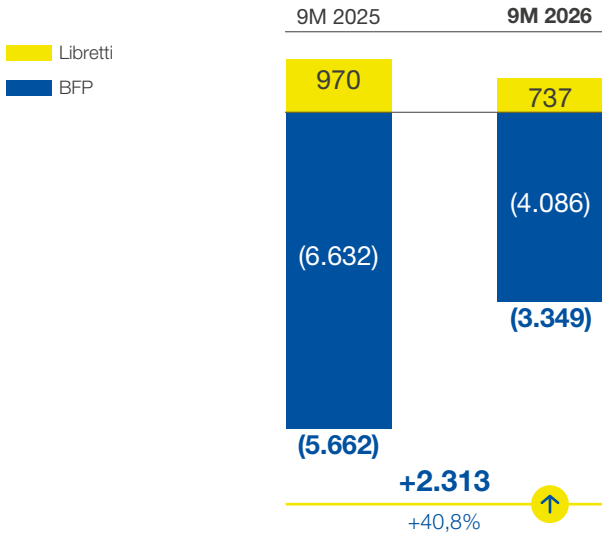
Sul fronte della raccolta invece, sono stati rinnovati i REPO (*repurchase agreement*) di finanziamento *long term* in scadenza a cui si aggiungono 100 milioni di euro di nuove operazioni.

Sono inoltre state regolate le vendite a termine effettuate nel 2025, per cui le plusvalenze nette complessive al 30 settembre 2026 si attestano a 166 milioni di euro.

RACCOLTA NETTA RISPARMIO POSTALE (dati in milioni di euro)

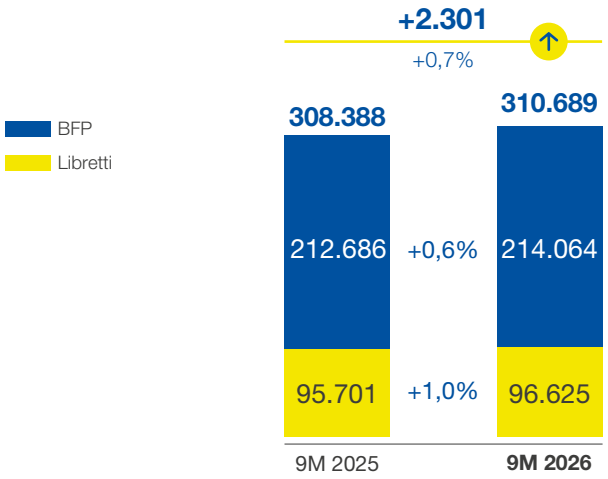
Al 30 settembre 2026 la Raccolta Netta del Risparmio Postale è negativa per circa 3,3 miliardi di euro, mostrando un significativo miglioramento di 2,3 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2025. La Raccolta Netta dei Libretti, positiva e pari a circa 0,7 miliardi di euro, ha registrato un peggioramento di 0,2 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del 2025.

La Raccolta Netta dei Buoni Fruttiferi Postali al 30 settembre 2026 si attesta a circa -4,1 miliardi di euro, in miglioramento di 2,5 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2025: tale andamento è imputabile all'andamento dei rimborsi di BFP, principalmente naturali e posticipati, in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2025 di circa 3,1 miliardi di euro (-7,6% a/a).



GIACENZA MEDIA RISPARMIO POSTALE* (dati in milioni di euro)

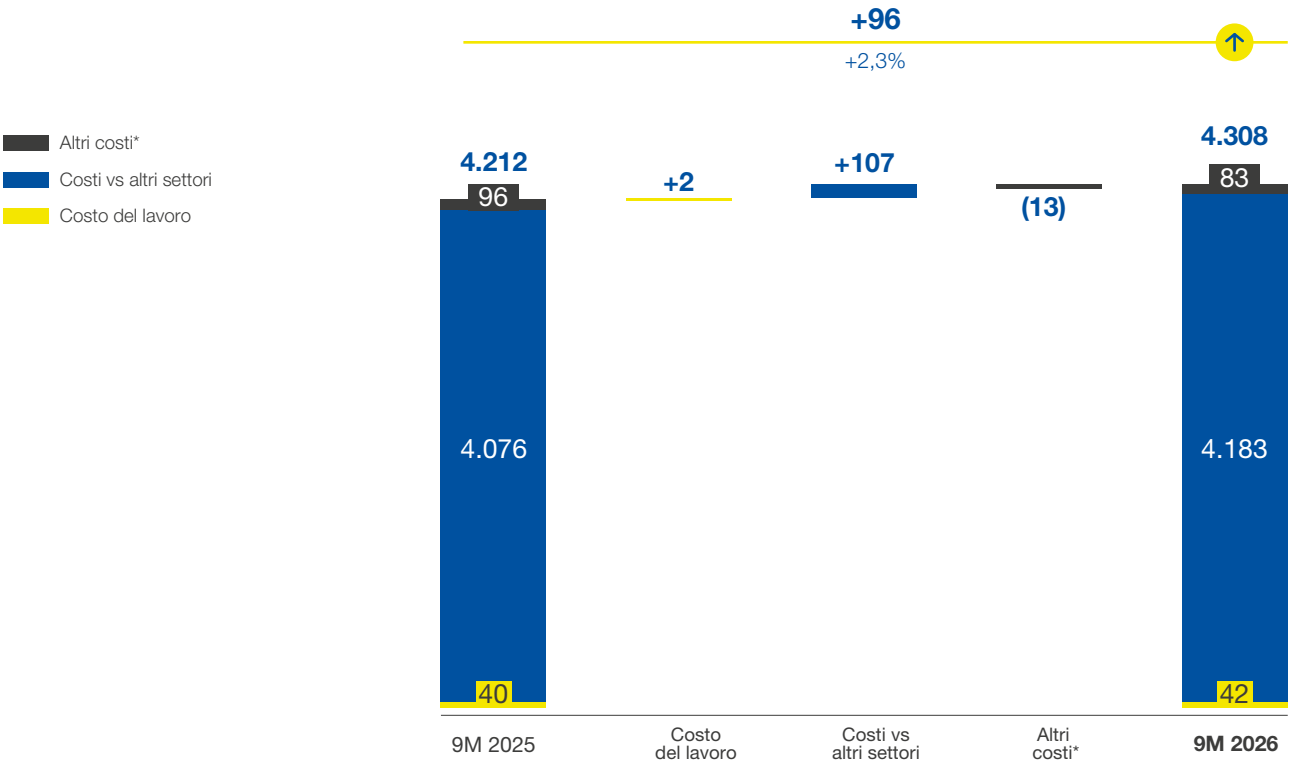
La Giacenza Media del Risparmio Postale al 30 settembre 2026 registra un aumento complessivo di 2,3 miliardi di euro rispetto al valore registrato al 30 settembre 2025. La Giacenza Media dei Libretti registra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2025, pari a 0,9 miliardi di euro. Oltre all'effetto positivo di progressiva maturazione degli interessi sullo *stock*, il saldo della giacenza media ha beneficiato delle iniziative di nuova liquidità e dell'andamento del "Deposito Supersmart Plus" dedicato agli aderenti all'iniziativa "Opzione Risparmio Smart". Anche la Giacenza Media dei BFP registra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2025, pari a 1,4 miliardi di euro, ascrivibile ai minori rimborsi registrati al 30 settembre del 2026 rispetto all'analogo periodo del 2025.



* La Giacenza Media è calcolata come media aritmetica delle giacenze rilevate alla fine di ciascun giorno dell'anno in corso. Il computo degli interessi maturati durante l'anno avviene all'inizio dell'anno successivo; dunque, sono esclusi gli interessi maturati da inizio anno fino alla data di *reporting*. Dal calcolo sono altresì esclusi gli interessi maturati negli anni precedenti, ma non ancora esigibili dal cliente, sui Buoni Fruttiferi Postali non scaduti alla data di *reporting*.

86. Le strategie relative *value* sfruttano anomalie di prezzo, acquistando attività sottovalutate e vendendo attività sopravvalutate.

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)



* La voce comprende costi per beni e servizi, rettifiche/riprese di valore e altri costi, oneri e ammortamenti.

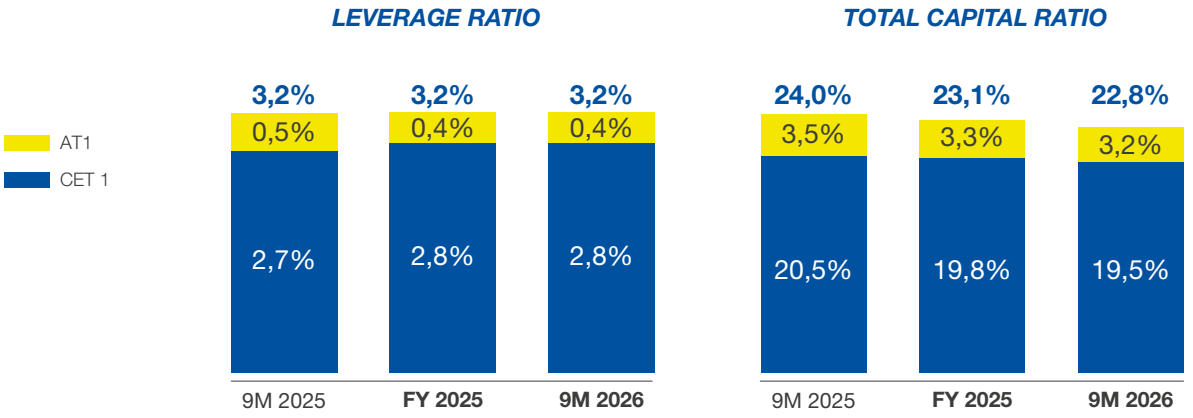
I costi totali della *Strategic Business Unit* ammontano a 4.308 milioni di euro e registrano una crescita di 96 milioni di euro (+2,3%) rispetto a 4.212 milioni di euro realizzati nei primi nove mesi del 2025, prevalentemente per effetto dei maggiori costi verso altri settori (+107 milioni di euro), per via della maggiore remunerazione verso le reti commerciali correlata alle maggiori plusvalenze realizzate nel periodo dal patrimonio BancoPosta; tale variazione è parzialmente compensata dalla flessione degli altri costi (-13 milioni di euro, essenzialmente riconducibile agli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo presenti nei primi nove mesi del 2025 e che, a partire dal 2026, verranno contabilizzati alla fine dell'esercizio, in coerenza con la normativa di riferimento di recente emanazione).

Il risultato della gestione operativa *adjusted* (EBIT *adjusted*) si attesta a 852 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025 (+7,8%).

Con una gestione finanziaria positiva per 11 milioni di euro e tenuto conto delle imposte del periodo (245 milioni di euro), il **risultato netto** della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari nei primi nove mesi del 2026 si attesta a 618 milioni di euro, in aumento di 35 milioni di euro rispetto ai 583 milioni dell'analogo periodo del 2025 (+5,9%).

KPI Finanziari

dati in milioni di euro	9M 2025	FY2025	9M 2026
CET 1 *CAPITAL*	2.668	2.729	2.719
TOTAL CAPITAL	3.118	3.179	3.169
TOTAL ASSETS	101.161	103.632	102.346
RWA - *Risk Weighted Assets*	13.011	13.765	13.930



Al 30 settembre 2026, il valore del *Leverage Ratio* si posiziona al 3,2%, pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2025, come conseguenza della diminuzione del Totale attivo di bilancio – inclusivo dei correttivi ai fini del computo della Leva - di circa 0,6 miliardi di euro a seguito della riduzione dei "Crediti verso Clientela" e delle "Altre attività" compensata dall'incremento dei titoli, e delle "Attività fiscali".

Il CET 1 *Ratio* al 30 settembre 2026 si è attestato al 19,5% mentre il *Total Capital Ratio*, comprensivo dell'*Additional Tier* 1, è pari a 22,8%, confermando la solidità patrimoniale di BancoPosta. La diminuzione di entrambi gli indicatori, rispetto al 31 dicembre 2025 è legata all'aumento dei *Risk Weighted Assets* (RWA), in particolare del rischio di credito legato ad aggiornamenti normativi sulle "Altre attività" intervenuti a partire dal mese di giugno 2026.

Per le informazioni di dettaglio sulle diverse aree di rischio e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia al Presidio dei Rischi nella sezione "I Bilanci di Poste Italiane" della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

6.1.3 *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi

Il risultato operativo della SBU dei primi nove mesi del 2026 risulta in crescita rispetto all'analogo periodo del 2025 trainato dalla crescita dei ricavi in entrambi i comparti: Investimenti Vita e Previdenza e Protezione in un contesto caratterizzato da una raccolta netta in significativa crescita e da una riduzione del tasso di riscatto, a fronte di minori volumi di raccolta lorda. Il *Solvency Ratio* al 30 settembre 2026 si attesta a 269%, confermando l'elevato grado di solvibilità del Gruppo assicurativo, con un livello ampiamente superiore all'aspirazione manageriale (pari al 200% sull'intero ciclo economico).

SERVIZI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)	**9M 2026**	**9M 2025**	**Variazioni**	
Ricavi da mercato	**1.487**	**1.352**	**+136**	**+10,0%**
Ricavi da altri settori	(187)	(152)	(36)	-23,5%
Ricavi totali	**1.300**	**1.200**	**+100**	**+8,3%**
Costi*	23	53	(30)	-56,3%
Costi vs altri settori	21	21	+0	+0,8%
Costi totali	**44**	**74**	**(30)**	**-40,1%**
EBIT	**1.256**	**1.126**	**+130**	**+11,5%**
EBIT *adjusted***	**1.256**	**1.172**	**+84**	**+7,2%**
UTILE NETTO	**868**	**836**	**+33**	**+3,9%**

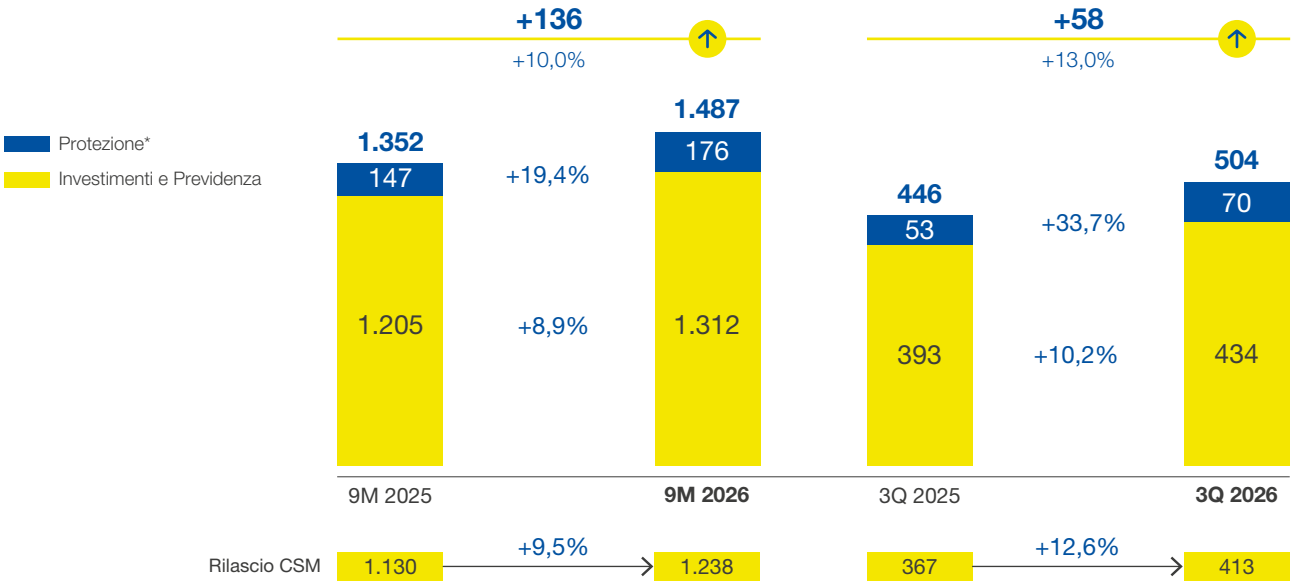
KPI Operativi	**30 settembre 2026**	**31 dicembre 2025**	**Variazioni**	
Riserve Tecniche Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)[1]	177,1	172,1	+5,0	+2,9%
Contractual Service Margin (CSM)[2] (in miliardi di euro)	13,4	13,7	(0,3)	-2,2%
Solvency Ratio	269%	303%		

Investimenti e Previdenza	**9M 2026**	**9M 2025**	**Variazioni**	
Premi lordi - Investimenti e Previdenza (in milioni di euro)[3]	14.309	15.840	(1.531)	-9,7%
di cui: Rami I-III-V	4.712	5.186	(474)	-9,1%
di cui: Multiramo[4]	9.597	10.654	(1.057)	-9,9%
Raccolta netta (in milioni di euro)	2.195	1.219	+976	+80,1%
Tasso di riscatto	6,5%	8,7%		
di cui % reinvestita nei prodotti Investimenti Vita e Previdenza del Gruppo	35%	50%		
Prodotti Poste Vita con elementi ESG[5]	100%	100%		

Protezione	**9M 2026**	**9M 2025**	**Variazioni**	
Premi lordi - Protezione (in milioni di euro)[6]	976	968	+8	+0,8%
Combined ratio (netto riassicurazione)[7]	80,1%	82,6%		

* La voce include il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita pari a 45 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025.
** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo "Indicatori alternativi di *performance*" del capitolo 10.
1. Riserve tecniche del comparto assicurativo (Investimenti & Previdenza e Protezione) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. Il valore del 2025 include il saldo al 31 dicembre 2025 delle riserve tecniche di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione in Poste Vita con efficacia 1° ottobre 2025 (circa 1,9 miliardi di euro).
2. Rappresenta il valore attuale del profitto atteso e non ancora realizzato che il Gruppo iscriverà per competenza nel conto economico, lungo la vita dei contratti.
3. Include i premi contabilizzati Investimenti e Previdenza, al lordo delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane.
4. Include i premi lordi di Ramo I e Ramo III dei prodotti Multiramo.
5. Tutti i prodotti con contenuti di sostenibilità coerenti con la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti" approvata dall'Amministratore Delegato di Poste Vita nel mese di ottobre 2023 e aggiornata a dicembre 2024 con il passaggio in CdA delle Linee Guida in materia di *Product Oversight and Governance* (POG) a cui sono state allegate le metodologie inerenti lo sviluppo prodotti, tra cui la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti".
6. Include i premi lordi contabilizzati Protezione, al lordo della variazione di riserva premi, delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane, nonché i premi intermediati sul *motor*.
7. Corrisponde al rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione + spese nette della riassicurazione + spese di gestione attribuibili/non attribuibili + altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

RICAVI DA MERCATO
(dati in milioni di euro)



* Include Poste Assicura, Net Insurance, Net Insurance Life, Poste Insurance Broker e il *business* protezione di Poste Vita.

Ricavi Investimenti e Previdenza: rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM), sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment,* recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* (escluse le componenti di investimento) e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims* (LIC), provvigioni di mantenimento e di incasso e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, le spese di gestione degli investimenti cui è applicato il metodo *Variable Fee Approach* (VFA), proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi (con riferimento ai contratti valutati con il metodo VFA si tiene conto del c.d. "effetto *mirroring*").
Ricavi Protezione: rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM), sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment*, recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims* (LIC), provvigioni e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione, il saldo dei costi e dei ricavi derivanti dalla riassicurazione (attiva e passiva) e con riferimento ai soli contratti valutati con il metodo *Premium Allocation Approach* (PAA) la variazione della *Liability for Remaining Coverage* premi (LRC).

I ricavi da mercato della SBU **Servizi Assicurativi** ammontano a 1.487 milioni di euro nei primi nove mesi del 2026, in aumento di 136 milioni di euro (+10,0%) rispetto a 1.352 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo del 2025; l'andamento è riconducibile sia al *business* Investimenti e Previdenza, che ha contribuito con ricavi pari a 1.312 milioni di euro (+107 milioni di euro, pari al +8,9%), sia al *business* Protezione (+29 milioni di euro, ovvero +19,4%).

Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti e Previdenza aumentano di 107 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025 (+8,9%) per effetto: i) del maggiore rilascio del CSM di 100 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 imputabile alla maggiore *coverage unit*[87] e ii) del maggior rilascio del *risk adjustment*[88] (+7 milioni di euro).

I ricavi netti del *business* Protezione si attestano a 176 milioni di euro, in aumento di 29 milioni di euro (+19,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2025 per effetto principalmente: i) della crescita dei ricavi netti assicurativi derivanti dai contratti emessi (+16 milioni di euro), che beneficiano in misura significativa della variazione positiva della *Loss Component* nel periodo; ii) del maggior contributo dei proventi finanziari (+3 milioni di euro); e iii) del minor costo derivante dalla riassicurazione (+10 milioni di euro) per effetto principalmente dei maggiori recuperi sui sinistri ceduti registrati nel periodo.

Il *Combined Ratio* del *business* Protezione, al netto della riassicurazione, si è attestato all'80,1%, in miglioramento di 2,5 p.p. rispetto all'82,6% rilevato nel medesimo periodo del 2025. Tale andamento beneficia tuttavia di una componente non ricorrente legata al rilascio di *Loss Component*. Escludendo tale componente, al fine di rappresentare la *performance* organica del *business*, il *Combined Ratio* si è attestato all'82,1%, in lieve incremento rispetto all'80,9% del corrispondente periodo del 2025.

Considerando i ricavi da altri settori[89], negativi per 187 milioni di euro (il cui saldo negativo si incrementa di 36 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025), i ricavi netti complessivi della *Strategic Business Unit* sono pari a 1.300 milioni di euro, in aumento di 100 milioni di euro (+8,3%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

Il terzo trimestre del 2026 evidenzia ricavi da mercato pari a 504 milioni di euro con una crescita di 58 milioni di euro (+13,0%) rispetto al medesimo periodo del 2025, con il *business* Investimenti e Previdenza che ha contribuito con ricavi pari a 434 milioni di euro e il *business* Protezione che ha conseguito ricavi per 70 milioni di euro.

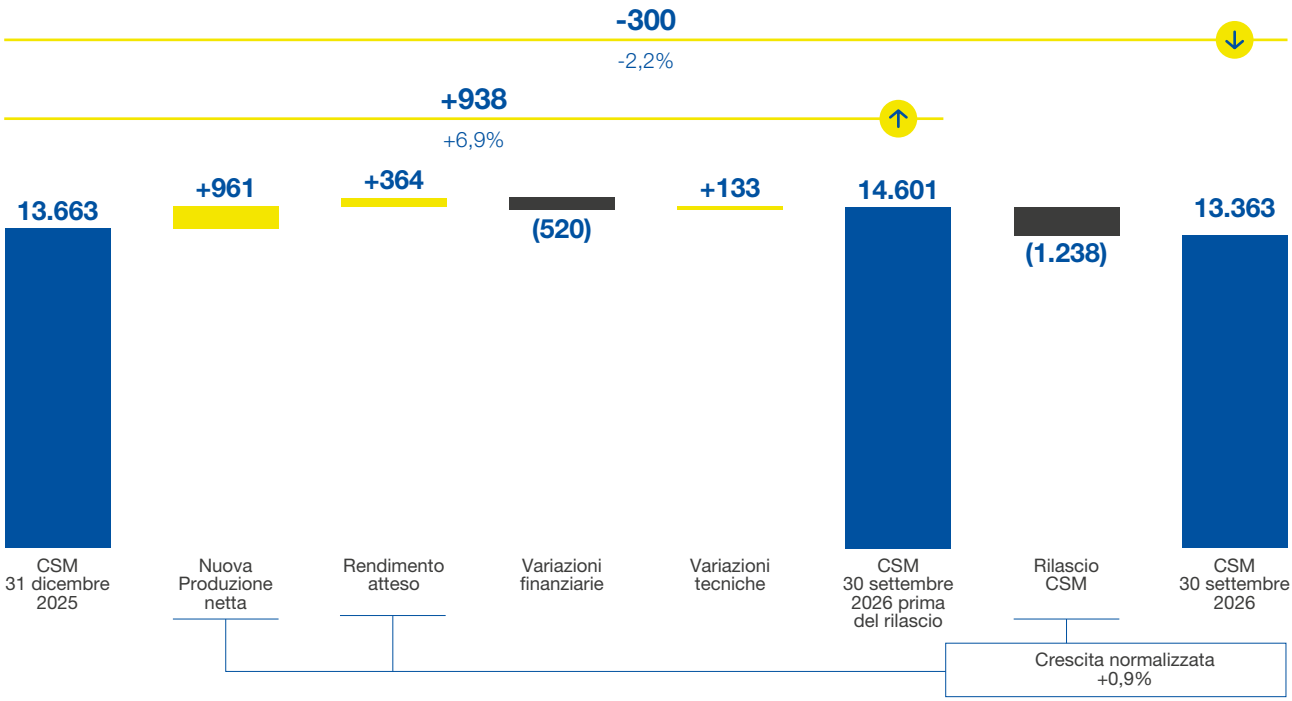
Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti e Previdenza aumentano di 40 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2025 (+10,2%) per effetto: i) di un maggior rilascio del CSM per 47 milioni di euro; ii) di un maggior rilascio del *risk adjustment* per 4 milioni di euro e iii) del contributo positivo dell'*experience variance* (+6 milioni di euro) correlato principalmente al miglioramento del saldo tra le spese e sinistri attesi e quelli effettivamente realizzati nel periodo. Tali variazioni sono in parte controbilanciate dal minor contributo dei proventi finanziari netti relativi ai contratti Investimenti e Previdenza (-17 milioni di euro).

I ricavi netti del *business* Protezione del terzo trimestre 2026 si attestano a 70 milioni di euro, evidenziando una crescita rispetto al terzo trimestre 2025 (+18 milioni di euro; +33,7%), per effetto principalmente: i) della crescita dei ricavi netti assicurativi (+16 milioni di euro) che beneficiano in misura significativa della variazione positiva della *Loss Component* nel periodo e ii) del minor costo derivante dal risultato della riassicurazione (+1 milione di euro).

87. Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il *pattern* di rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM) e rappresenta la quantità di servizi assicurativi resi nel periodo.
88. Si intende l'aggiustamento dei flussi di cassa collegati ai contratti assicurativi, che riflette l'incertezza dovuta ai rischi non finanziari (ad esempio: rischio di mortalità, rischio di longevità, rischio di estinzione anticipata, rischio di assunzione, rischio catastrofe).
89. Sono relativi principalmente alle commissioni passive riconosciute al Patrimonio BancoPosta direttamente allocabili alla gestione dei contratti assicurativi secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 17-Contratti Assicurativi.

CONTRACTUAL SERVICE MARGIN
(dati in milioni di euro)

Il *Contractual Service Margin* (CSM) mostra un saldo alla fine dei primi nove mesi del 2026 di 13.363 milioni di euro in diminuzione rispetto al dato di fine 2025 per 300 milioni di euro. Tale andamento è imputabile principalmente al rilascio del periodo riflesso nei ricavi del conto economico della SBU e all'impatto negativo registrato dalle variazioni finanziarie. Ciò nonostante, si evidenzia una crescita normalizzata del CSM pari allo 0,9% imputabile al contributo positivo della nuova produzione netta e del rendimento atteso.



Nuova Produzione Netta: la voce include il valore attuale della nuova produzione legata ai premi registrati nel periodo e delle uscite (spese e liquidazioni) stimate ad essi correlati.
Rendimento atteso: crescita del CSM indipendente dall'andamento della gestione finanziaria e tecnica. È calcolato come somma dell'interesse maturato e capitalizzato sul CSM (sulla base della curva dei rendimenti *risk free*) alla data di *reporting* e il risultato della differenza tra la curva dei rendimenti *real world* e curva dei rendimenti *risk neutral* attesi.
Variazioni finanziarie: la voce include l'impatto sul CSM derivante dalla realizzazione di ipotesi finanziarie (es. tasso di interesse, *spread*, e conseguente effetto sul *fair value* degli impieghi di portafoglio delle gestioni separate) alla fine del periodo di *reporting* diverse rispetto a quelle attese all'inizio del periodo, nonché dalla modifica delle ipotesi finanziarie sui flussi futuri.
Variazioni tecniche: la voce include: variazioni legate all'esperienza (variazioni tra flussi stimati e flussi effettivi) e variazioni ipotesi tecniche (es. ipotesi attuariali, tasso di mortalità, ecc.).
Rilascio CSM: la voce rappresenta la quota di competenza del periodo di riferimento determinata sulla base della *coverage unit,* nonché l'adeguamento relativo alla componente aggiuntiva dell'*additional release*.
Crescita normalizzata annualizzata: rappresenta la crescita del CSM del periodo depurata delle componenti esogene (ovvero: andamenti mercati finanziari e comportamento degli assicurati). È calcolato come rapporto tra il CSM di nuova produzione maggiorato del rendimento atteso e diminuito del rilascio del periodo rispetto al CSM di chiusura dell'esercizio precedente (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

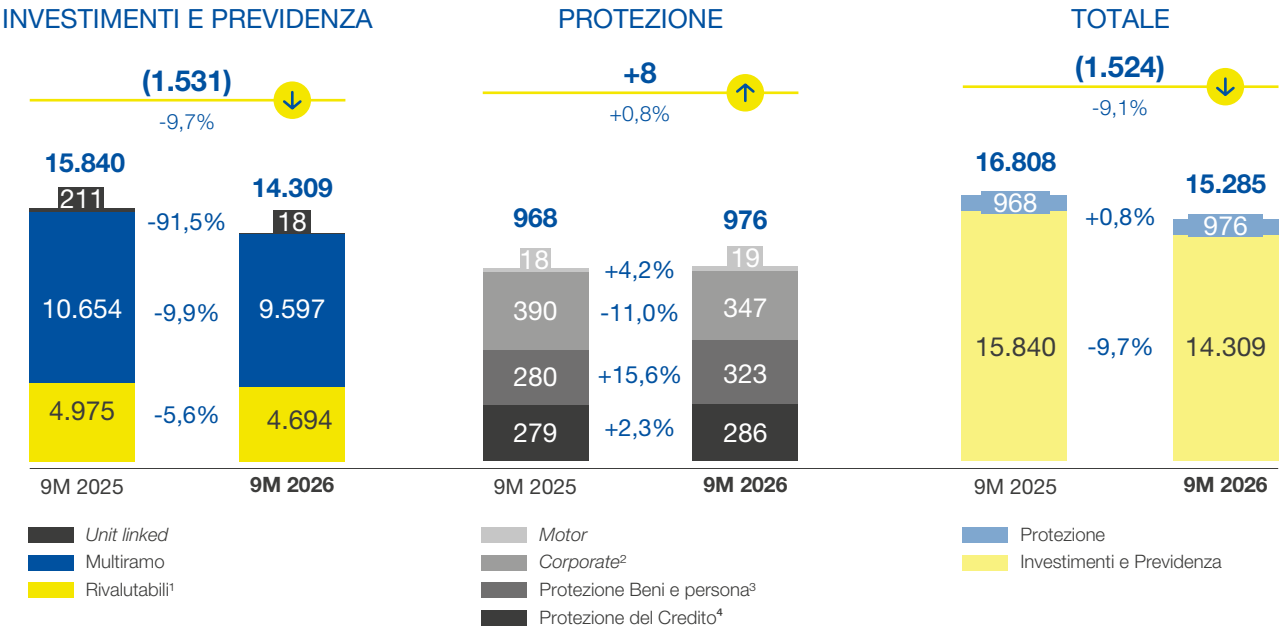
Nel dettaglio, nel corso dei primi nove mesi del 2026 si registrano: i) una variazione positiva di 961 milioni di euro legata principalmente alla raccolta pari a circa 10 miliardi di euro[90]; ii) una variazione positiva del rendimento atteso di 364 milioni di euro generata dalla componente di interesse atteso sul CSM; iii) il risultato negativo delle variazioni finanziarie per 520 milioni di

90. Il valore include la raccolta premi di Poste Vita, Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life sui nuovi collocamenti mentre esclude i rinnovi e i versamenti aggiuntivi relativi alle polizze in essere e già proiettati.

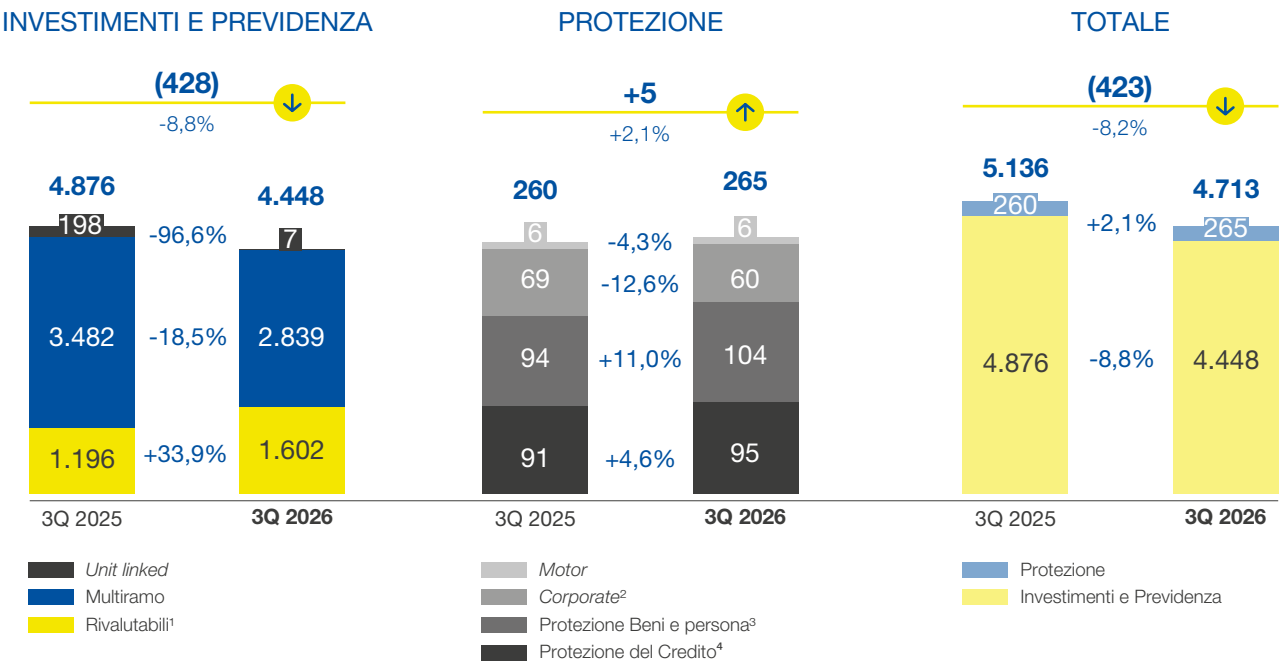
euro correlato ai movimenti di mercato (in particolare si osserva nel periodo, nella valorizzazione degli attivi, l'effetto congiunto dell'incremento della curva dei tassi e dell'aumento dello *spread*); iv) un saldo positivo delle variazioni tecniche per 133 milioni di euro dovuto prevalentemente alla riduzione dei rischi non finanziari futuri (*risk adjustment)*; v) il rilascio del CSM nel periodo per complessivi 1.238 milioni di euro in aumento rispetto al rilascio dei primi nove mesi del 2025 (1.130 milioni di euro).

Depurando dall'andamento del CSM le componenti esogene (andamento mercati finanziari e comportamento degli assicurati), la crescita normalizzata dei primi nove mesi del 2026 è stata di 87 milioni di euro (crescita annualizzata pari a +0,9%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2025.

PREMI LORDI
(dati in milioni di euro)



1. Include Previdenza.
2. Include il *Welfare* (Poste Vita, Poste Assicura), l'offerta integrata Vita/Danni, i contratti *Intercompany* e le polizze *corporate* Net Insurance e Net Insurance Life.
3. Include l'offerta Modulare, le polizze vita LTC-TCM *retail* e le polizze beni e persona distribuite su reti terze.
4. Include le polizze *Credit Protection Insurance* (CPI) e le coperture assicurative connesse ai prestiti assistiti dalla cessione del quinto.



1. Include Previdenza.
2. Include il *Welfare* (Poste Vita, Poste Assicura), l'offerta integrata Vita/Danni, i contratti *Intercompany* e le polizze *corporate* Net Insurance e Net Insurance Life.
3. Include l'offerta Modulare, le polizze vita LTC-TCM *retail* e le polizze beni e persona distribuite su reti terze.
4. Include le polizze *Credit Protection Insurance* (CPI) e le coperture assicurative connesse ai prestiti assistiti dalla cessione del quinto.

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 i premi lordi del *business* Investimenti e Previdenza ammontano a 14,3 miliardi di euro e registrano un decremento di 1,5 miliardi di euro (-9,7%) rispetto al corrispondente periodo del 2025, per effetto della minore raccolta lorda afferente: i) ai prodotti rivalutabili (inclusa Previdenza) per 0,3 miliardi di euro; ii) ai prodotti *unit-linked* per 0,2 miliardi di euro e iii) ai prodotti Multiramo per 1,1 miliardi di euro; su questi ultimi, nonostante i premi raccolti passino da 10,7 miliardi di euro rilevati nei primi nove mesi del 2025 a 9,6 miliardi di euro dei primi nove mesi del 2026 l'incidenza nel periodo sulla raccolta complessiva si mantiene in linea rispetto al periodo a confronto (67%).

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 i premi lordi del *business* Protezione sono pari a 976 milioni di euro, in lieve aumento (+8 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo del 2025 (pari a 968 milioni di euro). Risultano in crescita nel corso dei primi nove mesi del 2026: i) la linea "protezione beni e persona", la cui raccolta, passa dai 280 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 a 323 milioni di euro nell'analogo periodo del 2026 (+44 milioni di euro, pari a +15,6%) e ii) la linea protezione del credito che registra un incremento di 6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025; tali variazioni risultano in parte controbilanciate dal decremento (-43 milioni di euro; -11,0%) della raccolta afferente il segmento "*corporate*", i cui premi passano dai 390 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025 a 347 milioni di euro dell'analogo periodo del 2026.

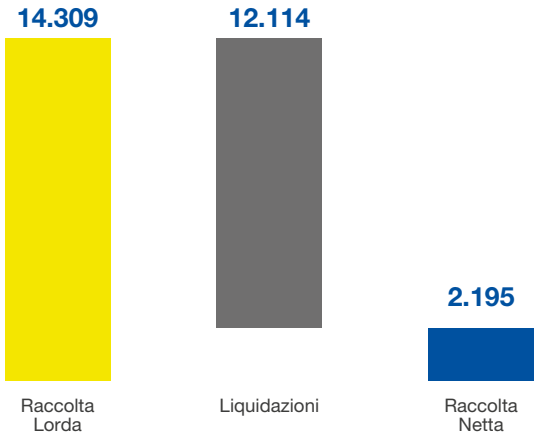
Nel corso del terzo trimestre 2026 i premi lordi del *business* Investimenti e Previdenza ammontano a 4,5 miliardi di euro e registrano un decremento di 0,4 miliardi di euro (-8,8%) rispetto al terzo trimestre 2025, per effetto della minore raccolta (-0,6 miliardi di euro; -18,5%) afferente ai prodotti Multiramo, che passa da 3,5 miliardi di euro rilevati nel terzo trimestre 2025 a 2,8 miliardi di euro nel terzo trimestre 2026 e ai prodotti *unit-linked* (-0,2 miliardi di euro); tale variazione risulta parzialmente controbilanciata dall'incremento di 0,4 miliardi di euro (+33,9%) della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili (inclusa Previdenza).

Nel corso del terzo trimestre del 2026 i premi lordi del *business* Protezione sono pari a 265 milioni di euro e risultano in aumento di 5 milioni di euro (+2,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2025 in cui si attestavano a 260 milioni di euro, per effetto principalmente dell'incremento (+10 milioni di euro; +11,0%) dei premi afferenti alla linea "protezione beni e persona" e dell'incremento della raccolta afferente alla linea protezione del credito che registra un incremento di 4 milioni di euro (+4,6%) rispetto all'analogo trimestre del 2025. Tale variazione risulta in parte compensata dal decremento della raccolta afferente il segmento "*corporate*" (-9 milioni di euro, -12,6%), i cui premi passano da 69 milioni di euro del terzo trimestre 2025 a 60 milioni di euro del terzo trimestre 2026.

RACCOLTA NETTA INVESTIMENTI E PREVIDENZA AL 30 SETTEMBRE 2026 (dati in milioni di euro)

La raccolta netta del *business* Investimenti e Previdenza si attesta a 2,2 miliardi di euro (2,6 miliardi di euro escludendo il contributo di Cronos[91]), in crescita (+1 miliardo di euro) nel confronto con i primi nove mesi del 2025 per effetto del decremento delle liquidazioni (-2,5 miliardi di euro) rispetto ai primi nove mesi del 2025 stante principalmente la riduzione dei riscatti nel periodo, solo in parte compensata dal decremento della raccolta lorda (in diminuzione di 1,5 miliardi di euro rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo del 2025).

Il tasso di riscatto al 30 settembre 2026 è pari al 6,5%, in diminuzione rispetto all'8,7% rilevato al 30 settembre 2025, mantenendosi su livelli inferiori rispetto all'8,8% medio di mercato al 30 giugno 2026[92].



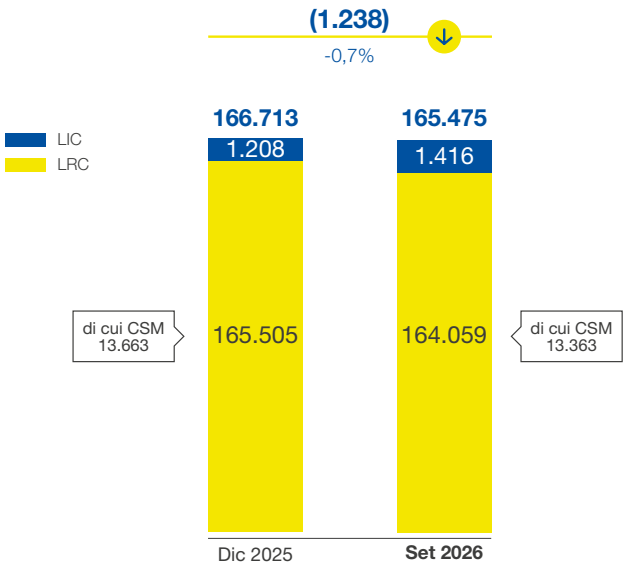
91. Fusione per incorporazione di Cronos S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2025 con efficacia 1° ottobre 2025.
92. Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XVI - n° 02 - pubblicato il 4 settembre 2026.

PASSIVITÀ PER CONTRATTI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)

Le passività per contratti assicurativi al 30 settembre 2026 ammontano complessivamente a 165.475 milioni di euro, e sono costituite per 164.059 milioni di euro dalla *Liability for Remaining Coverage* (LRC), comprensiva del *Contractual Service Margin* (CSM) per 13.363 milioni di euro, e per 1.416 milioni di euro dalla *Liability for Incurred Claims* (LIC).

La variazione registrata nei primi nove mesi del 2026, in diminuzione dello 0,7% (-1.238 milioni di euro), è principalmente attribuibile alla diminuzione della LRC (-1.446 milioni di euro), riconducibile principalmente alle negative dinamiche finanziarie registrate nel corso del periodo connesse all'incremento della curva dei tassi e dello *spread* tra i titoli di stato italiani (BTP) e i titoli di stato tedeschi (BUND).

La LIC registra nei primi nove mesi del 2026 un aumento di 208 milioni di euro (+17%) per effetto principalmente dell'andamento dei sinistri e dei riscatti registrato nel corso del periodo ed afferenti in gran parte ai prodotti rivalutabili.

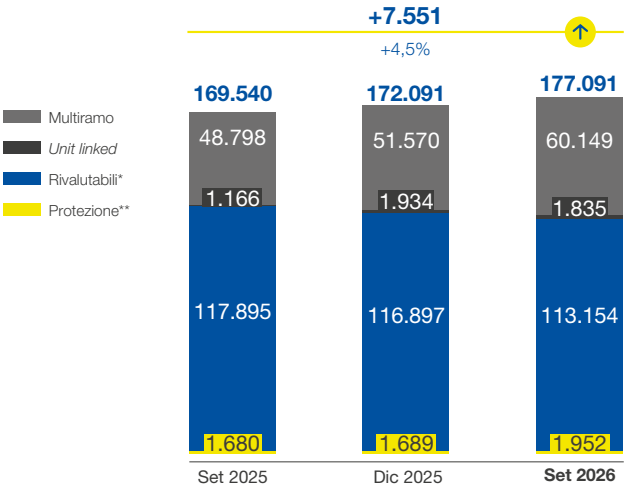


RISERVE ASSICURATIVE[93] (dati in milioni di euro)

Le riserve tecniche del Gruppo Poste Vita si attestano al 30 settembre 2026 a 177,1 miliardi di euro e aumentano di 5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025 e di 7,6 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2025 (+4,5%).

Le riserve tecniche del *business* Investimenti e Previdenza si attestano a 175,1 miliardi di euro e aumentano di circa 4,7 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente grazie alla raccolta netta positiva registrata nei primi nove mesi del 2026 (2,2 miliardi di euro) e all'effetto *performance* positivo (+2,5 miliardi di euro).

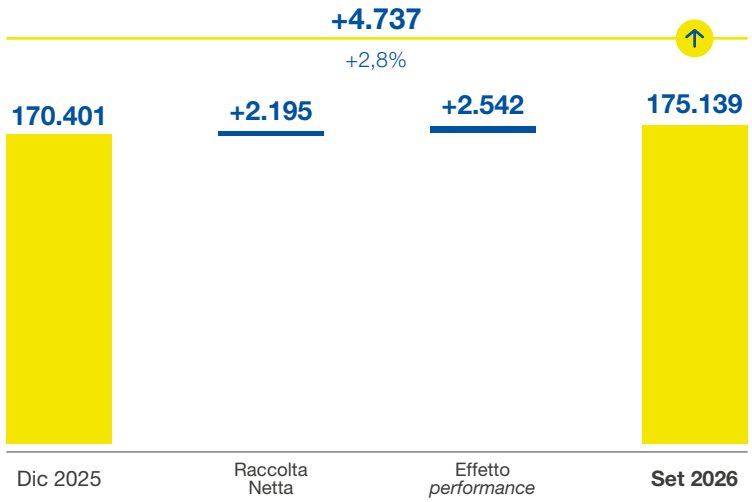
Le riserve tecniche afferenti al segmento Protezione ammontano alla fine di settembre 2026 a 1.952 milioni di euro (di cui 939 milioni di euro relativi al *business* Vita, e 1.013 milioni di euro relativi al *business* Danni), in crescita di 263 milioni di euro (+15,6%) rispetto a 1.689 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2025.



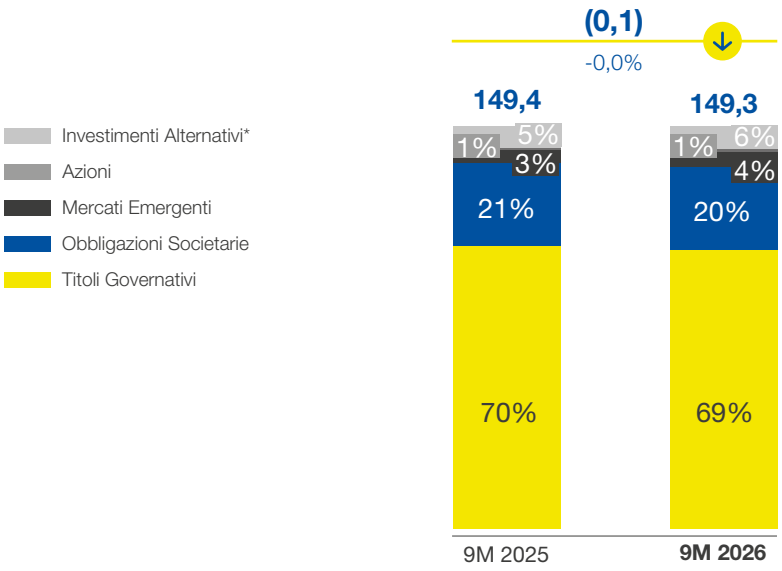
* Include Previdenza e altre riserve.
** Include le riserve afferenti il *business* Danni e la linea protezione del *business* Vita.

93. Riserve tecniche del comparto assicurativo (Vita e Danni) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. I valori al 30 settembre 2026 e al 31 dicembre 2025 includono le riserve tecniche di Cronos trasferite a seguito della fusione per incorporazione della società con efficacia 1° ottobre 2025.

MOVIMENTAZIONE RISERVE ASSICURATIVE INVESTIMENTI E PREVIDENZA[94] (dati in milioni di euro)



RIPARTIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI[95] (dati in miliardi di euro)

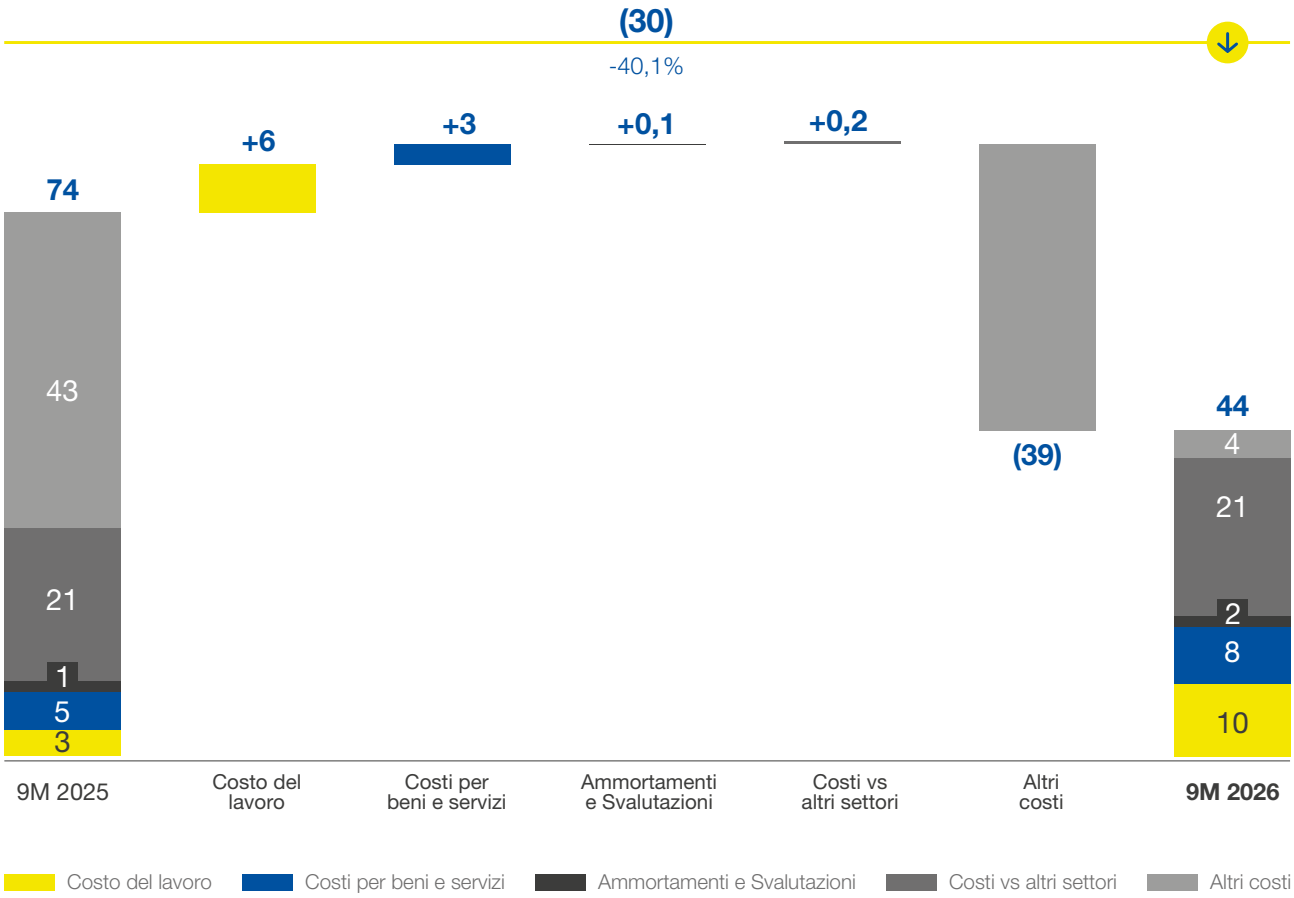


* Strumenti finanziari che non sono quotati sui mercati regolamentati. La categoria include diverse *asset class* quali: Private Debt, Real Estate Debt, Real Estate Equity, Infrastructure, Private Equity ed Hedge Funds.

Secondo la *Strategic Asset Allocation* (SAA), approvata dalla Compagnia nel mese di gennaio 2026, continua il processo di diversificazione degli investimenti: mantenimento della quota governativa, con *focus* su un paniere di titoli governativi diversificato, un marginale miglioramento del profilo di qualità media dei titoli *corporate* in portafoglio e un marginale aumento della componente *private market*.

94. Determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione del bilancio individuale della compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.
95. Il valore del portafoglio investimenti include tutti gli investimenti di classe C (ovvero Ramo I, Ramo V) e gli investimenti afferenti il Patrimonio Libero della compagnia Poste Vita S.p.A., mentre non include gli investimenti di classe D (ovvero Ramo III); inoltre, nel totale sono incluse le partecipazioni che non sono presenti tra le *asset class* rappresentate e che non concorrono alle % di allocazione *target* di *asset allocation*.

COSTI TOTALI
(dati in milioni di euro)



I costi commentati nel presente paragrafo sono solo quelli non direttamente attribuibili ai contratti assicurativi. Alla luce dell'entrata in vigore del principio IFRS 17 i costi direttamente attribuibili alle polizze assicurative sono infatti rappresentati a diretta riduzione dei ricavi assicurativi. Tali costi, inoltre, al momento di conclusione del contratto vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi).

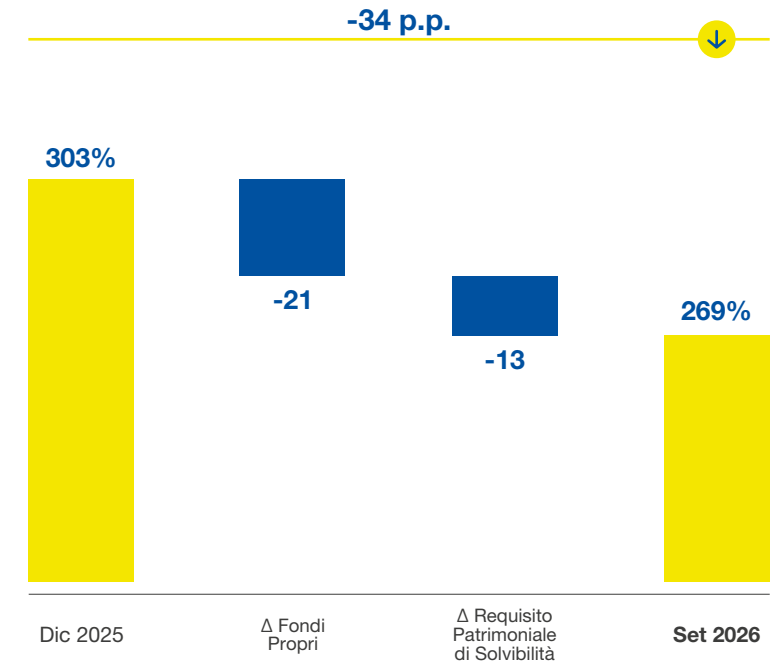
I costi non attribuibili al 30 settembre 2026 (principalmente riferiti agli altri costi operativi, al costo del lavoro, spese commerciali, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali) ammontano a 44 milioni di euro, in diminuzione di 30 milioni di euro rispetto a 74 milioni di euro rilevati nel corrispondente periodo 2025, principalmente per l'effetto congiunto della contabilizzazione, nei primi nove mesi del 2025, dell'onere per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita[96], pari a circa 45 milioni di euro parzialmente compensato dalla componente *one-off* (circa 10 milioni di euro) rilevata nel 2025 a recupero delle somme versate da Poste Vita e Poste Assicura all'INPS. Il costo del lavoro registra un incremento di 6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025, per effetto principalmente della componente *one-off* del 2025 sopracitata.

Alla luce dei risultati illustrati, l'andamento economico della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi evidenzia nel periodo un risultato operativo *adjusted* (EBIT *adjusted*) pari a 1.256 milioni di euro in crescita di 84 milioni di euro (+7,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2025.

96. A partire dal 2026 l'onere è contabilizzato alla fine dell'esercizio, in coerenza con la normativa di riferimento di recente emanazione.

Tenuto conto della gestione finanziaria positiva per 35 milioni di euro (60 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025) e delle imposte del periodo pari a 423 milioni di euro (351 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025), la *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi consegue nei primi nove mesi del 2026 un risultato netto di 868 milioni di euro, in aumento di 33 milioni di euro (+3,9%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

ANDAMENTO *SOLVENCY RATIO*



293	EURO SWAP (bps) 10 anni	369
62	Spread BTP-SWAP 10 anni (bps)	93

Il *Solvency Ratio* del Gruppo Poste Vita si è attestato al 30 settembre 2026 a 269%, in diminuzione rispetto al 303% rilevato a dicembre 2025 (-34 p.p.), mantenendosi a livelli ben superiori rispetto ai vincoli regolamentari e all'aspirazione manageriale (circa 200% sull'intero ciclo economico), nonostante il repentino e significativo aumento dei tassi e dello *spread* dall'inizio dell'anno.

La variazione del periodo è dovuta alla riduzione dei Fondi Propri (-21 p.p. sul *Solvency Ratio*) e all'aumento del Requisito di capitale (-13 p.p. sul *Solvency Ratio*).

In particolare, la diminuzione del valore dei **Fondi Propri**, considera l'impatto del dividendo maturato di competenza del periodo. Quest'ultimo riflette l'ipotesi di *dividend pay-out ratio* del 100% dell'utile IFRS, che incide negativamente sul valore del *Solvency Ratio* di Gruppo per circa -18 p.p.

L'aumento del **Requisito di capitale** deriva dall'incremento del rischio tecnico vita (rischio di estinzione anticipata di massa) e del rischio di mercato.

6.1.4 *Strategic Business Unit* Servizi Postepay

Le *performance* della SBU dei primi nove mesi del 2026 sono in crescita rispetto allo stesso periodo del 2025, trainate dall'aumento dei ricavi nei comparti pagamenti ed energia.

SERVIZI POSTEPAY (dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato*	**1.296**	**1.211**	**+85**	**+7,0%**
Ricavi da altri settori*	210	213	(3)	-1,6%
Ricavi totali*	**1.505**	**1.424**	**+81**	**+5,7%**
Costi*	594	593	+1	+0,1%
Costi vs altri settori	438	415	+23	+5,5%
Costi totali*	**1.031**	**1.008**	**+24**	**+2,4%**
EBIT	**474**	**416**	**+58**	**+13,8%**
EBIT *Margin*%	**31,5%**	**29,2%**		
UTILE NETTO	**353**	**313**	**+39**	**+12,6%**

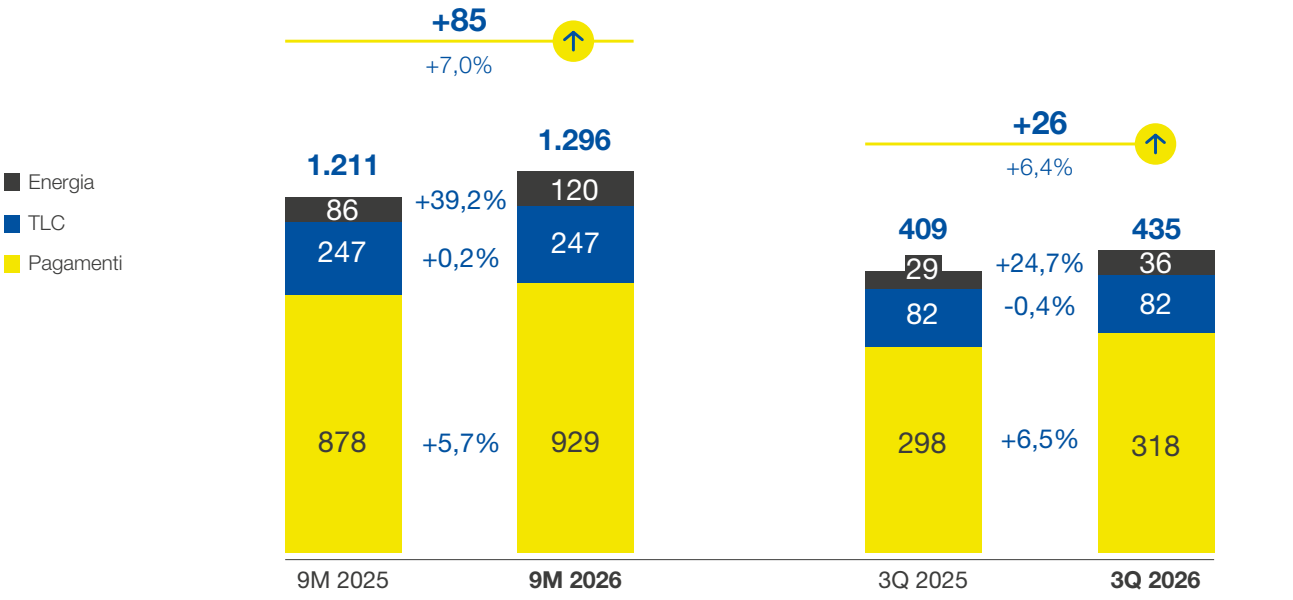
* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di *performance*" del capitolo 10.

KPI Operativi	9M 2026	9M 2025	FY 2025	Variazioni vs 9M		Variazioni vs FY	
Pagamenti							
Valore Transato totale ("*on us*" e "*off us*") delle carte (in milioni di euro)[1]	73.707	68.782	94.662	+4.925	+7,2%		
di cui Valore Transato totale ("*off us*") delle carte (in milioni di euro)[2]	59.518	54.992	75.694	+4.526	+8,2%		
Numero di Carte (in milioni)[3]	29,0	28,7	30,2	+0,3	+0,9%	(1,2)	-4,1%
di cui Carte Ecosostenibili (in milioni)	24,4	19,7	20,4	+4,8	+24,3%	+4,0	+19,6%
di cui Carte Postepay Prepagate (in milioni)	21,3	21,2	22,7	+0,1	+0,7%	(1,4)	-5,9%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni)[4]	10,9	10,7	10,8	+0,2	+1,6%	+0,1	+0,7%
Numero transazioni delle carte[3] (in milioni)	2.722	2.447	3.355	+275	+11,2%		
di cui numero transazioni *e-commerce* (in milioni)[5]	646	576	795	+71	+12,3%		
Incidenza ricariche Postepay sui canali *digital* e reti terze[6] (in %)	86%	83%	84%				
TLC							
SIM PosteMobile fisse e mobili (*stock* in migliaia)	5.065	4.932	4.945	+134	+2,7%	+120	+2,4%
di cui SIM mobile (*stock* in migliaia)	4.562	4.449	4.457	+113	+2,6%	+105	+2,4%
di cui SIM Casa (*stock* in migliaia)	503	483	488	+20	+4,2%	+15	+3,1%
di cui SIM Fibra (*stock* in migliaia)	265	232	239	+33	+14,4%	+26	+10,8%
Energia							
Base clienti attiva (in migliaia)[7]	1.273	948	1.023	+325	+34,3%	+250	+24,4%

1. Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento interni e esterni ("*on us*" e "*off us*").
2. Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento esterni ("*off us*").
3. Include carte Postepay e carte di debito.
4. Comprensivo delle carte Evolution retail, Evolution business e offerta Connect.
5. Include transazioni *e-commerce + web* (su *digital properties* di Poste Italiane). Sono esclusi dal perimetro i bonifici in entrata.
6. Include transazioni effettuate su Reti terze (Rete Punto Poste, Tabaccai, Punti HORECA e altri punti LIS) e Canali digitali (*Properties* Poste Italiane *Retail*, *Business* e Altri canali digitali).
7. Il dato non include le utenze *captive*.

RICAVI DA MERCATO
(dati in milioni di euro)

Come riportato al paragrafo “Andamento economico del Gruppo”, a partire dal 2023 è stata adottata una rappresentazione del *business* energia a ricavi netti, ovvero i ricavi di seguito illustrati sono esposti al netto dei costi connessi all’acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.



Pagamenti: carte prepagate (ricariche, pagamenti, prelievi, canone, emissione), carte di debito (PostePay *debit* – *interchange fee* su transato delle carte; da ottobre 2021 anche prelievi, ricariche P2P e canoni verso clienti); servizi di *acquiring* (*fee* su transato, canoni e servizi) legati alla fornitura di POS (mobile, fisico, virtuale) per l’accettazione di pagamenti tramite carte (debito, credito, prepagate). Ricariche telefoniche per tutti gli operatori di rete mobile (MNO) e operatore mobile virtuale (MVNO), servizi commerciali per gli esercenti Tabaccai/HORECA; servizio di pagamento dei tributi tramite accettazione dei modelli F23 e F24; trasferimento fondi per l’invio di denaro all’estero tramite Moneygram e Western Union, bonifici postagiro e domiciliazioni effettuati da PostePay Evolution, pagamenti sul sistema PagoPA, MAV, riscossione pagamenti, marche da bollo, accettazione bollettini postali e altri pagamenti diretti LIS.
TLC: telefonia mobile (ricavi da traffico e canone) e telefonia fissa (offerta fibra “PosteCasa Ultraveloce” e offerta “PosteMobile Casa”).
Energia: Ricavi di vendita energia elettrica e gas (al netto dei costi) a seguito dell’avvio dell’offerta *mass market* a partire da gennaio 2023 (promo dipendenti e familiari a partire da metà giugno 2022) e ricavi derivanti da attività di ottimizzazione del portafoglio dell’*energy management*[97].

I ricavi da mercato si attestano a 1.296 milioni di euro segnando una crescita pari a 85 milioni di euro rispetto all’analogo periodo del 2025 (+7%), grazie principalmente alla crescita del *business* Pagamenti e del comparto Energia, pari rispettivamente a +50 milioni di euro e +34 milioni di euro; il contributo del comparto Telecomunicazioni rimane sostanzialmente stabile.

In particolare, i ricavi dei Pagamenti segnano una crescita pari a 50 milioni di euro sia grazie all’incremento della monetica pari a 24 milioni di euro, grazie al contributo dei servizi di incasso e pagamenti pari a 26 milioni di euro rispetto all’analogo periodo del precedente esercizio.

La crescita dei ricavi da monetica (24 milioni di euro) è imputabile alla maggiore operatività e alla crescita dei ricavi da canone delle carte PostePay Evolution e delle carte di Debito, nonché ai maggiori ricavi dei servizi di *acquiring*; la crescita dei servizi di incasso e pagamento (26 milioni di euro) è dovuta principalmente al contributo dei bonifici *instant* e dei pagamenti sul sistema PagoPA.

97. Attività di compravendita di energia elettrica e gas nei mercati all’ingrosso volta a garantire le forniture ai clienti finali gestendo il bilanciamento fisico delle stesse.

I ricavi del comparto Energia segnano una crescita di 34 milioni di euro passando da 86 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025 a 120 milioni di euro nello stesso periodo del 2026, sia grazie al contributo dell'offerta Luce (+21 milioni di euro) che Gas (+12 milioni di euro), in un contesto di dinamiche commerciali positive e favorito dalle condizioni di mercato. Al 30 settembre 2026 la *customer base* è composta da 1.273 migliaia di utenze (di cui 817 migliaia per la *commodity power* e 456 migliaia per quella del gas).

Nei primi nove mesi del 2026, i ricavi degli altri settori si attestano a 210 milioni di euro, in diminuzione di 3 milioni di euro rispetto ai 213 milioni di euro rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione negativa è attribuibile prevalentemente alla riduzione dei ricavi verso la SBU Servizi Finanziari per 6 milioni di euro, parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi verso la SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione per 3 milioni di euro.

Nel terzo trimestre dell'anno si confermano le *performance* positive dei ricavi da mercato che si attestano a 435 milioni di euro e segnano una crescita di 26 milioni di euro (+6,4%) rispetto all'analogo trimestre del 2025 grazie al *business* dei pagamenti (+19 milioni di euro, +6,5%) e al *business* energia (+7 milioni di euro, +24,7%); le *performance* del comparto Telecomunicazioni sono risultate in linea rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente (-0,4%).

Nel terzo trimestre dell'anno, i ricavi del settore pagamenti registrano un incremento di 19 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è riconducibile al positivo andamento dei servizi di incasso e pagamento (+13 milioni di euro), principalmente correlato all'incremento dei ricavi generati dai bonifici *instant* e dei pagamenti sul sistema PagoPA, nonché alla crescita del comparto monetica (+6 milioni di euro) che beneficia principalmente dei ricavi da canone delle carte PostePay Evolution e delle carte di debito (+3 milioni di euro) e dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di *acquiring* (+1 milione di euro).

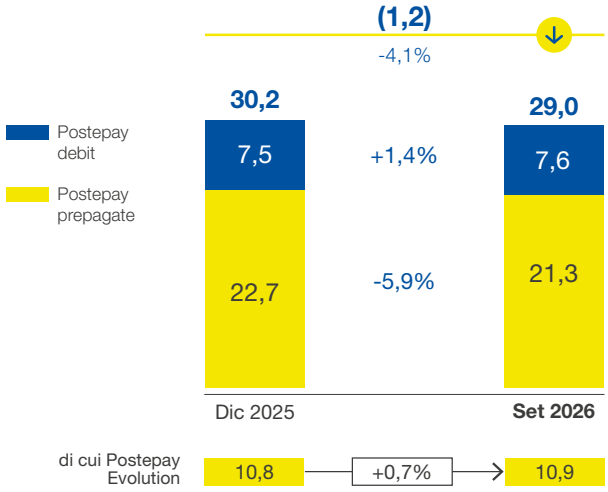
Il comparto Energia nel terzo trimestre 2026 ha registrato 36 milioni di euro di ricavi con una crescita di 7 milioni di euro (+24,7%) rispetto al terzo trimestre 2025 grazie alla crescita della base clienti.

STOCK CARTE (dati in milioni)

Al 30 settembre 2026 lo *stock* complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 29 milioni in diminuzione di 1,2 milioni (-4,1%) rispetto al 31 dicembre 2025; tale flessione è correlata principalmente alla decrescita delle carte PostePay *standard* per riduzione dello *stock* di carte governative.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 21,3 milioni (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2025 del 5,9%) con le carte Postepay Evolution stabili a circa 10,9 milioni.

Al 30 settembre 2026 la vendita delle Postepay Connect registra 36,8 migliaia di attivazioni con uno *stock* di 544 migliaia di carte (in flessione rispetto al 31 dicembre 2025 in cui lo *stock* è pari a 588 migliaia).



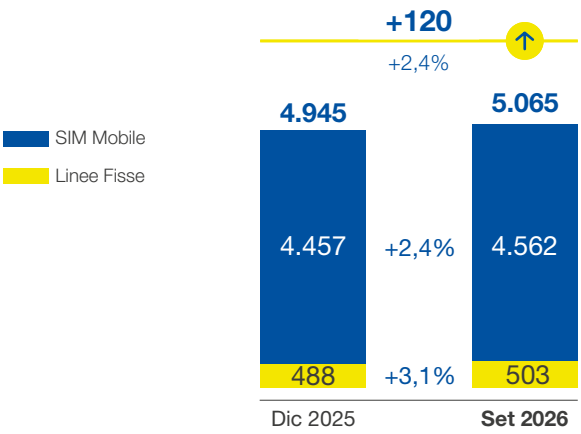
In crescita lo *stock* delle carte Ecosostenibili che passa da 20,4 milioni di dicembre 2025 a 24,4 milioni al 30 settembre 2026 (+19,6%).

Infine, al 30 settembre 2026 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del +11,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, con un valore di 2.722 milioni dei primi nove mesi del 2026 rispetto a 2.447 milioni dello stesso periodo del 2025. Inoltre, si è registrato un incremento del transato complessivo[98] delle carte di pagamento del +7,2% (+4,9 miliardi di euro di transato) rispetto allo stesso periodo del 2025, passando da circa 69 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025 a circa 74 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2026, grazie anche al contributo del *transato e-commerce* che registra una crescita del +9,8% (+2,2 miliardi di euro di transato).

98. Il dato si riferisce al transato *issuing* dei pagamenti *on us* e *off us*.

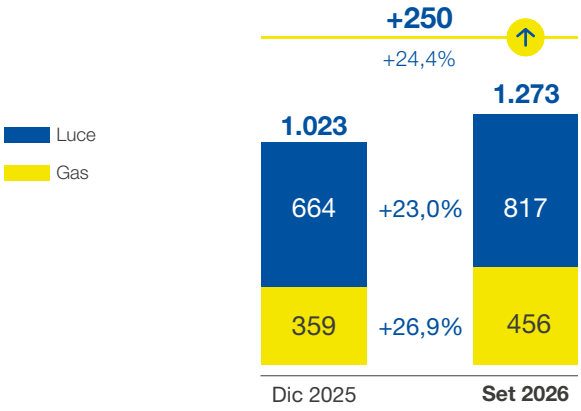
STOCK SIM (dati in migliaia)

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, al 30 settembre 2026, è rappresentata da circa 4,6 milioni di linee, in crescita rispetto al 31 dicembre 2025 del 2,4%. Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento del 3,1% delle linee passando da 488 migliaia di linee al 31 dicembre 2025 a 503 migliaia al 30 settembre 2026.

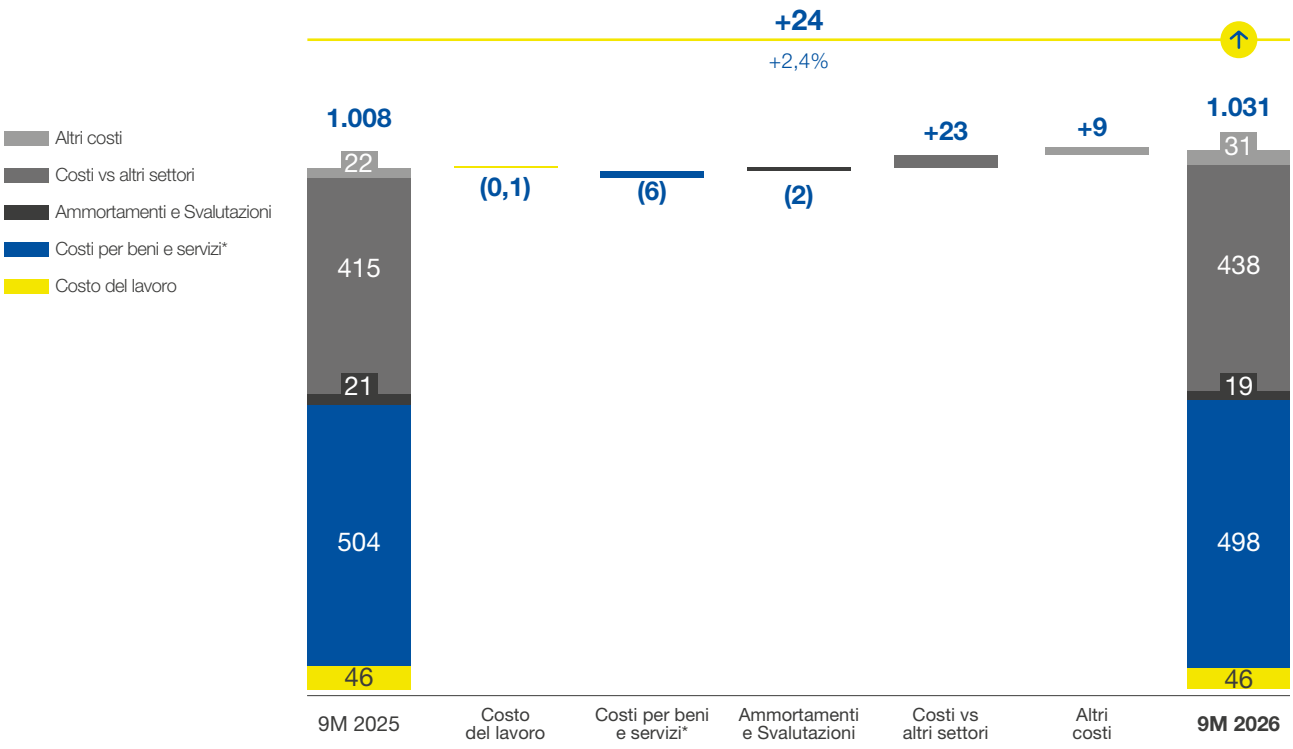


CUSTOMER BASE ENERGIA (dati in migliaia)

In ambito Energia, al 30 settembre 2026 la *customer base* è pari a 1.273 migliaia di utenze da mercato (di cui 817 migliaia per la *commodity power* e 456 migliaia per quella del gas), in crescita del 24,4% rispetto alla fine del 2025.



COSTI TOTALI (dati in milioni di euro)



*La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 10 «Indicatori alternativi di *performance*".

Al 30 settembre 2026 i costi totali della SBU servizi Postepay (comprensivi degli ammortamenti e svalutazioni) ammontano a 1.031 milioni di euro con un incremento del 2,4% (24 milioni di euro) rispetto ai 1.008 milioni sostenuti al 30 settembre 2025.

Il decremento dei costi per beni e servizi (6 milioni di euro, -1,1% rispetto ai primi nove mesi del 2025) è dovuto principalmente alla diminuzione dei costi di telecomunicazioni pari a 7 milioni di euro e dei costi di pubblicità e commerciali pari a 5 milioni di euro, in parte compensati dalla crescita degli altri costi pari a 7 milioni di euro.

I costi verso altri settori si attestano a 438 milioni di euro in crescita rispetto all'analogo periodo del 2025 di 23 milioni di euro (+5,5%) e sono determinati prevalentemente dai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo, con particolare riferimento alle attività di *back office* e di servizi informativi volti a consentire l'esecuzione delle operazioni di pagamento.

Il costo del lavoro ammonta a 46 milioni di euro e risulta in linea con il valore registrato nei primi nove mesi del 2025.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della SBU Servizi Postepay nei primi nove mesi del 2026 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 474 milioni di euro, in crescita del +13,8% rispetto ai primi nove mesi del 2025 (+58 milioni di euro).

L'utile netto conseguito nei primi nove mesi del 2026 ammonta a 353 milioni di euro, in aumento del 12,6% rispetto al valore dello stesso periodo del 2025 (+39 milioni di euro).

Il ***free capital ratio***[99] dell'IMEL PostePay al 30 settembre 2026 è pari a 20,3%, in diminuzione rispetto al valore al 30 settembre 2025 (23,6%), mentre il ***total capital ratio*** dell'IMEL PostePay è pari a 7,53% al 30 settembre 2026 (7,86% al 30 settembre 2025).

Lo scostamento di entrambi gli indicatori rispetto ai valori registrati nei nove mesi del 2025 è determinato dall'aumento del Requisito Patrimoniale complessivo (+4%); tale variazione è correlata, sia all'aumento della giacenza media sulle carte PostePay Evolution (calcolata sui sei mesi antecedenti al 30 settembre 2026), che all'aumento dei volumi di pagamento (calcolati sul periodo dell'esercizio antecedente la data di valutazione).

99. Tale indicatore esprime l'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini di eccedenza della stessa rispetto al requisito patrimoniale complessivo minimo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Moneta Elettronica ed è calcolato come: (Patrimonio di Vigilanza - Requisito Patrimoniale) / Patrimonio di Vigilanza. Il Requisito Patrimoniale è determinato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nei dodici mesi antecedenti l'esercizio a cui si riferisce la data di calcolo e della giacenza media sulle carte prepagate emesse da PostePay riferita al semestre antecedente la data di calcolo. Il *Risk Appetite Framework* (RAF) 2026 di PostePay prevede per il *Free Capital Ratio* un *Risk Appetite* del 18%.

6.2 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Come illustrato nel paragrafo “Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo”, per effetto dell’acquisizione del controllo, la situazione patrimoniale del Gruppo Poste Italiane include, consolidati linea per linea, i saldi patrimoniali del Gruppo TIM al 30 settembre 2026, data convenzionalmente assunta - ai fini contabili - quale data di acquisizione del controllo. Tali saldi sono stati riclassificati secondo gli schemi e i criteri di rappresentazione adottati dal Gruppo Poste Italiane e possono pertanto differire da quelli pubblicati dal Gruppo TIM. Il contributo economico linea per linea del Gruppo TIM sarà incluso nel conto economico consolidato del Gruppo Poste Italiane a partire dal 1° ottobre 2026.

Per consentire un confronto omogeneo con l’esercizio precedente, i commenti sull’andamento delle principali grandezze patrimoniali e finanziarie si riferiscono ai dati consolidati esclusi gli effetti dell’acquisizione del Gruppo TIM. Oltre al contributo del Gruppo TIM, sono quindi esclusi tutti gli effetti contabili connessi all’operazione, in particolare: (i) l’incremento del patrimonio netto derivante dall’emissione delle azioni ordinarie di Poste Italiane al servizio dell’operazione; (ii) l’incremento dell’indebitamento finanziario connesso alla componente in denaro corrisposta agli azionisti aderenti; (iii) l’avviamento, determinato in via provvisoria secondo il metodo del *full goodwill*, e le corrispondenti interessenze di terzi. Queste ultime sono state valutate al *fair value* alla data di acquisizione, come consentito dal principio IFRS 3, e l’avviamento include quindi anche, in questa rappresentazione, la quota riferibile ai terzi; (iv) gli effetti della rideterminazione al *fair value* della partecipazione già detenuta in TIM, inclusa la relativa plusvalenza rilevata a conto economico; (v) gli oneri accessori direttamente correlati all’operazione e il relativo effetto fiscale.

Pertanto, nella rappresentazione di seguito, nei valori riportati al “30 settembre 2026 al netto effetti acquisizione TIM”: la partecipazione in TIM è esposta al valore determinato con il metodo del patrimonio netto al 30 settembre 2026 e non sono stati elisi i rapporti infragruppo esistenti tra le società acquisite del Gruppo TIM e le società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Poste Italiane ante operazione.

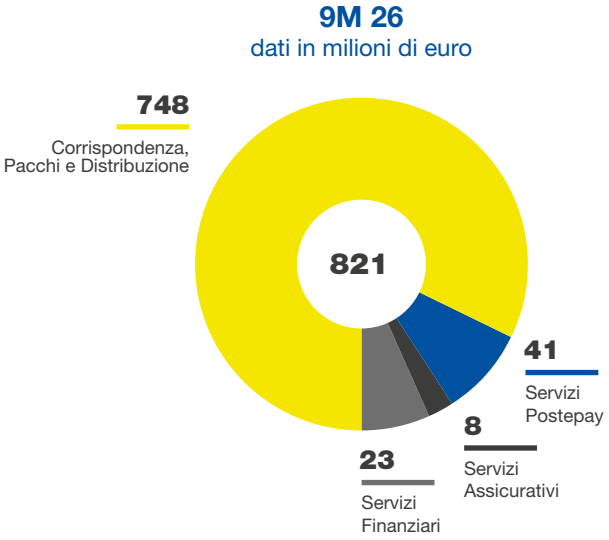
Dati in milioni di euro	30 settembre 2026 (a)	di cui: effetti acquisizione TIM (b)	30 settembre 2026 al netto degli effetti acquisizione TIM (c= a-b)	31 dicembre 2025 (d)	Variazioni (c-d)	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	36.388	27.496	8.892	8.180	+712	+8,7%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	553	(837)	1.390	1.311	+79	+6,0%
CAPITALE INVESTITO LORDO	**36.942**	**26.659**	**10.282**	**9.491**	**+791**	**+8,3%**
FONDI E ATTIVITA'/PASSIVITA' DIVERSE	(386)	(309)	(77)	(1.137)	+1.060	+93,2%
CAPITALE INVESTITO NETTO	**36.556**	**26.351**	**10.205**	**8.354**	**+1.851**	**+22,2%**
PATRIMONIO NETTO	**25.988**	**13.320**	**12.668**	**13.997**	**(1.329)**	**-9,5%**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (AVANZO)/DISAVANZO	**10.568**	**13.031**	**(2.462)**	**(5.643)**	**+3.181**	**+56,4%**

Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 30 settembre 2026 ammonta a 36.388 milioni di euro. Escludendo gli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM, il capitale immobilizzato si attesta a 8.892 milioni di euro, segnando un incremento di 712 milioni di euro rispetto alla fine dell’esercizio 2025. Alla variazione ha contribuito per 431 milioni di euro l’incremento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto riconducibile principalmente alla valutazione a *equity* della partecipazione in TIM fino alla data del 30 settembre 2026 (di cui 168 milioni di euro di effetti rilevati a conto economico), oltre alla conversione delle azioni di risparmio detenute in TIM in azioni ordinarie che ha comportato l’iscrizione di una ulteriore quota tra le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (75 milioni di euro), e l’acquisizione della partecipazione in PagoPA (227 milioni di euro), parzialmente compensati dalla cessione della partecipazione in Financit e da altre variazioni minori.

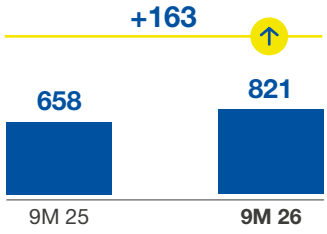
Alla formazione del capitale immobilizzato, inoltre, hanno concorso investimenti per 821 milioni di euro e un incremento dei Diritti d'uso per nuove stipule, rinnovi e variazioni contrattuali, al netto delle cessazioni, rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16, pari a complessivi 235 milioni di euro. Tali variazioni sono state parzialmente compensate da ammortamenti per 821 milioni di euro[100].

Gli effetti dell'acquisizione di TIM sul capitale immobilizzato ammontano a 27.496 milioni di euro e comprendono il contributo del Gruppo TIM al saldo delle Attività materiali per 4.409 milioni di euro, delle Attività immateriali per 5.263 milioni di euro, delle Attività per diritti d'uso per 3.317 milioni di euro e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 50 milioni di euro (al netto dello storno del valore della partecipazione detenuta in TIM fino alla data del 30 settembre 2026 per 1.709 milioni di euro), nonché la rilevazione dell'avviamento determinato in via provvisoria pari a 16.165 milioni di euro.

Gli **investimenti** realizzati dal Gruppo nei primi nove mesi del 2026 ammontano a circa 821 milioni di euro. Tra le principali iniziative ESG coerenti con i principi *Environmental*, *Social* e *Governance*, si evidenziano il Progetto Polis "Case dei servizi di cittadinanza digitale", gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'automazione e l'evoluzione della rete di smistamento e recapito in ottica *Green*, il miglioramento della *customer experience* dei prodotti e servizi offerti ai clienti in un'ottica multicanale e digitale, l'evoluzione dell'infrastruttura *Cloud* nonché l'adozione di sistemi di gestione, di attrezzature e infrastrutture in materia di salute e sicurezza.



Oltre il 90% degli Investimenti di Gruppo (748 milioni di euro) è stato destinato all'automazione e modernizzazione della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.



In particolare, al 30 settembre 2026 la flotta di recapito e trasporto risulta essere costituita complessivamente da circa 30 mila mezzi di ultima generazione[101] a più basse emissioni, di cui circa 1.940 mezzi acquistati dalla Società Postego e di cui circa 6 mila mezzi *full green (elettrici)*. Tra le principali iniziative relative alla trasformazione del *network* logistico, a supporto della Nuova Rete Corriere di Poste Italiane, struttura di recapito completamente dedicata alla consegna dei pacchi, nel corso dei primi nove mesi del 2026 sono stati avviati 47 siti logistici, per un complessivo di circa 83 siti logistici avviati al 30 settembre 2026. Inoltre, in merito al servizio del "*micro-fulfillment*[102]", nel corso dei primi nove mesi del 2026 sono stati completati i lavori di ampliamento del magazzino di Napoli, primo sito attivato nel corso del 2024, ed è stato attivato un ulteriore magazzino nella città di Catania, per un totale di 3 magazzini attivi al 30 settembre 2026 (Napoli, Palermo e Catania).

Oltre 7.300

edifici coinvolti negli interventi di ***Smart Building*** al 30 settembre 2026

Gli investimenti immobiliari hanno riguardato la riqualificazione degli Uffici Postali e la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti commerciali. In materia di contenimento degli impatti ambientali, sono proseguiti gli interventi volti all'automazione e al controllo a distanza della gestione degli impianti (oltre 3.000 edifici coinvolti negli interventi di *Smart Building* nel corso dei primi nove mesi del 2026) al fine di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni di CO_2. Sono inoltre stati installati circa 310 impianti fotovoltaici nel corso dei primi nove mesi del 2026, per un complessivo di circa 1.180 impianti con una potenza installata di circa 33.800 kWp.

100. Gli ammortamenti esposti non includono l'allocazione dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi, effettuata in conformità al principio contabile IFRS 17.
101. Per veicoli di ultima generazione si intendono i veicoli Euro 6.
102. I *micro-fulfillment* sono mini-piattaforme logistiche ubicate nei pressi delle grandi aree urbane finalizzate principalmente a soddisfare le necessità degli operatori e-commerce, interessati ad offrire ai propri consumatori consegne "*same day*" e "*green*".

ca. 1.180
impianti fotovoltaici installati
al 30 settembre 2026

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, sono proseguiti gli interventi legati alla gestione ordinaria della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare con la distribuzione di attrezzature di sicurezza presso le articolazioni territoriali e della sicurezza informatica tramite attività di prevenzione delle minacce e contrasto agli attacchi informatici. Sono proseguiti inoltre gli interventi relativi al servizio di videosorveglianza di Poste Italiane ai siti non ancora serviti e migliorati gli impianti già esistenti sostituendo progressivamente videoregistratori digitali (DVR) e Centrali antintrusione obsoleti. In particolare, sono state sostituite circa 95 telecamere e circa 60 Centrali Antintrusione. Inoltre, nel corso dei primi nove mesi del 2026, è stata ottenuta la prima certificazione *Transported Asset Protection Association – Facility Security Requirements* (TAPA – FSR)[103] presso il Centro di Smistamento di Cagliari e sono state rinnovate le certificazioni presso i Centri di Smistamento di Milano Roserio e Peschiera Borromeo, Torino, Bari, Lamezia Terme, Firenze e Verona e presso il Centro Operativo di Brescia, per un totale di 15 siti certificati al 30 settembre 2026.

Tra le principali iniziative in ambito **Trasformazione Digitale e *Customer Experience***, nel corso dei primi nove mesi del 2026 è proseguito il percorso di evoluzione dell'app Poste Italiane, volto a migliorare ulteriormente l'esperienza utente attraverso una maggiore personalizzazione dei servizi e l'introduzione della funzionalità multilingua, in coerenza con gli obiettivi di inclusività e accessibilità digitale. Nell'ottica del rafforzamento della piattaforma omnicanale del Gruppo, nei primi nove mesi del 2026 è stata rilasciata la nuova Scheda Cliente, finalizzata a supportare il consulente *retail* nelle attività quotidiane attraverso uno strumento centralizzato, per la gestione della relazione con il cliente. La soluzione offre una vista integrata a 360° e consente l'integrazione delle principali attività commerciali e operative.

Nell'ambito del programma di **Trasformazione ed Innovazione Tecnologica**, nel corso dei primi nove mesi del 2026 sono state avviate le attività relative al programma di Evoluzione del modello di gestione dei sistemi *Mainframe* a supporto dell'erogazione dei servizi finanziari di BancoPosta e PostePay, al fine di rafforzare il governo dell'infrastruttura tecnologica e accelerare il processo di modernizzazione. In tale contesto, è stato realizzato l'*insourcing* di una prima componente dell'infrastruttura tecnologica ed è stato evoluto il servizio di gestione dei sistemi *Mainframe*, avviando la migrazione dei sistemi su elaboratori di ultima generazione. Sono proseguiti inoltre gli interventi di ammodernamento della rete che collega le sedi del Gruppo Poste, basato sulla nuova tecnologia SD-WAN[104]. L'iniziativa mira a rafforzare la sicurezza della rete degli Uffici Postali, aumentare il controllo diretto su infrastrutture e processi, rendere più efficiente l'accesso ai servizi *cloud* e favorire l'estensione della fibra ottica a tutte le sedi del Gruppo, in coerenza con i piani nazionali per la banda ultralarga.

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 è proseguita inoltre l'evoluzione del modello di **Assistenza Clienti**, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, aumentare l'efficienza operativa e rendere sempre più digitali i processi di relazione con la clientela. Sono state ulteriormente sviluppate le soluzioni di automazione e Intelligenza Artificiale che supportano gli operatori nella gestione delle richieste, suggerendo automaticamente informazioni, procedure e azioni per garantire risposte più rapide ed efficaci. Le interazioni tramite il canale *self-service*, che permette ai clienti di risolvere in autonomia le proprie esigenze senza il supporto di un operatore, si attestano al 48% di quelle complessive, confermandosi una leva centrale del modello di servizio.

Anche in ambito ***Back Office***, nel corso dei primi nove mesi del 2026 è stata avviata l'implementazione di strumenti di Intelligenza Artificiale, finalizzati all'evoluzione e all'efficientamento dei processi esistenti. In particolare, è stato avviato uno strumento per l'automazione della lettura, estrazione e sintesi dei dati presenti nella documentazione in input. Nei primi nove mesi del 2026 sono stati inoltre completati gli sviluppi per l'introduzione di un nuovo modello di gestione per l'acquisizione e l'attivazione dei contratti relativi ai servizi di corrispondenza e pacchi. Il modello uniforma processi e strumenti e li concentra in un unico sistema, organizzando le attività in moduli *standard* e combinabili per creare percorsi di lavoro adatti alle diverse esigenze.

103. La certificazione TAPA prevede l'implementazione dei sistemi di sicurezza fisica e l'adeguamento dei sistemi di sicurezza (controllo accessi, videosorveglianza, antintrusione, ecc.) presso i siti logistici di Posta Comunicazione e Logistica, nonché nell'adozione di specifiche regole, procedure e piani di *audit* affinché quanto realizzato sia finalizzato alla protezione dei beni e alla diffusione della cultura della sicurezza, in conformità alle normative aziendali, al fine di assicurare la riduzione dell'esposizione al rischio di furto, il rispetto dello *standard* internazionale TAPA-FSR secondo il quale i siti saranno certificati, il mantenimento delle certificazioni di sicurezza aerea (agente regolamentato, *Handler* aeroportuale) e del trasporto di merci pericolose in regime ADR (*Accord Dangereuses Route* – su strada) e DGR (*Dangerous Goods Regulation* – trasporto aereo). (Requisito normativo sulla sicurezza dell'aviazione civile Reg. UE 300/2008; Reg. UE 2015/1998 e successivi).
104. L'SD-WAN (*Software Defined Wide Area Network)* è una tecnologia che gestisce la rete aziendale tramite *software*, collegando uffici e *cloud* in modo intelligente. Sceglie automaticamente la connessione internet più veloce e sicura disponibile.

Per maggiori dettagli sugli sviluppi compiuti dal Gruppo sulla nuova app Poste Italiane si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 5.6 “Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione”.

Il **Capitale circolante netto** al 30 settembre 2026 ammonta a 553 milioni di euro. Escludendo gli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM, il Capitale circolante netto si attesta a 1.390 milioni di euro e si incrementa di 79 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 principalmente per:

- +236 milioni di euro per la movimentazione delle altre attività e passività;
- +314 milioni di euro per partite commerciali derivanti principalmente dalla riduzione dei debiti verso fornitori;
- -471 milioni di euro per partite relative alle imposte correnti.

Gli effetti dell’acquisizione di TIM sul capitale circolante netto sono negativi per 837 milioni di euro e comprendono principalmente il contributo del Gruppo TIM al saldo dei Crediti commerciali per 2.859 milioni di euro, degli Altri crediti e attività per 3.132 milioni di euro, delle Rimanenze per 318 milioni di euro e dei Crediti netti per imposte correnti per 85 milioni di euro, al netto del saldo dei Debiti commerciali per 4.901 milioni di euro e delle Altre passività per 2.285 milioni di euro.

Il saldo dei **Fondi e attività/passività diverse** al 30 settembre 2026 è negativo per circa 386 milioni di euro. Escludendo gli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM, il saldo dei Fondi e attività/passività diverse è negativo per 77 milioni di euro e migliora di 1.060 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (negativo per 1.137 milioni di euro) principalmente per effetto dei crediti e debiti netti per imposte differite (+848 milioni di euro).

Gli effetti dell’acquisizione di TIM sui Fondi e attività/passività diverse sono negativi per 309 milioni di euro e comprendono principalmente il contributo del Gruppo TIM al saldo dei Fondi per rischi e oneri per 1.188 milioni di euro, del Trattamento di fine rapporto per 189 milioni di euro e delle Imposte differite attive e passive per un valore netto positivo di 498 milioni di euro, oltre al saldo netto positivo relativo alle Attività e passività in dismissione per 590 milioni di euro.

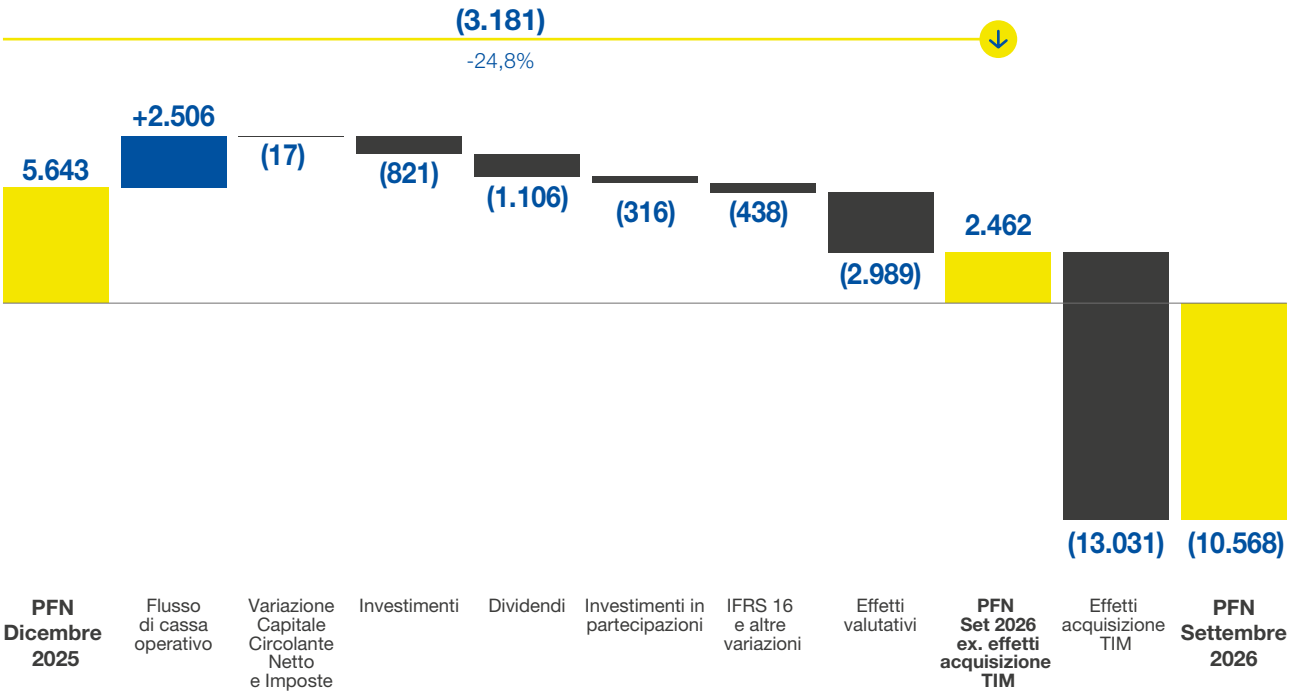
Il **Patrimonio netto** al 30 settembre 2026 ammonta a 25.988 milioni di euro. Escludendo gli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM, il Patrimonio netto ammonta a 12.668 milioni di euro. La variazione in diminuzione di 1.329 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 è principalmente riconducibile a:

- l’effetto positivo dell’utile del periodo di 3.553 milioni di euro, al netto degli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM relativi principalmente alla plusvalenza, rilevata per la rideterminazione al *fair value* della partecipazione già detenuta in TIM per 1.582 milioni di euro e agli oneri accessori rilevati a conto economico direttamente correlati all’operazione per 32 milioni di euro (al netto dei relativi effetti fiscali);
- l’effetto negativo derivante dalla distribuzione di dividendi per 1.106 milioni di euro (comprensivi della quota distribuita dalle società controllate agli azionisti terzi);
- le variazioni nette negative della riserva *fair value*, al netto della riserva per contratti assicurativi, e della riserva di *cash flow hedge*, rilevate nel conto economico complessivo per negativi 2.113 milioni di euro.

Gli effetti dell’acquisizione di TIM sul patrimonio netto ammontano a 13.320 milioni di euro e comprendono, principalmente l’incremento del capitale sociale e delle riserve per l’emissione delle nuove azioni ordinarie di Poste Italiane a servizio dell’OPAS per complessivi 8.056 milioni di euro, oltre alla rilevazione delle interessenze di terzi per complessivi 3.729 milioni di euro e all’effetto positivo derivante dalla rivalutazione al *fair value* alla data di acquisizione della partecipazione in TIM già detenuta da Poste Italiane pari a 1.582 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

La **Posizione finanziaria netta del Gruppo** al 30 settembre 2026 è in disavanzo di 10.568 milioni di euro. Escludendo gli effetti derivanti dall’acquisizione di TIM, la Posizione finanziaria netta del Gruppo è in avanzo di 2.462 milioni di euro, in diminuzione di 3.181 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2025 (in cui presentava un avanzo di 5.643 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO
(dati in milioni di euro)

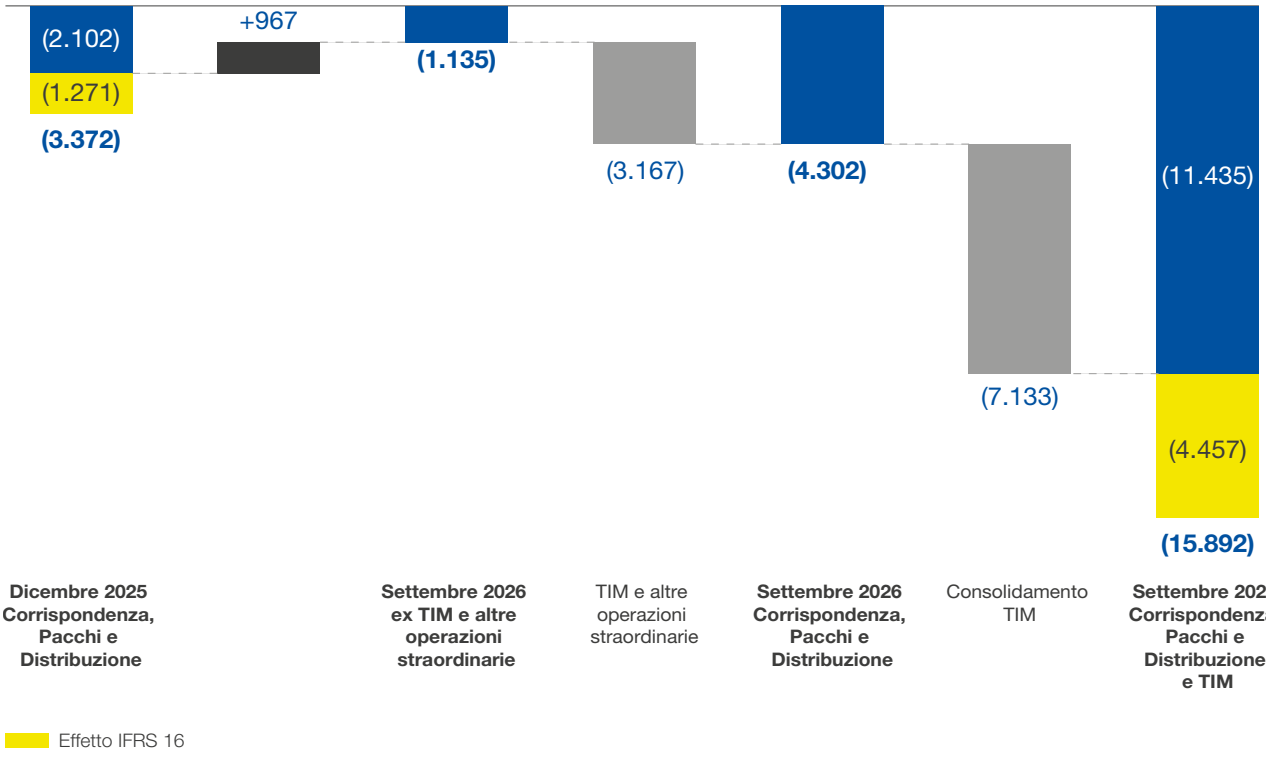


A tale variazione hanno concorso principalmente:

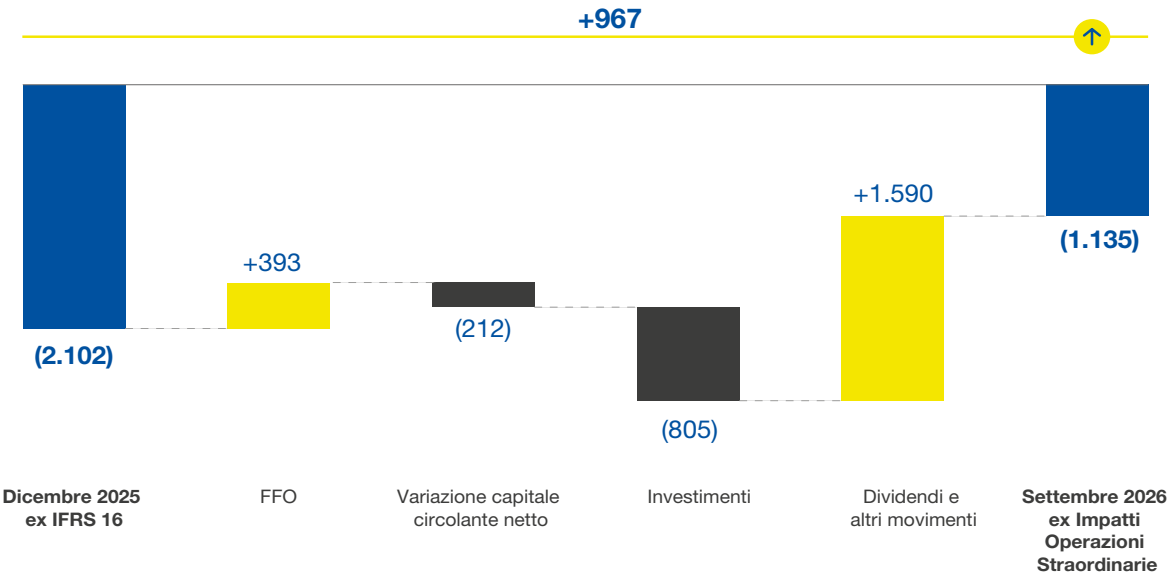
- una gestione operativa positiva per 2.506 milioni di euro (di cui 1.840 milioni di euro riferibili all'utile netto *adjusted* e 821 milioni di euro agli ammortamenti, parzialmente compensati da 155 milioni di euro per variazioni nette dei fondi rischi, TFR e altre partite minori);
- un effetto netto lievemente negativo, pari a circa 17 milioni di euro, derivante dalle variazioni monetarie del capitale circolante (-487 milioni di euro), quasi interamente compensate da quelle delle imposte correnti e differite (+470 milioni di euro);
- investimenti in immobilizzazioni per 821 milioni di euro;
- l'effetto negativo derivante dai dividendi pagati agli azionisti esterni al Gruppo (1.106 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro pagati agli azionisti di minoranza);
- gli investimenti netti in partecipazioni per 316 milioni di euro dovuti principalmente all'acquisizione del 49% di PagoPA, all'acquisizione del 51% di Logistic 360, all'aumento di capitale in Locker Italia, al netto dell'incasso derivante dalla cessione di Financit;
- l'oscillazione complessiva negativa del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti principalmente dalla *Strategic Business Unit* Servizi finanziari per circa 3 miliardi di euro;
- altri decrementi principalmente ascrivibili all'incremento delle passività finanziarie per *leasing* rientranti nel regime di applicazione dell'IFRS 16 (270 milioni di euro) oltre all'effetto dell'acquisto di azioni proprie (105 milioni di euro), alle cedole pagate ai titolari di obbligazioni ibride perpetue (21 milioni di euro).

Gli effetti derivanti dall'acquisizione di TIM, pari a 13.031 milioni di euro includono la contribuzione del Gruppo TIM oltre al debito per la componente in denaro corrisposta da Poste Italiane agli azionisti aderenti pari a 2.765 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE E GRUPPO TIM
(dati in milioni di euro)



DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI ORGANICHE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE E GRUPPO TIM



La **Posizione Finanziaria Netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e del Gruppo TIM**, determinata come somma dei contributi della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e del Gruppo TIM, è in disavanzo di 15.892 milioni di euro al 30 settembre 2026.

Al netto delle passività per leasing, delle operazioni straordinarie e del contributo derivante dal primo consolidamento del gruppo TIM, la posizione finanziaria netta di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è in disavanzo di 1.135 milioni di euro, in miglioramento di 967 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. A tale variazione organica hanno concorso:

- una gestione operativa (FFO) positiva per 393 milioni di euro riconducibile principalmente agli ammortamenti (ad esclusione dei diritti d'uso) pari a 580 milioni di euro parzialmente compensati dalla variazione netta negativa dei fondi rischi, TFR e altre partite minori per 187 milioni di euro;
- un effetto negativo relativo alla variazione del capitale circolante netto e delle imposte per 212 milioni di euro;
- nuovi investimenti in immobilizzazioni per 805 milioni di euro;
- un flusso positivo netto da dividendi e altre variazioni di circa 1.590 milioni di euro principalmente per l'effetto dei dividendi ricevuti dalle società partecipate (2.735 milioni di euro) e dei dividendi pagati agli azionisti esterni al Gruppo (1.099 milioni di euro), nonché per effetto dell'acquisto di azioni proprie (105 milioni di euro) e di altre variazioni minori.

La voce TIM e altre operazioni straordinarie, oltre agli effetti derivanti dall'acquisizione di TIM (-2.851 milioni di euro) per cui si rimanda al paragrafo "Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo", comprende le altre operazioni straordinarie (effetto negativo netto di circa 316 milioni di euro), che includono principalmente gli impatti derivanti dall'acquisizione della partecipazione in PagoPA, il primo consolidamento di Logistic 360, l'aumento di capitale in Locker Italia, l'acquisizione del ramo IT di LIS Holding e la cessione di Financit.

Considerando la nuova articolazione dei settori operativi che sarà adottata dal 2027, e includendo quindi nel perimetro industriale anche LIS Holding, Poste Telco e Poste Energia, la Posizione Finanziaria Netta industriale, al netto delle passività finanziarie per *leasing*, è in disavanzo di 11.382 milioni di euro. Il dato è pro-forma e considera anche l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie TIM del 1° ottobre 2026, pari a circa 160 milioni di euro, con cui la partecipazione è salita a circa l'86,952% del capitale sociale.

I **Debiti** rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta riferiti alla *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione si riferiscono principalmente a:

- passività finanziarie di 2.765 milioni di euro a servizio della componente in denaro nell'ambito dell'OPAS su TIM;
- finanziamenti BEI per 1.100 milioni di euro;
- finanziamenti CEB per 240 milioni di euro;
- prestiti obbligazionari *senior unsecured* per un valore nominale di 1.250 milioni di euro di cui un prestito di 500 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2020 in scadenza a dicembre 2028 e un prestito di 750 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2025 in scadenza a dicembre 2030.

Il debito finanziario lordo a medio/lungo termine ammonta quindi a 5.355 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2025, oltre al nuovo indebitamento a servizio dell'OPAS, si segnala il rimborso del finanziamento BEI pari a 173 milioni di euro giunto a scadenza naturale.

La posizione finanziaria netta del Gruppo TIM è in disavanzo di 10.284 milioni di euro (in disavanzo di 7.133 milioni di euro al netto delle passività e delle attività per leasing) ed è così composta:

Saldo al 30.09.2026 (milioni di euro)	Gruppo TIM
Passività finanziarie	**13.278**
Passività finanziarie al costo ammortizzato	13.118
Strumenti finanziari derivati	160
Passività finanziarie verso altri settori	0
Attività finanziarie	**(1.992)**
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(161)
Strumenti finanziari al FVOCI	(996)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	(404)
Strumenti finanziari derivati	(431)
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**11.286**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(976)**
Posizione finanziaria netta *continuing operations*	**10.310**
Attività finanziarie *discontinued operations*	(106)
Passività finanziarie *discontinued operations*	79
Posizione finanziaria netta totale	**10.284**
Debiti per *leasing*	(3.223)
Crediti per *leasing*	87
Debiti per *leasing discontinued operations*	(15)
Posizione finanziaria netta totale ex IFRS 16	**7.133**

Le passività finanziarie al costo ammortizzato includono:
- obbligazioni per 7.209 milioni di euro;
- debiti verso istituzioni finanziarie per 2.236 milioni di euro;
- debiti per leasing per 3.223 milioni di euro;
- altre passività finanziarie per 449 milioni di euro.

Il debito finanziario lordo a medio/lungo termine del Gruppo TIM ammonta a 8.456 milioni di euro, di cui 6.776 milioni di euro *senior bond*, 360 milioni di euro BEI e 1.320 milioni di euro altri finanziamenti.

Per ulteriori dettagli sulla composizione del debito rappresentato nella Posizione finanziaria netta del Gruppo TIM, si rimanda all'informativa finanziaria del Gruppo TIM al 30 settembre 2026 al capitolo "Struttura del debito, emissioni obbligazionarie e obbligazioni in scadenza".

Indebitamento finanziario ESMA della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e Gruppo TIM

Di seguito viene riportato l'indebitamento finanziario della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e Gruppo TIM calcolato secondo gli Orientamenti ESMA 32-382-1138, determinata come somma dei contributi della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e del Gruppo TIM.

Descrizione (milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Gruppo TIM	Al 30.09.2026	Al 31.12.2025
A. Disponibilità liquide	(2.011)	(441)	(2.452)	(1.459)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	(535)	(535)	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(68)	(1.295)	(1.362)	(10)
D. Liquidità (A + B + C)	**(2.078)**	**(2.271)**	**(4.349)**	**(1.469)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	844	1.060	1.904	915
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	30	828	859	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**874**	**1.889**	**2.763**	**920**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	**(1.204)**	**(382)**	**(1.586)**	**(548)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	4.668	4.008	8.675	1.940
J. Strumenti di debito	1.212	6.951	8.163	1.238
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	121	129	8
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**5.887**	**11.080**	**16.967**	**3.186**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.683**	**10.698**	**15.381**	**2.637**

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e Gruppo TIM con Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori

Descrizione (milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Gruppo TIM	Al 30.09.2026	Al 31.12.2025
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.683**	**10.698**	**15.381**	**2.637**
Attività finanziarie non correnti	(333)	(266)	(599)	(394)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(121)	(129)	(8)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(323)	-	(323)	(324)
Attività/passività finanziarie correlate ad attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(27)	(27)	-
Posizione Finanziaria Netta	**4.020**	**10.284**	**14.303**	**1.911**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	1.588	-	1.588	1.461
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	**5.608**	**10.284**	**15.892**	**3.372**

Le **Disponibilità liquide** della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e del Gruppo TIM ammontano complessivamente a circa 3 miliardi di euro (di cui 1,8 miliardi di euro riferiti alla Capogruppo e 1 miliardo di euro al Gruppo TIM), mentre **le linee di credito esistenti** riferite agli affidamenti *committed* e *uncommitted* non utilizzati a sostegno della liquidità ammontano complessivamente a circa 6,7 miliardi di euro.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 30.09.26			Saldo al 31.12.2025		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
Finanziamenti a breve	-	6.745	6.745	-	3.810	3.810
di cui *committed*	-	5.950	5.950	-	2.900	2.900
di cui *uncommitted*	-	795	795	-	910	910
Scoperti di c/c (*uncommitted*)	0	508	508	-	185	185
Crediti di firma (*uncommitted*)	2.174	1.501	3.675	689	511	1.200
Totale linee di credito	**2.175**	**8.754**	**10.929**	**689**	**4.507**	**5.195**
di cui *committed*	0	5.950	5.950	-	2.900	2.900
di cui *uncommitted*	2.175	2.804	4.979	689	1.607	2.295

7. Altre informazioni

IN QUESTO CAPITOLO:

- Eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2026
- Operazioni di maggiore rilevanza
- Relazioni industriali, *Welfare* e *Corporate University*
- Principali procedimenti pendenti con le Autorità

7.1 Eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2026

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Resoconto Intermedio di Gestione sono descritti negli altri paragrafi del documento.

7.2 Operazioni di maggiore rilevanza

Di seguito le operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate anche per il tramite di società controllate nel corso del periodo (ex art. 5, comma 8, Regolamento CONSOB adottato con Delibera n.17221/2010).

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 2 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano e di pronti contro termine di impiego e raccolta, da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Nei primi nove mesi del 2026 non sono state effettuate operazioni in attuazione della Delibera Quadro.
- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e le società da essa controllate nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 5 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti e a termine di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano, di pronti contro termine di impiego e raccolta e di derivati finanziari di copertura da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del *Risk Appetite Framework* di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Dal 1° gennaio al 21 maggio 2026 (data di uscita del Gruppo MPS dal perimetro delle parti correlate e soggetti collegati di Poste Italiane) sono state effettuate 43 operazioni in *Interest Rate Swap*, 4 operazioni di compravendita di titoli di Stato e una operazione in pronti contro termine passivi per un importo totale pari a 1.983,5 milioni di euro in attuazione della Delibera Quadro. Le operazioni sono state concluse a condizioni di mercato.

7.3 Relazioni industriali, *Welfare* e *Corporate University*

Mercato Reti Terze

Nel corso dell'incontro del 14 gennaio 2026 l'Azienda e le Organizzazioni sindacali (OO.SS.) hanno effettuato un approfondimento sulla neo-costituita funzione Mercato Reti Terze e, in particolare, è stata rappresentata una prima panoramica del contesto e del ruolo della nuova funzione.

L'accordo dell'8 luglio 2026 con le OO.SS. conferma il percorso di evoluzione della funzione volto a rafforzare il presidio territoriale e commerciale delle reti convenzionate e a favorire una maggiore integrazione con gli altri canali distributivi del Gruppo. Il nuovo modello organizzativo prevede l'istituzione di tre Macro Aree Territoriali e l'introduzione dei ruoli di Referente Territoriale Reti Terze e Referente di Zona Reti Terze, cui saranno attribuite responsabilità di presidio commerciale, sviluppo delle relazioni sul territorio, supporto alla rete e monitoraggio delle *performance*.

Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

Nel corso dell'incontro del 14 gennaio 2026 tra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali è stato fornito, inoltre, un aggiornamento sul progetto di Facilitazione Digitale[105]. L'iniziativa, che inizialmente aveva interessato solo la regione Campania, è stata estesa dal mese di gennaio 2026 anche alla regione Lombardia.

Posta, Comunicazione e Logistica

In data 22 luglio 2026 è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali l'accordo che consolida il percorso di evoluzione della rete logistica e del recapito avviato negli ultimi anni. L'intesa accompagna lo sviluppo dei progetti di *Microfulfillment*[106] e *Same Day Delivery* e introduce la nuova linea Corriere *Out of Home*[107] a presidio della rete Punto Poste, *Locker* e Uffici Postali nonché prevede alcuni correttivi al modello della Rete Corriere finalizzati a ottimizzare il bilanciamento dei carichi di lavoro e l'efficacia operativa attraverso l'ampliamento delle aree di competenza.

Sul recapito tradizionale, è stata condivisa un'operazione di perequazione tra le diverse articolazioni della rete (Articolazioni di Base, Linee *Business* e Linee Mercato) finalizzata al rafforzamento delle Articolazioni di Base[108].

Particolare rilievo assume inoltre il progetto di evoluzione degli stabilimenti, caratterizzato dalla separazione delle attività di logistica da quelle di smistamento, dalla revisione della clusterizzazione dei centri e dall'aggiornamento dei relativi dimensionamenti. A supporto dell'intero processo sono stati condivisi interventi di Politiche Attive del Lavoro, pari a circa 3.100 interventi complessivi e un incremento di circa 1.900 FTE, attraverso mobilità, conversioni a full time e nuove stabilizzazioni nella Rete Corriere, nella Rete Portalettere e nello smistamento.

Mercato Privati

Il 23 febbraio 2026 l'Azienda e le Organizzazioni sindacali si sono incontrate per analizzare gli avanzamenti relativi all'ambito Mercato Privati.

Relativamente al progetto di **Portafogliazione *Retail* e *Small Business***, l'Azienda ha confermato il completamento di tutte le azioni possibili per la gestione delle ricadute occupazionali.

In relazione al sistema di controlli operativi finalizzati ad assicurare la ***compliance*** e la regolarità dei processi e delle

105. Alla luce delle misure introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Poste Italiane, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle competenze digitali della popolazione, partecipa alla realizzazione di una rete di servizi di Facilitazione Digitale. Tale iniziativa mira a rafforzare le competenze digitali dei cittadini, promuovendo un uso autonomo, consapevole e responsabile delle tecnologie e favorendo così l'accesso ai servizi online dei privati e della Pubblica Amministrazione. In questo modo si intende rendere più semplice ed efficace l'interazione tra cittadini e PA. In particolare, verrà previsto negli Uffici Postali interessati una postazione dedicata e un facilitatore in grado di supportare i cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali.
106. Il progetto *Micro-fulfillment* mira a soddisfare la crescente domanda di soluzioni di consegna nello stesso giorno (*same day*) e a zero emissioni attraverso la realizzazione di micro-piattaforme logistiche (*microfulfillment*) all'interno dei principali snodi della rete postale, posizionati in prossimità dei grandi centri abitati.
107. L'*out of home delivery* indica la possibilità di ritirare o consegnare le spedizioni in luoghi e orari compatibili con i propri stili di vita; risponde in modo efficace alle nuove abitudini di consumo e riduce al contempo le criticità legate alla consegna a domicilio tradizionale.
108. Sono articolazioni in cui, viene organizzata l'attività dei portalettere per il recapito di corrispondenza e pacchi.

operazioni svolte in Ufficio Postale rispetto alla normativa vigente, con particolare riferimento al tema antiriciclaggio, è stato introdotto in Mercato Privati l'applicativo PEAV (Pratiche Elettroniche di Adeguata Verifica) che consente di controllare la coerenza tra le caratteristiche del cliente e la sua operatività. Tale strumento sarà esteso progressivamente anche al personale Operatore di Sportello e ai Consulenti Commerciali.

Con riferimento al **progetto Polis** è stata prevista l'estensione del servizio per la richiesta dei passaporti presso tutti gli Uffici Postali Polis. Viene, altresì, incrementato il dimensionamento dei SIS (Specialista Infrastrutture e Sicurezza) attraverso il ricorso a personale già assegnato a Mercato Privati.

In merito all'**evoluzione della struttura Commerciale di Macro Area Mercato Privati**, per rendere maggiormente coerente l'assetto territoriale con la filiera organizzativa delle strutture centrali, è stata prevista un'organizzazione maggiormente orientata sui segmenti di clientela. Verranno istituite due nuove figure professionali: il Coordinatore *Affluent* e *Upper Mass* e il Coordinatore *Mass Market*.

Infine, relativamente alle **azioni di dimensionamento del *Front End*** (Operatore di Accoglienza, Operatore Front End, Operatore di Sportello, Direttore di Ufficio Postale (DUP) Base) è stato fornito alle Organizzazioni Sindacali l'esito degli interventi realizzati per il 2025 nonché le numeriche delle Filiali in carenza, in equilibrio e in eccedenza per l'anno 2026.

In data 23 luglio 2026 è stato sottoscritto l'accordo di riorganizzazione della funzione Mercato Privati.

L'intesa prevede la revisione dell'assetto della rete attraverso l'introduzione di un nuovo **modello di servizio a zone**[109], una nuova classificazione degli Uffici Postali e un aggiornamento dei criteri di portafogliazione e presidio commerciale. L'accordo affronta, inoltre, il tema della razionalizzazione delle Filiali, individuando soluzioni finalizzate a contenere gli impatti organizzativi e occupazionali e prevedendo il rafforzamento degli organici di *front end*, anche attraverso un importante piano di Politiche Attive del Lavoro per il biennio 2026–2027.

Il nuovo modello prevede inoltre l'evoluzione del progetto **Punto Poste Casa e Famiglia**, l'ulteriore estensione delle sperimentazioni sull'orario di lavoro a 5 giorni, l'avvio di una nuova sperimentazione della settimana a 4 giorni lavorativi, e la definizione di strumenti finalizzati ad assicurare una maggiore sostenibilità operativa delle strutture territoriali.

Il 21 settembre 2026 le Parti si sono incontrate per proseguire il confronto sugli interventi connessi al **nuovo modello organizzativo** in cui sono stati illustrati gli esiti delle verifiche effettuate in merito all'adeguatezza degli immobili destinati agli Uffici Zona e presentati i criteri di ridistribuzione delle autovetture a supporto del nuovo modello di servizio a zone. È stato altresì previsto l'inizio del piano di *roll out* degli Uffici Postali "*cross* filiale" che migreranno verso la nuova Filiale di riferimento con l'obiettivo di assicurare la continuità operativa e la piena funzionalità degli strumenti di lavoro.

↘ *Digital, Technology & Operations*

Con il verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali del 22 settembre 2026 sono stati definiti interventi di affinamento del modello operativo dei processi in ambito ***Customer Operations***.

In particolare, in ambito *Customer Service*, con l'obiettivo di migliorare la *customer experience* è stata prevista la sperimentazione dell'iniziativa "***Ready to Talk***", estesa a tutti i siti nazionali, che introduce l'automazione dell'avvio delle chiamate in sostituzione dell'attuale attivazione manuale da parte dell'operatore in modo tale da rendere più efficiente la gestione delle interazioni con la clientela.

L'accordo prevede inoltre una rimodulazione e semplificazione delle matrici orarie dei Centri territoriali dei Servizi di *Back Office*, dei Centri di Assistenza Clienti *Retail* e *Business*, dei Centri Servizi Amministrativi e del *Service Desk* in ambito Sistemi Informativi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e garantire una maggiore uniformità organizzativa.

Sono infine previsti interventi di Politiche Attive del Lavoro mediante la trasformazione di rapporti di lavoro da *part time* a *full time* per complessivi 40,5 FTE.

109. Il modello di servizio a zone di Mercato Privati, definito dall'accordo del 23 luglio 2026 e operativo dal 1° gennaio 2027, riorganizza la rete aggregando gli Uffici Postali presenti sul territorio in zone omogenee. Ogni zona è composta da un Ufficio Postale Zona, che svolge il ruolo di riferimento gerarchico e di coordinamento e più Uffici Postali Prossimità, collegati all'Ufficio Zona e appartenenti, di norma, alla stessa provincia.

Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il 29 gennaio 2026 l'Azienda ha presentato il progetto di estensione dei presidi medici nei siti aziendali che presentano un'elevata concentrazione di personale (oltre 800 dipendenti) e presso i quali sarà prevista la presenza del medico nelle giornate dal lunedì al sabato.

Nel corso dell'**Osservatorio Paritetico Nazionale** (OPN) del 6 marzo 2026 è stato illustrato alle Organizzazioni Sindacali il piano di distribuzione dei Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE), che verranno installati presso i siti aziendali che attualmente presentano un numero di lavoratori pari o superiore a 100.

Nel corso della riunione dell'OPN del 1° luglio 2026 è stato presentato l'aggiornamento del piano di installazione dei defibrillatori (DAE) presso i siti aziendali e sono stati illustrati gli esiti positivi delle sperimentazioni condotte sugli esoscheletri e su ulteriori soluzioni innovative per la logistica, finalizzate a migliorare le attività operative e gli spazi di lavoro.

Con riferimento ai dispositivi di protezione individuale (DPI) è stato confermato il regolare avanzamento delle attività di approvvigionamento e distribuzione sull'intero territorio nazionale. In relazione al fenomeno delle ondate di calore, è stato confermato il costante monitoraggio del rischio da stress termico, nonché il mantenimento delle misure di prevenzione e tutela già adottate, con particolare attenzione all'organizzazione delle attività lavorative nelle giornate maggiormente critiche e alla sensibilizzazione dei lavoratori sui comportamenti da adottare.

Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale

Il 23 luglio 2026 è stato approvato il **Piano di Formazione** 2026 e sottoscritti gli accordi necessari a garantire la finanziabilità del piano medesimo attraverso il Fondo di Solidarietà e Fondimpresa.

Premio di Risultato

Il 23 luglio 2026 è stato sottoscritto l'accordo relativo al **Premio di Risultato 2026** che definisce il quadro degli obiettivi dell'anno 2026. È stato inoltre previsto, entro la fine del 2026, un nuovo momento di confronto per valutare ulteriori misure di sostegno al potere di acquisto dei dipendenti e di valorizzazione del contributo fornito ai risultati del Gruppo.

Welfare – Diversity & Inclusion

Prosegue l'impegno aziendale nella salvaguardia del benessere delle persone, attraverso azioni orientate a rafforzare il sistema di *welfare*.

Nell'ambito delle iniziative a favore delle nuove generazioni, si è concluso il programma "***Next Generation***", rivolto ai/alle figli/e del personale dipendente e a giovani provenienti da realtà sociali vulnerabili.

È stato realizzato, inoltre, il nuovo progetto di orientamento giovani (POG), dedicato ai/alle figli/e di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che ha coinvolto i partecipanti in un percorso esperienziale di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione.

È stata avviata un'ulteriore iniziativa a favore dei/delle figli/e del personale dipendente ed in particolare il laboratorio "***AI Career Booster***" per insegnare l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale nella ricerca del lavoro e nella costruzione della propria reputazione professionale.

Poste Mondo Welfare 2026

> 55.500 adesioni
+11% a/a

Nell'ambito del *welfare* contrattuale prosegue il programma **Poste Mondo Welfare 2026** che consente ai dipendenti, su base volontaria, di convertire, in tutto o in parte, il Premio di Risultato in beni e servizi di *welfare* caratterizzati da specifiche finalità sociali, educative, ricreative e assistenziali, accedendo ai vantaggi fiscali connessi alla normativa vigente e ai crediti *welfare* aggiuntivi previsti dagli accordi sindacali in materia. Un programma completo, costruito in linea con le esigenze personali e familiari espresse dai dipendenti con *survey* dedicate, che ha fatto registrare oltre 55.500 adesioni, +11% rispetto allo scorso anno, a conferma degli effettivi vantaggi del programma diffusi attraverso un piano di comunicazione multicanale, azioni di *cascading* e l'ingaggio di oltre 1.200 *Ambassador* a livello nazionale per favorire la massima prossimità territoriale.

Inoltre, per il ciclo di iniziative di sensibilizzazione per i genitori, sono stati realizzati sei seminari on line per accompagnare le famiglie nella relazione evolutiva con i propri figli. Sono stati, altresì, rilanciati, attraverso eventi mirati, i percorsi digitali dedicati ai genitori e ai *caregiver*[110], volti a valorizzare le esperienze di cura e le competenze acquisite, utili anche nei contesti professionali. A questi programmi si integra, nell'ambito delle iniziative dedicate ai *caregiver*, il lancio della terza edizione del questionario di autovalutazione del carico di cura, un servizio che permette di riflettere sul proprio ruolo, ricevere un riscontro personalizzato sul livello di benessere e contribuire altresì a far emergere bisogni ed esigenze utili allo sviluppo di strumenti, iniziative e misure aziendali di supporto, sempre più vicini alle necessità del *target*.

Nell'ambito del cyberbullismo e della sicurezza online, sono stati organizzati, in collaborazione con la Polizia di Stato, quattro incontri dal titolo "**Una vita da *social* - *Boomer edition***", rivolti a tutti i dipendenti che sono a contatto con i giovani, suddivisi nelle fasce 0-13 e 14-18 anni, con l'obiettivo di sensibilizzare sui rischi legati all'uso dei *social*.

Nell'ottica di promuovere lo scambio interculturale e la crescita personale dei più giovani, sono stati assegnati 25 soggiorni studio all'estero, destinati ai/alle figli/e meritevoli del personale dipendente, per la partecipazione a programmi estivi di approfondimento della lingua inglese.

Prosegue il piano aziendale dedicato al benessere mentale dei dipendenti che consente, attraverso una specifica piattaforma digitale, di fruire di sedute di supporto psicologico con professionisti qualificati (le prime due gratuite e le successive a tariffa agevolata), e di accedere a diversificati contenuti di approfondimento, quali *blog* con articoli tematici, *podcast*, test di autoconsapevolezza e di partecipare a *talk* informativi. Nell'ambito del programma sono stati inoltre realizzati, in collaborazione con professionisti qualificati, sei *webinar* rivolti ai dipendenti e dedicati a tematiche relative al benessere mentale.

Per quanto riguarda le azioni di *welfare* inclusive per le vulnerabilità, si sono conclusi i soggiorni estivi per figli con disabilità del personale dipendente sostenuti interamente dall'Azienda, che prevedono due periodi di vacanza della durata di 15 giorni ciascuno, in strutture turistiche accessibili.

In ambito ***Diversity Management*** è stato organizzato, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia, il *webinar* di sensibilizzazione sui DSA dal titolo "**DSA e Genitorialità**".

Inoltre, sono proseguiti gli incontri periodici dei diversi ***Employee Resource Groups*** **(E.R.G.)** – comunità interne all'Azienda formate da colleghi e colleghe legati tra loro da *background* o interessi condivisi – per l'implementazione delle specifiche *mission*. In particolare, l'**E.R.G. PostAbili**, dedicato alla disabilità, ha organizzato una partita dimostrativa di Baskin – sport inclusivo derivato dal *basket* che permette a persone con e senza disabilità di giocare insieme - presso la sede della Casina Poste e Parco fluviale alla presenza di circa 100 persone e dell'*executive sponsor*. Ha altresì organizzato un incontro virtuale di condivisione dedicato al *caregiving* con l'approfondimento dei risultati della *survey* interna sul tema. L'**E.R.G. GenerAzione P**, dedicato allo scambio tra generazioni, ha proseguito il ciclo di incontri del **progetto "Compagni di Classe – PosteVisione**", realizzando quattro appuntamenti dedicati, in collaborazione con l'Archivio Storico e Filatelia, grazie ai quali sono state ripercorse alcune tappe fondamentali della storia aziendale, dall'impiego delle donne alla storia dei francobolli. L'**E.R.G. Poste+** ha organizzato un incontro il 19 maggio sul tema della comunicazione non violenta e del rispetto delle differenze con la testimonianza di Croce Rossa Italiana. L'**E.R.G. PariPasso** ha condotto il 10 aprile la seconda edizione di Racconti di valore sul tema del linguaggio inclusivo con la testimonianza di due manager interni. Infine, L'**E.R.G. OpenPoste**, dedicato allo scambio interculturale, ha lanciato l'iniziativa "Lettere in viaggio" che consiste nell'aver aperto un indirizzo fisico e digitale dove ogni persona può inviare messaggi e pensieri anche nella propria lingua madre.

È ripartito il ciclo di ***Diversity Innovation Meeting*** (D.I.M.) in collaborazione con Italiacamp. Il primo incontro, svoltosi nel mese di luglio, ha trattato la tematica della comunicazione non violenta con il titolo "Disarmiamo le Parole. La Comunicazione Non Violenta per l'inclusione al lavoro".

Sul piano della sensibilizzazione all'orientamento affettivo/sessuale, continuano le iniziative organizzate dall'associazione Parks, Liberi e Uguali a cui l'Azienda ha aderito, con la diffusione di eventi estesi a tutta la popolazione aziendale e aperitivi virtuali rivolti ai gruppi E.R.G.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare il senso di appartenenza all'Azienda, 97 dipendenti del Gruppo Poste Italiane sono stati insigniti della "**Stella al Merito del Lavoro**", prestigiosa onorificenza assegnata a lavoratori che si sono distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale.

110. Persona che si prende cura di un familiare anziano o non autosufficiente.

↘ *Corporate University*

Ca.4 mln

Ore di formazione erogate nei primi nove mesi del 2026

Nel periodo la *Corporate University* ha confermato il proprio ruolo di leva strategica per lo sviluppo delle competenze del Gruppo, erogando **circa 4 milioni di ore di formazione**.

Le iniziative avviate hanno sostenuto le principali priorità aziendali: trasformazione digitale e Intelligenza Artificiale, crescita manageriale, sostenibilità e inclusione, presidio normativo, rafforzamento delle competenze finanziarie e assicurative, qualità dei processi e sicurezza operativa.

Le attività dedicate **all'innovazione digitale e all'Intelligenza Artificiale** hanno rafforzato le competenze del Gruppo nell'utilizzo consapevole delle tecnologie emergenti, accompagnando le persone nello sviluppo di nuove capacità operative e culturali. In tale ambito si collocano iniziative quali *Copilot, Prompting e Intelligenza Artificiale Generativa, Sicurezza dei dati e protezione delle informazioni, Accessibilità digitale*, nonché gli approfondimenti su *Quantum Computing* e Crittografia *post-quantum*. Prosegue inoltre il programma LabAI, dedicato all'etica, con il *Talk* "AI, etica e futuro: riflessioni a un anno dal Manifesto di Poste Italiane", volto ad approfondire le implicazioni etiche, sociali e tecnologiche dell'Intelligenza Artificiale e a riaffermare la centralità della persona nei processi di trasformazione digitale.

Particolare attenzione ha riguardato lo **sviluppo manageriale e della *leadership***, attraverso percorsi rivolti a manager e neoresponsabili finalizzati a consolidare capacità di guida, gestione del cambiamento, *decision making* e aggiornamento continuo. Tali iniziative hanno contribuito a valorizzare il ruolo dei responsabili quali attori chiave nell'attuazione delle strategie aziendali e nel governo dell'evoluzione organizzativa.

La formazione in materia di **sostenibilità** ha rappresentato un elemento abilitante per la diffusione di comportamenti coerenti con i principi ESG e con gli obiettivi di responsabilità sociale del Gruppo. Le iniziative sulla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e metodologia SROI (*Social Return on Investment*)[111] hanno favorito una maggiore integrazione dei temi di sostenibilità nei processi aziendali e nelle pratiche manageriali.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al **presidio normativo e alla gestione dei rischi**, con percorsi in materia di *compliance*, *privacy*, *cybersecurity*, controllo, salute e sicurezza. L'ampliamento dell'offerta su protezione dei dati, *Network and Information Security* 2 (NIS2), governo del rischio *cyber*, prevenzione delle frodi, *Travel Risk Management* e procedure operative ha contribuito a rafforzare la cultura della conformità e della sicurezza.

Le iniziative dedicate alle **competenze finanziarie, assicurative e commerciali** hanno supportato l'aggiornamento professionale delle popolazioni coinvolte e il rafforzamento delle competenze consulenziali. In tale ambito rientrano i percorsi ESMA e IVASS, la formazione per Coordinatori e Consulenti Premium, nonché gli aggiornamenti su prodotti, servizi, Risparmio Postale e preparazione all'Albo dei Consulenti Finanziari.

Infine, in merito alle attività rivolte al **mantenimento e allo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche** si segnalano i percorsi su *Lean*, miglioramento continuo, *Methods Time Measurement*, Catalogo ICT e formazione in ambito sicurezza operativa che hanno contribuito a consolidare competenze utili al presidio dei processi e al rafforzamento dell'efficacia organizzativa.

Infine, proseguono le iniziative di **educazione finanziaria e digitale** rivolte a cittadini, imprese e studenti, contribuendo al posizionamento di Poste Italiane come attore responsabile e attento allo sviluppo del Paese.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

111. Metodologia che misura il ritorno sociale sull'investimento, traducendo in termini monetari l'impatto sociale, ambientale ed economico di un progetto.

7.4 Principali procedimenti pendenti con le Autorità

La trattazione che segue, redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, riporta i procedimenti in corso più rilevanti e per i quali sono intervenute significative variazioni nei primi nove mesi del 2026. Per la trattazione completa si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

AGCM

In data 22 aprile 2024, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM" o "Autorità") ha notificato a Poste Italiane la comunicazione di avvio del procedimento **PS/12768** e contestuale richiesta di informazioni, in relazione ad alcuni messaggi antifrode che i titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative App (installate su dispositivo Android), avrebbero ricevuto in sede di accesso alle medesime, a partire dai primi giorni del mese di aprile. Secondo l'AGCM la condotta della Società costituirebbe una pratica commerciale aggressiva o comunque scorretta, in quanto gli utenti verrebbero "indotti" a consentire l'accesso ai propri dati in una situazione di indebito condizionamento, dal momento che il mancato consenso – a seguito di tre accessi – preclude loro di continuare ad utilizzare i servizi di BancoPosta e PostePay tramite App. Il 13 maggio 2024 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM una memoria in cui ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni e alle contestazioni contenute nell'atto di avvio. In data 6 giugno 2024, la Società ha depositato l'integrazione della precedente memoria difensiva e il formulario di impegni recante le iniziative che si impegna a realizzare (con riserva di integrazione/modifica), su base volontaria, volte a eliminare le presunte criticità rilevate dall'Autorità, senza prestare acquiescenza alle contestazioni mosse nel procedimento. Alcuni degli impegni presentati sono stati in seguito implementati dalla Società che, in data 18 luglio 2024, ha risposto alla seconda richiesta di informazioni su alcuni aspetti emersi nel corso dell'audizione tecnica con l'Autorità svoltasi il 18 giugno 2024 (es. in tema di controlli e indicazioni di Banca d'Italia e risultati delle attività antifrode). In data 10 settembre 2024 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane il rigetto degli impegni ritenendoli "inidonei a sanare i profili di possibile scorrettezza oggetto di istruttoria, in quanto consistono in maggior parte in misure meramente informative, come tali non rispondenti alle criticità contestate in sede di avvio relative ai profili di aggressività, ovvero comunque non risolutivi delle contestazioni formulate" e prorogando il termine di conclusione del procedimento di 60 giorni (18 novembre 2024). In data 26 settembre 2024, l'Autorità ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale Poste Italiane ha fornito riscontro il successivo 17 ottobre. In data 11 novembre 2024 Poste Italiane ha formulato istanza di riapertura del sub-procedimento per la valutazione degli impegni e contestuale proposta di impegni. Il 18 dicembre 2024 l'Autorità ha rigettato l'istanza e l'impegno proposto motivando tale decisione con l'interesse a procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. In data 26 maggio 2025, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento di chiusura n.31566, deliberando che la pratica commerciale posta in essere dalla Società costituisce una pratica commerciale scorretta ai sensi degli articoli 20, 24 e 25 del Codice del consumo, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 4 milioni di euro, in luogo dei 6 milioni di euro inizialmente fissati. L'Autorità ha infatti riconosciuto "la circostanza attenuante del ravvedimento operoso, in quanto la Società ha dato conto di aver adottato, a far data dal 18 febbraio 2025, una serie di misure correttive e ripristinatorie, prevedendo interventi a tutela dei consumatori interessati dal blocco e consentendo di confermare/revocare la propria scelta anche a coloro che avevano già fornito il consenso all'accesso ai propri dati". In data 7 agosto 2025, la Società ha depositato il ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento AGCM deducendo vizi sostanziali e procedimentali, nonché ribadendo la liceità della propria condotta. In data 6 novembre 2025, la Società ha provveduto al pagamento della sanzione. A seguito dell'udienza pubblica di merito, tenutasi il 28 gennaio 2026, il TAR Lazio, con sentenza n.1906 del 2 febbraio 2026, ha accolto il ricorso di Poste Italiane, annullando, per l'effetto, i provvedimenti con esso impugnati. In data 1° maggio 2026, l'AGCM ha depositato l'appello, innanzi al Consiglio di Stato, avverso la sentenza di primo grado. Poste Italiane, con atto depositato il 27 maggio 2026, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e riproponendo i motivi assorbiti in primo grado. L'udienza pubblica è fissata per il 4 marzo 2027.

Con ricorso notificato il 7 novembre 2025, Iliad Italia SpA ha impugnato il provvedimento n.31664 del 3 settembre 2025, con cui l'AGCM ha deliberato di non avviare la Fase II dell'istruttoria, relativamente all'operazione di concentrazione **C12726 – Poste Italiane/Telecom Italia**, unitamente agli atti presupposti, proponendo altresì istanza di sospensione cautelare. Poste Italiane si è costituita in giudizio il 17 novembre 2025, eccependo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso introduttivo e della domanda cautelare. L'AGCM, quale amministrazione resistente, si è costituita il 18 novembre 2025, chiedendo il rigetto del ricorso e dell'istanza cautelare. In data 26 novembre 2025 si è tenuta la Camera di Consiglio, nella quale Iliad ha rinunciato alla domanda cautelare, chiedendo la fissazione di un merito a breve. All'esito dell'udienza di merito, tenutasi l'11 marzo 2026, la causa è stata trattenuta in decisione. Il TAR Lazio, con sentenza n.10695 del 10 giugno 2026, ha respinto il ricorso ritenendo che il provvedimento impugnato sia frutto di una ponderata spendita del potere tecnico-discrezionale dell'Autorità e non presenti i profili di illogicità e travisamento denunciati da Iliad.

In data 9 agosto 2022, l'AGCM – ad esito del procedimento PS/11936 ("Procedimento") – ha notificato a **PostePay** il provvedimento n. 30286 ("Provvedimento"), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, PostePay addebiti una tariffazione a consumo – più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell'impossibilità di rinnovo periodico dell'offerta per assenza di credito sufficiente "al fine di garantire la continuità del servizio" senza un'adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell'Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell'art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.
Per l'effetto, la Società è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.
In ragione, tra l'altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinnanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell'importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al Tar Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l'annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l'annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale.
In data 7 novembre 2022, PostePay, senza prestare acquiescenza al Provvedimento e nelle more del giudizio dinnanzi al TAR-Lazio, ha trasmesso all'AGCM la prevista relazione di ottemperanza, di cui l'Autorità ha successivamente preso atto.
All'esito dell'udienza di discussione tenutasi in data 27 maggio 2026, con sentenza n. 10126/26 il Tar Lazio-Roma ha respinto il ricorso proposto da PostePay, confermando il provvedimento emesso da AGCM e condannando la Società al pagamento delle spese processuali in favore dell'Autorità.
In particolare, il Giudice amministrativo ha ritenuto legittime le valutazioni dell'Autorità, sia in ordine alla qualificazione della condotta della Società quale pratica commerciale scorretta, sia con riferimento ai profili procedurali, al rigetto degli impegni e alla proporzionalità della sanzione irrogata.
La Società ha proceduto con l'impugnazione della sentenza n. 10126/2026 dinanzi al Consiglio di Stato entro il termine di legge, fissato al 2 ottobre 2026.

AGCom

In data 17 dicembre 2025, con Contestazione 23/25/DSP l'AGCom ha avviato un procedimento sanzionatorio per la presunta violazione dell'obbligo di continuità connesso all'espletamento del servizio universale, sancito ex art. 3, commi 6 e 8, del D.Lgs. n.261/1999, in relazione alla mancata consegna, con motivazione di causa di forza maggiore, di 231 invii universali di corrispondenza descritta, affidati al Presidio Decentrato Distribuzione di Santo Stefano di Cadore, nel periodo compreso tra il 9 dicembre 2024 e il 9 gennaio 2025. Per ciascun invio l'Autorità ha ravvisato un'autonoma violazione dell'obbligo di continuità sanzionabile ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.261/1999. In data 19 dicembre 2025 Poste Italiane ha formalizzato una richiesta di accesso agli atti, con annessa richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della memoria difensiva. Tali richieste sono state accordate dall'Autorità con successive comunicazioni del 9 e 14 gennaio 2026. In data 12 febbraio 2026 la Società ha presentato la memoria finale, chiedendo l'archiviazione del procedimento. In data 1° giugno 2026, con Delibera 107/26/CONS, è stato notificato a Poste Italiane il provvedimento sanzionatorio, con il quale l'Autorità ha: i) irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,3 milioni di euro; ii) diffidato la Società ad adottare tutte le misure correttive e di controllo interno, da sottoporre all'Autorità, atte a scongiurare il ripetersi di violazioni analoghe, con l'avvertenza che il mancato rispetto della presente diffida comporterebbe l'avvio di un procedimento sanzionatorio. In data 19 giugno 2026 è stato trasmesso il riscontro alla diffida e in data 1° luglio 2026 in ottemperanza alla Delibera suindicata, Poste Italiane ha provveduto al pagamento della sanzione dandone informativa all'Autorità, specificando che il pagamento è stato effettuato con salvezza di ripetizione e senza che il riscontro e il pagamento possano valere come acquiescenza alle contestazioni formulate nel provvedimento, né come riconoscimento della loro fondatezza e/o rinuncia all'esercizio di qualsivoglia diritto, azione, eccezione, difesa o rimedio riconosciuti dall'ordinamento. Il 4 agosto 2026, la Società ha depositato innanzi al TAR Lazio il ricorso per l'annullamento della Delibera 107/26/CONS. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Il 1° luglio 2021 è stata pubblicata la Delibera AGCom 199/21/CONS con la quale l'Autorità ha quantificato il costo netto del servizio postale universale per gli anni 2017, 2018 e 2019 (rispettivamente in 354,5, 334,5 e 175 milioni di euro), riconoscendone l'iniquità ma senza attivare il Fondo di Compensazione (ex art.10 del D.Lgs. n. 261/1999). Sebbene la quantificazione riferita al 2019 sia inferiore alle compensazioni autorizzate (262 milioni di euro), l'onere sull'intero periodo (previgente Contratto di Programma 2016-2019) risulta in ogni caso superiore alle compensazioni autorizzate dalla Commissione Europea. In data 22 settembre 2021, Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio, contestando la mancata attivazione del Fondo e l'erroneità della metodologia di calcolo applicata dall'AGCom. A seguito dell'udienza del 9 gennaio 2026 il TAR Lazio, con ordinanza n.1022/2026, ha disposto l'integrazione del contraddittorio e rinviato la trattazione al 9 ottobre 2026. Con sentenza n.17380 del 3 novembre 2026, il TAR Lazio ha dichiarato improcedibile il motivo di ricorso relativo alla mancata attivazione del Fondo, a seguito della sua abrogazione ad opera della Legge di Bilancio 2026, e accolto il motivo riguardante la metodologia di computo dell'onere. La Delibera 199/21/CONS è stata annullata con riferimento a tale profilo per difetto di istruttoria e insufficiente motivazione, con conseguente onere in capo all'Autorità di riesaminare la posizione della Società per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Garante per la protezione dei dati personali

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'AGCM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e Postepay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane e PostePay ("le Società") le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – "Codice") e dell'art.58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art.166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art.166, comma 5 del Codice e dell'art.58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679 – le Società hanno inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali hanno evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art.6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art.32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt.12 e ss. del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. È stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt.25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta soluzione *anti-malware*. A distanza di un anno dall'invio della contestazione, il GPDP ha adottato l'ordinanza-ingiunzione n.237 del 17 aprile 2026, notificata in data 20 aprile 2026, irrogando sanzioni nei confronti di Poste Italiane in misura pari a 6,6 milioni di euro e di PostePay in misura pari a 5,9 milioni di euro, nonché disponendo misure correttive, cautelativamente implementate dalle Società senza alcuna acquiescenza rispetto alle contestazioni sollevate. In data 18 maggio 2026, Poste Italiane e PostePay hanno proposto ricorso dinanzi al Tribunale Civile Ordinario di Roma per l'annullamento dell'ordinanza-ingiunzione, previa sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa, se del caso subordinatamente alla presentazione di polizza fideiussoria. A sostegno del ricorso le Società hanno dedotto plurimi profili di illegittimità dell'ordinanza – ingiunzione, eccependo in via pregiudiziale la tardività dello stesso per violazione dei termini di conclusione del procedimento sanzionatorio, nonché nel merito l'insussistente e l'indimostrata illiceità del trattamento dei dati di utilizzo. Stante quanto sopra, le Società hanno avviato una fase di ulteriore consolidamento delle misure di conformità già adottate in corso di procedimento. Il provvedimento *de quo* reca una rivalutazione complessiva del modello di trattamento, con particolare attenzione ai profili di *accountability*, proporzionalità e trasparenza nei confronti degli interessati. In considerazione di tale rivalutazione, si è intrapreso un percorso strutturato di analisi dei presìdi *privacy*, allo scopo di confermare l'aderenza del modello alle prescrizioni dell'Autorità. L'udienza per la discussione dell'istanza cautelare si è tenuta il 17 luglio 2026 a esito della quale il Giudice, con ordinanza del 4 agosto 2026, ha accolto la domanda cautelare delle Società e, per l'effetto, sospeso l'efficacia del provvedimento impugnato. L'udienza di merito è fissata per il 16 aprile 2027.

Per i principali procedimenti pendenti con le Autorità e i contenziosi in essere del Gruppo TIM si rimanda all'informativa resa nella Relazione Finanziaria Annuale 2025 e all'Informativa finanziaria al 30 settembre 2026 nel capitolo "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti".

8. Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (milioni di euro)	30 settembre 2026	31 dicembre 2025
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	7.968	3.189
Investimenti immobiliari	23	24
Avviamento	16.969	796
Attività immateriali	6.550	1.402
Attività per diritti d'uso	4.523	1.186
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	355	1.583
Attività finanziarie	222.533	223.840
Crediti commerciali	12	11
Imposte differite attive	2.786	1.758
Altri crediti e attività	4.598	3.652
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	*2.953*	*3.699*
Attività per cessioni in riassicurazione	391	366
Totale	**269.661**	**241.506**
Attività correnti		
Rimanenze	494	176
Crediti commerciali	5.023	2.218
Crediti per imposte correnti	593	166
Altri crediti e attività	3.703	1.379
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	902	1.798
Attività finanziarie	33.926	33.944
Cassa e depositi BancoPosta	4.648	4.692
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.172	4.447
Totale	**56.461**	**48.820**
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	**1.250**	**-**
TOTALE ATTIVO	**327.372**	**290.325**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	30 settembre 2026	31 dicembre 2025
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.523	1.306
Riserve	8.996	3.322
Azioni proprie	(218)	(128)
Risultati portati a nuovo	11.774	9.338
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**22.074**	**13.839**
Patrimonio netto di terzi	3.915	158
Totale	**25.988**	**13.997**
Passività non correnti		
Passività per contratti assicurativi	165.475	166.713
Fondi per rischi e oneri	1.110	546
Debiti commerciali	122	-
Trattamento di fine rapporto	663	518
Passività finanziarie	24.472	7.610
Imposte differite passive	1.032	1.331
Altre passività	2.277	1.934
Totale	**195.151**	**178.652**
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	957	500
Debiti commerciali	6.493	2.028
Debiti per imposte correnti	842	48
Altre passività	4.135	2.281
Passività finanziarie	93.173	92.820
Totale	**105.600**	**97.676**
Passività associate ad attività in dismissione	**634**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**327.372**	**290.325**

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO CONSOLIDATO

Terzo trimestre 2026	Terzo trimestre 2025	(milioni di euro)	Primi nove mesi 2026	Primi nove mesi 2025
961	934	Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	2.992	2.843
1.424	1.393	Ricavi netti da servizi finanziari	4.390	4.234
1.583	1.494	Ricavi da servizi finanziari	4.763	4.569
(160)	(101)	Oneri derivanti da operatività finanziaria	(373)	(335)
504	446	Ricavi netti da servizi assicurativi	1.487	1.352
837	777	Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi	2.476	2.310
(337)	(349)	Costi derivanti da contratti assicurativi emessi	(1.029)	(990)
(12)	(13)	Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione	(26)	(35)
188	1.901	Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri	3.984	4.135
(175)	(1.871)	(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(3.924)	(4.075)
2	2	Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	7	6
579	506	Ricavi Servizi Postepay	1.734	1.531
3.468	**3.279**	**Ricavi netti della gestione ordinaria**	**10.603**	**9.960**
1.060	933	Costi per beni e servizi	3.201	2.836
42	-	*di cui oneri non ricorrenti*	*42*	-
1.251	1.203	Costo del lavoro	3.879	3.768
259	232	Ammortamenti e svalutazioni	764	679
(17)	(18)	Incrementi per lavori interni	(54)	(54)
31	77	Altri costi e oneri	120	237
17	17	Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	53	36
868	**836**	**Risultato operativo e di intermediazione**	**2.640**	**2.457**
53	29	Oneri finanziari	143	100
3	-	*di cui oneri non ricorrenti*	*3*	-
1.650	40	Proventi finanziari	1.744	179
1.601	-	di cui proventi non ricorrenti	1.601	-
0	(0)	Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	0	(0)
25	1	Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	170	8
2.490	**848**	**Risultato prima delle imposte**	**4.412**	**2.545**
292	244	Imposte sul reddito	859	772
7	-	*di cui oneri (proventi) non ricorrenti*	*7*	-
2.198	**603**	**UTILE DEL PERIODO**	**3.553**	**1.773**
2.193	596	di cui Quota Gruppo	3.537	1.755
4	7	di cui Quota di spettanza di Terzi	16	18
1,676	**0,461**	**Utile per azione**	**2,715**	**1,356**
1,676	**0,461**	**Utile diluito per azione**	**2,715**	**1,356**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Terzo trimestre 2026	Terzo trimestre 2025	(milioni di euro)	Primi nove mesi 2026	Esercizio 2025	Primi nove mesi 2025
2.198	**603**	**Utile/(Perdita) del periodo**	**3.553**	**2.235**	**1.773**
		Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
		Strumenti di debito e crediti valutati al FVOCI			
(7.851)	(797)	Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	(8.121)	835	203
(26)	5	Trasferimenti a Conto economico da realizzo	(182)	15	(8)
1	0	Incremento/(Decremento) per perdite attese	10	1	6
		Copertura di flussi			
(240)	(18)	Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	(462)	63	(7)
11	11	Trasferimenti a Conto economico	(2)	(93)	(34)
5.701	714	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	5.760	1.088	889
1	(1)	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(3)	(3)	(1)
688	25	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	861	(543)	(297)
(14)	0	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	(14)	20	7
0	(0)	Variazione della riserva di conversione	0	(0)	(0)
		Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
0	1	Strumenti di capitale valutati al FVOCI - incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	22	168	150
(1)	(0)	Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(4)	9	1
0	(0)	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	1	(4)	(2)
-	-	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	(0)	0
(1.730)	**(61)**	**Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo**	**(2.134)**	**1.555**	**906**
468	**542**	**TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO**	**1.418**	**3.791**	**2.678**
466	535	di cui Quota Gruppo	1.407	3.769	2.660
2	7	di cui Quota di spettanza di Terzi	11	22	18

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Patrimonio netto																
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve										Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
				Riserva Legale	Altre riserve	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione				
Saldo al 1° gennaio 2025	**1.306**	**(109)**	-	**299**	**-**	**1.210**	**800**	**(3.757)**	**(252)**	**3.190**	**0**	**9**	**32**	**8.855**	**11.583**	**127**	**11.709**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	-	-	314	(29)	614	(0)	7	-	1.755	2.660	18	**2.678**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(971)	(971)	(6)	**(977)**
Acquisto azioni proprie	-	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(28)	-	**(28)**
Piani di incentivazione	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	(3)	13	-	**13**
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	**(16)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	248	-	-	-	(15)	-	(229)	3	-	**3**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	**17**
Saldo al 30 settembre 2025	**1.306**	**(128)**	**-**	**299**	**-**	**1.210**	**800**	**(3.196)**	**(280)**	**3.804**	**0**	**0**	**38**	**9.391**	**13.245**	**156**	**13.400**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	-	-	487	7	136	0	14	-	465	1.109	3	**1.112**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	**(7)**
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(518)	(518)	-	**(518)**
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	**0**
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	6	-	**6**
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	(2)	-	(1)	(3)	-	**(3)**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	**6**
Saldo al 31 dicembre 2025	**1.306**	**(128)**	**-**	**299**	**-**	**1.210**	**800**	**(2.709)**	**(273)**	**3.940**	**0**	**12**	**44**	**9.338**	**13.839**	**158**	**13.997**
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	-	-	(5.763)	(332)	3.982	0	(14)	-	3.534	1.407	11	**1.418**
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.099)	(1.099)	(7)	**(1.106)**
Acquisto azioni proprie	-	(105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(105)	-	**(105)**
Emissione nuove azioni	217	-	4.616	-	3.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.040	-	**8.040**
Piani di incentivazione	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	(2)	19	-	**19**
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	**(16)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(32)	-	-	-	(7)	-	26	(13)	-	**(13)**
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	(8)	2	3.752	**3.754**
Saldo al 30 settembre 2026	**1.523**	**(218)**	**4.616**	**299**	**3.207**	**1.210**	**800**	**(8.504)**	**(605)**	**7.922**	**0**	**0**	**51**	**11.774**	**22.074**	**3.915**	**25.988**

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)		Primi nove mesi 2026	Primi nove mesi 2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo		**1.645**	**1.987**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati all'inizio del periodo		2.802	2.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**4.447**	**4.680**
Risultato del periodo		3.553	1.773
Ammortamenti e svalutazioni		816	738
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti		45	32
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		(1)	(5)
(Incremento)/Decremento Rimanenze		11	(5)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività		(496)	(487)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività		394	(22)
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020		3	(9)
Variazioni dei fondi rischi e oneri		(168)	(109)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza		(48)	(44)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)		38	2
Altre variazioni		(1.714)	381
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	**[a]**	**2.432**	**2.246**
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		10.176	5.900
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie e crediti d'imposta Legge n. 77/2020 da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		(11.620)	(8.930)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie		(1.025)	(9)
Incremento/(Decremento) delle passività nette per contratti assicurativi		4.494	3.808
Liquidità generata/(assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	**[b]**	**2.026**	**770**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[c]=[a+b]**	**4.458**	**3.016**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali		(821)	(658)
Partecipazioni		(208)	(684)
Altre attività finanziarie		(50)	(467)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita		5	10
Partecipazioni		14	267
Altre attività finanziarie		7	238
Investimenti in società consolidate al netto delle disponibilità liquide acquisite e variazioni di perimetro		(1.811)	17
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[d]**	**(2.863)**	**(1.276)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari		2.363	(241)
(Acquisto)/Cessione azioni proprie		(105)	(28)
Dividendi pagati		(1.106)	(977)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		(21)	(21)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[e]**	**1.130**	**(1.267)**
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**[f]**	**0**	**(0)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[c+d+e+f]**	**2.725**	**472**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**7.172**	**5.152**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine del periodo		(3.739)	(3.032)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**3.433**	**2.119**

9. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Alessandro Del Gobbo dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

10. Indicatori alternativi di *Performance*

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questa Relazione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle *performance* conseguite dal Gruppo.

Per i principali indicatori alternativi di *performance* utilizzati si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale:

CAPITALE ALLOCATO: indicatore patrimoniale rappresentato dal Patrimonio netto di Gruppo al netto delle riserve di *fair value* e *cash flow hedge* e comprensivo delle cedole maturate sul prestito obbligazionario ibrido perpetuo e dei dividendi agli azionisti di competenza dell'anno corrente.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE IMMOBILIZZATO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE INVESTITO NETTO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CET 1 CAPITAL: consiste nel capitale primario di classe 1, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, ed include la Riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della destinazione patrimoniale e le Riserve di Utili non distribuiti, tenuto conto del regime transitorio.

CET 1 RATIO: coefficiente che esprime l'adeguatezza del capitale primario di classe 1 rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Cet 1 Capital*) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

***COMBINED RATIO* PROTEZIONE (netto riassicurazione)**: indicatore tecnico del *business* Protezione, determinato come rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione, spese nette della riassicurazione, spese di gestione attribuibili/non attribuibili e altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

DEBITO FINANZIARIO LORDO A MEDIO/LUNGO TERMINE: determinato come somma dell'importo nominale delle obbligazioni *senior*, tenuto conto della copertura, ove presente, del rischio di cambio e dei finanziamenti a medio-lungo termine, con esclusione dei prestiti garantiti da titoli, quali, ad esempio, le operazioni di pronti contro termine (REPO).

DIVIDENDO UNITARIO (DPS): rappresenta la somma di dividendi pagati dalla società per ogni azione in circolazione. È calcolato come Dividendi pagati/Numero azioni in circolazione.

EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) - Risultato operativo e di intermediazione: indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT ADJUSTED: somma algebrica del risultato operativo e di intermediazione (EBIT), con esclusione degli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei costi e proventi di natura straordinaria.

(dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025
EBIT di Gruppo	**2.640**	**2.457**
***Adjustment* complessivo**	**42**	**58**
di cui costi ed oneri relativi all'OPAS TIM	42	0
di cui oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	0	12
di cui oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	0	45
EBIT *Adjusted* di Gruppo	**2.682**	**2.515**
UTILE NETTO di Gruppo	**3.553**	**1.773**
***Adjustment* complessivo al netto dell'effetto fiscale**	**(1.713)**	**0**
di cui costi ed oneri relativi all'OPAS TIM	32	0
di cui proventi finanziari netti su partecipazione TIM	(1.745)	0
UTILE NETTO *Adjusted* di Gruppo	**1.840**	**1.773**

(dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025
EBIT SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**59**	**137**
Costi ed oneri relativi all'OPAS TIM	42	0
EBIT *Adjusted* SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**101**	**137**
UTILE NETTO SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**1.713**	**40**
***Adjustment* complessivo al netto dell'effetto fiscale**	**(1.713)**	**0**
di cui costi ed oneri relativi all'OPAS TIM	32	0
di cui proventi finanziari netti su partecipazione TIM	(1.745)	0
UTILE NETTO *Adjusted* SBU Corrispondenza Pacchi e Distribuzione	**0**	**40**

(dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025
EBIT SBU Servizi Finanziari	**852**	**778**
Oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	0	12
EBIT *Adjusted* SBU Servizi Finanziari	**852**	**790**

(dati in milioni di euro)	9M 2026	9M 2025
EBIT SBU Servizi Assicurativi	**1.256**	**1.126**
Oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	0	45
EBIT *Adjusted* SBU Servizi Assicurativi	**1.256**	**1.172**

EBIT *margin*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali.

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*): indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

***FUND FROM OPERATIONS* (FFO)**: indicatore finanziario rappresentato dal Risultato netto di Gruppo, rettificato di costi e ricavi non monetari (ammortamenti, *Expected Credit Loss* - ECL dei crediti, oneri finanziari da attualizzazione) e della variazione netta dei fondi rischi e del Fondo TFR. Nella SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, l'indicatore è altresì neutralizzato dell'effetto IFRS 16 (ammortamenti e oneri finanziari) e include le uscite finanziarie per i canoni di locazione.

***LAPSE RATE* (Tasso di riscatto)**: Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo *stock* di riserve tecniche civilistiche medie.

È calcolato come percentuale Riscatti/Riserve tecniche civilistiche medie (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

LEVERAGE RATIO: è il rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) ed il totale attivo di bilancio, quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE: Rappresentano l'ammontare delle attività/patrimoni gestiti o amministrati dal Gruppo e sono ottenuti dalla somma del Risparmio Postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti, della raccolta sui conti correnti postali, dei patrimoni gestiti dalla controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, nonché degli impieghi effettuati per conto della clientela su prodotti di investimento diversi dai precedenti (azioni, obbligazioni, prodotti Moneyfarm, ecc.) e delle Riserve Tecniche Assicurative del comparto Vita, che rappresentano le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e dei premi di tariffa al netto dei caricamenti. La presenza all'interno di tale indicatore delle Riserve Tecniche Assicurative, calcolate analiticamente contratto per contratto, nel rispetto delle regole applicative individuate nell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 (Riserve Matematiche[112]), ovvero secondo i principi di predisposizione del bilancio civilistico di Poste Vita S.p.A., non rende possibile l'esecuzione di una riconciliazione con le obbligazioni assicurative presentate nell'informativa finanziaria di periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA: la somma delle Attività finanziarie, dei Crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività per contratti assicurativi, delle attività per cessioni in riassicurazione e delle Passività finanziarie e delle Attività e Passività finanziarie relative alle *discontinued operations*. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO ESMA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE E GRUPPO TIM: è l'indebitamento finanziario calcolato secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021) al netto dei debiti commerciali e altri debiti non correnti che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito e includendo le seguenti voci: attività finanziarie non correnti, crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, derivati di copertura attivi correnti, crediti e debiti finanziari intersettoriali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE E GRUPPO TIM ex IFRS 16: Calcolata come posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e della *Strategic Business Unit* Gruppo TIM escludendo le passività e le attività finanziarie per *leasing* (IFRS 16).

RENDIMENTO MEDIO PORTAFOGLIO ESCLUSA GESTIONE PRO-ATTIVA DEL PORTAFOGLIO (%): Rendimento medio del portafoglio calcolato come rapporto tra interessi attivi e giacenza media dei conti correnti (escludendo il valore della gestione pro-attiva del portafoglio).

RICAVI *STRATEGIC BUSINESS UNIT* SERVIZI POSTEPAY AL NETTO DEI COSTI *ENERGY*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa della *Strategic Business Unit* Servizi PostePay, all'interno della quale è rappresentato il nuovo *business* avente ad oggetto la vendita di energia elettrica e gas naturale. Tale indicatore è calcolato sottraendo ai Ricavi dell'intera SBU i costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas.

Di seguito la riconciliazione dei Ricavi e dei costi per beni e servizi del Gruppo Poste Italiane e della SBU Servizi PostePay rappresentati al netto (gestionali) e al lordo (contabili) dei costi del *business energy*.

	9M 2025		9M 2026	
(dati in milioni di euro)	Servizi Postepay	Gruppo	Servizi Postepay	Gruppo
Ricavi contabili da mercato	**1.531**	**9.960**	**1.734**	**10.603**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per clienti terzi	(320)	(320)	(438)	(438)
Ricavi gestionali da terzi	**1.211**	**9.640**	**1.296**	**10.165**
Ricavi contabili infrasettoriali	**286**		**289**	
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* per consumi del Gruppo	(73)		(79)	
Ricavi gestionali infrasettoriali	**213**		**210**	
Costi per beni e servizi contabili	**897**	**2.836**	**1.015**	**3.201**
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del *business energy* (per clienti terzi e consumi del Gruppo)	(393)	(320)	(517)	(438)
Costi per beni e servizi gestionali	**504**	**2.516**	**498**	**2.763**

112. In aggiunta alle Riserve Matematiche, le Riserve Tecniche Assicurative includono anche riserve per spese future, riserve premi delle assicurazioni complementari, riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

ROE (*Return On Equity*): è calcolato come rapporto tra il Risultato netto e la media del valore del "Patrimonio netto" del Gruppo (al netto delle riserve valutative di *fair value* e *cash flow hedge*) all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento.

RWA (*Risk Weighted Assets*): è l'indicatore che esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato Patrimoniale del Patrimonio Destinato BancoPosta.

TOTAL CAPITAL* (FONDI PROPRI):* consiste, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, nella somma del capitale di classe 1, costituito dal CET 1 Capital e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, che per BancoPosta include lo strumento ibrido apportato da Poste Italiane), e del capitale di classe 2 (non rilevante per BancoPosta).

TOTAL CAPITAL RATIO*:* è il coefficiente che esprime l'adeguatezza del *Total Capital* (Fondi Propri) rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di *Pillar* 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

TSR (*Total Shareholder Return*): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

UTILE NETTO *ADJUSTED*: è calcolato sottraendo dal risultato netto consolidato i proventi finanziari netti della partecipazione in TIM e costi e proventi di natura straordinaria. Si rinvia alla tabella di riconciliazione in corrispondenza dell'Utile netto *adjusted.*

UTILE PER AZIONE: è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Pagina volutamente lasciata in bianco

Pagina volutamente lasciata in bianco

Pagina volutamente lasciata in bianco

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.612.089.986,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Novembre 2026

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

Videoimpaginazione

Stampa a cura di
Postel

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C105587

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane